Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 20 giugno 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9950 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 32.500, trim. 17.300 (col Piccolo del lunedì L. 57.750, 30.000, 20.550) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.500, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) - Copie arretrate L. 500

OGGI LE PRIME SEDUTE DEI RAMI RINNOVATI DEL PARLAMENTO

Già delineate le presidenze Camera: Jotti, Senato: Fanfani

Sulla «spartizione» sono d'accordo tutti i partiti, meno i radicali e i missini
Per il governo il Capo dello Stato inizierà le consultazioni il giorno 26 giugno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Camera e Senato, nelle nuove fisionomie delineatesi con il voto del 3 giugno, terranno oggi, rispettivamente alle 16.30 e alle 17.30, le loro prime sedute; quella della Camera sarà presieduta dall'on. Scalfaro, che è il più anziano per elezione tra i vicepresidenti della legislatura precedente rieletti all'assemblea di Montecitorio, quella del Senato — anziché dal «decano» Ferruccio Parri, che ha rinunciato per motivi di età e di salute — sarà presieduta con molta probabilità dal senatore missino Crollalanza.

Si procederà innanzitutto all'elezione dei due presidenti: ma già la grande maggioranza dei partiti — eccezion fatta per radicali e missini — ha accettato il principio della distinzione fra maggioranza parlamentare di governo e assegnazione degli incarichi nelle due assemblee parlamentari. In parole povere, ha accettato le due proposte relative alle presidenze parlamentari: Amintore Fanfani per il Senato e Nilde Jotti per la Camera. Una riconferma, dunque, per la Dc e uno scambio di consegne per il Pci.

La candidatura delle Botteghe Oscure è venuta fuori l'altra sera, nel corso della direzione del partito, ed è stata rilanciata ieri, all'assemblea dei deputati comunisti. C'è stata anche una nota ufficiale, in cui Berlinguer ha ribadito le ragioni politiche «istituzionali della conferma di un rappresentante comunista alla presidenza della Camera» e ha riferito che la direzione del partito, «preso atto della rinuncia del compagno Ingrao, gli ha rivolto un caloroso ringraziamento per il positivo lavoro svolto nella passata legislatura».

Già da ieri mattina, comunque, il nome di Nilde Jotti era stato fatto circolare da Berlinguer stesso tra i vertici degli altri partiti. Il segretario comunista ha avuto contatti con Zaccagnini, Craxi, Longo, Biasini, cui ha comunicato le decisioni della direzione per la presidenza. Berlinguer ha anche indicato il nome del candidato comunista alla presidenza del Senato, cioè Bufalini, ma solo per ragioni di correttezza, lasciando così intendere che il Pci, nel rivendicare una delle due presidenze (come secondo partito), non manifestava preferenze.

L'esito dei contatti con i segretari degli altri partiti è stato positivo; tutti quanti (esclusi, appunto, radicali e missini) hanno detto a Berlinguer di essere d'accordo sulla candidatura della Jotti, confermandogli il loro appoggio. Sul fronte dei dissenzienti, Pannella: il leader radicale ha tenuto una conferenza stampa, dicendo che, «se si procederà nell'elezione dei due presidenti con la logica della lottizzazione dell'unità nazionale, se cioè si tornerà a una spartizione tra Dc e Pci, i gruppi radicali proporranno le loro candidature per Camera e Senato, cioè Sciascia e Terracini».

Sciolto il nodo delle elezioni al vertice dei due rami del Parlamento, scatterà il meccanismo per la formazione del nuovo governo. Andreotti andrà al Quirinale non prima del prossimo venerdì. Questa volta non rassegnerà a Pertini le dimissioni, dal momento che il tripartito è già un governo dimissionario essendo stato sconfitto in Parlamento (subito dopo sciolto dal Capo dello Stato). La visita di Andreotti a Pertini sarà, quindi, una visita puramente formale, di cortesia.

Pertini poi, comincerà le consultazioni il giorno 25 e conferirà l'incarico (non prima della fine del mese) al presidente del Consiglio uscente. In quest'ottica è iniziata la ridda delle ipotesi subordinate e delle previsioni. Il presidente democristiano Piccoli ha già messo le mani avanti, facendo sapere che stavolta non vuole entrare in alcuna rosa di nomi, com'è successo nei casi precedenti. Piccoli accetterà un'eventuale designazione solo dopo un'eventuale rinuncia di Andreotti e se quest'ultimo sarà d'accordo, Forlani ha ripetuto di non considerarsi in corsa.

Nonostante ciò comunque, resta il fatto certo: la Dc non intende rinunciare alla presidenza del Consiglio. Lo ha detto anche Gaspari, esplicitamente, in un'intervista al «Giornale radio»: «Non vi è alcun dubbio — ha sostenuto il vicesegretario della Dc — che un partito che ha nel Paese una maggioranza relativa abbastanza vasta e profonda quale quella della Dc, abbia non solo il diritto ma il dovere di esprimere la guida del governo».

Per quanto riguarda un altro problema, quello del rinnovo delle presidenze dei gruppi, avranno luogo oggi le due riu-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Deputati e senatori del partito radicale

ROMA — Dopo un laborioso «gioco» di opzioni, il nuovo assetto del gruppo parlamentare radicale è stato annunciato ufficialmente ieri da Pannella, in una conferenza stampa: Adelaide Aglietta e Roberto Cicciomessere deputati del collegio di Torino, Novara e Vercelli; Marisa Galli del collegio di Genova, Imperia, Savona; Marcello Crivellini del collegio di Como, Sondrio Varese; Adele Faccio e Domenico Pinto del collegio di Milano e Pavia; Gianluigi Melega del collegio di Brescia e Bergamo; Alessandro Tessari del collegio di Verona, Padova, Vicenza e Rovigo; Marco Bosto del collegio di Venezia e Treviso; Maria Antonietta Macciocchi del collegio di Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì.

Inoltre: Franco De Cataldo del collegio di Foggia e Bari; Emma Bonino, Leonardo Sciascia, Massimo Teodori del collegio di Roma, Viterbo, Latina e Frosinone; Marco Pannella, del collegio di Napoli e Caserta; Aldo Ajello del collegio di Catania, Messina, Siracusa, Ragusa ed Enna; Franco Roccella del collegio di Palermo, Trapani, Agrigento e Caltanissetta; Mauro Mellini del collegio di Cagliari, Sassari, Nuoro e Oristano.

Il partito radicale ha due senatori: Gianfranco Spadaccia e Sergio Stanzani, che prende il posto di Pannella, avendo questi optato per la Camera.

Nel «Piccolo»

«Il Piccolo» ha dato inizio in questi giorni a un lavoro di trasformazione tecnologica che impegna tutte le maestranze e il corpo redazionale del quotidiano. Il progressivo processo di passaggio dal piombo alla fotocomposizione comporta ovviamente — poiché è impensabile la sospensione anche per un solo giorno delle pubblicazioni — difficoltà che possono riflettersi nella forma, nella completezza delle edizioni e nell'orario di uscita del giornale.

La direzione, la redazione e le maestranze si scusano per eventuali ritardi e carenze, assicurando che «Il Piccolo» — al termine del processo innovativo — sarà più aderente alle esigenze dei nostri sempre crescenti lettori.

SCIOLTO DALLA DIREZIONE DEL PARTITO LIBERALE IL NODO DEGLI ELETTI PER STRASBURGO

Il sindaco di Trieste Cecovini deputato al Parlamento europeo

Bettiza ha optato per il Nord-Ovest su invito del suo partito
Piena adesione dell'esponente triestino alla politica liberale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il sindaco di Trieste Manlio Cecovini andrà al Parlamento europeo. Lo ha deciso ieri la direzione del Partito liberale, la formazione nelle file della quale Cecovini era risultato primo dei non eletti nella circoscrizione Nord Est. L'annuncio è confermato in un comunicato, diramato al termine dei lavori.

Questo il testo del comunicato: «La direzione centrale del Pli riunita a Roma il 20 giugno 1979, sentita la relazione del segretario del partito on. Zanone; preso atto degli impegni assunti dall'avv. Manlio Cecovini nei confronti dell'elettorato liberale, dell'intero collegio Nord-Est, del partito, del gruppo liberale al Parlamento europeo e precisamente: che rappresenterà, quale liberale, il Partito liberale italiano, l'elettorato tutto del collegio Nord-Est, nel Parlamento europeo, aderendo al gruppo liberal-democratico dove collaborerà con gli altri rappresentanti del Pli ed opererà d'accordo con il responsabile del gruppo liberale italiano, — che ogni sua iniziativa a favore di Trieste in campo europeo verrà coordinata con il gruppo liberale e con la segreteria generale del Pli, così come con la segreteria stessa sarà discussa ogni sua iniziativa nazionale a favore di Trieste e per una diversa sistemazione istituzionale del territorio, — che collaborerà a tal fine con l'on. Bettiza eletto, con ampio suffragio, nel collegio Nord-Est, nella cui scelta riconosce un atto di particolare riguardo nei confronti di Trieste ed alla cui opzione si deve il suo ingresso nel Parlamento europeo; che si porrà così anche fine agli equivoci polemici di cui l'on. Bettiza è stato fatto oggetto e che la sua odierna sofferta decisione contribuisce a diradare, — che l'avv. Cecovini concorda con le posizioni del Pli e dell'on. Bettiza circa il contenuto politico del trattato di Osimo, così come pure concorda sulla necessità di modificare il sito e di meglio determinare la natura della zona franca industriale prevista dal medesimo trattato — che da liberale l'avv. Cecovini dà prontamente e pubblicamente atto al Pli, partito rinnovato e diverso dagli altri, del profondo senso politico manifestato nella reale, costruttiva difesa delle autonomie locali e del particolare atteggiamento assunto nei confronti di Trieste per ciò che è e per ciò che rappresenta nella tradizione del nostro Paese; ha invitato l'on. Enzo Bettiza, eletto al Parlamento europeo nei collegi Nord-Ovest e Nord-Est, ad optare per il collegio Nord-Ovest; preso atto che l'on. Bettiza ha accolto l'invito, lo ringrazia.

«La direzione del Pli — prosegue il comunicato — rivolge all'amico dott. Achille Boroli i sensi della più viva gratitudine per l'attività politica che svolge da tanti anni nel Pli per l'impegno profuso nella campagna elettorale europea, esprimendo la certezza di poter sempre contare sulla sua preziosa partecipazione all'attività del partito; saluta l'avv. Manlio Cecovini come rappresentante del Pli nel Parlamento europeo sottintendendo come nel Partito liberale trovino una costruttiva rappresentanza politica le giuste rivendicazioni della popolazione triestina».

R. R.

Il sindaco di Trieste, avvocato Manlio Cecovini. (Italfoto)

Lama tra gli scioperanti

Bologna — Larga partecipazione allo sciopero generale indetto ieri in tutto il Paese dalle organizzazioni sindacali. A Bologna, il segretario generale della Cgil, Lama, ha parlato in piazza Maggiore a una grande folla di lavoratori convenuti da tutta l'Emilia. (Telefoto Ansa)

Decisione all'unanimità

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'avvocato Manlio Cecovini è dunque il terzo deputato liberale che rappresenterà il nostro Paese al Parlamento di Strasburgo. Lo ha deciso ieri pomeriggio la direzione del Pli, che ha invitato l'on. Bettiza, eletto nel collegio Nord-Ovest e in quello Nord-Est ad optare per il primo, lasciando così il posto al sindaco di Trieste, primo dei non eletti nella seconda circoscrizione. A questo sbocco, che preme alla nostra città, si è giunti dopo una lunga serie di incontri e consultazioni a livello periferico.

All'indomani del 10 giugno, infatti, l'on. Bettiza aveva rimesso ogni decisione, sul collegio per cui optare, nelle mani della direzione del partito, Zanone e colleghi, anche di fronte alle pressioni che giungevano da Trieste, hanno voluto conoscere, prima di assumere decisioni tanto impegnative, il parere degli organi locali. Un piccolo referendum interno al termine del quale l'avvocato Cecovini, dopo aver a sua volta dato ampie garanzie di adesione al gruppo liberal - democratico europeo, di voler collaborare con l'on. Bettiza e di adesione — secondo alcune fonti degne di fede anche in termini di reiscrizione — al Pli, è diventato il terzo deputato liberale al Parlamento europeo.

Per la cronaca, e per la storia, erano le 16.45. A quel punto l'on. Altissimo, stretto collaboratore di Zanone, ha lasciato la riunione della direzione per recarsi in una vicina saletta, nella quale il sindaco di Trieste attendeva con impazienza. Pochi istanti e i due hanno fatto il loro ingresso nell'aula della direzione e l'avvocato Cecovini, visibilmente commosso, è stato accolto da un lungo applauso. Poche parole da parte dell'on. Biondi per illustrare la decisione presa all'unanimità (cosa che raramente avviene nel Pli), poi il ringraziamento di Cecovini. Trascorrono pochi minuti ed il neo-deputato affronta i giornalisti.

«Il modo in cui è stata esercitata l'opzione — esordisce un po' imbarazzato Cecovini — preme alla città di Trieste, la quale attraversa un periodo di depressione, soprattutto psicologica. Servirà questa confermata elezione a restituire fiducia e speranza ad una città che si è sentita ultimamente piuttosto emarginata e un po' frustrata nelle sue antiche aspirazioni, che sembravano ormai accantonate. La presenza della città nel Parlamento europeo attraverso un suo rappresentante eletto nel Pli — aggiunge il sindaco di Trieste — apre la speranza di realizzazione dei suoi principali propositi, che si possono riassumere nella ripresa dello sviluppo portuale, in un principio di realizzazione autonomistica ed in un avvio alla concessione, seppur graduale, di provvidenze che possano essere incluse nell'ampio quadro della cosiddetta zona franca».

«Infine — conclude Cecovini — nel quadro del programma ecologico del gruppo liberal-democratico a Strasburgo, trova collocazione anche l'aspirazione alla difesa del Carso, che altrimenti sarebbe insidiata da una formale applicazione di alcune clausole del trattato di Osimo: cioè della realizzazione della zona franca industriale a cavallo del confine, appunto nella zona carsica». Sin qui le dichiarazioni ufficiali.

Raggiunto da «Il Piccolo», il sindaco di Trieste aggiunge: «Questa soluzione era nel cuore dei triestini. Ora dobbiamo lavorare per risolvere i pro-

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina

Nelle pagine di cronaca

I commenti e le reazioni a Trieste

Un futuro per Trieste

Com'era giusto e come la città si aspettava, Trieste ha anche un rappresentante diretto nel Parlamento europeo. E' senza dubbio il suo rappresentante più qualificato: il sindaco della città Manlio Cecovini. Al di là e al di sopra di ogni considerazione politica ed ideologica, desideriamo esprimere — assieme all'intera cittadinanza — la nostra piena e completa soddisfazione. La scelta del Partito liberale e la decisione di Enzo Bettiza che ha optato per il collegio Nord-Ovest, danno a Trieste un primo dovuto riconoscimento.

Dal lontano dopoguerra la nostra città attendeva che i suoi problemi trovassero adeguata risonanza e fermo patrocinio nel consesso della Comunità europea, alla quale la legano secolari vincoli di storia e di civiltà. La funzione di Trieste nei rapporti tra l'Occidente e i Paesi dell'Est riveste un'importanza fondamentale che tutti riconoscono: con l'elezione del suo sindaco al Parlamento di Strasburgo questa funzione triestina viene istituzionalizzata nel concerto delle nazioni dell'Europa già unita e di quelle che vorranno aderirvi in un prossimo o meno prossimo futuro.

La milizia politica di Manlio Cecovini ha radici profonde nel tempo, sin da quando difese gli interessi della città dai banchi del gruppo liberale nel Consiglio del Municipio di Trieste. La sua esperienza di giurista, la vasta cultura umanistica, la profonda conoscenza delle esigenze storiche delle nostre terre, sono premessa e garanzia per lo svolgimento di un mandato che trascende gli interessi di parte e acquista un significato di coesione e di auspicata unione tra tutte le componenti economiche, sociali e politiche della città.

Lo abbiamo già detto altre volte: Trieste, città diversa, ha problemi diversi da ogni altra città e regione d'Italia. Sono

f. b.

Continua in 2.a pagina

REDUCE DA VIENNA, IL PRESIDENTE DIFENDE DINANZI AL CONGRESSO IL TRATTATO CON L'URSS

Salt 2: Carter subito in campo contro gli americani perplessi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — *Appena rientrato a Washington dal vertice di Vienna, il Presidente americano Carter ha difeso a tamburo battente, davanti al Congresso, il nuovo trattato «Salt», firmato solo poche ore prima con il leader sovietico Breznev. Contro i numerosi critici dell'accordo, Carter ha sostenuto, tra l'altro, che «USA e URSS devono vivere in pace, poiché non esiste più alcuna significativa distinzione fra guerra totale e suicidio totale».*

Passando in rassegna le principali clausole del trattato, Carter ha sostenuto che nessuna delle due parti ha ottenuto dal «Salt 2» «tutto ciò che aveva desiderato»; al contrario, ha detto, il risultato finale «costituisce un insieme attentamente equilibrato, che renderà il mondo più sicuro per entrambi i firmatari». Il «Salt 2», ha anche ricordato Carter, costituisce soltanto una parte delle complesse relazioni tra USA e URSS; e, al riguardo, rivelando parte della sostanza dei suoi colloqui con Breznev, ha affermato di aver «detto chiaro e tondo che le attività militari cubane in Africa, intraprese con il patrocinio e l'appoggio sovietico, nonché il crescente coinvolgimento di Cuba nei problemi dell'America centrale e dei Caraibi, possono soltanto avere reazioni negative sui rapporti USA-URSS.

Nonostante l'appassionata difesa che Carter ha fatto degli accordi raggiunti a Vienna, l'impressione prevalente a Washington è che gli umori del Paese siano ispirati a un senso di cautela e di riflessione: sette anni di negoziati e la stessa parola del Presidente non sembrano elementi sufficienti per convincere il Senato e l'opinione pubblica ad accettare l'accordo a occhi chiusi. Già si parla di probabili emendamenti (c'è chi vorrebbe buttare a mare l'intero trattato), e persino i moderati avvertono l'opportunità di un'analisi seria e circospetta.

Una cosa è certa: gli entusiasmi sono scarsi e circostanziati, come hanno dimostrato i pochi applausi echeggiati lunedì sera al Congresso e come dimostra l'editoriale di ieri del «New York Times», volto a sostenere come il trattato sia, dopo tutto, il minore dei mali possibili e svetti quindi ai suoi avversari assumersi il rischioso onere di respingerlo, ricacciando forse in tal modo le due superpotenze in una corsa agli armamenti senza speranza.

Opinione, questa, che il più conservatore «Wall Street Journal» critica aspramente, asserendo che la conseguenza dell'eventuale approvazione di «un cattivo trattato» non sarà, affatto «un'Unione Sovietica più ragionevole», bensì una politica sovietica più aggressiva e espansionistica.

La minaccia di possibili «gravi e dannose conseguenze per i rapporti bilaterali» in caso di manipolazioni del trattato - minaccia esplicitamente sollevata a Vienna da Breznev - ha in un certo senso rafforzato la mano agli avversari del trattato stesso, per i quali l'esigenza di uno scrutinio severo è diventata ora sinonimo di tutela del prestigio nazionale e, come ha detto testualmente il sen. Henry Jackson, di resistenza ai «ricatti» dall'esterno.

Sembra quindi prepararsi un dibattito lungo e penoso, che la Casa Bianca progetta di moderare non solo — come ha già annunciato Carter — con richiami «alla pazienza, alla speranza, alla ragionevolezza e al senso di responsabilità», ma anche con iniziative più concrete: vengono menzionate, fra queste un'intensificazione della campagna per l'apprestamento del nuovo super-missile intercontinentale «MX» e la partecipazione dello stesso Carter a una serie di incontri con la «base» del suo elettorato.

Aldo Bagnalasta

Washington — Carter si appresta a rivolgere al Congresso il suo appello a favore del «Salt 2». Alle sue spalle, il vicepresidente Mondale e lo «speaker» della Camera, O'Neill. (Tel. Ap)

Una collana di «gaffes»

Carter se n'è ripartito senza neppur ringraziare

VIENNA — Negli ambienti diplomatici e giornalistici di Vienna si manifesta una certa perplessità per quello che viene considerato, più che una «gaffe», uno sgarbo compiuto dal Presidente americano Carter nei riguardi dell'Austria. Benché nessun giornale ancora l'abbia rilevato, il fatto che Carter, nel suo discorso ufficiale dopo la firma del «Salt 2», non abbia ringraziato gli ospiti austriaci per l'accoglienza e l'organizzazione del vertice è considerato «incomprensibile».

Breznev, che aveva parlato prima di Carter, e molto più brevemente, aveva concluso proprio con questo ringraziamento: non solo ma — lasciando il territorio austriaco — ha inviato dall'aereo nuove espressioni di gratitudine al Presidente Kirchschlaeger, rinvigorendole successivamente con un telescritto indirizzato all'agenzia austriaca «Apa».

Intanto la stampa viennese ha già rilevato una serie di «gaffes» minori commesse durante i tre giorni di colloqui e manifestazioni. Eccone alcune: la prima è avvenuta all'aeroporto di Schwechat dove, al suo arrivo da Washington, Carter ha dimenticato di salutare la bandiera austriaca. Sempre all'aeroporto, la figlia di Carter è scesa dall'aereo masticando gomma americana.

Poi, le guardie del corpo americane al seguito della moglie di Carter hanno cacciato in malo modo la moglie del cancelliere austriaco Kreisky che, a bordo di un battello sul Danubbio, durante una gita «per signore», voleva avvicinarsi alla sua ospite.

Sempre le guardie del corpo hanno tentato di cacciare, in maniera ancora più brutale il ministro dell'agricoltura austriaco Guenther Haiden durante la visita della famiglia Carter al maneggio dei cavalli Lipizzani; da notare che Haiden era il «padrone di casa», in quanto il maneggio ricade sotto la competenza del suo dicastero.

Sempre la figlia di Carter, Amy, benchè assistita dalla «dama di compagnia», ha sbadigliato a più non posso, senza tenere la mano davanti alla bocca, durante l'esibizione dei «piccoli cantori di Vienna».

Tutto liscio per Breznev

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Mentre Carter era già sceso nella «fossa dei leoni» del Congresso, aprendo il fuoco della dura battaglia per la ratifica del «Salt 2», Breznev — accolto lunedì sera come un trionfatore — dormiva tranquillo nella sua casa di Mosca, e ieri mattina, aprendo la «Pravda», vi ha trovato le cose che già sapeva. Per lui questi problemi non esistono; egli ha il consenso automatico del Politburo e del Soviet supremo (parlamento, che si riunisce quattro giorni all'anno, per due volte). I contrasti, se ci sono, si risolvono nel segreto delle altissime sfere militari e politiche: non c'è, insomma, una versione sovietica del senatore Jackson.

Secondo gli esperti diplomatici occidentali a Mosca, con la firma del trattato «Salt» Breznev ha garantito, per sé e per i suoi successori, la continuità della politica estera sovietica — e perciò dell'influenza «planetaria» di Mosca — per i prossimi sei anni e mezzo. Infatti rimangono inalterate, dopo Vienna, le divisioni fra le due superpotenze sulle questioni della «sicurezza regionale» (in Europa, in Africa, in Asia e in America Latina), mentre esse possono continuare a perfezionare anche a livelli fantascientifici i loro arsenali nucleari (il «Salt» non è un accordo di disarmo) e mentre le visioni di distensione dischiuse dal vertice viennese restano incompatibili con il concetto sovietico e americano della medesima.

A Vienna — si rileva — non solo Breznev non ha portato a Carter la proposta di richiamo dal Centro Europa di circa 60 mila effettivi sovietici come «gesto di buona volontà» per avviare il meccanismo di riduzione delle forze militari, ma la conferenza si è chiusa senza che le parti si accordassero su quell'auspicato «codice di condotta» che avrebbe dovuto regolare le loro attività e posizioni nel mondo. Proprio ieri la «Tass», affrontando il problema del Medio Oriente, ha sferrato un nuovo attacco contro la «perniciosa politica dei patti separati».

Ciononostante, nemmeno i sovietici — avendo ottenuto a Vienna, per consenso unanime, un indubitabile successo — desiderano minare l'autorità di Carter e, secondo un'opinione raccolta da autorevoli fonti diplomatiche, devono giocoforza mostrare, almeno fino alla ratifica americana dei patti nucleari, di volere seriamente la stabilità internazionale. Ciò significa, tra l'altro, far sì che non aumenti il numero dei Paesi in cui partiti comunisti pro-sovietici prendano il potere con le armi in territori africani o asiatici (sette, dal 1975 in poi: Sud Vietnam, Laos, Angola, Etiopia, Afghanistan, Sud Yemen e Cambogia), ma per Washington significa anche includere Mosca nel processo negoziale del Medio Oriente.

Carlo Scarsini

IL PARERE DI ZANONE AL TERMINE DELLA DELICATA FASE

«Nostro compito accogliere i temi della protesta civile»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Stanco, ma soddisfatto per aver risolto una questione che rischiava di mettere in crisi il prestigio personale legato alla generale ripresa elettorale segnata dal suo partito, il segretario del Pli sprofonda nella poltrona del suo studio, con l'aria di chi si è appena scrollato di dosso un peso grosso così. Sono giornate ricche d'impegni: c'è il problema del governo, quello dell'elezione dei presidenti delle Camere, le questioni legate ai gruppi parlamentari. E c'era, fino a pochi minuti prima, la «spina» triestina. Ora che tutto è risolto, Zanone si rilassa e denuncia una stanchezza difficile da smaltire.

— Onorevole, cosa significa politicamente la decisione presa dalla direzione del suo partito?

«E' semplicemente l'attuazione di un impegno congressuale assunto nel gennaio scorso, quando il partito ha rivendicato la funzione di rappresentante dei diritti dei cittadini e delle loro legittime ragioni di protesta civile e di dissenso democratico. Questo per orientarle verso una linea costruttiva di rafforzamento e non di contestazione del sistema istituzionale. Con l'elezione di Cecovini al Parlamento europeo Trieste ritrova un raccordo con il sistema dei partiti nazionali, quantomeno con quel partito rinnovato e diverso dagli altri che è il Pli».

— In questo modo avete gettato un ponte tra Trieste e Roma, come concilierete il vostro programma con quello sostenuto, anche di recente, dall'avv. Cecovini soprattutto per quanto riguarda il trattato di Osimo?

«La direzione ha preso atto di una lettera che ho ricevuto stamane dall'avvocato Cecovini. In essa il sindaco di Trieste concorda con le posizioni prese dal Pli in sede nazionale ed accetta di lavorare in sintonia con Bettiza per quanto riguarda l'attuazione del contenuto politico del trattato di Osimo. In questo atteggiamento ogni decisione verrà presa in seno al gruppo liberal-democratico europeo. Viene meno, così, ogni motivo di differenziazione politica».

— On. Zanone, ancora una cosa. Avete chiesto al sindaco di Trieste qualche condizione particolare non contenuta nel documento ufficiale della direzione?

Il segretario del Pli tenta una risposta, poi si ferma: «Tutto quello che conta è scritto nel documento», taglia corto. Poi squilla il telefono e, mentre lasciamo lo studio di Zanone, lo sentiamo rispondere con tono rassicurante «Cecovini è nuovamente liberale, c'è un patto di ferro...».

T. G.

CORTEI E DISCORSI QUASI DAPPERTUTTO

Larga partecipazione allo sciopero di ieri

Molto affollata la manifestazione di Bologna dove ha parlato il segretario della Cgil Lama

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ieri tutto il Paese si è fermato per la sciopero generale proclamato dalle confederazioni Cgil, Cisl, Uil per quattro ore. Hanno fatto eccezione gli addetti ai trasporti, che hanno scioperato con modalità diverse, e gli statali e parastatali, che si sono astenuti dal lavoro per l'intera giornata. Quasi ovunque la giornata di lotta indetta dai sindacati confederali per sollecitare una rapida conclusione dei contratti e per protestare contro il decreto per i dipendenti statali approvato dal governo, ha avuto delle alte percentuali di partecipazione. In molte città italiane si sono svolti comizi e cortei.

Tutti i maggiori esponenti e leader sindacali hanno partecipato alle manifestazioni, eccetto i segretari della Cisl e della Uil Carniti e Benvenuto, che sono partiti per Tokio per partecipare alla riunione dei sindacati dei sette Paesi più industrializzati. Allo sciopero di ieri hanno preso parte i metalmeccanici, che venerdì daranno vita a una giornata di protesta con un grande raduno a Roma, dove è previsto l'arrivo di circa 200 mila lavoratori delle industrie meccaniche.

Particolarmente affollata la manifestazione di Bologna, dove ha parlato il segretario della Cgil Luciano Lama. Nel suo discorso, Lama ha ricordato che la «Federazione unitaria riafferma che senza adeguate misure di riforma i problemi veri della società italiana non sono risolvibili». Per questo, al di là delle formule di governo, i sindacati insistono perché si approfondiscano subito i contenuti di una «politica nuova». «Bisogna superare — ha detto il segretario della Cgil — l'abitudine di presentare programmi che non si realizzano, bisogna abbandonare la pratica dei rinvii e delle soluzioni tampone che non risolvono nulla». Lama, come già fatto nella relazione tenuta al direttivo unitario, si è intrattenuto sui problemi del terrorismo e dei giovani. Mentre per quanto riguarda il terrorismo il sindacalista ha proposto i temi soliti della necessità di un più ampio impegno dei lavoratori nella difesa delle istituzioni democratiche, per il problema dei giovani si è trattato invece di un vero processo di autocritica.

Parlando a Bari, il segretario aggiunto della Cisl, Franco Marini, ha ricordato che i lavoratori sono scesi in piazza per sollecitare una più tempestiva «chiusura dei contratti» e per premere sul governo affinché ripristini «il rispetto del sindacato confederale nei rapporti di lavoro nel pubblico impiego e per ottenere l'esame mobile per i pubblici dipendenti e alla legge quadro per la contrattazione nel settore».

Nel settore «stagnante» della pubblica amministrazione, ha detto Marini, «l'unico elemento di dinamismo è rappresentato dalla contrattazione sindacale. Risulta pertanto incomprensibile la rottura dei rapporti con il sindacato operata dal governo con il recente decreto sul pubblico impiego». Senza dubbio lo sciopero di ieri ha avuto un carattere politico, e la conferma di questo è venuta dallo stesso Marini, che ha infatti affermato: «Non è un caso, e tantomeno un atto di improvvisazione, l'aver effettuato questo sciopero alla vigilia dell'apertura del Parlamento».

L'aspetto politico dello sciopero è stato sottolineato dal segretario confederale della Uil Ruggero Ravenna che, in un comizio a piazza del Duomo a Milano, ha sottolieato che «quello che il Paese chiede è il punto di svolta del governo, della società e delle istituzioni, avanzando la duplice richiesta della operatività effettiva e del cambiamento della situazione di crisi in cui il Paese sembra essersi attestato in via permanente». I metalmeccanici stanno definendo gli ultimi particolari per la giornata di protesta di venerdì.

In mattinata i segretari dell'Flm illustreranno in una conferenza stampa le modalità organizzative della grande manifestazione. In attesa del 22, comunque, proseguiranno le trattative con le Federmeccanica e l'Intersind. Negli ambienti sindacali si spera che sia proprio la manifestazione sindacale del 22 a smuovere il padronato, ma se ciò non avvenisse, con molta probabilità tutta la trattativa slitterà all'autunno.

Giuseppe Sanzotta

■ ATTENTATO. Un ordigno incendiario è stato gettato l'altra notte, qualche minuto prima dell'una, contro il portone d'ingresso della caserma dei carabinieri di Empoli, situata in via Tripoli. I militari si sono accorti subito del fatto ed hanno spento le fiamme, per cui i danni sono lievissimi. Si trattava di un barattolo di lamiera con liquido infiammabile. Nella strada non è passato alcun veicolo e quindi sicuramente gli attentatori sono arrivati e fuggiti a piedi.

MENTRE CONTINUA LO SCIOPERO DEGLI INSEGNANTI PRECARI

Falcidia di studenti nella scuola «agitata»

Nelle superiori poco maggiore al 50 per cento la media dei promossi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Molti i bocciati e poche le scuole paralizzate dalle agitazioni dei precari: queste le ultime novità del turbolento settore della scuola. Da un'indagine campione effettuata dai provveditorati, risulta che a Roma gli studenti promossi a giugno sono 54 su 100, mentre a Milano 57 su 100. I dati resi noti finora indicano quindi che quest'anno la selezione nelle scuole secondarie è stata molto severa, con il più alto numero di respinti nelle prime due classi e una percentuale leggermente inferiore nelle successive.

Non si è in grado di prevedere se questa severità verrà confermata oppure no dai dati definitivi, ma quel che sinora è certo è che essa si è manifestata maggiormente nelle [illegible] superiori. I dati della scuola dell'obbligo sono in[illegible] molto più confortanti; sia nelle elementari sia nelle medie si parla di promozioni che sfiorano rispettivamente il 99 e l'89 per cento della popolazione scolastica. Continua intanto lo sciopero degli insegnanti precari, per ora contenuto, comunque, al 10 per cento delle scuole italiane.

A quanto si sa, per limitare il fenomeno non è stato fatto però ancora nulla. Il ministro Spadolini non si è più fatto vivo dopo il telegramma inviato ai presidi ed ai provveditori, nel quale consigliava di studiare misure contro il blocco perché tutto si concludesse entro il 30 giugno. I funzionari del ministero della pubblica istruzione spiegano che per prendere altre iniziative Spadolini attende di conoscere la vera incidenza dell'agitazione.

Il ministro ha infatti disposto che stamattina, quando le scuole riapriranno dopo lo sciopero generale degli statali di ieri, si svolgano delle indagini ufficiali sul numero esatto degli istituti interessati al blocco. E' difficile, comunque, inquadrare con esattezza l'entità del fenomeno, perché da un lato c'è il coordinamento precari che continua a parlare di 3119 scuole bloccate, mentre dall'altro i provveditorati continuano a diffondere dati in percentuale, senza specificare se le cifre si riferiscono a interi istituti o a sezioni isolate.

Più preciso è stato il provveditorato di Milano, secondo il quale sono oltre settemila gli alunni delle medie per i quali continua l'incertezza. Una maggior approssimazione si riscontra nei dati di Roma, secondo cui sarebbero il 10 per cento le scuole dove non sono ancora cominciati gli esami. Pesanti poi i disagi a Napoli, dove la percentuale delle classi bloccate è intorno al 15-20 per cento.

Mentre aumenta con il passare dei giorni il disagio di centinaia di migliaia di famiglie, si fa sempre più duro lo scontro aperto dei precari e non soltanto con il governo. Si sono posti nettamente fuori dal sindacato, anzi in netta contrapposizione con esso. D'altra parte i precari l'avevano già detto qualche settimana fa, quando cioè i sindacati confederali e lo Snals, l'organizzazione autonoma dei lavoratori della scuola, avevano avviato la trattativa che si è risolta con il provvedimento di proroga degli incarichi annuali che il governo discuterà nella seduta del 25 prossimo.

I sindacati dal canto loro hanno risposto e preso chiaramente posizione per chiarire come la categoria non centri nulla con il blocco degli scrutini e degli esami. I sindacati ritengono che si debba operare in modo tale da far scendere a più miti consigli gli insegnanti più oltranzisti e a questo scopo hanno già organizzato riunioni in tutta Italia per spiegare che molto è stato già fatto per i precari della scuola e che tutte le aspettative deluse devono essere valutate in sede di contrattazione.

Secondo i sindacati la soluzione è nel contratto, anche se in tutto questo groviglio di opposte tendenze non sarà facile raggiungere posizioni omogenee. Essi credono comunque che solo così si possano evitare i provvedimenti parziali capaci di provocare gli scompensi della legge 463.

M. Regina Perissinotto

Decisione all'unanimità

Dalla prima pagina

blemi della città che hanno una dimensione prettamente europea». Signor sindaco, gli chiediamo, la decisione della direzione liberale può aprire la strada ad una evoluzione della situazione politica triestina per quanto riguarda il governo della città? In altre parole, muterà qualcosa a livello di Giunta? «E' prematuro porre il problema in questi termini, ma certamente non potrà passare sotto silenzio l'atteggiamento del Pli nei confronti di Trieste e dei triestini».

Tre stanze più avanti, dieci metri di corridoio, troviamo l'altro protagonista della vicenda, l'on. Bettiza. La decisione di optare per il collegio Nord-occidentale non è stata facile, ma il deputato dalmata (che con tutta probabilità sarà candidato alla presidenza del gruppo liberal-democratico europeo), mostra soddisfazione. Ha appena consegnato una dichiarazione ufficiale ai colleghi delle agenzie: «Voglio ringraziare tutti gli elettori che hanno concorso alla mia elezione, in particolare gli amici di Milano, mia città di elezione in cui vivo e lavoro: desidero altresì dire grazie ai moltissimi amici liguri e piemontesi che mi hanno testimoniato fiducia. Agli amici del collegio Nord-Ovest nel suo complesso resterò perciò particolarmente legato come loro rappresentante europeo».

Bettiza prosegue: «Desidero ricordare anche tutti quelli che con il loro voto nel collegio del Nord-Est mi hanno consentito di raggiungere il maggior numero di preferenze. Ad essi ribadisco le più ampie assicurazioni che potranno contare su di me in qualunque momento; per origine, tradizione e cultura, sono uno di loro e tale intendo rimanere. I loro problemi saranno i miei problemi. Agli amici di Trieste, in particolare, desidero dire che abbiamo trovato un'intesa politica con il loro sindaco che, con la mia opzione, diviene mio collega a Strasburgo, e al quale va l'augurio di buon lavoro in casa liberale e l'auspicio che gli sforzi comuni valgano a risolvere, in un disegno europeo, il più adatto, i gravi problemi della loro terra che sento a me così vicina».

Un tono ufficiale, che viene subito abbandonato quando gli domandiamo che cosa significhi per lui questa decisione. «Non è la vittoria dei risentimenti, ma della chiarezza — risponde — ci tengo a sottolinearlo». «E poi voglio ricordare come Cecovini abbia ampiamente riconosciuto la validità della mia opera svolta in passato per il bene di Trieste, facendo così giustizia di tutte le calunnie che erano state pronunciate nei miei confronti. Cecovini sa che, se lo vorrà, avrà in me un collaboratore leale dal momento che ha accettato di armonizzare il suo atteggiamento a quello del Pli».

Fuori, l'avvocato Trauner, triestino, responsabile del settore enti locali, spiega i termini dell'accordo con un viso che non sa nascondere la soddisfazione di essere riuscito a sbucciare una grossa patata bollente. Il «gran mediatore», così è già stato ribattezzato dai suoi colleghi, può tirare un legittimo sospiro di sollievo.

T. G.

Futuro

problemi enormi, molti ancora trascurati e molti già avviati a soluzione. La ponderata decisione del Partito liberale consente di sperare che anche l'influenza dei rappresentanti italiani in seno al numeroso e valido raggruppamento liberal-democratico europeo darà nuovo impulso all'azione in favore di Trieste. L'opera di Manlio Cecovini e di Enzo Bettiza, entrambi figli di questa sponda adriatica, incontrerà certamente molti consensi — nazionali ed internazionali — e determinanti appoggi per costruire con le altre grandi forze politiche italiane un futuro per Trieste, nell'interesse dell'intera Comunità.

f. b.

Camera

nioni dei deputati e senatori. Alla Camera, la conferma di Galloni trova pieno sostegno nelle correnti di Andreotti, Zaccagnini e dei dorotei ma, dal momento che non c'è unanimità (il «gruppo dei cento» punta su Gerardo Bianco), Piccoli ha proposto di congelare gli incarichi sia al gruppo della Camera sia a quello del Senato. La proposta non è stata accettata ma nemmeno scartata, e una decisione sull'opportunità di un congelamento, oppure sull'ineluttabilità di uno scontro, sarà presa soltanto oggi.

In casa comunista, invece, gli incarichi sono stati congelati fino al 10 luglio, data della sessione del comitato centrale dedicata alla ristrutturazione del vertice del partito. Restano così confermati (fino a quella data) Natta e Perna, rispettivamente per la Camera e per il Senato. Questi, con tutta probabilità, saranno sostituiti da Napolitano e Bufalini. Per il resto si vedrà.

A. C.

ACCUSATI D'AVER PRESO PARTE ALL'OMICIDIO DI COCO

Un'altra incriminazione per la Faranda e Morucci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Per Adriana Faranda e Valerio Morucci il futuro appare tutt'altro che roseo. Incriminati sin dal dicembre scorso dalla magistratura romana per partecipazione a banda armata e indiziati della strage di via Fani, dell'assassinio dell'on. Aldo Moro e del giudice Riccardo Palma, i due ora devono vedersela con un'altra gravissima accusa: quella d'aver preso parte, a Genova, all'agguato in cui il 7 gennaio 1975 venne ucciso il procuratore generale Francesco Coco e fu annientata la sua scorta.*

Per contestare loro quest'ultima impresa, il giudice istruttore di Torino, dott. Caselli che, per disposizione della Cassazione, indaga sull'agguato di Genova, è venuto a Roma. Il magistrato si è recato nel carcere di Rebibbia dove ha interrogato separatamente i due imputati, contro i quali da tempo aveva emesso una comunicazione giudiziaria per l'assassinio di Coco, del suo autista e della sua guardia del corpo.

Ora il dott. Caselli ha trasformato la comunicazione giudiziaria in un vero e proprio atto di accusa e ciò in base alle anticipazioni fatte dai periti balistici di Torino, professori Nebbia e Baima-Bollon, a proposito della «Skorpion» trovata nel covo di viale Giulio Cesare dove il 30 maggio la coppia venne catturata.

Gli esperti torinesi hanno detto, dopo un primo esame della pistola-mitragliatrice, che «verosimilmente» è l'arma con la quale venne ucciso l'on. Moro, il giudice romano Riccardo Palma e il procuratore Coco.

Morucci, di fronte alla nuova incriminazione, ha risposto ad alcune delle domande del giudice, dicendo che non intendeva dichiararsi prigioniero politico. Ha quindi negato di appartenere alle Brigate rosse e di essersi trovato a Genova nel giugno del 1976. Precedentemente Caselli aveva cercato di interrogare Adriana Faranda.

La donna, di fronte alle contestazioni, ha fatto una dichiarazione in chiave politica, dicendo: «Le armi stanno meglio in mano ai rivoluzionari che in quelle dei poliziotti. Mi dispiace che quelle trovate in viale Giulio Cesare siano state da voi sequestrate. Mi dispiace soprattutto che la "Skorpion" sia in vostro possesso perché faceva parte del patrimonio rivoluzionario».

Definendosi prigioniera politica, la donna si è rifiutata quindi di rispondere alla lunga serie di domande che il giudice Caselli ha voluto comunque rivolgerle.

Frattanto uno dei giudici romani impegnati nell'inchiesta sul terrorismo, il dott. Claudio D'Angelo, è rientrato da Padova dove si era recato per verificare l'alibi di Giuseppe Nicotri, il redattore de «Il Mattino di Padova» e collaboratore di «Repubblica» coinvolto nelle indagini sull'autonomia e sospettato di aver partecipato alla vicenda Moro. Gli si attribuisce il fatto di aver telefonato il 9 maggio 1978 al prof. Franco Tritto per annunciargli l'avvenuta esecuzione dello statista democristiano e per indicare il luogo in cui il corpo era stato abbandonato. Nicotri ha sempre sostenuto durante i suoi interrogatori che in quei giorni si trovava a Padova, nella redazione de «Il Mattino». A quanto si è appreso le dichiarazioni del giornalista non avrebbero trovato un riscontro e quindi la sua posizione si sarebbe aggravata. Ora la sorte di Nicotri dipenderà dall'esito della perizia fonica che, dopo alcuni intralci frapposti dalla difesa, ha preso l'avvio nell'università del Michigan, dove il prof. Oscar Tosi dovrà stabilire se furono il giornalista e il prof. Toni Negri a telefonare ai familiari e agli amici dell'on. Moro durante e alla fine della sua lunga prigionia.

Sergio Geraldini

Carambola sull'Autosole

Firenze — Una carambola tra dieci camion pesanti ha bloccato ieri l'Autostrada del Sole, tra i caselli di Firenze Nord e Signa. Ingenti i danni materiali, tre i feriti. (Tel. Ansa)

Elezioni sarde: risultati definitivi

CAGLIARI — Ecco le percentuali riportate dai singoli partiti nelle elezioni regionali del '79 e del '74, nelle politiche del '79 e nelle europee del '79.

	Reg. '79	Reg. '74	Pol. '79	Eur. '79
Dc	37,0	38,0	38,1	39,4
Pci	26,2	26,8	31,7	32,7
Psi	11,1	11,7	8,5	8,1
Psdi	4,6	5,9	3,3	2,9
Pri	2,8	2,6	1,9	1,4
Pli	2,3	2,8	1,3	1,8
Pr	3,0	0	3,5	4,6
Nss	1,1	0	1,1	0,8
Pdup	0,9	0	1,3	0,9
Lib. soc.	3,3	3,1	1,9	0
Msi	5,3	7,8	6,3	6,3
Dn	1,0	0	0,7	0,8
Mes	0	0	0	0
Pc(ml)i	0	0,9	0	0
Uv	0	0	0	0,4

Ecco la composizione dell'ottavo Consiglio regionale della Sardegna raffrontato al precedente:

	Reg. '79	Reg. '74	
Dc	32	32	—
Pci	22	22	—
Psi	9	9	—
Psdi	4	3	+1
Pri	3	1	+2
Pli	1	1	—
Pr	2	0	+2
Nss	0	0	—
Pdup	0	0	—
Lib. soc.	3	1	+2
Msi	4	6	—2

Nel corso della legislatura due consiglieri missini avevano aderito a Democrazia nazionale ed il consigliere sardista, subentrato all'on. Giovanni Battista Melis aveva aderito al Pri. Entrano per la prima volta in Consiglio regionale i rappresentanti del Partito radicale mentre non sono più rappresentati quelli di Democrazia nazionale.

PROPOSTA DI NICOLAZZI IN CAMBIO DI UN APPROVVIGIONAMENTO SICURO

Prezzo libero per il gasolio?

L'aumento «guidato» dovrebbe aggirarsi intorno alle venticinque lire - Gli enti ci pensano

ROMA — Il problema dei rifornimenti e della liberalizzazione del prezzo del gasolio sono al centro di una riunione tra il ministro dell'industria Nicolazzi, l'Eni e le maggiori compagnie petrolifere private italiane. Nicolazzi — a quanto si è appreso — ha ribadito la posizione del governo, favorevole alla liberalizzazione del prezzo del gasolio (con un aumento «guidato» di 25 lire al litro) in cambio dell'assicurazione da parte delle compagnie petrolifere della garanzia dei rifornimenti per il 1979.

Secondo il ministro infatti la liberalizzazione del prezzo insieme con il piano del risparmio dei consumi (un voluminoso dossier di 250 cartelle che sarà presentato oggi ai ministri che fanno parte del Cipe) è in grado di consentire la chiusura del «buco» di tre milioni di tonnellate previsto nei rifornimenti di gasolio all'Italia.

Il ministro dell'industria tornerà a incontrare i rappresentanti delle compagnie petrolifere venerdì mattina: lo ha detto lo stesso Nicolazzi al termine dell'incontro di ieri sera, aggiungendo di aver riscontrato «una certa disponibilità da parte delle compagnie petrolifere».

Il ministro ha detto che le compagnie riesamineranno in questi giorni i loro dati in modo da essere in grado di fornire una risposta concreta sul loro impegno a coprire il fabbisogno di gasolio. Nicolazzi ha affermato infine che «il metodo per la determinazione dei prezzi petroliferi del Cip sarà rimesso in discussione».

Nessun rappresentante delle compagnie petrolifere ha voluto commentare l'esito della riunione: secondo quanto si è appreso, però nel corso dell'incontro sarebbe emerso il fatto che il «buco» di gasolio è diminuito in questi ultimi giorni dai tre milioni di tonnellate previsti a due milioni 600 mila o addirittura a un milione 750 mila tonnellate.

Anche i rappresentanti della «Coldiretti» sono stati ricevuti dal ministro Nicolazzi, per esaminare i problemi relativi alle forniture di gasolio per uso agricolo. Nel corso dell'incontro — afferma una nota della «Coldiretti» — il ministro ha assicurato che i rifornimenti per uso agricolo sono in testa alla classifica delle priorità che dovrebbe essere definita tenendo conto delle attuali difficoltà di mercato. Del resto — è stato ricordato durante la riunione — il consumo di gasolio per uso agricolo costituisce appena l'1,83 per cento dei consumi complessivi, per cui nessun allarme sarebbe giustificabile e del tutto controproducente sarebbe anche la stessa eventuale corsa all'accaparramento del prodotto.

Il ministro Nicolazzi ha comunque assicurato l'on. Bonomi, presidente della «Coldiretti», che gli organi ministeriali competenti tengono sotto continuo controllo la situazione.

Il gestore di un distributore di carburante di Conegliano Veneto (Treviso), Bruno d'Arsiè, di 41 anni, di San Fior, è stato intanto denunciato dalla guardia di finanza per occultamento di gasolio.

I militari del nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza di Conegliano, nel corso di un'ispezione ai distributori della «Sinistra Piave», hanno accertato che d'Arsiè, nonostante avesse sbarrato con una croce di nastro adesivo la colonnina del distributore (uno dei segni convenzionali per indicare che il carburante è esaurito), conservava in due cisterne 8.222 litri di gasolio.

Giunti al distributore, i finanzieri, che indossavano abiti borghesi, hanno chiesto a un dipendente della stazione di servizio se c'era gasolio; dopo che questi aveva dato risposta negativa, è intervenuto il titolare del distributore, che ha strappato il nastro adesivo dalla colonnina, affermando che si trattava di un equivoco e che aveva ancora una certa quantità di carburante a disposizione. D'Arsiè è stato ugualmente denunciato, poiché il suo «pentimento» è stato giudicato «tardivo».

Appello di Franca Rame per Irmagard Moeller

MILANO — Irmagard Möller l'estremista della Rote armee Fraktion» (Raf) che ha cominciato il 4 maggio scorso lo sciopero della fame assieme ad altri detenuti nelle carceri della repubblica federale tedesca, starebbe entrando in coma in conseguenza del lungo digiuno.

Lo afferma un appello diffuso ieri dall'attrice Franca Rame, che lo ha rivolto «a tutte le donne e anche ai compagni, operai, democratici, progressisti, intellettuali, per salvare la vita a Irmagard Möller».

Nell'appello si aggiunge che da alcuni giorni viene praticata alla Moeller l'alimentazione forzata, che «medici di chiara fama riconoscono come un ulteriore mezzo di annientamento se praticato in condizioni di salute gravemente debilitate dallo sciopero della fame e da anni di isolamento».

«La Moeller — sottolinea il documento — è in isolamento da sette anni, e se questa misura non verrà revocata gli altri detenuti che stanno facendo lo sciopero della fame inizieranno anche quello della sete».

Attentati incendiari contro automobili

TORINO — Tre automobili sono state incendiate durante la notte di ieri, a Torino, nel giro di due ore. La prima vettura data alle fiamme è la «850» di Roberto Sorano, sorvegliante Fiat, che l'aveva lasciata parcheggiata sotto la propria abitazione in via Roveda 18.

Poi, verso l'una, è stata la volta della «Escort» di Vincenzo Roma, titolare di una ditta che ha in appalto lavori per la «Sip», bruciata in via Massena 29.

GIORNATA DI STUDIO SULL'ENERGIA A TORINO

Anche per l'industria risparmio obbligatorio

TORINO — Il problema energetico diventa di giorno in giorno sempre più preoccupante e da più parti si cercano e si tentano soluzioni atte a contenere i consumi di energia. Fra i più grandi consumatori di energia vi è senza dubbio l'industria meccanica e un risparmio in questo settore porterebbe certamente vantaggi di grande rilievo. Per dare un contributo a questo problema si è svolta oggi a Torino una giornata di studio organizzata dall'Amma (Associazione metalmeccanici metallurgici e affini) in collaborazione con il Politecnico di Torino. Tra i relatori il prof. Micheletti del Politecnico di Torino e il presidente dell'Amma e della Federmeccanica, Walter Mandelli. Il primo ha sostenuto che per il risparmio di energia si possono promuovere interventi a breve, a medio e a lungo tempo.

Gli interventi a breve possono prevedere l'individuazione delle fonti di spreco che possono essere annullate o attenuate senza o con irrilevante intervento di capitali: uso di utilizzatori di energia ausiliaria, corretta erogazione di fluidi di processo e controllo dei carichi delle utenze elettriche. Per gli interventi a medio termine il prof. Micheletti ha indicato l'ammodernamento o la sostituzione di singole macchine e riorganizzazione dei settori ove il rendimento sia carente, all'interno di un impianto. Infine, gli interventi a lungo termine si fondano su un'analisi critica del flusso energetico degli impianti con uno studio sistemistico di tutto il complesso.

Mandelli, dopo aver sottolineato l'attualità del tema («sono ormai sei anni — ha detto — che i problemi dell'energia condizionano le scelte dei paesi industrializzati»), ha affermato: «Is questo periodo si è acquisito un duplice ordine di consapevolezza. Da un lato si è capito che allo stato attuale delle conoscenze tecnico-scientifiche la disponibilità delle risorse energetiche non è illimitata; dall'altro si è preso coscienza che l'uso di energia non deve significare spreco, e cioè che è possibile ottenere gli stessi risultati con un minor impiego di risorse energetiche». «Quando parliamo di spreco — ha proseguito Mandelli — ci riferiamo a qualcosa di opinabile, nel senso che, mentre tutti siamo contro l'impiego immotivato o eccessivo di risorse, ciò che da qualcuno viene inteso come spreco da altri può essere considerato come impiego razionale ed oculato».

Come esempio tipico del diverso modo di intendere il problema, Mandelli ha indicato l'atteggiamento nei confronti dell'automobile. «Anche per questo particolare bene — ha affermato — l'evoluzione nelle tecniche produttive, nelle caratteristiche dei materiali impiegati, nella concezione degli organi che lo compongono, consente risparmi di risorse energetiche» ed è questo per Mandelli il modo corretto di affrontare il problema.

«Non altrettanto corretto — ha sostenuto — sarebbe affrontarlo o riproponendo le domeniche a piedi di qualche anno fa o penalizzando l'automobile in favore del mezzo pubblico». Il concetto di spreco in campo industriale è per Mandelli assolutamente univoco nel senso che «la massimizzazione del risultato economico attraverso il risparmio delle risorse impiegate è caratteristica costante dei sistemi produttivi di tutto l'occidente».

Diplomatico svedese in prigione nell'URSS

VIENNA — Un diplomatico svedese che permise di salvare diverse decine di migliaia di ebrei ungheresi durante la seconda guerra mondiale è detenuto nell'Unione Sovietica dal 1945: lo affermano alcune testimonianze raccolte presso alcuni ex detenuti sovietici, secondo quanto ha reso noto Simon Wiesenthal, direttore del centro di documentazione ebraica a Vienna. Wiesenthal ha precisato che la documentazione relativa a questa vicenda era in mano alla delegazione americana che ha negoziato la firma del trattato «Salt 2» a Vienna.

Raoul Wallenberg, segretario della legazione di Svezia a Budapest durante il secondo conflitto mondiale, era riuscito a mettere in salvo decine di migliaia di ebrei ungheresi, fornendo loro passaporti svedesi ed ospitandoli negli edifici protetti dalla bandiera svedese.

In seguito alla liberazione dai nazisti della capitale ungherese da parte dell'Armata Rossa, Wallenberg si recò il 17 gennaio 1945, sotto protezione sovietica, allo stato maggiore del generale Malinovod per ottenere un aiuto per i suoi protetti ma, da quel giorno nessuno lo vide più. Secondo diversi ex prigionieri, il diplomatico è stato detenuto in diverse prigioni ed anche in un ospedale psichiatrico di Mosca.

Arrestato un giovane accusato di parricidio

LA SPEZIA — Un giovane di 22 anni, Peppino Perinotti, disoccupato, abitante a Costa di Arzola, nei pressi di Mulazzo (Massa Carrara), ha ucciso mercoledì scorso il padre, Marcello, di 72 anni, vibrandogli un colpo di martello in testa.

Il fatto è stato scoperto soltanto ieri quando il giovane, che si era chiuso nel più assoluto mutismo, ha confessato l'omicidio ai carabinieri. I militi avevano trovato il cadavere dell'uomo in un bosco vicino all'abitazione. Secondo i primi accertamenti, sembra che il giovane abbia affermato di avere voluto solo stordire il padre, per portargli via alcune migliaia di lire che gli sarebbero servite a procurarsi da mangiare, data la povertà in cui viveva.

■ IRAN. Radio Teheran ha annunciato l'esecuzione di due sottufficiali di polizia rispettivamente a Langerud e Qazvin. I due erano accusati di corruzione e omicidio.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali e centrali adriatiche, su quelle meridionali della penisola e sulle isole maggiori nuvolosità variabile temporaneamente intensa con piogge e temporali sporadici specie sul versante orientale. Sulle regioni centrali tirreniche da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso, temporali a carattere locale sulle zone interne.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: deboli o moderati.

Mari: mossi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15,9, 22; Bolzano 8, 22; Verona 11, 20; Venezia 13, 19; Milano 12, 23; Torino 13, 23; Genova 16, 24; Bologna 11, 23; Firenze 14, 25; Roma Urbe 9, 25; Roma Fiumicino 11, 24; Campobasso 10, 19; Bari 11, 22; Napoli 12, 22; Potenza 8, 18; S. Maria di Leuca 18, 24; Reggio Calabria 20, 26; Messina 20, 26; Palermo 22, 24; Catania 18, 27; Alghero 15, 22; Cagliari 12, 27.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 12, 20; Atene 25, 38; Beirut 22, 32; Belgrado 16, 25; Berlino 7, 18; Bruxelles 11, 19; Buenos Aires 6, 19; Chicago 18, 23; Helsinki 8, 16; Hong Kong 25, 28; Honolulu 22, 30; Johannesburg —2, 10; Londra 15, 21; Los Angeles 15, 28; Miami 24, 31; Montreal 20, 30; New York 19, 27; Parigi 11, 21; Rio de Janeiro 13, 26; San Francisco 11, 16; Singapore 24, 27; Stoccolma 11, 19; Vienna 11, 18.

LIEVI DANNI MA UN NUOVO «CHOC» PER UNA SCOSSA DEL QUINTO MERCALLI

In Friuli la terra trema di nuovo

UDINE — Dopo due mesi di «silenzio» il terremoto si è fatto risentire ieri, alle 12.3'27", con una scossa di magnitudo all'ipocentro di 3,4 gradi della scala Richter, equivalente al quinto grado Mercalli. L'epicentro di questo sommovimento è stato localizzato dall'Osservatorio geofisico di Borgo Grotta Gigante di Trieste a circa sei chilometri a Nord dell'abitato di Trasaghis, quindi in sostanza nella zona del Monte Brancot, «famoso» ai tempi delle violente scosse di tre anni fa per essere stato epicentro di alcune di queste e per le vaste frane che avevano interessato le sue pareti. La scossa di ieri non ha comunque provocato danni alle persone e alle cose, se si eccettua una vecchia casa disabitata di Tarcento che ha subito ulteriori lesioni, questa volta irreparabili.

E' stato infatti richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Udine i quali, constatato l'aggravarsi dei danni già subiti dalla costruzione, l'ha dichiarata inabitabile per cui dovrà essere demolita. In qualche località è rotolato qualche sasso o si è ulteriormente sbrecciato qualche muro già abbondantemente lesionato, ma per fortuna i danni, appunto di lievissima entità, sono tutti qui.

Forse maggiore il danno psicologico che questo ritorno del terremoto ha portato alla popolazione, dal momento che il sommovimento è stato distintamente avvertito in buona parte della zona terremotata, soprattutto lungo la fascia collinare, da Nimis a Tarcento a S. Daniele del Friuli, fino a Spilimbergo. Anche se in pratica nessuna località è rimasta esente, per cui sono state vittime dell'apprensione le popolazioni di Moggio Udinese, Gemona, Bordano, Trasaghis, Buia, Majano, Montenars, Osoppo. Quasi indenne invece la Carnia, dove solo poche persone hanno avvertito il fenomeno tellurico, come del resto è accaduto a Udine, dove è stato percepito solo ai piani alti delle case, ma anche qui in forma piuttosto blanda.

A Moggio Udinese, la cui popolazione ricordava molto bene la scossa di due mesi fa che aveva avuto l'epicentro proprio in questa località, molta gente è uscita sulle strade e dalle aule della scuola media sono stati fatti uscire per precauzione gli studenti che stavano effettuando la prova di matematica per gli esami di licenza. La popolazione comunque si è riversata sulle strade un po' dappertutto, a Tarcento, Magnano in Riviera, Buia, Gemona, Osoppo e via dicendo.

Appena uscita la gente si è resa conto che in fondo pericoli non ce n'erano, dal momento che i prefabbricati nei quali alloggia ben difficilmente possono subire danni o addirittura crollare; ma l'istinto di fuggire appena si sente il terreno tremare sotto i piedi è più forte e immediato di qualsiasi ragionamento fatto a «freddo», in assenza cioè di scosse. Facile da comprendere anche il panico che ha assalito quanti non sono abituati a questi fenomeni, quali viaggiatori di commercio, gente di passaggio in un certo paese, occasionali avventori di locali pubblici o clienti di negozi che sono schizzati letteralmente fuori dai luoghi chiusi per cercare la «liberazione» e la tranquillità all'aperto.

La scossa di ieri, dicevamo, ha riportato il terremoto in Friuli dopo due mesi di silenzio: il precedente sommovimento era infatti stato registrato alle ore 16.19'32" del 18 aprile scorso, con epicentro appunto Moggio Udinese, ma la sua intensità era stata ben maggiore di quello di ieri, avendo allora raggiunto il settimo grado della scala Mercalli. In quell'occasione si era registrato anche l'aggravarsi di lesioni già precedentemente riportate: tre case di Gemona, che erano state giudicate recuperabili, erano state fatte rientrare nella categoria delle irrecuperabili, e quindi da abbattere; quanto cioè è accaduto ieri per la citata casa di Tarcento.

Difficile dire se la scossa di ieri possa essere fatta rientrare nella lunghissima, interminabile serie di fenomeni tellurici che seguirono i due terremoti del 1976: in caso affermativo si tratterebbe della 447.a scossa dopo il 6 maggio. Potrebbe comunque trattarsi di un fenomeno isolato.

Giorgio Verbi

Diario ipotetico

A. M'INFORMA che nella città sono largamente incoraggiati i rapporti di clan, mentre quelli individuali e intersoggettivi non solo sono sconsigliati ma addirittura osteggiati. E per un buon quarto d'ora mi spiega il perché.

Nel clan — dice — tutto è organizzato con ordine e secondo precise gerarchie di valori. Esistono regole, statuti sottintesi, interessi comuni che governano l'ideologia del gruppo e determinano il ruolo di ciascun membro. Il controllo è rigido, ma il premio è quasi sempre garantito: la tranquillità, persino la salvezza dentro il «qaudrato». Certo, all'interno possono verificarsi spaccature, rivalità, divergenze, ma sono piccoli contrattempi previsti e prevedibili che non intaccano la sostanziale compattezza del clan. Nel momento del pericolo e del bisogno se uno sta per scivolare i compagni di cordata son pronti ad agguantarlo, dimenticando ogni precedente dissidio. Perché? Perché la caduta di uno rischia di provocare la caduta di tutti, pregiudicando l'unità e la reputazione del clan intero. E' un sistema quasi perfetto nel suo genere, una seria garanzia per la conservazione di quegli ideali su cui la città ha sempre fondato il principio di sopravvivenza.

Mi chiede se la spiegazione mi ha convinto. Devo confessargli che non ho un'idea molto precisa in proposito, ma che sono tutt'orecchi.

Prendi invece i rapporti strettamente individuali o soggettivi — continua A. — L'esatto contrario. Facciamo un esempio: due tipi strambi, franchi da qualsiasi disciplina di gruppo, che si legano tra loro per affinità, diciamo, di disinteressi. Cosa sono? Cani sciolti, contrari per partito preso, a scegliersi un padrone e un collare, randagi che alzano la gamba dove gli capita senza pensare a sconvenienze. Che se poi qualcuno gli monta distrattamente sulla coda, capaci anche di morderlo omettendo d'informarsi a chi appartiene il piede incauto. Per forza! Chi li tiene? Sono «out», figli di cani ignoti, non educati all'autodisciplina, evasori impenitenti d'ogni buona norma di comportamento. Insomma, soggetti perturbatori da cui bisogna difendersi per il bene del clan. Dirò di più: per il bene dell'intera collettività, essendo la collettività formata appunto da tanti clan. In lotta tra loro, magari, ma alleati sempre — la Santa Alleanza! — nell'autogestione del Potere. E allora come renderli inoffensivi? Un metodo che ottiene di solito ottimi risultati è quello di creare zizzania tra i due (i pretesti non mancano mai) in modo da dividerli secondo la vecchia e saggia massima che da soli si fa meno danno che in due. Uno di qua l'altro di là, finita la festa. Ci sono emissari appositamente addestrati per questo tipo di operazioni risanatrici... Capito? Capito. Non so proprio quanto fondata sia la teoria di A. Devo però ammettere che la sa lunga sulle cose della città avendo antenne molto ricettive. Del resto, appartiene anche lui a un clan (e dei più esclusivi). Il che non lo esime dal contattarmi abbastanza spesso e di spifferarmi certe notizie dal Centro, che uno come me avrebbe ogni buon diritto di considerare piuttosto riservate. Alle volte mi viene persino il sospetto che me lo mandino apposta per tastarmi il polso. Agente provocatore? Mah! Nel dubbio, ascolto e taccio.

* * *

Telefona F. da Roma. Scambio di notizie: la salute, il tempo che fa, l'aria che tira quassù e laggiù, cento cose alla rinfusa. Chiede delle mie. Le solite fatte di niente, gli spiego. Come di niente! alza la voce, e via a rimbrottarmi in una specie di solfeggio ascendente: che sono un testone, che gli anni non mi hanno insegnato nulla, che non so stare al mondo, che... che... Poi, dentro il telefono, come un tuono: «Senti, no far el mona!».

Oddio, finita in pezzi la solennità della cerimonia, la cerimonia un po' innaturale che avevo allestito a suo esclusivo beneficio. Già, da quando abbiamo attaccato, la mia conversazione è stato un volonteroso, attento saggio di buona lingua italiana, sicuro che se gli avessi parlato in dialetto non mi avrebbe capito. A adesso guardalo che tiro mi gioca... «Senti, no far el mona!».

Ancora stento a credere. Com'è possibile che lontano e sradicato fin da ragazzo dai luoghi nativi, quell'espressione dialettale così caratteristica, così tipicamente nostra, gli sia venuta in bocca tanto spontanea. Perfetta! Saranno forse trent'anni che non l'ha più pronunciata né sentita pronunciare, ed ecco che di colpo gli schizza fuori da chissà quale piega o intermittenza dell'essere, da chissà quale barlume di vita anteriore. Io, complice involontario. L'ho sentita correre nel filo come un grido di vittoria, gioioso, liberatore, vagamente selvatico. E nel tono giusto (a noi soli è dato riconoscerlo), che di là dalle apparenze ruvide e persino offensive, ne riproduce l'intenzione più profonda, cioè opposta: di stima e di affettuosa solidarietà.

* * *

Dice che vota a destra perché è mancino. Per una specie di compensazione.

Dice che vota a sinistra perché, quand'era militare di leva, sbagliava sempre il fiancsinistrr.

Dice che vota centro perché incontra serie difficoltà a tenersi in equilibrio. Più che per il centro vota per il baricentro.

Dice che non vota né a destra né a sinistra né al centro perché ha già fatto un voto: alla Madonna dei Sette Dolori.

Dice che il voto è segreto. Lo confida soltanto al suo confessore di fiducia.

Dice che vota Berlinguer perché Enrico è nome di imperatore.

Dice che vota Fanfani perché è un nome sonante e marziale. Evoca l'irruenza trascinatrice della fanfara. Craxi no, il suo nome gli fa pensare al salatino sotto il denti, crac crac.

Dice che vota perché spinto soprattutto dalla paura che non ci sia un'altra volta da votare.

Dice che in famiglia ognuno vota per un partito diverso, con piena soddisfazione di tutti. Spiega che questo è un gran bene, perché il più piccolo (l'unico che non ha l'età) si esercita così nelle aritmetiche e nei calcoli percentuali. Con rigore scientifico, con assoluta imparzialità. Il suo profitto scolastico è eccellente.

Dice che vota per la bandiera.

Dice che vota per il progresso senza avventure.

Dice che vota per l'ordine.

Dice che vota per il veto.

Dice che vota per il futuro dell'Europa, delle fonti energetiche e del petrodollaro.

Dice che il proprio partito ha vinto, dice che il proprio partito ha tenuto, dice che il proprio partito non ha perso anzi ha quasi vinto. Dice dice dice...

Giorgio Bergamini

DIECI ANNI DI CINEMA AMERICANO (1969-1979) ALLA QUINDICESIMA EDIZIONE DELLA MOSTRA DI PESARO

La fatica di vivere tra grattacieli e praterie

I registi d'oggi sembrano voler comunicare anzitutto in modo corale l'angoscia che attanaglia gli Stati Uniti a qualsiasi latitudine, esaltando un fondo amaro che resta profondamente piantato nel paesaggio e nei dialoghi

DAL NOSTRO INVIATO

PESARO — *Quattro giorni di mostra cinematografica dedicata a «Hollywood 1969-1979». Quattro giorni, anche, di pieno autunno, qui, in questo temporalesco giugno pesarese, con pioggia, vento e temperatura bassa. Un clima «rigido», d'altra parte, che ben si accompagna ai temi di questo cinema americano, presentato su schermi italiani per la prima volta: un cinema fino ad ora ignorato in Italia, tutta una serie di film che nessuno si è sentito finora di distribuire, per un motivo o per l'altro, alcuni dei quali, però, proprio da Pesaro stanno prendendo le mosse per approdare anche presso il pubblico italiano, se è vero che numerosi dei titoli inseriti nella rassegna sono entrati nei listini di programmazione della prossima stagione cinematografica, nel contempo, dunque, film di qualche anno fa e film di prossima visione in Italia.*

Clima rigido

Parlavo del «clima rigido»: in effetti l'impressione generale, fino ad ora, è di un programma decisamente poco felice, contorto, che sfiora spesso la disperazione, e che comunque lascia ben poco posto al «sogno americano» o a spazi di speranza. La prima serie di film presentata a Pesaro dà, al contrario, dell'America dei nostri giorni una visione cupa, drammatica, fa vedere una società dove è difficile vivere, dove il pericolo è in agguato in ogni momento, dove riuscire a condurre una vita passabilmente serena è impresa estremamente ardua.

I registi presenti alla quindicesima mostra (taluni soltanto con i loro lavori, taluni di persona) sembrano voler comunicare, anzitutto, e in modo corale, l'angoscia che attanaglia gli Stati Uniti, a qualsiasi latitudine, la fatica di vivere tra i grattacieli ma anche nelle praterie, nelle megalopoli come nella più sperduta provincia. Il clima è «rigidamente» virato sulla perdita di qualsiasi valore positivo, e il quadro che ne viene fuori è poco meno che disperante, intriso di sofferenza, di malessere fisico e psicologico, con barbagli di rivolta, anche se a livello puramente individuale. «The marfu cage», di Karen Arthur, è sintomatico a questo proposito, nella sua lucida esposizione di una pazzia senza scampo, che uccide senza scopo sino all'autodistruzione. La regista, già autrice di «Legacy», affonda ancora una volta il bisturi nella instabilità mentale che, tuttavia, vera instabilità non è, bensì «coerente follia», raccontando una storia tratta da un'opera teatrale dove la protagonista è una ragazza «indemoniata» che uccide prima lo scimmione suo compagno di giochi, quindi l'amante della sorella, quindi la sorella stessa, per poi rinchiudere se stessa nella gabbia in attesa della morte. Un racconto pulito, senza sbavature, crudele, senza concessioni sentimentali, senza divagazioni: la stretta mortale dello squilibrio che giunge alle sue ultime conseguenze. Un film anche sgradevole, da qualche punto di vista, ma realizzato con lucidità ineccepibile, nonostante qualche forzatura visiva e discorsiva.

La stessa Karen, in un dibattito non privo di interesse, ha sottolineato questo suo intento: descrivere una situazione limite, nella quale ciascun personaggio è «polivalente», sicché i ruoli s'intersecano dando luogo ad un coacervo di distorsioni psichiche sottolineate dalla musica selvaggia che punteggia i momenti decisivi della trama.

Altro film emblematico, nel senso prima accennato, quello di Paul Newman, dal titolo lungo ed evocativo: «The effect of gamma rays on man-in-the-moon marigolds» («L'effetto dei raggi gamma sulle campanule dell'uomo-sulla-luna), dove la vicenda — anche qui d'impianto piuttosto teatrale — s'impernia su una donna, lasciata dal marito, che vive assieme alle due figliole, l'una «cicaleggiante», l'altra più «formichina». Il tono del racconto, anche qui, è corposo, l'atmosfera estremamente tesa, i personaggi individuati con ottimi scandagli psichici, e la vicenda assume contorni universalistici nella sua conclusione, attraverso le parole della piccola Matilda (la vera figlia di Newman): «L'uomo un giorno ringrazierà Dio per la strana e bella energia dell'atomo». Un film, questo, che assume anche aspetti di apologo, nel riconoscere la necessità del cambiamento e nell'accettare, nel cambiamento, la morte di qualcosa per far vivere qualcos'altro. Un film estremamente tirato, calibratamente lento e a suo modo spietato, tanto nella descrizione dei personaggi quanto nel suo assunto che non conosce incertezze. Un film che dovrebbe uscire presto in Italia, e che si avvale di un'ottima interpretazione di Joanne Woodward.

Filodrammatico

E poi «Heroes», ennesima variazione sul dopo Vietnam, trattato stavolta con toni di commedia, sia pure contenuti e sempre sottesi ad un filo drammatico che esplode nel finale, riportando l'opera al suo vero significato di protesta e sofferenza insieme, sia pure con un'apertura alla speranza per il futuro. La regia è di Jeremy Paul Kagan. I protagonisti Henry Winkler (noto finora soprattutto come «Fonzie») e Sally Field, entrambi molto bravi e disinvolti. Anche questo un lavoro che, distribuito in Italia, dovrebbe poter ottenere un discreto successo.

Ma anche quando il cinema americano sembra scostarsi dai temi più impegnativi, il fondo amaro non se ne va, resta profondamente piantato nella trama, nel paesaggio, nei dialoghi, nella struttura espressiva, come è il caso di «Last embrace», uscito negli Stati Uniti qualche mese fa, diretto da Jonathan Demme e interpretato da Roy Scheider («Lo squalo») e Janet Margolin. L'omaggio a Hitchcock è fin troppo evidente, sia nel tipo di storia (e relativa sceneggiatura), sia nel tipo di regia, nel montaggio, nei meccanismi della suspense. Un film ad effetto ma interessante e — nonostante certe sbavature del «plot» — sufficientemente compatto e avvincente, dove la caccia ai tredici «colpevoli» assume valori di fato ineluttabile, con aperture quasi mistiche, che vanno al di là della storiella di prima lettura. Ma anche quando l'occhio si volge al passato, ecco che l'atmosfera non cambia, non migliora, non si fa più allegra e spensierata. Stan Dragoti, nell'affrontare il «mito» di Billy The Kid, trova il modo di renderlo estremamente viscido e sporco, con le immagini e le parole, seguendo quello che si può definire l'apprendistato del futuro bandito. Seguiamo così Billy dal suo arrivo nel Kansas fino alla sua prima uccisione: un ragazzotto un po' ebete, frustrato, timido, complessato, che nella violenza improvvisa trova alla fine la sua ragione d'essere. Il tutto avvolto in un paesaggio fangoso, dove gli stessi personaggi appaiono come uomini sottosviluppati, «brutti, sporchi e cattivi»: un'ambientazione accuratamente orientata verso un naturismo esasperato, dove niente appare bello o invitante, dove tutto è crudamente realistico e demitizzato al cento per cento. Un altro film che dovrebbe ottenere favore presso il pubblico italiano.

Prima di concludere, un rapido accenno ad altri due film presentati: «Sounder», di Martin Ritt, sorta di «Via col vento» sulla condizione negra negli anni '30, con le scontate persecuzioni razziali: opera molto levigata, tutta una «cartolina», ma un po' troppo pesante e superata nell'impianto narrativo; e «The pursuit of happiness» (La ricerca della felicità), un film di Robert Mulligan del 1971, sull'onda del '68, dove l'impossibilità di vivere libero negli Stati Uniti è visualizzata da una vicenda un po' debole, per la verità, dalla conclusione fin troppo pacchianamente polemica, nella quale comunque affiora pienamente l'insofferenza e l'infelicità che caratterizzano tutti i film americani di questo periodo presentati a Pesaro. Un'infelicità di fondo, un senso del crollo e una scarsa speranza in un futuro migliore che sembrano essere la parola d'ordine di tutta la produzione statunitense, vuoi delle grosse case (le cosiddette «majors») vuoi delle produzioni indipendenti.

Francesco Carrara

Un Premio «Flaiano» a Cesare Zavattini

PESCARA — I vincitori della sesta edizione del premio internazionale Flajano di teatro, letteratura e cinematografia, saranno proclamati a Pescara il 15 luglio. Per la sezione teatro (due milioni di lire di premio) sono in gara quest'anno 59 testi sui quali la commissione giudicatrice sta lavorando in attesa delle prossime riunioni collegiali, che si terranno a Roma e a Pescara. Per la sezione letteraria, che prevede l'assegnazione di un milione di lire ad un elzeviro scelto direttamente dalla commissione giudicatrice tra quelli pubblicati sulle terze pagine dei giornali italiani negli ultimi dodici mesi, il nome del vincitore si dovrebbe conoscere dopo la riunione romana della giuria fissata per domani.

E' già noto invece il nome del vincitore italiano nella sezione premio riservata «agli scrittori per il cinema con carattere internazionale per un autore italiano e uno straniero. Quest'anno lo sceneggiatore italiano prescelto a riconoscimento del suo cinquantenario di originale contributo alla nostra cinematografia è Cesare Zavattini.



New York — L'attrice Ginger Rogers (a destra) s'intrattiene con il cast del musical «The Elephant Man» cui sta arridendo a Broadway un notevole successo. (Ap)

Roma — Adriana Asti (a destra) che conduce la trasmissione «Sotto il divano» in diretta, con Franco Zeffirelli e Rosa Fumetto due degli ospiti della prima puntata. (Ansa)

MARIA LA MORENETA, «VERGINE NERA» COME LA MADONNA DI CZESTOCHOWA

I pastori vendono panna ai giganti di Montserrat

Dal castello di Monistirol si domina tutta la Catalogna, si vedono i Pirenei e l'isola di Maiorca Miguel De Cervantes evitò un dolce «scontro» al suo eroe, l'«hidalgo» dalla «trista figura»

Chissà perché Miguel De Cervantes, facendo spostare verso Barcellona — senza toccare Saragozza — l'hidalgo dalla «trista figura», non abbia pensato di farlo passare dal Montserrat.

Il suo racconto si sarebbe chiuso con suprema bellezza ed egli avrebbe affidato ad Alonso Quifano, il buono, meglio noto come Don Chisciotte della Mancia, a Maria «la Moreneta» che ne avrebbe serbato, con cura affettuosa, la dolce pazzia fra le sue cose più care. A Montserrat possono vivere ancora i sogni nella fresca brezza del mattino e qui l'«hidalgo» avrebbe visto i giganti tozzi ma imponenti, pur se acefali e forsanco monocoli, fermi nella loro dura immobilità di lava. Il tempo, modellandoli, li ha arrotondati a mo' di canne d'organo che tuttavia creano uno sbarramento di difesa perenne per la «Moreneta». Salendo a Montserrat, di fronte a quella barriera a rastrello, ruminavo un siffatto pensare anche perché la morte di Alonso è piatta come quella d'ogni mortale e non suscita eccitanti fantasie eroiche per la difesa di una Dulcinea così giovanilmente materna, che ancor oggi è così indifesa nonostante i suoi nove secoli d'immagine.

Salivo dalla gioia di sole e dal bianco sfarinìo delle case e del castello di Monistirol dove, scendendo dapprima nelle «caves» profonde e poi, seguendone il cammino, ero risalito alla luce per brindare, con altri, nelle «copas delgadas, finas y lisas», con uno spumante che ha il colore dell'oro dell'aurora ed «un rosario de burbujas» che sono la corona «de la reina de las bebidas». Viaggiavo anch'io, forse, sul «rosario de burbujas» nell'oro della splendida mattina, nel chiacchiericcio sommesso delle bollicine che esaltano, salendo a Montserrat, oltre i mille metri, verso il romitaggio di S. Cecilia e di Geronimo — Gli immobili giganti che forse avrebbero cantato in coro, pur fra la tormenta, le lodi a «la Moreneta» per ispirazione di S. Cecilia avrebbero messo sull'allarme l'hidalgo, pensavo, e con essi egli si sarebbe scontrato, fatto ormai d'aria, ogni notte, per difendere la Dulcinea ritrovata, la Vergine Nera — Salivo e pensavo che qui Parsifal, secondo Wagner, errava e Parsifal, come si sa, cercava il Puro, il San Graal —. A Montserrat, tuttavia, nella confusione degli stili della basilica, nel mercimonio d'ogni cosa sacra e di pace, i secoli s'accavallano.

Invano cercheresti una traccia dell'ansia di Carlo V che qui apprese d'essere diventato imperatore, se non fosse per il senso di infinito che Montserrat conferisce alla realtà degli spazi. Da qui si domina tutta la Catalogna, si vedono i Pirenei e l'isola di Maiorca e quel bacio del cielo e del mare, all'orizzonte, che vuol dire infinito — Sull'impero di Carlo V non tramonta mai il sole! Giulio II non voleva, forse nella visione della quiete del Montserrat, dove aveva vissuto, che i barbari facessero oltre strame della nostra povera terra — La Basilica benedettina, frutto del grandioso e della sovrapposizione dei secoli e dei loro stili, t'accoglie fra pastori che vendono panna e i consueti ambulanti di souvenirs ma dentro, ricca di decorazioni e d'opere, è trionfante di porpora, e non s'ode se non un sommesso, inevitabile bisbigliare.

Dinnanzi alla mensa fraterna due sedie, due sposi e dietro l'immenso, massiccio coro di legno intagliato per opulenti abati dove però, nota di grazia, il coro di voci bianche innalza a «la Moreneta» le lodi, cantando la Salve Regina e la Virolai con gli intermezzi più significativi della messa, dal prefatio all'offertorio, alla comunione — Due sposi dinnanzi alla mensa e la sposa è vestita di rosa, pallida e delicata, e quel colore è come le rose d'autunno che respingono ogni sofisticazione. Ha occhi neri profondi, capelli che riflettono il viola del nero corvino quand'è baciato dal sole ed è «muy hermosa».

S'avviluppano verso gli angioli della volta le dolci note della Virolai che, raggiungendosi, corrono in danza gioiosa, candide espressioni dell'impubere coro. Io guardo la sposa che, immobile, sembra seguire la nostalgia non triste della Virolai e la sua danza che approda, al termine, ai piedi della Moreneta fatta d'ebano e d'oro. Qual è il tuo nome mi chiedo, novia rosada, e ci provo: forse Consuelo, forse Carmen, forse Manuela.

Decido, ad un tratto, che il suo nome sia Maria perché i suoi occhi mi dicono, come la sposa del Cantico dei Cantici: «Baciami coi baci della tua bocca, più inebriante del vino è il tuo amore...» ed io godo ancora della compagnia stimolante delle «burbujas» di Monistirol. Ma poi, quegli occhi esplorati più a fondo mi danno la certezza del suo nome, perché hanno un fondo di tristezza dolce, non tormentata, la tristezza di una creatura che è sola anche lì, nell'atto di unirsi per il bene e per il male. Comunque ella si chiama, per me, Maria Soledad.

Come nel Canto di Salomone colei che sta per non essere più sola mi suggerisce: «Io sono bruna ma bella non meravigliatevi... mi ha abbronzato il sole!».

Ma di rincalzo ascolto il mormorar dello sposo: «Come un nastro di porpora sono le tue labbra e la tua bocca è piena d'incanto».

Salgo la scala verso «la Moreneta», la «Vergine Nera», che sta, incastonata nell'oro col magnifico bimbo in braccio che benedice e dolce sorride, nera coi denti di perla, con l'espressione di chi dona speranza e felicità — Una corona di fedeli le sfila dinnanzi ed io le ricordo d'averla già vista, a Czestochowa, dove invece l'aveva ritratta San Luca sulla tavola in cui il Cristo figliolo era stato crocefisso e dov'essa lacrimava — Anche là in Polonia, nonostante i Tedeschi, ella spiccava nell'oro e nelle pietre preziose e a lei ogni pomeriggio una fanfara suonava, alle quattro e mezzo, l'accompagnamento per il canto dei fedeli — Era il canto triste ma dignitoso d'un popolo occupato e calpestato ed io ero giovane ma infinitamente triste, affamato, oppresso, non libero.

La Moreneta mi sorride per dirmi che tutto è finito, che occorre perdonare e, aggiunge, mi sembra, a prevenire la mia curiosità, con un compiacente sorriso il sussurro: «Soledad!» — Scendo le scale con gli altri pellegrini e ricordo la voce dello sposo, nel canto di Salomone: «L'arco dei suoi fianchi è un monile... il tuo grembo è una coppa rotonda ove non manca mai vino aromatico. Il tuo ventre è un mucchio di grano adorno di gigli...».

Il celebrante sta per terminare il rito ed io che m'accosto, per passare, alla sposa vestita di rosa, sussurro, come nel frammento biblico: «Io sono un muro e i miei seni sono torri. Così dinanzi agli occhi di lui divenni una che ha trovato la pace!».

La fede è già stata scambiata, «Soledad!» sussurro allontanandomi ed ella volge lieve il suo capo ed ascolto, con le mie «burbujas» la sua voce che ripete: «Soledad, Soledad...». Fuori l'aria è frizzante e dall'alto dei mille metri ove mi trovo vedo l'infinito in uno sfolgorio di sole che bacia il mare all'orizzonte. Non è cambiato nulla pur se m'insegue quell'ultimo sollecitato bisbiglio che appaga la mia presunzione onomastica e che, come la vita di sempre mi lega ad una condizione che è poi quella del sogno o della realtà: Soledad, solitudine, patria e terra d'esilio, desiderio di te Maria Soledad.

Gino Malaspina



Los Angeles — Un gruppo di neodiplomati alla Scuola di Belle Arti di Vicla posano per la foto ricordo inforcando un paio di spiritosi occhialoni da sole disegnati dallo stilista Steve Martin. (Ap)

La rassegna dei libri

Cos'è un patalogo?

Che cos'è un «Patalogo»? Oltre naturalmente, ad essere l'ultimo parto di un geniale titolista? Nel nostro caso si tratta di un annuario dello spettacolo, nato presso la Ubulibri - Edizioni Il Formichiere. Il ponderoso volume è stato curato dalle amorevoli mani di Franco Quadri, che, oltre ad essere conosciuto come uno dei più valenti critici teatrali degli ultimi anni, si è rivelato anche pregevole ideatore e supervisore di una nuova guida attraverso i misteri del mondo dello spettacolo.

E' vero, però, che quando si parla di spettacolo si scontenta invariabilmente qualcuno: ma riteniamo che questo «patalogo» possa metter pace tra i vari teatrofili, cinemofili, musicofili e patiti della televisione.

Si comincia con il cinema, con una panoramica di tutte le produzioni dei vari paesi coinvolti nell'industria del cinema, viste e circolate nell'ambito della stagione 1977-'78. Ciò che è interessante è la classifica (redatta anche per il settore teatro e televisione) dei migliori film, migliori regie, ecc. da parte della «crema» dei critici cinematografici militanti. Da questa parata prende l'avvio un'analisi più minuziosa e a volte discordante con i pareri critici, dei cosiddetti film dell'anno. Segnaliamo anche una divertente monografia sul cinema pornografico, con tanto di cronistoria e antologia di battute memorabili.

Ci si perdoni ora la lunga e dettagliata esposizione della parte relativa al settore teatrale, che ci interessa più da vicino. L'elemento più appariscente è la diversità (da noi auspicata) dalle riviste specializzate, ora più che mai ingabbiate in un rito di vocaboli specialistici e di tentativi, mai sviluppati, di tentare strade ed argomenti nuovi. Speriamo che il Patalogo mantenga le sue promesse, sempre che all'Annuario della stagione 1977-'78 seguano altri numeri.

Oltre ad un panorama completo ed esaustivo di tutti i Festivals tenutisi nel corso dell'anno, oltre alla lista degli spettacoli italiani, corredata dai nomi degli interpreti e ampio materiale fotografico, vi sono, solo per le produzioni di maggior interesse e respiro nazionale, stralci di annotazioni registiche o interviste con i protagonisti. Ecco subito un segno distintivo dell'obiettività del Patalogo: il rispetto e il giusto rilievo dato alle intenzioni di chi materialmente creò l'avvenimento teatrale, prima di sommergerle sotto un mare di invenzioni e supposizioni critiche.

Per quanto riguarda la parte monografica, coesistono interventi sulla figura (più o meno lecita per il teatro moderno) del capocomico e del mattatore, sulla rinascita della sceneggiata come genere teatrale, sorretto da una discutibile etichetta «naif», sul recupero o il rifiuto del naturalismo teatrale e tutte le sue derivazioni, un approfondimento dello «spettacolo dell'anno» e un panorama completo, e per i gusti più raffinati, delle vecchie e nuove tendenze teatrali.

Per chi vuole divertirsi, infine, (dopo un ampio excursus nel mondo della musica) ecco la parte riguardante la Tv, con interventi dei maggiori esperti, tra cui Umberto Eco, autore dell'indimenticabile «Fenomenologia di Mike Bongiorno».

Ch. V.

Rosa Berti Sabbieti: «Colori» (Pier Luigi Rebellato Editore, 1979 - Collana «La Sfera» - pagg. 72; L. 3.500).

Con una prefazione di Giorgio Bàrberi Squarotti si apre «Colori» di Rosa Berti Sabbieti, marchigiana, autrice feconda di varie pubblicazioni che hanno meritato alcuni premi in concorsi nazionali e internazionali, oltre agli autorevoli consensi di Quasimodo, di Cecchi, di De Benedetti, di Valeri.

Una poesia violenta, squarci di paura e di dolore, lunga e delirante deformazione che annienta corpo ed anima, cielo e terra, è la pesante visione che ci attanaglia leggendo le liriche iniziali di «Colori» comprese nella sezione «Parole sul nero»: buio smarrimento della mente in uno spegnersi tragico e desolato di parole, pensieri, esistenze. Logorata fisionomia che si apre ad un'acre e sconvolta lucidità i cui termini non sono che assenza, fitto grigiore di nebbia, insistente singhiozzare, morso di belva «uguale / a quello dell'uomo». E' tuttavia ne «I Cantici» che i versi di «Colori» acquistano più personale sembianza e più sensuale vitalità, schiudendosi sfaccettati alla languida ebrezza che dal verde all'arancione, dal giallo al rosso, dal viola al bianco, dal grigio all'azzurro si sussegue in un coinvolgimento di tutto l'essere, metaforico linguaggio di una poeticità inquieta e soggiogante che Rosa Sabbieti sa rimandarci, matura di una sensibilissima esperienza e dolorosamente presente agli urgenti interrogativi della vita.

G. P.

Giuseppe Pedroni: «Ci sono azzurri» (Pier Luigi Rebellato Editore, 1979 . Collana «Il Perno» - pagg. 134, L. 5.000).

Quarta pubblicazione del ferrarese Giuseppe Pedroni, «Ci sono azzurri» è un sostanzioso volumetto poetico nella cui copertina appare un ritratto di Virgilio Guidi eseguito dallo stesso Pedroni.

E' un cospicuo numero di liriche, per lo più brevi, a rimandarci una loro particolare fisionomia riconoscibile in una sorta di rapidi squarci ove è la luminosità l'elemento pregnante in un discorso poetico spezzettato e impalpabile, schiuso a segrete vibrazioni e a delicate movenze.

GIORNALE DI TRIESTE

COME E' RIMBALZATA DA ROMA LA NOTIZIA DELLA DECISIONE DEI LIBERALI

I commenti per Cecovini a Strasburgo

LpT: «Riconoscimento personale al nostro leader» - Pli: «Una nostra apertura verso le aspirazioni triestine»



L'Unione degli istriani ha voluto così festeggiare la nomina di Cecovini a deputato del Parlamento europeo. (Italfoto)

«Il Partito liberale ha il piacere di annunciare che il sindaco Cecovini sarà il rappresentante di Trieste nel Parlamento europeo»: così ieri pomeriggio in piazza Goldoni, dalla sede del Pli pavesata di tricolori, veniva comunicata ogni cinque minuti con l'altoparlante, inframmezzata da inni e musiche, la notizia della decisione della direzione centrale del partito sull'opzione del sen. Bettiza per il collegio nord-occidentale con la conseguente elezione di Cecovini a Strasburgo.

Appresa tale notizia, la segreteria provinciale del Pli ha espresso, in una nota, «il proprio compiacimento per questo avvenimento che, mentre viene a coronare tutti gli sforzi operati in tal senso dai liberali triestini, dimostra l'apertura del Pli verso le aspirazioni di Trieste e la sua volontà di porsi come punto di aggregazione di tutte le forze liberal-democratiche». Il segretario regionale del Pli, Prandino Prandi, ha dal canto suo ribadito, in una dichiarazione, che «il Pli ha dimostrato di rispettare, con l'opzione del sen. Bettiza in favore del sindaco di Trieste, l'impegno preso con gli elettori: quello di essere la forza più rappresentativa ed aggregante di tutta l'area politica liberal-democratica».

A sua volta la Lista per Trieste, che ha rilanciato la notizia facendo percorrere le vie del centro da macchine con altoparlanti, ha così commentato la decisione del Pli, per bocca del proprio capogruppo consiliare al Comune, Gambassini: «Noi della LpT siamo felici — ha dichiarato l'assessore — per il riconoscimento personale tributato al nostro leader Cecovini, per ciò che la sua elezione significa per il nostro movimento e per ciò che la sua presenza nel gruppo liberale del Parlamento europeo potrà significare per la difesa e il rilancio dei problemi di Trieste in sede comunitaria. Ma dobbiamo anche esprimere la nostra felicità per la soddisfazione che hanno giustamente ottenuto questi meravigliosi elettori triestini, che hanno dato prova di eccezionale maturità e di straordinaria intelligenza nella difficile operazione di voto per le "europee". Essi sono ora appagati nelle loro aspirazioni e la tensione dell'ultima settimana si scioglie in un gioioso tripudio».

«Desideriamo ringraziare — prosegue Gambassini — la direzione centrale del Pli per la sua ponderata e felice decisione, alla quale ha dato certamente un fondamentale contributo l'atteggiamento della federazione provinciale del Pli di Trieste e di tutti i suoi dirigenti, che fin dal primo momento hanno decisamente caldeggiato la soluzione più favorevole alla nostra città. E siamo certi che anche il sen. Bettiza si dimostrerà in futuro un efficace difensore degli interessi di Trieste a Strasburgo. A questo punto attendiamo — conclude la nota — che il Partito radicale dia, nei confronti del nostro candidato Gianni Giuricin, la dimostrazione di non essere da meno del Pli nel prendere a cuore il bene di Trieste».

Nella notte — si registra infine — si sono incrociati il treno che stamane alle 7.45 riconduce a Trieste il sindaco Cecovini, che ieri si è incontrato nella capitale con gli esponenti nazionali del Pli, e quello che recava a Roma i simpatizzanti della Lista per salutare il neo-deputato Aurelia Gruber Benco al suo ingresso a Montecitorio per la seduta d'insediamento della Camera. A Roma si è recata anche una delegata del movimento femminile della Lista per consegnare ai dirigenti nazionali del Pli le 6500 firme che per sua autonoma iniziativa aveva raccolto la scorsa settimana a sostegno dell'elezione di Cecovini e di cui era già stata anticipata la comunicazione, telegraficamente, alla stessa dirigenza liberale.

Maree — OGGI: alta alle 8.11 con cm 14 e alle 19.40 con cm 46 sopra il l.m.; bassa alle 2.02 con cm 39 e alle 13.17 con cm 18 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 9.03 con cm 21 e alle 20.19 con cm 49 sopra il l.m.; bassa alle 2.42 con cm 49 e alle 14.11 con cm 17 sotto il l.m.

A fiondate contro le finestre del Pli

AUTOMOBILISTA CONTUSO: MINORENNE ARRESTATO

Giovani estremisti di destra, nel pomeriggio di ieri, hanno mandato in frantumi, con lanci di sassi a mezzo fionda, alcune finestre della sede del Pli, al secondo piano di piazza Goldoni angolo Ponte della Fabra.

Un'ora più tardi, verso le 18.15, gruppetti di giovani estremisti di destra hanno improvvisato un corteo ed hanno sfilato per corso Italia verso piazza della Borsa, tenendosi al centro della carreggiata e ostacolando il traffico assai intenso di autovetture. I giovani estremisti gridavano slogan e distribuivano volantini che stigmatizzavano la morte avvenuta sabato scorso a Roma del giovane missino Francesco Cecchin, vittima di un incidente non ancora chiarito.

Apostrofati da un automobilista al quale bloccavano la marcia, i giovani hanno circondato la vettura e hanno colpito al capo con bastoni il malcapitato guidatore, Mauro Maricchio, 40 anni, abitante in via Trissino 19/1. Il Maricchio ha dovuto ricorrere ai sanitari dell'ospedale Maggiore che lo hanno medicato per lesioni al capo giudicate guaribili in sette giorni.

Dopo l'episodio i giovani estremisti si sono dati alla fuga, inseguiti dalla folla dei passanti e da una pattuglia della polizia. Uno di essi, il minore Massimo B., 15 anni, disoccupato, è stato raggiunto e fermato. Era in possesso di una specie di manganello. E' stato arrestato per violenza privata, lesioni personali e detenzione di arma impropria e associato al carcere minorile. Sono in corso indagini per identificare gli altri aggressori.

NOMINA DEL COMITATO DI CONTROLLO

Un commissario all'Act per il bilancio respinto

Nota del Pci sul voto negativo in assemblea

Il comitato provinciale di controllo ha nominato ieri mattina il commissario «ad acta» che dovrà firmare e quindi rendere operante il bilancio dell'Azienda consorziale trasporti, dopo che il documento contabile era stato bocciato venerdì scorso dall'assemblea con un voto negativo di larga maggioranza (unici favorevoli Dc e Psdi). Compito del commissario, il dott. Edoardo Colli, funzionario regionale, sarà non soltanto quello di rendere esecutivo il bilancio vero e proprio ma anche di adempiere a tutti gli atti ad esso connessi, il che significa in pratica l'entrata in vigore delle nuove tariffe dal prossimo 1.o settembre.

Il bilancio, infatti, è stato strutturato in modo tale da comprendere, sotto la voce entrate, anche i maggiori introiti derivanti dalle nuove tariffe, ed è anzi il caso di ricordare che i margini sono così esigui da far «saltare» qualsiasi previsione aziendale e da paralizzare il servizio di trasporto qualora si presentassero spese impreviste anche di minima entità.

A causa della situazione venutasi a creare in seno all'assemblea dell'Act, neppure è da escludere a questo punto che l'assessore regionale ai trasporti debba nominare un commissario anche per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione, o che il prefetto proceda allo scioglimento della stessa assemblea con procedura d'urgenza.

Intanto, la segreteria provinciale del Pci ha diffuso una nota sul voto di venerdì sera per smentire innanzitutto il «malcelato imbarazzo» e il «mutamento di opinione» che — secondo quanto aveva scritto «Il Piccolo» riportando il resoconto del dibattito — era in realtà emerso dagli interventi dei consiglieri comunisti. Nella nota si ricorda che il Pci aveva subordinato gli aumenti tariffari a un parere favorevole delle organizzazioni sindacali e a una serie di provvedimenti intesi soprattutto a migliorare la viabilità, a consentire risparmi di gestione e a migliorare l'organizzazione del lavoro.

Il Pci afferma anche che la delibera votata in seno alla commissione amministratrice dallo stesso rappresentante comunista era un atto meramente tecnico e «dovuto»; invece essa prefigurava in realtà un bilancio strettamente ancorato ad aumenti tariffari frutto proprio di un compromesso fra le forze politiche (l'ipotesi iniziale prevedeva infatti il biglietto a 200 e non a 150 lire).

Il capogruppo del Psdi, Lanza, ha rilasciato dal canto suo una dichiarazione nella quale è detto tra l'altro che «la comunità non deve essere illusa da manovre demagogiche, ma deve poter contare su un servizio necessario ed indispensabile che non è possibile effettuare, dati i costi, senza un aumento delle tariffe, in analogia del resto con quanto è stato fatto nel resto della Regione (a Udine, Gorizia e Pordenone il biglietto costa 200 lire)».

Convegno delegati Uilm Italsider

Si terrà a Laggio di Cadore, da domani al 24 giugno, organizzato dal sindacato metalmeccanici Uilm della Camera del lavoro - Uil, un convegno dei propri delegati e dirigenti sindacali di base operanti all'Italsider.

Il convegno, che ha per tema «Un piano per la siderurgia che espanda e diversifichi la capacità produttiva dell'Italsider di Trieste», ha lo scopo di individuare la linea di azione più consona che unitariamente dovrà intraprendersi per un assetto tecnologico strutturale e organico più avanzato, di più ampio respiro e prospettiva dello stabilimento di Trieste. Nell'ambito del tema centrale, che sarà esposto dal segretario della Ccdl-Uil Antonio Di Turo, non mancheranno approfondimenti su problemi specifici presenti sul luogo di lavoro, proiettati sulla vicenda più attuale che è rappresentata dalla lotta in corso per il rinnovo del contratto di lavoro. Il convegno sarà presieduto dal segretario generale della Ccdl-Uil, Fabricci.

IL COMIZIO IN PIAZZA GOLDONI DURANTE LO SCIOPERO GENERALE

«Col lavoro e l'intelligenza di tutti si risolvono i problemi della città»

Netta presa di posizione dei sindacati nei confronti dell'Unione commercianti



Una parziale veduta di piazza Goldoni durante il comizio per lo sciopero generale. (Italfoto)

La richiesta di modificare il decreto governativo sul pubblico impiego e una risposta al tentativo del governo e della controparte «di ridimensionare il potere contrattuale del sindacato»: queste le motivazioni dello sciopero generale che ha coinvolto ieri a Trieste tutti i settori produttivi della città. Hanno scioperato, in orari e durate diverse, i lavoratori dell'industria, del pubblico impiego, dello spettacolo e gli autoferrotranvieri.

Il «clou» della giornata è stato costituito dalla manifestazione svoltasi in piazza Goldoni, dove è confluito un corteo di operai formatosi alle 9 in piazza Unità. Ai convenuti ha parlato il segretario della federazione regionale unitaria Giannino Padovan. Alludendo alla situazione locale e in particolare a quella emersa dalle utime consultazioni elettorali, il segretario regionale ha affermato: «I lavoratori di Trieste sanno perfettamente quanto sia difficile per tutti decifrare i fenomeni emersi in questa città, e sanno anche che per venirne a capo c'è bisogno del lavoro e dell'intelligenza di tutti».

Quanto al «no» al decreto sul pubblico impiego, Padovan lo ha motivato con «gli aumenti esorbitanti decisi in maniera unilaterale dal governo» e con l'atteggiamento di quest'ultimo che «non intende riconoscere il sindacato come controparte valida sui problemi riguardanti l'organizzazione e la retribuzione di nuclei ristretti di dirigenti statali». La battaglia per la riforma dello Stato — ha proseguito il sindacalista — non riguarda i soli dipendenti pubblici: essa non è una lotta settoriale ma il presupposto per una politica riformatrice che valorizzi l'intervento pubblico in termini produttivi.

Affrontando la questione dei rinnovi contrattuali, Padovan ha detto che la strategia padronale mira alla restaurazione di un potere autoritario e repressivo «stile anni Cinquanta». «Lo sciopero generale di oggi — ha detto infine — assieme alla manifestazione nazionale dei metalmeccanici programmata per venerdì, è una risposta precisa e necessaria per sconfiggere i sogni di rivincita dei padroni».

In margine alla giornata di lotta, la federazione provinciale unitaria Cgil - Cisl - Uil ha voluto esprimere una «condanna durissima» per la decisione assunta dalla locale Unione commercianti la quale — si legge in una nota sindacale — ha invitato le aziende commerciali e turistiche a non aderire allo sciopero generale «con il banale pretesto di assicurare il rifornimento delle merci ai cittadini e ai turisti in arrivo a Trieste». A tale invito non hanno aderito gran parte degli esercizi a conduzione aziendale, mentre quelli a conduzione familiare sono rimasti aperti quasi tutti con orario normale. Riguardo all'atteggiamento dei commercianti triestini, la federazione provinciale unitaria ha sottolineato che «i problemi economici di Trieste sono gravi e per alcuni aspetti incancreniti (basti pensare alla Sirt e alla Dreher) come traspare dallo stesso comunicato emesso dall'Unione commercianti; è certo però — si afferma infine — che questi problemi non si risolvono smerciando qualche paio di blue jeans in più, ma dimostrando l'unità e compattezza di tutta la città attorno alle scelte di fondo avanzate dal movimento sindacale per risanare e rivitalizzare la nostra dissestata economia».

L'ASSEMBLEA DEI SOCI

«Gestione positiva» alle Cooperative operaie

Vendite per 23 miliardi, gestione economica positiva, efficace ampliamento del sistema di vendita «discount», sviluppo del servizio di ristorazione aziendale (10 mila pasti al giorno) e della refezione scolastica (5 mila pasti al dì), sono i risultati più salienti dell'esercizio 1978 delle Cooperative operaie.

Lo ha sottolineato il presidente dell'ente Olinto Parma nell'assemblea dei soci svoltasi nella sala della Camera di commercio, alla presenza del prosindaco Aurelia Gruber Benco. L'azienda cooperativa locale — ha detto Parma — ha qualificato la sua azione con iniziative rivolte alla difesa dei prezzi e della qualità dei prodotti, creando appositamente una nuova linea di prodotti «coop». Questa la struttura distributiva delle cooperative alla fine del '78: 32 centri di vendita, di cui 22 supercoop, due supermarket stagionali, 3 «discount» e cinque negozi tradizionali specializzati. Nei prossimi mesi — è stato sottolineato — i «discount» raggiungeranno il numero di sei unità, mentre un altro supermarket stagionale verrà inaugurato durante l'estate.

Nel dibattito conclusivo sul bilancio '78, oltre a un generale giudizio positivo sulla gestione aziendale, non si è mancato di rilevare la lentezza con cui la giunta regionale sta portando avanti la riforma giuridica delle stesse Cooperative operaie.

I SINDACATI CONFEDERALI CONTRAPPOSTI A QUELLI AUTONOMI

La ritorsione dell'orario ridotto divide il Corpo dei vigili urbani

Prosegue l'agitazione in seno al Corpo dei vigili urbani per veder soddisfatte, da parte dell'amministrazione comunale, una serie di rivendicazioni, sia normative che economiche. L'agitazione era iniziata con il rifiuto del reparto motorizzato di prestare servizio a bordo degli automezzi. La protesta, allargatasi successivamente a tutto il Corpo, rischia ora di coinvolgere anche altri dipendenti comunali, e con questa settimana è stato dato il via ad una serie di iniziative già preannunciate dai sindacati confederali di categoria.

La disponibilità manifestata dalla Giunta comunale nei confronti delle richieste avanzate dai vigili (aumento dei massimali assicurativi in caso di incidenti per causa di servizio, copertura del rischio del ritiro della patente, pagamento di ore straordinarie arretrate, riconoscimento di una indennità giornaliera a titolo di acconto sui futuri miglioramenti) si è risolta in una mera dichiarazione di buone intenzioni.

L'assenza di provvedimenti concreti da parte della Giunta comunale ha acuito il malcontento e ha indotto i sindacati confederali di categoria, secondo le indicazioni di un recente convegno nazionale, a inasprire l'agitazione. Accanto al mancato uso del parco macchine in dotazione a tutto il Corpo, già da due domeniche i vigili si astengono dal servizio festivo. Da lunedì viene praticato anche l'orario unico (8-14), con esclusione di tutti i servizi pomeridiani e notturni, eccezion fatta per un limitato presidio di alcuni servizi chiave.

I confederali intendono, in settimana, coinvolgere anche altre categorie di dipendenti comunali, quali gli addetti alla nettezza urbana, al servizio cimiteri, al servizio disinfestazione e alle fognature, in appoggio alla richiesta del riconoscimento di un'indennità giornaliera di 2700 lire. Da parte sua, il sindacato degli autonomi in seno al Corpo ha deciso a maggioranza, nel corso di un'assemblea, la sua contrarietà alla pratica dell'orario unico.

Dalla forza dei rispettivi sindacati, confederali e autonomi, dipenderà se nei prossimi giorni la città resterà sguarnita di vigili nel pomeriggio e di notte. Gli autonomi hanno motivato la loro decisione con la preoccupazione di non aggravare la situazione dei servizi svolti dai vigili in città, già in parte compromessi. Fra i servizi che rischiano di non essere effettuati c'è anche quello di presidio alla Fiera.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ettore — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.57; la luna si leva alle 3.25 e cala alle 17.47.

Ieri: temperatura massima 22; minima 15,9; pressione mb 1016,2 in lieve diminuzione; umidità 37 per cento; temperatura del mare 22.5.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, telefono 820002.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio dalle 20.30 in poi: via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Refurtiva ritrovata

Un registratore e una cinepresa, spariti in mattinata da un magazzino - deposito di «Telequattro», in via San Francesco, sono stati ritrovati qualche ora dopo, alle 21, in seguito a una telefonata anonima giunta al centralino dell'emittente privata. Il furto era stato denunciato dal consigliere delegato della televisione, Giovanni Bartoli e la polizia aveva iniziato le ricerche del caso senza però ritrovare la refurtiva.

Alle 9 di sera la telefonata che invitava a guardare in uno scantinato del palazzo, e precisamente nella cabina dei contatori telefonici. Il luogo era già stato perquisito inutilmente nel pomeriggio. Ma ecco invece la merce rubata «rispuntare» proprio là dove era stato detto dall'anonimo. Lievi danni agli apparati, probabilmente messi in funzione da persona inesperta.

COMUNICATO DELLA CASSA DI RISPARMIO DELL'ISTRIA

A seguito di numerose richieste da parte di depositanti di trasferimento dei depositi ad altre Banche, si ritiene opportuno chiarire che per effetto della messa in liquidazione coatta amministrativa, la Cassa non può più effettuare pagamenti se non dopo l'accertamento del passivo ed a mezzo di piano di riparto.

Pertanto i creditori della Cassa possono ottenere il pagamento del loro credito in due modi:

A) Rivolgendosi alla Cassa di Risparmio di Trieste, spontaneamente intervenuta a favore dei creditori, presso la quale possono ottenere subito o il rimborso o l'accreditamento in nuovo conto corrente o in nuovo libretto a risparmio.

B) Attendendo il riparto di liquidazione, che potrà essere effettuato presumibilmente, per i rapporti non contestati, nel mese di ottobre 1979, senza pagamento degli interessi posteriori al 7 giugno 1979.

Il Commissario Liquidatore
Avv. LUCIO CHERSI

GIORNALE DI TRIESTE

PRIMA «CAMMINATA DELLE TRE PROVINCE»

Chi ha buone gambe si metta in marcia



Questo sorridente elefantino con la mappa della regione disegnata sulla pelle è il simpatico simbolo della «Camminata delle tre province». Di giorno in giorno si fa più viva l'attesa per la prima edizione dell'annunciata marcia a passo libero non competitiva promossa dai comitati interprovinciali della Fiasp, Federazione italiana amatori sport popolari di Udine, Gorizia e Trieste. L'iniziativa, patrocinata dal «Piccolo» e alla quale collaborano sia la Cassa di risparmio di Trieste per lo sport, sia la Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, ha l'appoggio della torrefazione «Caffè Bahia» e dell'industria dolciaria Fida.

La manifestazione, che porterà centinaia di camminatori provenienti dall'Italia e da altri Paesi europei da Trieste a Udine, passando per Gorizia e Cividale, prenderà il via alle 17 di sabato 23 in piazza Unità. La conclusione è prevista nelle ventiquattro ore successive nella piazza Libertà di Udine, centro del Friuli, dopo avere percorso 100 chilometri e 300 metri.

Molte sono già le adesioni e i premi pervenuti, a conferma dell'immediato e spontaneo interesse per una «gran fondo» che ha il solo scopo di unire e affratellare genti diverse nel nome dello sport più puro.

La partecipazione è libera a tutti, uomini, donne e ragazzi non inferiori ai diciassette anni di età. L'iscrizione sarà valida solo se accompagnata dalla quota individuale di settemila lire, versata direttamente al comitato organizzatore a mezzo vaglia postale intestato a: Comitato Fiasp, c/o Claudio Dreossi, via Trieste 14, Fiumicello (Ud) 33050.

E' inoltre necessaria una domanda nella quale bisognerà indicare il cognome e il nome, la data, il luogo di nascita e l'indirizzo completo.

La Fiasp ha predisposto quindici posti di rifornimento fissi lungo il tragitto, assistenza medica e pronto soccorso. Gli autonezzi accompagnatori non potranno seguire i partecipanti, ma tutt'al più attenderli a motore spento lungo il percorso. Sarà vietato l'ingresso a Gorizia (luogo di raccolta Lucinico), Cividale, mentre a Udine i veicoli saranno convogliati in piazza Primo Maggio. Considerato che la «camminata» si svolgerà per buona parte durante la notte, ogni iscritto dovrà munirsi di una torcia-pila.

Oltre al piacere di muovere le gambe, per i partecipanti c'è anche la prospettiva di aggiudicarsi attraenti premi. Ecco un elenco di quelli sinora messi in palio che sono pervenuti al comitato interprovinciale della Fiasp: coppe dalla Giunta regionale, dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, dalla Banca cattolica del Veneto, dal Banco di Novara, dal Lloyd Adriatico e dalla Rudl Sic, condizionamento; medaglie dal Comune di Trieste, una medaglia d'argento dalla Camera di commercio di Trieste; una targa da «Il Piccolo»; dalla Sibet Coca-Cola una borsa-ghiacciaia, cinque cappellini e otto cestini di bibite; da Jean's Corner due giubbotti; da Legovini sport, due borse; da Bernardini & C. articoli da bagno e da Atala sport scarpe e borse.

Consigli rionali

San Giovanni — Il consiglio rionale si riunirà domani 21 alle 20, nella sede della Rotonda del Boschetto 3/f, con all'ordine del giorno, fra l'altro, l'esame del piano generale di riorganizzazione degli uffici e dei servizi del Comune.

Comune di San Dorligo — L'amministrazione del Comune di San Dorligo della Valle convoca per stasera alle 21 un'assemblea pubblica nella scuola elementare di Domio per discutere il progetto del centro sociale di Domio.

LE ORE DELLA CITTA'

Biblioteca del Petrarca

L'opera svolta dalla compianta dott. Luciana Schleifer, scomparsa tragicamente un anno fa, a favore della Biblioteca del liceo «Petrarca» è stata ricordata in quella sede in occasione della premiazione degli alunni che hanno acquisito benemerenze scolastiche e sportive. Durante la cerimonia svoltasi alla presenza del preside Fabio Suadi e del corpo insegnante è stata aperta una sottoscrizione per istituire una borsa di studio intitolata alla dott. Schleifer.

Raduno dei granatieri

Nei giorni 7-8 luglio si svolgerà a Vicenza - Monte Cengio - Asiago il raduno pellegrinaggio nazionale dei granatieri. Per la raccolta delle adesioni per l'assegnazione dei posti nel pullman messo a disposizione dalla sezione «Stuparich», la segreteria sarà a disposizione dei soci alla Casa del Combattente sino a venerdì 22 sera dalle 18.30 alle 19.30.

Volontari ospedalieri

Il consiglio esecutivo dei volontari ospedalieri è convocato per le 18.30 di domani, 21 nella sede sociale di corso Italia 37. Saranno esaminate le richieste d'ammissione all'associazione. La segreteria è a disposizione degli iscritti ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18.30 alle 19.30.

«La Spirale»

Questa sera nella sede dell'Associazione macrobiotica triestina «La Spirale», di via Felice Venezian 7 con inizio alle 20.30 Angelo Carli presenterà un suo film dal titolo: «Scalata nell'Hoggar sahariano».

Viesse Pelletterie

E' iniziata la vendita totale di tutta la merce esistente per rinnovo dei locali. *Borsette ombrelli valigie borse da viaggio e pelletterie in genere a prezzi vantaggiosissimi !!!* Visitateci e ne avrete la conferma !!! Pelletterie *Viesse* Volti di Chiozza 1.

Ai laghi d'Olbe

Domenica prossima 24, la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà da Sappada un'escursione ai bellissimi pianori dei laghi d'Olbe (m 2153) e la salita al passo del Mulo e al monte Lastroni (m 2449), estremo contrafforte orientale del gruppo del Rinaldo. Partenza in corriera alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Telefono amico 766666-7

Ti sei mai domandato che cos'è? Telefonaci.

Viesse Pelletterie

E' iniziata la vendita totale di tutta la merce esistente per rinnovo dei locali. *Borsette ombrelli valigie borse da viaggio e pelletterie in genere a prezzi vantaggiosissimi !!!* Visitateci e ne avrete la conferma !!! Pelletterie *Viesse* Volti di Chiozza 1.

La Cicogna - Carducci 15

Tutto per le future mamme: Abbigliamento esterno e intimo; e *tutto l'abbigliamento* per il suo bambino.

Sconti fino al 50%

Alla Brema di via Mazzini 16 vendita di tutta la merce esistente per totale rinnovo della mostra. Approfittatene. Brema via Mazzini 16.

La Cicogna - Reti 8

Offerta speciale: Passeggino O.K. BABY GIORDANI a lire 38.000.

Per l'estate

Un capo casual, giovane sportivo di attualità è un capo indispensabile dell'abbigliamento moderno. *Beltrame*, in corso Italia 25 ve lo suggerisce e ve ne offre il più vasto assortimento nei due reparti di confezione e boutique da uomo. Un ampia scelta di sahariane pantaloni camicie e maglie in fresco cotone completa questo modo di vestire pratico ed attuale.

Docenti non di ruolo

Al provveditorato agli Studi è visibile l'ordinanza ministeriale relativa a sistemazioni, trasferimenti e nomine degli insegnanti non di ruolo nelle scuole e istituti d'istruzione secondaria ed artistica per l'anno scolastico 1979-80. Il termine per la presentazione delle domane scade il 2 luglio prossimo.

Radiointervista

Domani alle 13.30 andrà in onda da Radio Antenna, (101 Mhz) condotta da Fulvia Costantinides, l'intervista della settimana. Sarà ospite in studio il prof. Piero Pietri, direttore dell'istituto di semeiotica chirurgica dell'Università degli studi di Trieste.

Prossime iniziative U.T.A.T.

21-24 giugno: VIENNA, turismo facile, in autopullman
23-30 giugno: POLONIA, in aereo
23-30 giugno: TRIANGOLO DEL SOLE, in autopullman
24-30 giugno: SARDEGNA PITTORESCA, in autopullman
4-8 luglio: GARGANO E LE ISOLE TREMITI, in autopullman
4-8 luglio: BUDAPEST, turismo classico, in autopullman
4-8 luglio: VIENNA, in autopullman o treno
6-8 luglio: SALISBURGO E LAGHI DEL SALISBURGHESE
7-15 luglio: PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA, in autopullman
10-15 luglio: NAPOLI, CAPRI E COSTA AMALFITANA in autopullman
11-15 luglio: VIENNA, in autopullman o treno
11-15 luglio: I LAGHI DI COMO, LUGANO E MAGGIORE, in autopullman
11-15 luglio: SPLENDIDO ABRUZZO, in autopullman
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

La legge della vita

Omaggio alla beltà

La bella della discordia. Un carrozziere venticinquenne e la sua giovanissima fidanzata — una sartina diciottenne — stavano rincasando una notte assieme a quattro amici, con i quali avevano partecipato alla cena d'addio al celibato di un loro vicino di casa.

Durante il percorso, il gruppetto incrociò sette reclute, una delle quali fece un galante apprezzamento sul conto della ragazza. Mai complimento ebbe peggiore effetto: le parole del soldatino ebbero lo stesso effetto di una miccia innescata in una polveriera. Incominciarono a volare gli insulti, seguiti a ruota dai cazzotti e, in breve, si scatenò una zuffa generale, che finì col coinvolgere le 13 persone.

Accorsero i carabinieri, i quali deferirono i protagonisti della scenataccia all'autorità giudiziaria per concorso in rissa.

Giudicati dal Tribunale, quattro giovanotti e tre militari furono condannati a centomila lire di multa a testa, un settimo ottenne il perdono giudiziale e gli altri andarono assolti. Contro il minore ricorse il p.g. ed anche tre dei condannati impugnarono la sentenza.

Del duello al chiaro di luna si riparla, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta dal dottor Mancino e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Ciancotti, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Giuliana Fabiani: il minore si busca tre mesi di reclusione con il condono, e i coimputati ottengono i benefici di legge.

Chi dice donna — sostengono — dice danno, specie se c'è di mezzo un uomo dalle velleità battagliere. Del resto così è sempre stato: dai tempi leggiadri della bella Elena all'odierna era spaziale. Tutto è cambiato a questo mondo, tranne la gelosia.

mir

SEGNALAZIONI

Pubblicità cinematografica

Abbiamo ricevuto una lettera firmata da una trentina di genitori nella quale ci si chiede di intervenire in merito a un certo tipo di pubblicità cinematografica.

Già siamo intervenuti molte volte per bloccare le immagini più spinte e senz'altro lo faremo anche in futuro. Dobbiamo però far rilevare che siamo vincolati ad un contratto pubblicitario nazionale, cui si attengono tutti gli altri quotidiani italiani, che ci obbliga ad ospitare questo tipo di immagini, le quali hanno ottenuto — in sede nazionale — l'approvazione dell'autorità competente.

Approfittiamo dell'occasione per rivolgere un appello alle case produttrici perché pubblichino sui quotidiani italiani materiale di propaganda dei film che non offenda la sensibilità di molti nostri lettori.

Chiusini saltati

«Sono passati ormai più di venti giorni da quando i chiusini delle fognature in via Giulia sono saltati perché inefficienti. A nulla sono valse le richieste d'intervento rivolte sia al Comune, sia all'ufficio d'igiene. Siamo ormai in estate e il cattivo odore che penetra nei negozi sta diventando insopportabile. Sino a quando dovremo aspettare? Che cosa ha da rispondere il sindaco a quelli che hanno votato per lui? Seguono 33 firme».

CONTRO LA SOPPRESSIONE DELL'ENPA

Si nega la difesa a chi è innocente

«Illustre direttore, da triestina, zoofila e proprietaria (il vocabolo non mi piace ma non ho sottomano un sinonimo) di un delizioso cagnetto, le scrivo per dirle che, assieme ai miei figli e ai miei collaboratori (sono titolare del negozio "Stop") seguo con passione tutte le iniziative sinora intraprese dal nostro giornale per restituire l'Ente nazionale protezione animali al mandato per il quale un secolo fa è stato istituito.

«Di questi tempi, anche il più incallito delinquente reclama i diritti della difesa, sacrosanti anche perché garantiti dalla carta costituzionale, mentre una bestia, innocente e troppo spesso vittima della crudeltà e dell'indifferenza dell'uomo, non ha alcuna protezione.

«Ciò mi sembra sommamente ingiusto, specie in un Paese come il nostro che, da sempre, è stato la patria del diritto. Ma diritto universale che comprende uomini e animali, perché trascurando queste umili e, sovente, bistrattate creature si va contro quella legge eterna che non è stata mai codificata: la legge di Dio. Doris Kostoris e altre 36 firme».

Con 111 firme, ci perviene la seguente lettera:

«Egregio direttore, al coro di civile e umana protesta per la soppressione dell'Ente nazionale protezione animali vogliono aggiungere la loro voce frequentatori del bagno Excelsior di Barcola. Probabilmente, lei non conosce quest'ambiente, incastonato tra l'azzurro del mare e del cielo, sullo sfondo di una strada antica, quella del Friuli. E', ancora, un mondo che ricorda la "belle époque", lo riteniamo il più antico stabilimento balneare della zona. E' rimasto immutato nel tempo, ha un profumo di giorni più spensierati dei nostri, l'impronta cara di un modo di vivere sereno e nel rispetto della natura. Aiuole fiorite, passerotti e tortorelle che passeggiano disinvolti tra i tavoli della terrazza a mare (che è poi il ristorante), gabbiani generosamente rifocillati dai titolari, merli e ronconi che nidificano sugli alberi, gabbie con pappagallini e altre bestiole. Per non parlare di "miciotto", il gattone bianco, comunemente chiamato "Otto von Kranz" per il suo irriducibile piglio di ufficiale della vecchia guardia.

«Sono bestiole felici e protette. Ma le altre? Sono chiaramente infelici e indifese, e per aiutarle in qualche modo ci associamo con tutto il cuore, noi, che amiamo definirci gli "alunni del sole", alla nobile campagna perseguita dal suo giornale per difendere la natura che, in modo preponderante, si identifica con le bestiole. Siamo in tanti, signor direttore, a reclamare la salvezza dell'Enpa, e il nostro appello non può e non deve rimanere inascoltato in un Paese che la carta costituzionale definisce democratico».

Tutti cani i sudicioni?

«Care Segnalazioni, ho letto con comprensione e solidarietà la lettera di quel signore che protesta contro i cani, che hanno il malvezzo di fare la pipì per le strade. Ha perfettamente ragione, e mi spiegherò meglio. Da qualche mese, i diabolici animali hanno preso l'abitudine di entrare nel vano adibito a deposito dei bottini delle immondizie di casa mia — una moderna palazzina di via San Francesco — e l'hanno ormai trasformato in un lurido vespasiano. Aprono l'uscio, si servono e poi se ne vanno, lasciandolo spalancato. Due anni fa, i dannati fecero anche di peggio. Doveva trattarsi, chiaramente, di cani piromani; incendiarono, difatti, i bottini e capitò proprio a me la ventura — stavo portando a passeggio un "teddy boy" con tanto di collare, medaglia e guinzaglio — di scoprire il falò e di sollecitare l'intervento dei vigili del fuoco, che arrivarono immediatamente sul posto. Questi cani combinano cose da pazzi. Domenica mattina, in Foro Ulpiano, c'era uno slip, imbrattato non precisamente di fondo tinta e, a lato del Palazzo di giustizia, una montagnola che, al primo sguardo, non mi sembrò né di petali di rosa né di coriandoli. I cani sono, ormai, il pericolo pubblico numero 1: da incendiari sono diventati anche potenziali imputati di atti penalmente perseguibili.

«Checché se ne dica, sfilarsi in pubblico le mutande — imbrattate o pulite che siano — costituisce un atto contrario alla pubblica decenza. In Foro Ulpiano poi, dove la decenza sta di casa, e coabita con scappamenti usati, batterie, contenitori di plastica, sacchetti di nylon, "jeans" laceri e sudici, fiaschi, bottiglie e cartaccia. Tutto roba, lasciata, evidentemente, dai cani. Ma perché non ripristinano la pena di morte? M.R.».

Fuori Trieste si spende meno

«Ad Alessandria, dove sono stato assieme a moltissimi altri sostenitori della "Triestina", ho avuto modo di constatare con amarezza che, in quella città, come in molte altre del nostro Paese, il costo della vita è realmente molto più basso di quanto non sia a Trieste. Il pranzo, abbondante e ottimo, ci è costato sulle 4.000 lire a testa circa; a Trieste lo avremmo pagato senz'altro sulle 10.000 lire.

«Nel pomeriggio, prima della partita, abbiamo visitato diversi negozi ed il mercato; abbiamo potuto appurare la diversità di prezzo praticato in quei negozi in confronto ai nostri. Il prezzo di certi capi di abbigliamento, delle calzature, delle verdure in genere e della frutta in particolare era del 20 p.c. inferiore a quello praticato nella nostra Trieste.

«Perché noi a Trieste dobbiamo pagare tanto di più, mentre le paghe sono uguali pressapoco in tutte e due le città? G. Z.».

Piccolo albo

Eventuali testimoni dell'incidente avvenuto il 31 maggio alle 21.30 in largo Barriera vecchia, nel quale sono stati coinvolti l'autotassametro targato TS 215960 e un'autoambulanza sono pregati di telefonare dopo le 17 al numero 766148.

Prevedere i terremoti

Con riferimento all'appello lanciato il 29 maggio dalla prof. Maria Zadro, direttrice dell'Istituto di geodesia e geofisica dell'Università di Trieste che ha sentito il dovere di «segnalare ancora una volta la precaria situazione della rete clinometrica e astensimetrica sistemata nell'area del Friuli» un lettore fa rilevare l'importanza di queste apparecchiature per garantire la tranquillità di coloro sui quali si è abbattuto il flagello del terremoto nel '76.

La lettera così prosegue: «In Europa, i Paesi maggiormente colpiti da terremoti, sono anche quelli che risultano tecnologicamente più arretrati, nel campo dell'indagine presismica e sismica. Invece in Giappone, in Russia, in Cina e negli Stati Uniti d'America la ricerca si basa su una tecnologia sofisticata e gli esperti dispongono dei fondi necessari per operare con un insieme di reti che aiutano a prevenire catastrofi.

«Ora è bene che rispondano i politici, lasciando a parte i settarismi e dando, se possibile l'avvio a un serio dibattito. Adriano Bertolin, Magnano in Riviera (Udine).

Tomba sospirata

«Sedici anni dopo la presentazione della domanda, il Municipio mi ha assegnato una tomba di terza categoria con quattro posti. Nell'ottobre scorso ho chiesto l'autorizzazione di erigere un piccolo monumento, ma non ho ancora ottenuto risposta. Dovrò aspettare altri 16 anni? Anna Torelli».

SOTTRATTA ALL'ABBANDONO E ALLA ROVINA LA VILLA GEIRINGER S'AVVIA A DIVENTARE UNA SCUOLA

Adesso ha un domani il castello di ieri

La villa-castello costruita a propria dimora dall'ingegnere e architetto Eugenio Geiringer, il progettista della linea tranviaria Trieste-Opicina e di palazzi del centro cittadino, grazie all'iniziativa di alcuni privati, sarà sottratta alla distruzione e all'abbandono per essere restaurata secondo l'immagine originale.

Il castello, che con il parco di circa 18.000 metri quadrati occupa la sommità del colle di Scorcola, in una posizione architettonica di bellezza unica, sovrasta l'intero golfo: non a caso, durante l'occupazione tedesca di Trieste, vi fu installato un comando - osservatorio. Da anni, la costruzione, che risale al 1896, era abbandonata, dopo la chiusura dell'ostello della gioventù che aveva trovato ospitalità fra le spesse mura della villa.

Ma l'abbandono non era, come si potrebbe credere, totale: specialmente la notte, villa Geiringer tornava puntualmente a essere abitata: non da spiriti o folletti, ma da tossicomani, hippies giramondo, gente senza fissa dimora, che, non paghi di trovare un tetto senza spesa, s'erano dedicati, per puro divertimento a una veloce opera di demolizione che, a suo tempo, «Il Piccolo» non ha trascurato di denunciare. Proprio di recente il vandalismo degli indesiderati ospiti notturni aveva raggiunto il culmine e ingenti danni erano stati arrecati da un incendio all'ala più interna della costruzione.

Adesso la villa, cui si affianca una torre staccata dal corpo di fabbrica principale che sorge sull'estremo ciglio del colle in faccia al mare, comincia a ritrovare se stessa. Infatti sono stati approvati i progetti di ripristino dell'edificio che è posto sotto la tutela, per la verità del tutto platonica, della Soprintendenza alle belle arti. Il restauro dovrà riportare la villa alle sue condizioni originarie senza alterarne l'immagine né all'esterno, né all'interno.

A trovare il modo di utilizzare l'edificio, salvandolo dalla rovina e mettendolo al servizio d'una buona causa, s'è dedicato con impegno un commercialista d'origine udinese che da tempo risiede e lavora a Trieste, il dott. Giuseppe Nobile. La sua lunga esperienza nel campo delle iniziative benefiche e assistenziali gli ha suggerito di accordarsi con la figlia dello scomparso ing. Geiringer, la signora Paola Modiano Ferrari, residente a Roma, per mettere l'edificio sotto l'egida di un'associazione che persegue finalità educative ed è intitolata alla compianta vedova del costruttore Emilia Geiringher-Modiano.

Ottenuti quindi i nullaosta del Comune e della Sopraintendenza alle belle arti, i lavori di restauro hanno preso il via. Il vecchio castelletto, secondo i programmi dei promotori dell'istituzione, che assicurano anche i non pochi fondi necessari all'opera (si parla di 200 milioni solo per il ripristino) ospiterà una scuola privata per circa un centinaio di bambini, divisi in due corsi di scuola materna e le cinque classi delle elementari. La scuola, negli intenti dei privati che hanno dato vita all'istituzione, il cui legale rappresentante e primo artefice è il dottor Nobile, punterà sull'insegnamento delle lingue (inglese, tedesco e croato), servendosi anche di insegnanti d'origine straniera. All'esterno, nel grande parco, dovrebbero sorgere poi impianti sportivi per i ragazzi ma anche per gli adulti: insomma, un progetto ambizioso che, una volta giunto a termine, porterà un beneficio a tutta la comunità. Nel contempo si sarà riusciti a salvare da morte sicura un piacevole edificio ottocentesco che, con la sua commistione di stili, dal neoclassico al neogotico è una testimonianza storica e architettonica d'indubbio valore.

Aspetti della rinascita di vila Geiringer, davanti alla quale si accumulano i detriti dopo lo sgombero dell'interno danneggiato dal fuoco e l'inizio dei restauri. (Italfoto e Giornalfoto)

ASSEMBLEA ANNUALE DELLA SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE

Nell'amore per i monti entusiasmo e dedizione

Brillante attività sportiva e culturale nel consuntivo relativo al 1978
La frequenza alla Grotta Gigante batte il record di 100.000 visitatori

Sotto la presidenza dell'avv. Tomasi con l'intervento di numerosi soci si è svolta l'assemblea ordinaria annuale della Società alpina delle giulie - sezione di Trieste del Cai. L'avv. Tomasi, ottemperate le formalità per la regolare costituzione dell'assemblea, ha invitato i presenti a rivolgere un devoto pensiero alla memoria dei soci deceduti durante il 1978, rinnovando ai familiari di questi amici scomparsi l'espressione del cordoglio e della solidarietà dell'Alpina.

Il presidente ha consegnato quindi i distintivi speciali ai soci cinquantennali: dott. Bruno Boiti, dott. Giorgio Presel, Guido Taddia, Umberto Tarabocchia, Amelia Vitri ved. Ceron ed ai venticinquennali: Cesare Aguccioni, Maria Luisa Albrizio, Laura Amodeo, Mario Antonini, Marcello Bertocchi, Maria Blasina-Mele, Diana Goldschmied, Sofia Goldschmied, Kitty Klugmann, Luigi Norsich, dott. Stelio Rosolini, Giuseppina Rosolini, cap. Tullio Russiani, Bianca Schmid, Elda Signorini-Sestani, Bruna Storici, Ellade Tagliaferro, Ernesto van der Ham.

Sulla scorta della relazione del consigliere avv. Fortuna, è passato poi ad illustrare l'attività sociale. E' stata ricordata la partecipazione, con i propri delegati, ai lavori dei convegni delle sezioni venete, friulane e giuliane, dell'assemblea dei delegati del Cai, della Commissione regionale Friuli-Venezia Giulia, di quella giulio-carnica Sentieri e della regionale per la difesa della natura alpina. Ricordato il successo conseguito dal corso di fitognosia della flora carsica, sono stati espressi sentimenti di gratitudine agli eredi del compianto socio Umberto Talkner, per la ricca raccolta di ingrandimenti e diapositive, lasciati al sodalizio.

Sono state poi messe in evidenza le 39 gite sociali nelle Prealpi, Alpi Giulie, Carniche e Dolomiti con affluenza complessiva di 2.115 partecipanti, con una media pertanto superiore a 50 persone per ciascuna uscita. Particolare interesse ha riscosso la trentina di settimanali serate dedicate a conferenze e proiezioni. L'affluenza dei visitatori nei rifugi sociali ha conseguito un esito lusinghiero; diversi lavori sono stati effettuati negli stessi mentre si è pure provveduto al ripristino ed alla segnatura di sentieri alpini.

Nel campo culturale sono stati pubblicati: l'annata 72 di «Alpi Giulie» con la relativa rassegna d'attività sociale, il 18.o volume di «Atti e memorie della commissione grotte», la nuova rivista «Progressione» (dovuta ai giovani speleologi) e la «Guida alla Val Rosandra» del socio Dario Marini. Il Gars — da parte sua — ha effettuato nel 1978 un centinaio di ascensioni, di cui alcune molto impegnative, nelle Dolomiti e nelle Giulie, dove tradizionalmente si svolge la maggior parte d'attività dei rocciatori.

Particolare interesse è stato però dimostrato da molti soci per salite su ghiaccio e neve, effettuate da più cordate (così, per citare solo alcune: il canalone Comici a Forcella Berdo, l'Oppel sulla N. dell'Antelato, la Ortles, la Diemberger sulla N. del Roseg, eccetera). Altro fatto notevole è dovuto all'interesse per montagne «non dolomitiche», con cordate, nel gruppo del Badile, del Monte Bianco, del Bernina. Una piccola spedizione, ha effettuato una difficile prima ascensione sul Palon dell'Aioui nell'Alto Atlante; battute anche notevoli vie nuove. Intensa l'attività svolta dal gruppo Escai «Umberto Pacifico» con frequentissime gite nelle Carniche e Giulie, oltre che sul Carso, con discese pure in grotte, con l'organizzazione del VI «Ex-tempore di pittura» a Santa Croce e la festa campestre alla Grotta dell'Orso. A tale attività giovanile si è pure aggiunta quella d'un nuovo gruppo di ragazzi dai 15 ai 21 anni, non più facenti parte per limiti d'età dell'Escai, denominato gruppo «Giulio Kugy».

La Scuola nazionale d'alpinismo «E. Comici» ha organizzato il 49.o corso d'alpinismo in Val Rosandra, con ottima frequenza d'allievi e con notevoli innovazioni sotto l'aspetto didattico relativo ai nuovi metodi d'assicurazione in cordata, all'autosoccorso, eccetera.

Nella stagione sciatoria 1977-'78 lo Sci Cai è stato impegnato con la XXX gara «Duca d'Aosta», svoltasi a Tarvisio (con relativa gara di slalom internazionale Fis, valida per la classifica di Coppa Europa), col Trofeo Tommasini «Giovani», col «Memorial Fulvio Amodeo».

Ottimi sono stati nel 1978 i risultati conseguiti dalle numerose brevi campagne organizzate dalla commissione grotte «E. Boegan» sul Canin, con la scoperta d'un complesso di gallerie di 3.500 metri, formanti una nuova grotta dedicata alla memoria di Marino Vianello. A Cassano Jonico (Calabria) è stata effettuata una spedizione esplorativa delle grotte di S. Angelo, con interessanti rilevamenti e relativi reperti archeologici. Particolare interesse ha suscitato un'altra campagna esplorativa nella grotta delle Stufe di S. Calogero sul monte Kronio a Sciacca (Agrigento).

La frequenza turistica alla Grotta Gigante è stata in costante aumento, con un flusso record di 100 mila visitatori. Vivo successo ha conseguito la manifestazione del 70.o anniversario d'apertura della Grotta, rallegrata pure da un applaudito concerto della banda cittadina «G. Verdi». Nel chiudere la relazione l'avv. Tomasi ha ringraziato i componenti del consiglio direttivo e delle varie commissioni, per la valida collaborazione data e con particolare riconoscimento ai soci Carini e rag. Marini, per l'attività svolta dal primo nell'organizzazione delle gite sociali, e rispettivamente dal secondo per la pubblicazione della «Guida alla Val Rosandra». La relazione ed il bilancio consuntivo 1978 sono stati approvati alla unanimità.

L'elezione parziale del consiglio direttivo e delle cariche sociali per il 1979 ha dato i seguenti risultati: 2.o vicepresidente: Carlo Finocchiaro; consiglieri: dott. Gisella Boschini, Paolo Candotti, avv. Marino Fortuna, Giuseppe Guidi, Antonio Klingendrath, Antonio Scrimali, rag. Dario Marini, Raimondo Sciarillo, Germano Zotti; revisori dei conti: dott. Ado Steffè, dott. Carlo Tagliaferro; delegati all'assemblea generale del Cai: avv. Marino Fortuna, dott. Paolo Goitan, dott. Oscar Kiss, Claudio Prato, Attilio Tersalvi, ing. Piero Vidali e Germano Zotti.

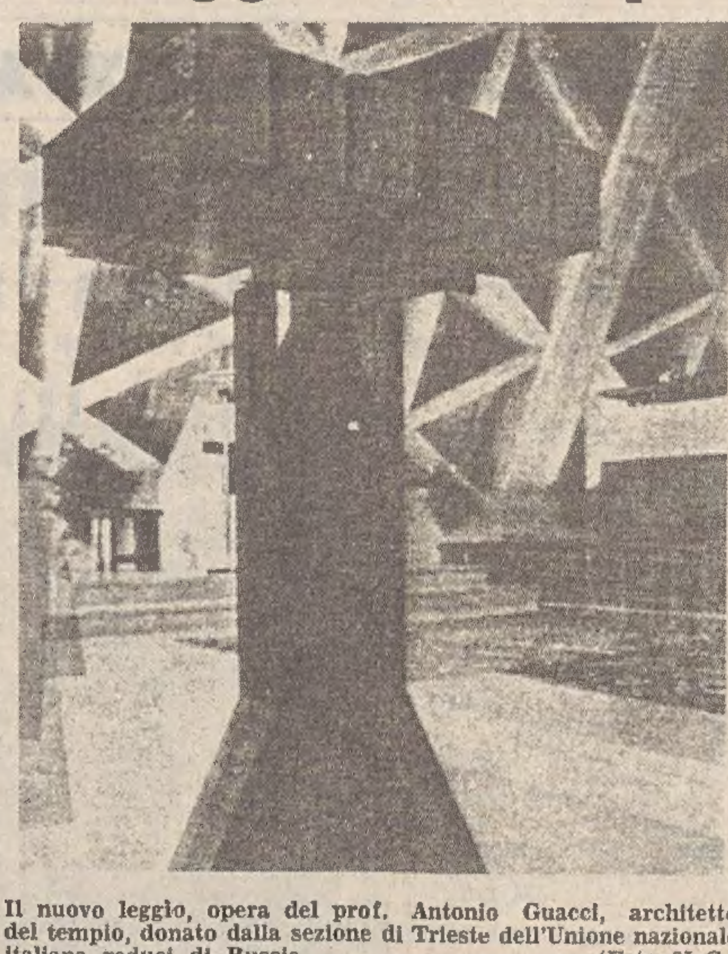
Nota del Fdg sul caso Cecchin

La solidarietà alla famiglia del diciottenne Francesco Cecchin, morto a Roma dopo lunga agonia, è stata espressa dalla direzione provinciale del Fronte della gioventù, che contesta certe affermazioni secondo le quali il giovane «sarebbe morto accidentalmente», dopo che gli aggressori «lo avevano gettato da un'altezza di oltre cinque metri».

Gruppo & a Klagenfurt

Si è inaugurata a Klagenfurt una mostra del Gruppo & formato dai pittori Bessarione, Mari, Stock. E' stata presentata la loro «Pinacoteca circolante»

Omaggio al Tempio



Il nuovo leggio, opera del prof. Antonio Guacci, architetto del tempio, donato dalla sezione di Trieste dell'Unione nazionale italiana reduci di Russia. (Foto N. C.)

La Sezione di Trieste dell'Unione nazionale italiana dei Reduci di Russia, ricorrendo il 26.o anniversario della sua fondazione, intende commemorare la data con una serie di cerimonie programmate per domenica 24 giugno.

In mattinata, alle ore 11.30 al Tempio Mariano di Monte Grisa sarà celebrata dal reduce ex cappellano e prigioniero per quattro anni nei campi sovietici don Michele D'Auria, una messa in memoria dei Caduti e Dispersi in terra di Russia. Si ricorda che circa 500 figli di Trieste furono inviati a combattere su quel lontano fronte nell'ultimo conflitto e di essi più della metà non fece ritorno.

Il rito religioso, che vedrà presenti autorità militari e civili, un reparto di soldati in armi e le consorelle associazioni della Federazione grigioverde, sarà accompagnato con canti e musiche di circostanza, dal coro parrocchiale «A. Zardini» di Talmassons di Udine, quale gesto di solidarietà della terra del Friuli.

Con l'occasione sarà inaugurato il nuovo leggio, opera del prof. Antonio Guacci, architetto del Tempio, donato dalla sezione di Trieste dell'Unione nazionale italiana reduci di Russia. La pregevole opera è in legno iroko e putrelle tranciate, e si intona con le omologie dell'architettura del Tempio inserendosi in perfetta armonia.

Dopo la cerimonia religiosa i reduci, convenuti dalle Tre Venezie, si recheranno a Banne alla caserma dell'8.o gruppo artiglieri semovente «Pasubio» per deporre una corona d'alloro ai piedi del cippo che ricorda ed onora i Caduti della gloriosa divisione che, unitamente alle divisioni «Torino» e «Celere», inquadrate nello Csir, portò nei lontani anni 1941 e 1942 la testimonianza del valore, della civiltà e del sacrificio del soldato italiano fino alle gelate sponde del Don.

Seguirà per i partecipanti un rancio nei locali della caserma. Alla messa al Tempio — che ricorda tutti i Caduti d'Italia — sono invitati gli amici, i simpatizzanti della sezione e la cittadinanza.

23 giugno: «Giornata del Sole»

In Italia e negli altri 8 Paesi della Comunità europea il 23 giugno (il giorno più lungo dell'anno) è stato dichiarato «Giornata del Sole», per promuovere e stimolare l'interesse concreto del pubblico verso l'energia solare e permettere così il rapido sviluppo della relativa tecnologia.

Le più importanti organizzazioni ambientali Wwf, Italia Nostra, Amici della Terra, Lega per l'ambiente dell'Arci, con la collaborazione dell'Ises daranno vita in diverse località italiane ad una serie di manifestazioni pubbliche; nella nostra regione si svolgerà a Monfalcone.

Il coordinamento europeo della «Giornata del Sole» è assicurato dall'Associazione francese «Espaces pour Demain», sotto l'egida del Bureau europeen pour l'environnement Bee. Il presidente della commissione delle Comunità Europee, Roy Jenkins,

La «Giornata del Sole» rappresenta la speranza di una nuova politica energetica in Europa. L'industria solare può creare centinaia di migliaia di nuovi posti di lavoro; può consentire una politica di collaborazione con il terzo mondo; può fare aprire nuovi mercati; si propone infine come una scelta tecnologica socialmente ed ecologicamente valida ed accettabile da tutti.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Psiche Senizza ved. Tosato dal nipote Tullio nel I anniversario (17-6) 10.000 pro Rifugio animali Astad, 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppe Orbani per il compleanno (16-6) dalla moglie Lidia e figlie Maria e Pia 10.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Brenni Albino nel V anniversario dai nipoti Liliana e Adriano 20.000 pro Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, sezione di Trieste.

In memoria di Maria Ricci nel 18.o anniversario (15-6) dal marito e figlia Luisella 30.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Bruno Zannier nel trigesimo della morte (17.6) dalla nipote Nennella 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ester Vitturelli nel IV anniversario (19-6) da Laura e Alfredo 5000 pro Centro cardiovascolare.

In memoria di Giuseppe Minca nel 55.o anniversario (19-6) dalla figlia Rina 10.000 pro Lega nazionale e 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ennio Oliva per il compleanno (19-6) dalla moglie 30.000 pro Associazione zoofila triestina.

In memoria di Emilio (Milano) Jergi nel II anniversario (19-6) dalla sorella 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Francesco Bonmassar per il compleanno (20-6) dai familiari 100.000 pro Fondo «Francesco Bonmassar».

In memoria di Giovanna Cermelj nel III anniversario da Maria ed Egle 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Franzo Amadio dalle famiglie Lanieri e Romeo 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Salvatore Balzano da Miranda ed Egidio Pavan 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria del dott. Adriano Biagi da Armida Calligaris 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Cristina Bussolino da alcuni colleghi dell'Intendenza di Finanza 42.000 pro Enpa.

In memoria di Michele Colavito da mamma, papà e familiari 5000 pro Centro cardiologico - (prof. Camerini) - Osp. Maggiore.

In memoria di Giuseppe Cok da Berta e Maria Bernetti 10.000 pro Eca.

In memoria di Alessandra Comar dalla famiglia Visintin 5000, da Decarli - Sparago - Radinà 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Enzo Cozzolino dalla famiglia Weiss 20.000 pro Assoc. XXX Ottobre - (Gruppo rocciatori).

In memoria di Rudi Crizmani da Francesca Petaros 5000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Romeo Daneo da Anita e Paolo Camocino 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Edi Doerfler dai familiari 25.000 pro Fondo Banelli, 25.000 pro Croce rossa.

In memoria di Guerrina Forza dai nipoti Bruna e Luciana 20.000 pro Uildm.

In memoria di Stanislao Furlan dalla famiglia Canciani 20.000 pro Ass. it. assist. spastici.

In memoria di Maria Giuffrida in Maricchiolo dalla famiglia Giuffrida-Mammana Tarantino, Navoro, fratello Carmelo 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lidia Guanin da Richetta e famiglia 10.000 pro Centro tumori; da Giacomo Russi 10 mila pro Croce rossa.

In memoria di Santo Gelussi da Bianca Bortolini 10.000 pro Parrocchia S. Teresa.

In memoria di Pasquale Gugliuzza da Paolo Camocino 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Cristina Kavcic ved. Daris dal personale ragioneria poste 68.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio e Giovanna Logar dalla figlia Nina 15.000 pro Astad, 15.000 pro Enpa.

In memoria di Paola ved. Lonza da Giovanni Rosini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alfio Maietti da Giovanna Leggio 3000, da Alberto Crasso pro Centro tumori.

In memoria di Sergio, Clara e Antonio Meneghello da Amina Meneghello 50.000 pro Assistenza soccorso fra emodialisi e trapiantati.

Le offerte agli sportelli della CRT

Per migliorare il servizio delle elargizioni, evitando fastidi di parcheggio e altri contrattempi ai nostri lettori, nella congestionata via Silvio Pellico, «Il Piccolo» ha deciso di affidare la raccolta delle offerte alla Cassa di Risparmio di Trieste. Tutti gli sportelli di ogni agenzia della Cassa di Risparmio riceveranno le elargizioni (esclusi sabato e domenica) dalle 8.20 alle 13.15.

Ecco l'elenco delle agenzie e delle filiali CRT autorizzate all'incasso delle elargizioni: corso Italia 33; via Carducci 7; piazzale Monte Re 4 (Opicina); via Ginnastica 11; via Battisti 16; piazzale Valmaura 10 (San Sabba); riva Ottaviano Augusto 12 (mercato ortofrutticolo); via Stock 2 (Roiano); piazza Cavana 2; via di Servola 42 (Servola); viale Miramare 133 (Barcola); Bagnoli della Rosandra 42 (San Dorligo); Prosecco 161/1; via Settefontane 24 (piazza Perugino); Fernetti (autoporto); Muggia (via Roma 26); Sistiana 43/b; Monfalcone (via IX Giugno 103); Grado (viale Europa Unita 15) e Fossalon di Grado.

In questo modo la generosità dei nostri lettori, che sarà puntualmente testimoniata dagli elenchi nell'apposita rubrica, potrà associarsi alla comodità di versare le offerte anche a due passi da casa, nella più vicina agenzia dell'istituto.

In memoria di Palmiro Micheluzzi dalla famiglia 35.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Molinari da Nereo, Nerina e Barbara Molinari 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Guido Rizzian dagli alunni della scuola «Lovisato» 25.000 pro Sci Club 70; dalla II E scuola «Lovisato» 45.000 pro Sci Club 70.

In memoria di Aurelia Pontelli in Graci dalla famiglia Alzetta Vittorio 10.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi); da Renè e Enzo Frausin 10 000 pro Liceo Dante (fondo Camillo Blessi); dai cugini Gianna Stellia e Claudio Nejedly 10.000 pro Aias; dalle amiche Armida, Jolanda, Maria, Gemma, Aida 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Edoardo Roeti dai dipendenti 40.000 pro Istituto Rittmeyer; da Anna Maria Foà Polic 10.000 pro centro tumori Lovenati; da Michelangelo e Flinia Merlin 30.00 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luigia Defent ved. Rumez da Gina e Rico Carlovatti 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Luisa Danese ved. Cleva da Annamaria e Danilo Matievich e figlie 20.000 pro Associazione XXX Ottobre (sentiero Tiziana Weiss), da Dora Matievich Cosulich 10.000 pro Fondazione dott. Carlo Sai, da Ferruccio Canale e Arturo Guazzaroni 10.000 pro Ana sezione Guido Corsi.

RIEVOCATI IN TRIBUNALE DUE «VIVACI» EPISODI

Disastrosa «allegria» di tre giovani amici

Cinque mesi di reclusione a un imputato di resistenza agli agenti

Due balorde serate al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Vecchioni e formato dai giudici dott. Fermo e dott. Bidoli, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Diana Ceppa. Il primo fatto accadde intorno alle 20.30 del 19 aprile scorso quando tre amici — Roberto Flora, 18 anni, Salita di Conconnello 15, Maurizio Marchi, 22 anni, via Zorutti 1, e Edi B., 16 anni, — entrarono in un bar del centro ed ordinarono tre birre. Poiché gli occasionali clienti erano piuttosto «allegri», il gestore non volle servire loro le bibite richieste, e il suo rifiuto avrebbe avuto il potere di scatenare un mezzo pandemonio.

Poiché i tre non accennavano ad andarsene, il barista sollevò la cornetta per chiamare il «113» ma gli esagitati personaggi gli strapparono il telefono di mano e, quindi, impedirono ai clienti, tra i quali c'era un sordomuto, di lasciare il ritrovo. Nel trambusto del momento, essi avrebbero scardinato la gettoniera e rotto un tavolo, trasformando la relativa base metallica in una rudimentale clava con la quale percossero un signore, Silvio Rabar, 57 anni, Bersezio 21, che colpirono poi anche con pugni e calci.

Sul posto intervennero i carabinieri, che fermarono sia Flora sia i suoi due compagni. Interrogato il primo ammise di essere entrato nel bar e di essersi risentito per il tono con cui gli era stata rifiutata la consumazione, Marchi, invece, sostenne che furono aggrediti, e il ragazzo negò che fossero stati alticci.

Imputati di concorso in violenza privata, danneggiamento e lesioni personali volontarie aggravate, essi confermano ora al Tribunale i loro precedenti assunti. Dopo avere qualificato l'episodio come un fatto di brutale teppismo, il p.m. chiede che, con le «generiche», Flora venga condannato a un anno e tre mesi di reclusione, Marchi un anno ed Edi B., con la diminuente della minore età, a 10 mesi. In difesa dei tre, che sono detenuti, discute la causa l'avv. Calligaris.

Con la continuazione e le «generiche», il Tribunale infligge a Flora e a Marchi nove mesi di reclusione ciascuno, al ragazzo sei mesi con i benefici di legge e ordina, infine, la sua immediata scarcerazione.

Una scenata di gelosia è all'origine del movimentato interludio, nel quale rimase coinvolto Gianfranco D'Iorio, 24 anni, via del Seminario 2. Intorno alle 21.30 del 7 maggio scorso, in via Brunner, un giovanotto ebbe un violento bisticcio con la sua ragazza. Per evitare che il battibecco attirasse la curiosità dei passanti, i due giovani, seguiti da un loro amico, intervenuto per fare da paciere, ripararono nell'atrio di uno stabile.

Il contrasto finì, però, con l'attirare l'attenzione della gente della casa, qualcuno telefonò al «113» e gli agenti accorsi fecero salire gli innamorati e l'improvvisato giudice di pace sull'auto di servizio per accompagnarli in Questura. In quello stesso istante, D'Iorio uscì da un locale di quella strada, vide l'amico — cioè il paciere — scomparire nella «pantera» e si precipitò in suo aiuto.

Non sappiamo se gli recò effettivamente soccorso, certo è che si mise in un guaio perché avrebbe opposto [illegible] resistenza agli agenti operanti (uno di essi riportò [illegible] guaribili in cinque giorni) e poi sbattè la testa contro la portiera dell'auto della polizia.

Arrestato, egli compare ora in stato di detenzione davanti al Tribunale per rispondere di resistenza a pubblico ufficiale. Il p.m. chiede che, con le «generiche», D'Iorio venga condannato a sei mesi di reclusione, il difensore, avv. Giacomelli sollecita l'assoluzione per insufficienza di prove e in subordine il minimo della pena e la libertà provvisoria.

Il Tribunale infligge all'imputato cinque mesi di reclusione e respinge l'istanza per la sua scarcerazione.

CONDANNATO PER ESPORTAZIONE DI VALUTA

Fu triste la Pasqua per il tecnico slavo

Fu mala Pasqua quella appena trascorsa per il tecnico jugoslavo Liubomir Trajkovic, 25 anni, da Buianovac. Occupato in Piemonte, il 14 aprile scorso egli giunse in macchina al valico di Fernetti, diretto in Jugoslavia, dove intendeva trascorrere le feste i finanzieri di servizio al valico gli chiesero quanta valuta avesse da dichiarare, e il gitante esibì 3 00 franchi francesi che non erano, però, coperti dalla prevista documentazione bancaria.

Insospettito, il militare controllò la macchina, e vi rinvenne ulteriori 3.700 franchi, un milione e 210 mila lire, 220 franchi belgi e 10 fiorini olandesi. La valuta venne sequestrata, e Trajkovic fu deferito all'autorità giudiziaria. Per rispondere di tentata esportazione illegale di valuta, lo straniero dovrebbe comparire ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Vecchioni e formato dai giudici dott. Fermo e dott. Bidoli, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Diana Ceppa, ma non si presenta: è rimasto coinvolto in un incidente stradale in Belgio — così ha scritto al Collegio — e non può lasciare il letto.

Viene, di conseguenza, processato in contumacia. Il p.m. chiede che all'assente sia inflitto mezzo milione di multa e la prevista sanzione amministrativa. Il difensore, avv. Frassini, sollecita il minimo della pena, mentre con le «generiche», il Tribunale lo condanna a 900 mila di multa con la condizionale, alla sanzione amministrativa di 100 mila lire e ordina, infine, la confisca del denaro in giudiziale sequestro.

Libertà provvisoria al collezionista

Paolo Kovac, il collezionista di armi antiche arrestato la scorsa settimana dai carabinieri, è stato posto lunedì in libertà provvisoria. Gli atti relativi a Kovac, il quale è assistito dall'avv. Padovani, sono stati trasmessi al Pretore, che è il giudice competente per tali trasgressioni.

Conferenze

Il prof. Vertua sull'abuso dei farmaci *«Gli artisti triestini del 900» al CdS*

Si è concluso, con una conferenza del prof. R. Vertua sugli «Aspetti farmacologici e tossicologici del farmaco abuso e della farmaco dipendenza», il terzo corso di aggiornamento per docenti di chimica delle scuole secondarie superiori della provincia di Trieste, del quale direttore responsabile è stato il prof. Paolo Blasi, preside del liceo scientifico «G. Galilei». Durante il corso, tenutosi all'Istituto di chimica della nostra Università con la collaborazione di docenti delle facoltà di ingegneria e di farmacia, sono stati presentati e discussi temi di grande interesse attuale, richiesti dagli stessi corsisti, quali la chimica nei problemi ambientali, l'origine del petrolio e le tecnologie petrolchimiche, gli aspetti igienico-sanitari degli alimenti, legislazione e sofisticazioni, interventi profilattici e terapeutici.

Il successo conseguito è dovuto alla disponibilità e comprensione dimostrate per i problemi dell'insegnamento da parte dei professori G. Costa, preside della facoltà di scienze, G. Costantinides, G. Pertoldi-Marletta, R. Vertua e M. Forchiassin. L'aggiornamento conferma l'indispensabilità di una stretta collaborazione con l'Università che è la struttura più idonea per operazioni culturali del genere.

* * *

Il mondo artistico locale e folto pubblico si sono dati convegno al Circolo della stampa per festeggiare la biennale fatica di Claudio Martelli di cui è uscito in questi giorni il nuovo volume «Artisti triestini del 900».

Nel presentare il libro, il prof. Decio Gioseffi, direttore dell'Istituto di storia dell'arte del nostro Ateneo — che ha curato anche l'introduzione allo stesso — si è soffermato innanzitutto sulla personalità dell'autore, uomo di cultura ricca e complessa; scrittore, giornalista, poeta, critico, moralmente impegnato come pastore evangelico. Con il suo volume Claudio Martelli — ha proseguito Gioseffi — ha reso un servizio di peculiare importanza per la pronta disponibilità del vasto materiale di consultazione che offre, contemplando oltre 400 schedine bibliografiche di artisti triestini, pittori, scultori ed incisori, viventi e del passato ad iniziare dai primi anni del 900.

Con questo volume si viene a colmare inoltre la grossa lacuna verificatasi con l'esaurimento del primo analogo volume del Martelli edito nel 1973. Si tratta di un'opera completamente nuova, aggiornata ed ampliata, corredata da un'ampia carrellata di immagini a colori ed in bianco e nero frutto di una profonda ed accurata indagine archivistica dell'autore che si dimostra inequivocabilmente ancora una volta uomo del mestiere.

Nel tratteggiare l'impostazione ed i criteri seguiti nella realizzazione della sua opera, Martelli ha sottolienato che essa è rivolta non agli «addetti ai lavori» ma a chiunque si occupi d'arte; vuole essere un atto di omaggio all'arte della nostra città ed ai suoi esponenti scomparsi nel passato lontano e recente, che egli ha ricordato con commosse espressioni.

Il ruolo della Fidapa

Subito dopo la nascita nel '18 la «International rederation business professional women» si è propagata anche in Europa, e sono sorte le varie federazioni nazionali. Una di queste è quella italiana, che ha incluso nel 1945 l'Associazione donne artiste e laureate, per cui ha aggiunto la dicitura «arti».

La Fidapa comprende donne molto qualificate che si prodigano per la promozione della donna e del suo lavoro. La donna, che già nei momenti cruciali durante la guerra aveva sostituito ottimamente nel lavoro gli uomini assenti, aspira sempre più alla sua indipendenza, senza alcuna discriminazione, non sentendosi ostile a nessuno. Ella ha il diritto di essere valutata nel suo lavoro, poiché è veramente una collaboratrice. Ecco lo scopo della Fidapa.

Quest'anno sono state tenute una trentina di conferenze sociali, letterarie, culturali, con conferenzieri molto validi e critici qualificati.

Rassegna delle gallerie

Eredità

Emidio Eredità alla Comunale. Semplici, elementari, i luoghi rappresentati sui quadri di Eredità sono densi di incognite, di inquietudini problematiche. Ad esempio quello riprodotto sul catalogo: la solennità di un portale, il richiamo alla classicità, assai frequente nelle sue architetture immaginarie, ma subito contraddetto dalla bordatura asimmetrica del varco, allusione alla tecnologia come fattore necessitante; all'interno l'officina, la prigione (forse la casa, il rifugio), all'esterno il biancore abbacinante, la libertà (forse la deflagrazione).

Alla complessità dei significati si congiunge l'autonomia degli spazi architettati: non più quinte simboliche (il muro della villa, l'autostrada, il sole), adesso siamo davanti ad un ordinamento prospettico o al volume prospetticamente assurdo, benché reale. De Chirico, la città deserta, ed anche un più immediato interrogarsi sulla dimensione delle ipotesi progettuali d'oggi.

Lo osserva con acutezza Maria Grazia Rutteri sul catalogo: «In ogni campitura rigorosamente geometrica c'è qualcosa che vibra: per esempio certe allusioni di rosso-ferroso scottanti come il riverbero degli altiforni delle fabbriche metallurgiche, per esempio la tecnica a spruzzo che invade i riquadri degli olii misti patinandoli di un'irreversibile condanna a dissoluzione chimica». Condanna all'uomo dalle cose che egli stesso fabbrica, condanna delle cose dalla luce della ragione e della natura.

Potrebbe sembrare un circuito chiuso e disperato fra Seveso e Harrisburg, invece sono soltanto occasioni di riflessioni, ammonimenti a ritrovare la volontà di salvezza insieme alla salvezza del pensiero, della verità conoscitiva. La pittura di Eredità non offre schemi facili, non ostenta manifesti di propaganda. Anzi ci fa presente che la realtà è più complicata e contraddittoria di quanto noi supponiamo.

Ed in ciò l'artista con la sua immaginazione anticipa e prefigura i luoghi dell'uomo: saranno tali, e non una tomba o una prigione, se comprenderemo ed eviteremo i pericoli e i danni maggiori affrontando pericoli e danni minori. Quali sono i primi e quali sono i secondi? Nessuno può dircelo una volta per tutte. Guai se così fosse. La libertà sarebbe finita.

G. M.

MOSTRE D'ARTE

Opere di bambini al Goethe Institut

In occasione dell'anno internazionale del bambino, anche il Goethe Institut, l'organismo della Repubblica federale che opera nel campo culturale a Trieste, ha organizzato una serie di iniziative. Fra queste, una è in corso in questi giorni: si tratta dell'esposizione, nei corridoi dell'Istituto, in via del Coroneo, dei dipinti e disegni fatti dai figli (fino ai 10 anni d'età) di tutti i collaboratori dell'Istituto, italiani e tedeschi.

Se c'era un limite anagrafico verso l'alto, questo non valeva al contrario, e infatti, nelle teche di vetro, hanno trovato posto anche le «tele» di alcuni pittori veramente in erba, di due o tre anni. Fra i vari disegni, specialmente alcuni sono stati assai apprezzati da pedagoghi artistici, anche se tutti, persino i più ingenui, meritano di essere visti, anche perché sono il frutto di un'accurata selezione su un numero ben maggiore di opere presentate, che per ragioni di spazio non hanno potuto venire esposte.

Marsi

Non è facile conciliare un'attitudine artistica con il giornaliero impegno di lavoro, guarda caso, un grosso complesso industriale (Grandi Motori Trieste). Il travaglio segue costante ogni minimo movimento di questa esistenza. Ammirevole la vocazione del doppio impegno affrontata da un uomo come Enzo Marsi che, per predisposizione quasi fisica da buon alpino di complemento (ufficiale della divisione Julia), innamorato della montagna dove ritorna spesso e vive ha imparato che il sacrificio è pane quotidiano che onora e rende l'uomo forte e vigoroso.

Il Marsi è tipicamente un estroverso, bisognoso quasi di questa comunicativa che gli dona la forza di sopravvivere tra due mondi così opposti come l'industria e l'arte. Già da studente sceglie il liceo scientifico per una sola materia, il disegno, ne è affascinato e trova un illustre maestro Gianni Romma che gli dona le basi fondamentali ed essenziali del disegno prospettico, della teoria delle ombre e di quello a mano libera. Questi insegnamenti tecnici non fanno che accrescere la sua passione per la pittura in genere, distingue addirittura all'esame di maturità nel disegno con la migliore opera della sessione di esame. Enzo Marsi è un prodotto umano partorito da due mondi così vicini ma distanti il triestino, lui nato a Trieste, e le sue radici e origini tra Capodistria e Isola d'Istria; sua madre è una Viezzoli, sicuro ceppo istriano.

I materiali utilizzati per la realizzazione delle sue opere sono i colori a olio e tele o legno (compensato) di formato variabile a seconda delle esigenze pittoriche emergenti nel momento della realizzazione del quadro. Oltre a ciò, nella fase che può essere definita di ricerca, adopera il carboncino su carta (nudo femminile) che dà alla rappresentazione una maggior potenza e spontaneità e la matita (studi in bianco e nero) che permette la realizzazione di disegni più particolareggiati sotto l'aspetto costruttivo e chiaro-oscurale (teoria delle ombre).

A livello poi di ricerca specifica, originata da una vecchia e intima aspirazione, è da inserire «l'affresco trasportabile» che tecnicamente viene realizzato con colori ad acqua (terre) su il classico «arricciato» e «intonaco» e che presenta la particolarità, a differenza dell'affresco tradizionale, di poter essere spostato e inserito in situazioni ambientali diverse.

Lo stile, non nasce da una ricerca voluta di canoni particolari, ma attraverso una estrinsecazione spontanea viene ad accostarsi al figurativo di stampo impressionista, dove il distacco tra le masse è reso meno marcato dalla scelta dei colori, i cui toni equilibrati vengono fusi e assimilati nell'armonia dell'insieme. Un artista in cammino di cui non è facile intravedere la sua strada ma sono già ben evidenti la serietà d'impegno spinta al limite del sacrificio.

Enzo Marsi ha esposto alla galleria d'arte «il Mandracchio»; mostra patrocinata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia.

S. D.

Dall'Accademia, 55 anni dopo

Tutto sempre a gonfie vele per gli ex allievi dell'Accademia di Commercio, abilitati nel lontano 1924. Si sono dati convegno in un noto ristorante cittadino in lieto simposio per festeggiare i 55 anni di matura. La simpatica riunione, si è svolta nella più viva cordialità, fra la rievocazone di vecchi ricordi. Numerose le presenze di altre città italiane e adesioni dall'estero. (Giornalfoto)

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
ASPARAGI	1000 (—)	1400 (—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	300 (250)	380 (600)
CETRIOLI	230 (—)	400 (—)
CICORIA CATALOGNA	— (250)	— (500)
RADICCHIO VERDE	480 (600)	720 (3000)
CIPOLLE BIANCHE	138 (—)	288 (—)
FAGIOLINI	575 (—)	1150 (—)
LATTUGHE	300 (250)	420 (2000)
PISELLI	460 (—)	518 (—)
PATATE	180 (—)	275 (—)
POMODORI COSTOLUTI	230 (—)	633 (—)
SEDANI VERDI	500 (—)	700 (—)
SPINACI (FOGLIE)	— (—)	— (—)
ZUCCHINE	230 (400)	805 (800)
FRUTTA:		
ALBICOCCHE	575 (—)	1610 (—)
BANANE	— (—)	990 (—)
CILIEGIE	460 (600)	1495 (1000)
FRAGOLONI	880 (—)	1320 (—)
MELE	207 (—)	900 (—)
MELONI	748 (—)	1295 (—)
PESCHE	345 (—)	1610 (—)
ARANCE	460 (—)	1380 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	— (24000)	— (24000)
CEFALI	700 (880)	3000 (3600)
GUATI GIALLI	— (—)	— (—)
MOLI	— (—)	— (—)
MORMORE	5000 (12800)	5000 (12800)
ORATE	— (—)	— (—)
PASSERE	2000 (3200)	4500 (3200)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500 (—)	4800 (—)
RIBONI	4500 (12800)	5500 (12800)
ROSPO (CODE DI)	— (10800)	— (10800)
SARDELLE	500 (1600)	1000 (1880)
SARDONI	500 (560)	900 (1280)
SGOMBRI	1300 (3200)	1875 (3600)
TONNI	— (—)	— (—)
TROTE	2400 (3200)	2400 (3200)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:		
ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	4000 (5600)	5000 (5600)
CANOCE	4000 (6800)	4500 (6800)
CAPELUNGHE	— (2600)	— (2600)
CAPEROZZOLI	— (—)	— (—)
MITILI (PEOCI)	— (1000)	— (1000)
SCAMPI (CODE)	— (—)	— (—)
SEPPIE	2200 (3600)	3000 (3980)

(*) Listino prezzi del 18-6-1979 — Le cifre tra parentesi si intendono al dettaglio alla Pescheria centrale il 19-6-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo. — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 18-6-1979 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%). per chilogrammo.

ALLA REGIONE IL DISEGNO DI LEGGE

In Consiglio l'edilizia scolastica

Il Consiglio regionale torna oggi a operare nell'aula assembleare dopo alcune settimane di attività limitata alle Commissioni permanenti che hanno predisposto, sino alla giornata di ieri, vari testi legislativi da portare prossimamente in discussione nell'aula. Prima di affrontare la parte legislativa vera e propria, che in questa tornata prevede l'esame e l'approvazione di due disegni di legge (riguardanti rispettivamente interventi a sostegno dei settori produttivi nelle zone colpite da eventi sismici e provvidenze a favore dell'edilizia scolastica) il Consiglio ascolterà le risposte della Giunta a una serie di 7 interrogazioni e tre interpellanze a suo tempo rivolte all'esecutivo.

L'assessore Coloni risponderà a Barazzutti (Pdup) al quesito «se sia stato conferito un qualche particolare incarico per iniziative nei settori turistico, sportivo e della viabilità». Due proposizioni all'assessore Del Gobbo: il socialista De Carli rivolge interpellanza «sul parere negativo espresso dall'Ispettorato distrettuale delle foreste di Gorizia in merito al piano di lottizzazione di terreni comunali in frazione Poggio Terza Armata di Sagrado; De Agostini e Puppini del MF chiedono lumi sulla «sistemazione della roggia di Saletti nel Comune di Gradisca».

L'assessore Bomben fornirà due ordini di risposte: all'interpellanza Puppini-De Agostini riguardante il piano di sviluppo per Sella Nevea presentato dalla società Isa-Nevea e, in risposta unica alla interpellanza di Cavallo (Dp) su mozione del Consiglio regionale del 27 febbraio scorso in merito a servitù militari nella regione, e alla interrogazione dei comunisti Pascolat, Lanzerotti, Battello e Rossetti che chiedono di conoscere i reali adempimenti della Giunta presso il governo e il ministero della Difesa in base alla stessa mozione del 27.

Infine l'assessore Biasutti avrà pure risposte plurime: ai socialisti Ermano-Renzulli e Zanfagnini riferirà sulla frana in località Cima interessante la strada statale 52; agli stessi consiglieri socialisti risponderà sul piano particolareggiato di San Leopoldo di Pontebba.

Lo stesso assessore ai lavori pubblici darà risposta unica all'interrogazione Puppini-De Agostini sulla situazione della strada statale 52 in località Passo della Morte ai comunisti Tarondo - Magrini - Proserpioi che hanno giudicato nella loro istanza alla Giunta la pericolosità esistente sulla statale 52 in particolar modo nei paraggi del Passo della Morte.

Per quanto concerne l'attività degli organi consiliari, nella stessa giornata di oggi terrà seduta la prima commissione competente per affari della presidenza, enti locali, finanze, bilancio e programmazione, presieduta da Dal Mas (Psdi) e la seconda (agricoltura, foreste, economia montana) presieduta da Chinellato (Dc).

Infine venerdì mattina terrà riunione la III commissione (pubblica istruzione e attività culturali, sport e attività ricreative) presieduta da Brancati (Dc)

L'Ente porto presente a Norimberga

In occasione dell'apertura della manifestazione promozionale che si terrà a Norimberga domani, organizzata dalla rappresentanza generale dell'Ente autonomo del porto, nella sala riunioni della Hypo-Bank di Norimberga, si svolgerà una conferenza stampa sul tema «Il porto di Trieste — la porta del Sud della Baviera». Vi prenderanno parte, oltre a numerosi operatori marittimi e commerciali triestini ed a rappresentanti sindacali e dei lavoratori portuali, diverse personalità tra le quali il vicepresidente della Giunta regionale Coloni; il presidente dell'Ente porto Zanetti e il rappresentante generale dell'Ente per la Germania Federale, Granser.

La manifestazione ha lo scopo di evidenziare il significato assunto dal porto di Trieste nel flusso delle esportazioni bavaresi in seguito alla riapertura del Canale di Suez e all'intensificarsi delle correnti di traffico internazionali. Ciò è evidenziato dal notevole incremento riscontrato negli ultimi 3 anni (circa il 40 per cento) dei traffici bavaresi attraverso il porto di Trieste.

«DISEGNO» REGIONALE

Maggiori fondi per il turismo

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore Bomben, ha definito un provvedimento il quale, oltre a ulteriormente rifinanziare la legge n. 24, del 1966, relativa alla concessione di contributi su mutui stipulati per l'incremento dell'industria alberghiera e delle attrezzature turistiche nel Friuli-Venezia Giulia, apporta modifiche ad alcune precedenti disposizioni. Tali modifiche si sono rese necessarie in parte per rafforzare l'efficacia dello strumento legislativo ed in parte per evitare l'insorgere di difficoltà d'interpretazione in sede applicativa. Il disegno di legge verrà ora sottoposto all'esame della commissione legislativa permanente.

Sotto gli aspetti finanziari, l'aumento della dotazione è il seguente: dal 1980 a tutto il 1999, 300 milioni annui per un ventennio; va ricordato che per l'attuazione della legge regionale n. 24, del 26 agosto 1966, venne autorizzato inizialmente, proprio nel 1966, un limite di 250 milioni di lire annui fino al 1985, mentre dal 1973 (e fino al 1992) alla quota di 250 milioni di lire si è destinato un supplemento di 150 milioni di lire; infine dal 1978 il limite d'impegno è elevato di ulteriori 150 milioni annui (legge n. 53).

È STATO COLTO IN FLAGRANTE DA UN APPUNTATO DI PS

Dipendente delle poste rubava corrispondenza

Un impiegato postale di 30 anni, Giorgio Busechian, abitante in via del Ghirlandaio 23, è stato sorpreso la notte scorsa, nel cortile del palazzo delle poste, mentre caricava sul proprio motofurgone un sacco contenente corrispondenza varia. Non contento di ciò il Busechian, poco prima, ignaro che un poliziotto lo stava già da tempo osservando, aveva «succhiato» con l'ausilio di un tubo di gomma la benzina contenuta nel serbatoio della motoretta di un collega e l'aveva travasata in una tanica di plastica.

Bloccato dall'agente, l'appuntato Giuseppe Marchesan, l'impiegato infedele non ha potuto far altro che ammettere le proprie responsabilità. Nel sacco, già caricato sul furgone, sono stati trovati pacchetti e plichi. Un plico, proveniente da Milano, era indirizzato al nostro direttore Borio e doveva ancora essere timbrato dall'apposito ufficio di Trieste. Vi erano poi un pacco contenente materiale elettrico e una scatola mangianastri, insieme con una lettera e un pacchetto di caramelle provenienti dalla Germania. Sul motofurgone è stato trovato anche un lungo pugnale con la lama di 15 centimetri.

Il Busechian è stato immediatamente condotto in questura. Una perquisizione nel suo alloggio, subito autorizzata dal magistrato dott. Claudio Coassin, ha portato alla scoperta di altra refurtiva soprattutto sacchetti di caffè indirizzati a varie ditte cittadine; inoltre, in una bacheca, sono stati rinvenuti numerosi proiettili calibro corto, inutilizzabili in quanto forati e un proiettile calibro lungo in grado di essere usato.

Giorgio Busechian, interrogato, ha confessato i vari furti concernenti il materiale rinvenuto nella sua abitazione, ma ha negato di aver sottratto altra merce durante il suo lavoro.

Egli era addetto da poco più di un anno all'ufficio corrispondenza e pacchi della posta centrale, proveniente da altro ufficio. E' stato denunciato in stato di arresto per furto aggravato, malversazione continuata, porto ingiustificato di pugnale e detenzione di munizioni comuni da sparo. Nella stessa notte è stato trasferito al Coroneo.

«Topi d'auto» con le mani nel sacco

Due cittadini jugoslavi sono stati sorpresi mentre tentavano di rubare merce varia dall'auto di un loro connazionale, parcheggiata in corso Cavour davanti alla Casa del lavoratore portuale. Nonostante un loro tentativo di fuga sono stati catturati dal maresciallo Scozzai e dalle guardie Pusante e Maio della questura. La vettura, una Fiat Zastava 850, Du 55-74, apparteneva ad Antun Kljunak, di 36 anni, residente a Ragusa, ed era carica di oggetti di vestiario e generi alimentari.

Addosso ai due fermati sono stati trovati due «spadini» tipo militare. Uno di essi era privo di documenti: ha detto di chiamarsi Ljubomir Uscebrk, di avere 22 anni e di abitare a Majar. L'altro ha esibito un passaporto intestato a Sulejman Podzer nato a Prozor nel 1950; ma gli agenti si sono accorti che la fotografia sul documento non corrispondeva all'individuo. Ricerche subito intraprese hanno permesso di stabilire che in realtà il sedicente Podzer è Ivan Madzar, nato a Zagabria nel 1955, ricercato nel nostro Paese perché colpito da due ordini di cattura per furto aggravato.

E' stato denunciato in stato di arresto per tentato furto, ricettazione, sostituzione di persona, false generalità e contravvenzione alla diffida. Anche il suo complice è finito al Coroneo per concorso in tentato furto aggravato e contravvenzione al foglio di via. Al momento del loro arresto i due avevano in tasca meno di 500 lire e 8 dinari.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: Mc «Yalna» (No); mc «San Catello» (It); mn «Rinia» (Al); mn Nigbolu (Tu); mn «Susak (Ys); mn «Palizzi» (It); mc «Sommerstand» (No).

PARTENZE: Mn «Tiria» (It); mn «Serena» (It); mn «Gazzella» (It).

QUARTA GIORNATA NAZIONALE PER GLI OPERATORI DEL SETTORE

È necessaria una vigilanza sulle compagnie assicurative

Lo ha sottolineato il presidente dell'Ania Piercarlo Romagnoli

Il sen. Carlo Baldi, sottosegretario all'Industria, ha presieduto la quarta Giornata nazionale dell'assicurazione organizzata dalla «Trieste consult» e svoltasi, alla presenza di un centinaio di esperti (in massima parte dirigenti delle principali compagnie assicuratrici italiane), nell'ambito della XXXI Fiera campionaria internazionale. Il tema della giornata, «Evoluzione dell'assicurazione nel diritto e nella pratica», è stato evidenziato nella relazione introduttiva del dott. Piercarlo Romagnoli, presidente dell'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (Ania).

Esaminando la situazione e la composizione del mercato assicurativo italiano, Romagnoli ha rilevato che c'è un gruppo di compagnie, quasi tutte nate con la Rc-auto obbligatoria, da cui sono venuti i maggiori guai e che hanno gettato un'ombra di discredito su tutto il settore.

«Noi assicuratori — ha detto ancora il presidente dell'Ania — abbiamo le nostre colpe in questa situazione, ma bisogna anche riconoscere che se avessimo potuto contare su un sistema di vigilanza a livello europeo, una situazione del genere non si sarebbe verificata: ecco quindi l'importanza di uno dei temi di questa giornata, la vigilanza. Un ufficio di controllo — ha proseguito — non può limitarsi alla liquidazione coatta delle imprese "decotte", ma deve seguire tutto il sistema assicurativo, impresa per impresa, imponendo modifiche di risanamento prima ancora della liquidazione».

Proprio per una migliore qualificazione del mercato, l'Ania ha recentemente fondato l'Istituto di formazione assicurativa (Ifa) e ha inoltre in funzione commissioni che studiano i problemi tecnici e fiscali di bilancio. Inoltre l'Ania ha creato, tra 65 compagnie, la «Sofigea», che rileverà gli utenti, gli agenti e i dipendenti delle compagnie messe in liquidazione coatta.

Parlando poi dei «grandi rischi», Romagnoli ha detto che su questo terreno si verificheranno due grosse novità. In primo luogo sarà il campo di scontro fra le imprese italiane e le grandi compagnie straniere che stanno per calare in Italia. I grandi rischi però — ha concluso Romagnoli — saranno anche un elemento di collaborazione a livello internazionale tra le società di assicurazione, in quanto i grandi rischi per la loro ampiezza di spazio e di dimensioni (ecologici, spaziali, atomici o legati ai prodotti), costringeranno forzatamente le imprese a un sistema di co-assicurazione e ripartizione del rischio.

Sono poi intervenuti i rappresentanti delle quattro compagnie assicurative triestine «Ras», e «Lloyd Adriatico», «Assicurazioni Generali» e «Sasa assicurazione e riassicurazione», che hanno parlato del margine di solvibilità, della certificazione dei bilanci, della vigilanza e controllo sulle società assicuratrici e hanno anche approfondito il tema dei grandi rischi. Tutti hanno infine assicurato, nonostante la poco felice situazione del ramo, una sempre maggiore incidenza dell'industria assicurativa sull'economia italiana.

MANIFESTAZIONE AL PROVVEDITORATO — NORMALITÀ NEL RESTO DELLA REGIONE

Prosegue l'agitazione dei precari Nel caos gli esami di licenza media

Permane caotica a Trieste la prospettiva dell'inizio degli esami di licenza media nelle numerose scuole dove i precari hanno attuato il blocco degli scrutini, senza che si profili all'orizzonte una schiarita nell'agitazione in corso. Ciò nel mentre la situazione dovrebbe ritornare alla normalità nel resto delle regione, a seguito della decisione presa ieri da un'assemblea delle sezioni del coordinamento precari di Udine, Gorizia e Pordenone. L'assemblea svoltasi nel capoluogo friulano si è orientata a sospendere il blocco degli scrutini avendo ottenuto, a quanto è dato sapere, un impegno dei sindacati confederali per un'azione comune di lotta, in coincidenza con il nuovo anno scolastico, se nel frattempo i problemi del precariato non dovessero trovare soluzione in sede legislativa nazionale.

A Trieste, invece, il coordinamento dei lavoratori precari della scuola prosegue nell'agitazione, essendo fissata appena per lunedì prossimo un'assemblea del movimento. Anche ieri, frattanto, molti studenti recatisi a scuola per l'inizio delle prove hanno dovuto far ritorno a casa, sia per l'assenza degli insegnanti precari, sia per l'assenza dei professori che hanno aderito alla giornata di sciopero generale proclamata dai sindacati confederali della scuola contro il decreto governativo sul pubblico impiego.

In concomitanza con lo sciopero, si è avuta, ieri mattina, una manifestazione sotto il Provveditorato agli studi, cui hanno partecipato circa 200 insegnanti aderenti ai sindacati confederali o al coordinamento dei precari, i quali ultimi hanno partecipato in forma autonoma. E' seguita una pacifica occupazione dei locali del Provveditorato e un gruppo numeroso di insegnanti è stato ricevuto dal provveditore, prof. Angioletti. Da parte sua, il coordinamento dei precari ha chiesto e ottenuto dal provveditore l'invio, via telex, al ministero della Pubblica istruzione, di un documento nel quale si ribadiscono le ragioni dell'agitazione dei precari, si denunciano «casi di intimidazione da parte di alcuni presidi nei riguardi di quanti stanno attuando il blocco degli scrutini e degli esami» e che riguarderebbero pressioni di tipo economico sui precari in lotta, e si chiede, per la sospensione dell'agitazione, «un preciso impegno politico ad affrontare, in sede legislativa e in tempi brevi, nella sua globalità, il problema del precariato e delle nuove forme di reclutamento».

Ma vediamo qual è la situazione a Trieste, scuola per scuola, in relazione al blocco degli scrutini e degli esami di licenza media. Un quadro dettagliato in proposito sarà proprio oggi inviato al ministero dal nostro Provveditorato agli studi. Da questo quadro risulta che, fino a ieri, si era dato il via agli esami nelle scuole medie Dante, Benco, Corsi, Rismondo, Brunner, Villa Opicina, Marchesetti, Rittmeyer, Tartini, e in quelle con lingua d'insegnamento slovena; non sono iniziati del tutto gli esami, invece, nelle medie Pitteri, Campi Elisi, Stuparich, Fonda Savio, Codermatz, di Borgo San Sergio è parzialmente nella scuola media di San Sabba. Nelle rimanenti scuole medie cittadine (un'altra decina di istituti) scrutini ed esami sono iniziati per singole classi dove ciò è stato possibile. Al riguardo, però, c'è da registrare che il coordinamento dei precari ha già minacciato di avanzare dubbi seri sulla loro legittimità, e ha invitato i genitori «scontenti» a contestare i giudizi delle commissioni davanti al Tar.

Non c'è dubbio che, in questa situazione, il disagio venutosi a creare per studenti delle terze medie e le loro famiglie sia notevole. Secondo il Provveditorato, l'unico consiglio da dare alle famiglie è di pazientare e agli allievi quello di presentarsi quotidianamente a scuola, perché l'avvio delle prove potrebbe avvenire di mattina in mattina.

Da registrare ancora una nota del Provveditorato agli studi che riferisce di una circolare ministeriale giunta ieri pomeriggio, nella quale si stabilisce (in relazione allo sciopero indetto ieri dai sindacati confederali) che nelle scuole dove gli esami delle medie sono regolarmente iniziati lunedì, ma dove la seconda prova scritta non ha potuto essere effettuata ieri per lo sciopero, tale seconda prova scritta non avrà luogo stamane, ma il giorno successivo a quello stabilito per l'ultima prova scritta. In tali scuole, cioè, verrà oggi rispettato il calendario normale delle prove mentre verrà, di conseguenza, fatto slittare di un giorno l'inizio delle prove orali. Basterebbe quest'ultimo esempio a dimostrare quanto variegata e caotica sia in questo momento la situazione degli esami di licenza media.

Tossicodipendenze

Nell'ambito delle iniziative assunte dall'Amministrazione regionale nel settore della prevenzione e della lotta antidroga, il presidente della Giunta regionale Comelli e l'assessore regionale all'igiene e alla sanità, Antonini, hanno ricevuto una delegazione dell'Associazione dei genitori e sostenitori volontari per la prevenzione e il recupero dei tossicodipendenti. L'associazione si è costituita a Udine di recente.

La delegazione ha esposto agli esponenti regionali gli obiettivi del sodalizio, che si propone di intervenire in un settore di così grave rilevanza sociale e umana. E' stata messa in rilievo la drammaticità della situazione in regione e, particolarmente, a Udine, dove il numero dei tossicodipendenti, soprattutto giovani, è molto elevato.

Il presidente della Giunta regionale Comelli e l'assessore Antonini hanno sottolineato l'attenzione con cui l'amministrazione regionale segue il problema, sia direttamente, sia tramite il comitato regionale antidroga.

Iscrizione ai «serali» dell'istituto «Volta»

La presidenza dell'istituto tecnico industriale «Volta» comunica in una nota che sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1979-80 alle classi del biennio e del triennio dei corsi serali per le specializzazioni industrie metalmeccaniche e telecomunicazioni con il seguente orario di segreteria: tutti i giorni dalle ore 11 alle 12. Le iscrizioni avranno termine il 7 luglio.

Teatro di S. Maria Maggiore

Pittura musica e poesia

Questa sera, alle ore 18, avrà luogo al teatro di S. Maria Maggiore (via del Collegio 6) l'inaugurazione della mostra di pittori triestini in collaborazione con la «Galleria d'arte Sant'Elena» (150 opere d'arte) che si chiuderà il 18 luglio. Durante la serata si terrà un programma di canti eseguiti dal coro «Val Rosandra» del Cral-Eapt diretto da Paolo De Cristini.

La partecipazione straordinaria del basso Mario Pardini che, aderendo all'invito dei pittori triestini, interpreterà alcune arie tra le più significative del suo repertorio, darà maggiore interesse alla serata. Sarà accompagnato al pianoforte dalla prof. Odette Cossetto.

Prenderà parte anche l'attrice Elisabetta Rigotti che leggerà alcune poesie degli autori triestini G. Sambo e G. Cossutta. La presentazione critica della rassegna è affidata a Luigi Flebus.

MANCA SEMPRE LA DELIBERA DELL'ICIPU

Riunione in prefettura sul decreto per la Sirt

Nessun elemento nuovo di particolare rilievo è emerso dalla riunione svoltasi ieri mattina in prefettura per la Sirt con la partecipazione del sottosegretario all'industria Baldi. Erano presenti i parlamentari Cuffaro e Tombesi, l'assessore regionale Rinaldi, il presidente della Camera di commercio Modiano, i segretari confederali Degrassi, Gerli e Di Turo, nonché il consiglio di fabbrica dell'azienda.

Il sottosegretario Baldi ha soltanto confermato che il ministero ha fatto pervenire alla Corte dei conti le controdeduzioni per il decreto di riconversione dello stabilimento e si è nuovamente impegnato a sollecitare l'intervento dello stesso presidente del Consiglio nei confronti dell'ente finanziatore (l'Icipu). La relativa delibera non è stata infatti ancora firmata ed è ormai scontato che se essa non lo sarà entro il 30 giugno prossimo, l'azienda licenzierà i dipendenti e del nuovo stabilimento non si parlerà più.

Si è peraltro appreso che non sono soltanto le attuali difficoltà dell'Icipu, legate alle note vicende giudiziarie, a far procrastinare un provvedimento tanto atteso. Sembra infatti che nel conto economico presentato per la riconversione manchino alcuni miliardi (7 o 8) tuttora da reperire. Ci sarebbe una disponibilità da parte della Regione a stanziare con un'apposita delibera cinque miliardi, ma i rimanendi dovrebbero essere comunque reperiti dall'azienda attraverso mutui bancari. Insomma, dopo 50 mesi, la situazione rimane estremamente incerta. Al termine della riunione di ieri mattina, l'on. Cuffaro ha rilasciato una dichiarazione nella quale è detto tra l'altro che «la decisione è ormai improcrastinabile: per quante ombre ci possano essere state sull'operazione — ha affermato il parlamentare comunista — oggi è impegnata tutta la classe dirigente triestina e l'assenso del Frie, della Friulia, della Regione e degli istituti di credito dimostra che la strada imboccata non può essere abbandonata».

«Se l'Icipu non giudicasse valido il progetto — ha aggiunto Cuffaro — ne scaturirebbe una pesantissima responsabilità per tutti gli organismi che hanno deciso e che hanno accettato il lunghissimo iter della pratica».

UNA NOTA DELL'ENAS

Buonuscita degli statali: conteggio tredicesima

Con decreto legge è stato stabilito che dal 1.o giugno scorso nel conteggio delle indennità di buonuscita spettanti ai dipendenti dello Stato, è di ufficio compresa anche la tredicesima mensilità. Invece, gli ex dipendenti statali che hanno cessato il servizio nel decennio 1.o giugno 1969 - 31 maggio 1979, per conseguire la riliquidazione della indennità di buonuscita con la tredicesima mensilità, debbono avanzare apposita domanda agli enti che a suo tempo hanno loro erogato detta indennità. La domanda di riliquidazione può essere avanzata anche dagli eredi aventi diritto.

Infatti, precedentemente all'entrata in vigore del decreto in questione, la tredicesima mensilità non veniva conteggiata sulla indennità di buonuscita. A questo tanto auspicato risultato si è potuto finalmente pervenire a seguito delle numerose azioni giudiziarie promosse dagli enti di patronato — tra i quali l'Enas — le cui sentenze hanno sempre riconosciuto il diritto dei dipendenti statali ad avere liquidata la indennità di buonuscita che fosse comprensiva anche della tredicesima mensilità.

Per la compilazione della domanda, per il suo inoltro e per la sucessiva trattazione della stessa presso l'ente competente, gli interessati possono rivolgersi al patronato Enas di via Crispi 5, ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, sabato pomeriggio escluso.

ORGANIZZATO DAL CIF

Serate corali pro handicappati

Il Centro italiano femminile, dopo la Mostra del giocattolo attuata con il patrocinio della Regione, organizza in collaborazione con l'Azienda di soggiorno due serate corali al castello di San Giusto venerdì e sabato alle ore 19.

A tale manifestazione, che trova la sua collocazione naturale nell'Anno internazionale del fanciullo, prenderanno parte alcuni cori di bambini desiderosi di offrire il loro contributo ai coetanei handicappati.

L'ingresso è libero e le offerte volontarie saranno devolute all'acquisto di attrezzature speciali per gli handicappati gravi del Burlo Garofolo.

Fracassone e violento

E' l'una della notte. Tre giovani, seduti sulla ringhiera antistante il Teatro Romano, stanno facendo funzionare una radiolina ad altissimo volume. L'equipaggio della volante 16 con gli appuntati Umberto Cucciardi e Paolo Badalucco si avvicina ai tre pregandoli di abbassare il volume. Uno dei giovani, Sergio Cardinal, 24 anni, via Imbriani 7, balza in piedi, apostrofa l'appuntato Cucciardi, lo invita a non... rompere e dichiara che non avrebbe abbassato un bel niente. Non contento di ciò si lancia sul poliziotto e lo percuote a pugni e calci. Viene bloccato e portato in questura insieme ai suoi due amici, Stojan Soncin, 22 anni, via Geppa 9 e Paolo Valentini, anch'egli di 22 anni, via Montasio 17, i quali però non hanno aperto bocca né fanno il minimo gesto.

Il Cardinal viene denunciato in stato di arresto. Gli altri due, dopo l'accertamento della loro identità, vengono rispediti a casa. Nella colluttazione con l'energumeno l'appuntato Cucciardi ha riportato contusioni giudicate guaribili in pochi giorni.

SI È INAUGURATA LA PERSONALE AL CIRCOLO DELLA STAMPA

I ritratti della Carella





Dopo il noto atto vandalico, il ristrutturato Circolo della stampa non poteva avere migliore battesimo: ieri sera, infatti, si è svolta la vernice della personale della ritrattista Nora Carella. Si tratta di un gradito ritorno a Trieste dopo una decina d'anni di assenza dalla ribalta pubblica cittadina. Nella prima foto si nota la consorte del questore di Trieste, signora Giusti, mentre ammira il suo ritratto, opera di Nora Carella. Nell'altra immagine, il salone durante la presentazione dell'artista, fatta dalla vice presidente del sodalizio, dottoressa Fulvia Costantinides. (Italfoto)

Cronache degli spettacoli

Balletti a San Giusto per la stagione estiva

Lo spettacolo inaugurale si svolgerà questa sera



Finale del balletto de «Le quattro stagioni», tratto dai «Vespri siciliani» di Verdi. Interpreti sono i corsi superiori del Piccolo Teatro Città di Udine.

Stasera, alle 21, l'Azienda di soggiorno ospiterà sull'ampio palcoscenico del castello di S. Giusto lo spettacolo inaugurale della stagione estiva. Verrà rappresentato l'annunciato concerto di balletti con quattro tra le più interessanti scuole di danza della nostra regione.

Sono oltre cento allieve della scuola della Società ginnastica triestina diretta dalle insegnanti Doriana Comar e Cornelia Krelis (quest'ultima stasera è pure la coreografa) e della scuola di danza del Piccolo Teatro Città di Udine diretta dalla stessa Cornelia Krelis, anche coreografa, con Bianca Valcher e Ingrid Jansen Berné.

Le altre due scuole che presenteranno le figurazioni più significative del repertorio sono il gruppo di danza creativa di Fogliano-Redipuglia, con l'insegnante-coreografa Doriana Comar e il Circolo culturale «Pietro Zorutti» di Gradisca d'Isonzo diretto dall'insegnante-coreografa Gigliola Stabile Paoletti.

Verranno interpretate musiche di Verdi, Bach, Bizet, Debussy, Bach, Liszt, Grieg, Delibes e Lalò per uno spettacolo articolato in tre tempi e presentato da Fulvio Marion.

La manifestazione s'inserisce nel novero delle iniziative per l'Anno internazionale del fanciullo e questa sera verranno presentati sia balletti accademici neoclassici sia danze di carattere. L'ingresso è gratuito e, in caso di maltempo, lo spettacolo verrà spostato a domani sera con lo stesso orario.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CONTINUA LA «CRONACA FAMILIARE»

Benvenuti a Trieste

Avete mai visto un film o un documentario televisivo di città? Non è un genere da lasciare indelibato: vi si assaporano sentimenti squisiti e controversi, incomprensioni sottili, affetti e disamori eroici; ma il «ritratto» veritiero e totale della città, meta ultima da raggiungere tutti insieme, ha spesso il vizio di sottrarsi a protagonisti e interessati con fatali disguidi. E perciò dev'essere affrontato, da chi lo guarda, con lo stato d'animo predisposto alla meraviglia con cui si ascoltano favole notissime.

Le città sono pazienza di secoli e di fede, congegni pericolosi da manovrare. Se poi si tratta di Trieste, la «diversa», il raccoglitore di immagini e parole ha da stare bene attento che immagini e parole non siano troppo banali perché, quant'anche né le une né le altre dovessero risultare obiettivamente memorabili, appartengono pur sempre a una città e a una cittadinanza «morenti», a rigor di copione.

Insomma, eccoci al secondo capitolo (trasmesso l'altra sera sul tardi alla rete 2) di questo «Benvenuti a Trieste», che ha percorso avanti e indietro più o meno gli ultimi quarant'anni di «cronaca familiare». Per quanto riguardava la storia triestina, un rovinoso percorso di guerra calda e fredda, sunteggiato, in stoica gara col tempo forzatamente avarissimo, da Elio Apih. Dunque, il fascismo, l'occupazione tedesca, quella jugoslava, poi quella anglo-americana, infine il ritorno dell'Italia tra mazzi di fiori, entusiasmi, grandi adunate al molo, e bersaglieri come nel '18. Di lì a poco, i primi sintomi del malessere, delle incomprensioni tra madre e figlia, la quale a un certo punto (e siamo al presente) minaccia di andarsene a vivere da sola, o magari di andar a convivere con qualche principe azzurro «mitteleuropeo» sr gliatosi dal lungo letargo degli anni in un bosco viennese; e ancora le civili lotte di lavoratori in difesa dei Cantieri, gloria e vanto dell'intera città, rievocate da alcuni operai del San Marco; e la convivenza con la minoranza slovena, tema che ha consentito all'ex vescovo mons. Santin di respingere sdegnosamente le accuse di essere stato un pastore di destra, favorevole alla politica fascista. E' invece vero il contrario, ha dichiarato mons. Santin: lui faceva Messa in sloveno e croato, e se i fascisti si opponevano sapeva mettere sull'attenti anche il prefetto. Ma oggi, Osimo e borghesia triestina permettendo, i rapporti tra italiani e sloveni sono molto migliorati; la conflittualità nazionalistica, che il fascismo aveva alimentato ad arte, è ormai superata, tanto più che, di qua e di là del confine, prospera un pingue commercio «pendolare», che assicura a Trieste i vantaggi economici d'un mercato, il quale sarà magari «sommerso» ma non per questo poco redditizio. Sapete com'è: tutto comincia in mistica e tutto finisce nei dintorni di piazza Ponterosso. Come Cristo andava dietro alla pecorella smarrita, così i triestinologi amano inseguire la mercanzia ambulante, soprattutto il bleu jeans: questa pelle di tutti i giorni che indossiamo per il nostro ritratto in posa televisiva.

Insomma, cose così. Oddio, triestini alla chitarra ce n'erano parecchi anche in questa seconda puntata, ma a intermittenze qualcosa di più concreto dell'altra volta si è pur visto e sentito. Ancora troppa carne al fuoco, ancora troppi discorsi frammentari e sovrapposti? Certo, ma bisogna mettersi nei panni di chi doveva vedersela da una parte con Trieste e dall'altra con l'orologio del Campanile sera. In televisione c'è sempre un orologio di campanile che batte i minuti e penalizza chi trasgredisce i tempi tecnici prefissati.

Infine: «Cossa dirà la gente?». L'amico collega m'informa che più d'uno ha storto il naso, che ha telefonato al giornale ecc., ecc. Cerco di immedesimarmi negli umori di tutti — dei pro e dei contro — ma l'arbitro della partita non lo voglio proprio fare. Del resto non ho nemmeno il fischietto.

Giorgio Bergamini

Video

Pesca al granchio

Rete 1

«Lo sport» sulla rete 1, alle 22,10 in «Mercoledì sport» da Torino campionati europei di pallacanestro (finale 1.o e 2.o posto). Sulla rete 2, alle 18, a colori, ottava tappa del giro d'Italia ciclistico dilettanti Montebelluna - Ferrara.

* * *

«Pepper Anderson» (Rete 1 ore 20.40 - colore) — In onda il telefilm di Leonard Horn, «Il vicino» con Angie Dickinson, Earl Holiman, Ed Bernard, Charles Dierkop. Pepper deve assolvere le duplici funzioni di poliziotta e cameriera in una tavola calda per scoprire se il proprietario di questa, Brook, ed il suo amico Visie siano responsabili di alcune rapine. Un tale, Shown, per farla breve, rivela alla tavola calda che Pepper è una poliziotta. Visie cerca di ucciderla ma i colleghi lo bloccano.

* * *

Made in England (Rete 1 — ore 21.35 - colore) — Nona puntata del programma di Enzo Biagi, diretto da Vincenzo Gamma: «Un'isola nell'isola». Un giovane antropologo che vive in una delle isole Ebridi, a Nord-Est della Gran Bretagna, conduce il telespettatore in una leggendaria casa di fantasmi, e durante una pesca al granchio l'introduce in una tipica famiglia del luogo.

La spartizione

Rete 2

«Scapolo in rodaggio» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Nel ciclo «Una stagione americana» in onda questo telefilm di Jud Taylor. Il tema affrontato è quello del divozio che si estende all'analisi della solitudine nella cosiddetta civiltà dei consumi. Un attore, Hal Holbrook, divorziato e senza compagnia, va a vivere in una zona residenziale, organizzata per persone sole. L'abbandona, ovviamente, preferendo suddividersi tra una ragazzina giovane e una quarantenne divorziata.

* * *

«Invece della famiglia» (Rete 2 - ore 22 - colore) — Comincia questo programma diretto da Gianpaolo Tescari. Titolo della prima puntata «Le comuni 1: Stati Uniti e Europa». Si cerca di rispondere al seguente interrogativo: quale alternativa ci può esser alla famiglia e alla coppia? L'attenzione è rivolta agli Stati Uniti, ovvero alle «comuni». Sul video la prima comunità americana di questo tipo, nata nel '69, a Twin Oaks. Poi si esaminano quelle olandesi e danesi di Pieterburen ed Emmelev.

* * *

«Orizzonti della scienza e della tecnica» (Rete 2 - ore 23 - colore) — Due servizi stasera nel programma di Giulio Macchi: uno dedicato al senso di orientamento degli uccelli; l'altro agli occhi e alla vista.

Presentato il carteggio «Verdi-Boito»

MILANO — In una cerimonia nel ridotto dei palchi del «teatro alla Scala» di Milano, lo studioso verdiano Massimo Mila ha presentato il «carteggio Verdi-Boito», edito dall'istituto di studi verdiani» di Parma, e curato da Mario Medici e Marcello Conati.

L'opera, in due volumi, contiene ed esamina i testi di 301 messaggi di Giuseppe Verdi e di 123 di Arrigo Boito, tutti compresi nel ventennio 1880-1900, ad eccezione di una lettera scritta da Verdi nel 1862. L'iniziativa della raccolta del carteggio è del «premio Mattioli», istituto della «banca commerciale italiana», per onorare la memoria di Raffaele Mattioli. Un fondamentale contributoalla realizzazione dell'opera è stato dato dalla «fondazione Albertini», che ha messo a disposizione dell'editore 141 lettere autografe scritte da Verdi al librettista di «Falstaff» e «Otello». Altri importanti contributi sono venuti dagli eredi Carrara Verdi, dalla casa «Ricordi», da privati e istituti di studi e ricerche.

Un Walter con la valigia

ROMA — *Il titolo del programma di Luciano Gigante, realizzato per la prima rete televisiva con la regia di Luigi Turolla, è, in realtà, «una valigia tutta blu». Un colore indicativo poiché fa venire in mente il mare e il cielo suggerendo «evasioni». Chi non va in vacanza, però, potrà sempre consolarsi aprendo il televisore nella propria abitazione cittadina senza immalinconirsi troppo le sere del sabato. A partire dal 30 giugno, Walter Chiari, che avrà fatto appena in tempo a tornare dagli Stati Uniti dove ha tenuto uno spettacolo a Boston, apparirà ai telespettatori italiani con una bella valigia tutta blu, e prenderà così il via il varietà estivo del sabato sera.*

La ragione del colore è stata spiegata. Ma perché proprio una valigia? Gigante spiega: «E' il simbolo di un viaggio ed è anche qualcosa in cui si possono riunire ricordi e, perché no?, speranze». Poi, sempre secondo Gigante occorreva proporre questa «valigia blu» in un contesto musicale, per polemizzare contro l'«ostracismo» dato — a suo avviso — dalla Rai alla musica leggera. Si può non condividere il parere, ma resta il fatto che le canzoni sono da sempre legate all'estate per gli italiani. Attorno a Walter Chiari e alla sua valigia blu, ruoteranno numerose «vedettes» del mondo canoro, da Alan Sorrenti a Loredana Bertè, da Iva Zanicchi agli Alunni del Sole. Niente «valletta» ma una «partner» con cui Walter Chiari possa scambiare, in ciascuna delle nove puntate del programma, quattro chiacchiere.

La prima di queste amiche sarà Vatusi, un'esotica cantante brasiliana sposata con un italiano. Un'altra sarà Jenny Tamburi. Tre le orchestre che si alterneranno e che saranno rispettivamente dirette da Augusto Martelli, Aldo Buonocore ed Enrico Intra. Superfluo aggiungere che l'aspirazione di Walter Chiari e dell'intero «cast» sarà di evocare rumori di onde e di schiume senza annoiare.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 6.35: Storia contro storie; 7.20: Stanotte samane; 7.45: La diligenza; 8.40: Intermezzo musicale; 9. Radio anch'io; 11: Per favore faccia il classico; 11.30: Vieni avanti cretino!; 12.03: Voi ed io '79; 13.15: Voi ed io '79 II parte; 14.03: Musicalmente; 14.30: La luna aggira il mondo; 15.05: Rally; 15.35: Errepiuno; 16.40: Alla breve; 17: Buffalo Bill, originale radiofonico in 20 episodi di Amleto Micozzi (17); 17.20: Globetrotter; 18: I grandi reportages; 18.30: Storia del maggio musicale fiorentino; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Un film, la sua musica; 20.15: Musica a Palazzo Labia; 20.45: Appuntamento con G. B. Benson; 21.03: Spostamenti d'amore di Alfred Jarry; 22: Disco contro; 22.30: Europa con noi; 23.03: Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 6.35: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.05: Un altro giorno; 7.50: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.56: Un altro giorno; 8.45: Un altro giorno; 9.20: Domande a radiodue; 9.32: Mogli e figli (3); 10: GR2 estate; 10.12: Sala F.; 11.32: Mi chiamo Franziska dal diario di una donna tedesca con Lilla Brignone; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Lo stretto superfluo; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.30: GR2 economia; 17: Qui radiodue: Sceneggiato; 17.15: Qui radiodue: Congedo; 17.30: Speciale GR2; 17.50: Hit parade; 18.33: A titolo sperimentale; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Spazio X; 22.40: Il bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.25: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Operistica; 11.50: Per prendere a parole le cose (1) di Letizia Fabi; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: L'arte in questione; 17.30: Spazio tre; 19.15: Spazio tre (II parte); 21: Festival Bach 1978; 22.05: Libri novità; 22.30: Quartetto Borodin; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Sempremusica; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint pais - Trasmissione in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.30: Il nostro buongiorno; 8.05: Sulle rive del Rosandra; 9.05: Interpreti sloveni di musica leggera; 9.30: Parole semplici per cose grandi; 9.40: Disco music; 10.05: Per gli appassionati della lirica; 11: Fatti e persone; 11.35: Vi piace il jazz; 12: Il battocchio, varietà del mercoledì. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», regia di Stana Kopitar; 12.30: «— 6 +», a cura di Mirjam Koren e Sergio Germani; 13.15: L'arte del canto; 14.10: Giovani scrittori; 14.20: Chiamate Trieste 31065; 16.30: I bambini cantano; 16.40: Motivi musicali dal piccolo schermo; 17.05: Noi e la musica: il compositore Alojz Srebotnjak; 18.05: «L'operazione al cuore», di Boris Pahor, regia di Joze Babic. Secondo premio al concorso Rai del 1978 per le opere drammatiche originali in lingua slovena; 18.40: I nostri vecchi amici.

Radio Capodistria

8: Buongiorno in musica; 8.30: Giornale radio; 9: Quattro passi; 9.15: Allegro in musica; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Giornale radio; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 14.45: Kim parade; 15: All'aria aperta; 15.10: L'Istria attraverso canti e danze; 15.30: Notiziario; 15.33: Mini juke box; 15.45: E' con noi; 16: Cinema d'oggi; 16.10: Intermezzo musicale; 16.15: Casa discografica B.P.M.; 16.30: Giornale radio; 16.45: Intermezzo musicale; 16.55: Lettera da; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 18: Canzoni canzoni; 18.30: Notiziario; 18.32: Grandi interpreti dei nostri giorni; 19.30: Notiziario; 19.32: Evergreen - Canzoni di ieri, oggi, domani; 20: Cori nella sera; 20.30: Giornale radio; 20.45: Arrisentirci domani.

TV RETE 1

12.30	*Argomenti - Da uno all'infinito.*
13.00	*«L'adozione». - 5.a puntata.* ✲
13.25	*Previsioni meteorologiche.* ✲
13.30	*Telegiornale.* *
14.00	*Una lingua per tutti: il francese.* ✲
18.15	*La fiaba quotidiana. - «Il compleanno di Giorgino il porcellino».* ✲
18.20	*«Anna giorno dopo giorno», 29.a puntata.*
18.35	*L'inquilino del piano di sotto.* ✲
19.20	*«Peyton Place», con Dorothy Malone.*
19.45	*Almanacco del giorno dopo.* ✲
—	*Previsioni meteorologiche.* ✲
20.00	*Telegiornale.* *
20.40	*Pepper Anderson, agente spec. - «Il vicino».* ✲
21.35	*Made in England - di Enzo Biagi.* ✲
22.10	*Mercoledì sport. - Campionati europei.*
—	*Telegiornale * — Previsioni meteorologiche.* ✲

TV RETE 2

12.30	*TG 2 - Pro e contro.* ✲
13.00	*TG 2 - Ore tredici.* *
13.30	*Il documento e le tecniche del restauro.* ✲
18.00	*Ferrara: Ciclismo - Giro d'Italia dilettanti.* ✲
	Tv 2 ragazzi
18.15	*«E' semplice». - Di Fernando Armati.* ✲
[illegible]	*TG 2 - Sportsera.* ✲
19.00	*Spaziolibero: i programmi dell'accesso.*
[illegible]	*Le avventure di Black Beauty. - Telefilm.* ✲
—	*Previsioni meteorologiche.* ✲
19.45	*TG 2 - Studio aperto.*
20.40	*Una stagione americana. - Telefilm.* ✲
22.00	*Invece della famiglia.* ✲
23.00	*Orizzonti della scienza e della tecnica.* ✲
—	*TG 2 - Stanotte.* *

✲ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

TV Svizzera

19: L'orsetto Pop a Woodstock; 19.05: Tutto a posto - Episodio della serie «Le avventure di Colargol»; 19.15: Itinerari ticinesi; 19.20: Il lupo sub - Fiaba; 19.55: Telegiornale; 20.05: Andiamo a scuola - Documentario; 20.35: Segni; 21.05: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Una storia dei treni - Il primo treno per Manchester; 22.35: La terra dei Firbeck - Sceneggiato - Regia di Ken Hannam; 23.40: Telegiornale; 23.50: Mercoledì sport.

TV Capodistria

20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: Telesport - Pallacanestro - Campionati europei; 23: «Sequestro di persona», film drammatico.

TV Lubiana

18.35: Notiziario; 18.40: TV dei ragazzi; 19.20: Non disprezzate; 19.35: Orizzonti; 19.45 Celje: Festival dei cori giovanili; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21.10: Telesport - Pallacanestro - Campionati europei; 22.50: Le giornate della musica leggera slovena '78; 23: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Telegiornale; 19.05: Calendario TV; 19.15: TV dei ragazzi; 19.45: Musica popolare; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Telesport - Pallacanestro - Campionati europei; 23: Telegiornale; 23.15: Un autore, un film.

SEGUENDO «L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI»

«Prova d'orchestra» sbarcherà a New York

NEW YORK — «Prova d'orchestra», il film che Federico Fellini ha realizzato per la rete 1 della televisione italiana, a partire da agosto sarà proiettato nei cinema americani. La Sacis, la consociata della Rai che si occupa della cessione all'estero dei suoi programmi, e la società distributrice francese «Gaumont» hanno infatti raggiunto un accordo con i distributori americani per il film di Fellini.

Intanto da due settimane «L'albero degli zoccoli» il film di Olmi — «Palma d'oro 1978» a Cannes — viene presentato nei cinema di New York con un successo di pubblico e di critica come raramente è capitato per il films europei.

Migliaia di spettatori hanno visto il capolavoro del regista bergamasco, mentre code di persone si formano davanti al Lincoln Center in attesa di poter acquistare un biglietto del film. L'emittente televisiva «NBC» gli ha dedicato un servizio; per il critico del New York Times «L'albero degli zoccoli» è «un bellissimo sensibile film». «Newsweek» ne parla come «il miglior frutto del neo realismo di Rossellini e De Sica» mentre il «New Yorker» sottolinea come «il rigore artistico e creativo riescano ad intrattenere e commuovere».

Il successo di New York ha già suscitato l'interesse degli esercenti delle altre città americane, e verso la fine del mese «L'albero degli zoccoli» sarà visto dagli spettatori di San Francisco, Boston, Philadelphia, Washington, Chicago.

Salta la rassegna Messina-Taormina

ROMA — La rassegna cinematografica internazionale di Messina e Taormina, tradizionalmente suddivisa in «Festival delle Nazioni» e «Settimana del film nuovo», quest'anno non si svolgerà. Lo ha reso noto il direttore del festival delle nazioni Guglielmo Biraghi spiegando che ciò avviene a causa del «regime di strettissima economia» richiesto dall'Ept di Messina che organizza la manifestazione per conto dell'assessorato al turismo della regione siciliana.

Al suo posto si terrà quest'anno, dal 22 al 28 luglio, una mostra non competitiva di opere inedite e un riepilogo dei film che vinsero il festival delle nazioni negli scorsi anni.

Biraghi ha detto che anche i tempi e i modi operativi dell'Ept di Messina hanno determinato il mancato svolgimento della manifestazione. Egli ha spiegato che durante il festival di Cannes («estrema e tardiva occasione per tirare le fila del programma») l'Ept rese nota la sua decisione di non invitare, come negli anni scorsi, la stampa italiana ed estera alla rassegna di Messina e Taormina. «E' evidente — ha aggiunto Biraghi — che nessun produttore rischia un film senza avere in cambio la sicurezza che di tale pellicola, al momento opportuno, la stampa si occupi in modo adeguato».

La formula di quest'anno è stata suggerita da Biraghi, da Anastasi, direttore della Settimana del Flm nuovo, e da Natale, responsabile per l'organizzazione e le pubbliche relazioni, con lo scopo di non lasciare bruscamente interrompersi una continuità durata ormai da un quarto di secolo, ma «nel presupposto ed esclusivo intento che l'anno venturo la rassegna di Messina e Taormina sia più adeguatamente ristrutturata.

I tre hanno suggerito inoltre che siano segnalati gli attori più meritevoli dei film inediti della rassegna non competitiva, e che sia assegnato un premio, attraverso referendum popolare, al migliore film tra quelli che vinsero nelle passate edizioni.

Ayhan Isik — Il più noto attore cinematografico turco, Ayhan Isik, è morto la notte scorsa ad Istanbul in seguito ad una emorragia cerebrale. Isik, che aveva 50 anni, aveva cominciato la sua carriera nel 1951 ed aveva interpretato circa 300 film guadagnandosi così il titolo di «re del cinema turco».

La Sagra Umbra

PERUGIA — Due i temi fondamentali della 34.a edizione della sagra musicale umbra che si terrà nella regione dal 15 al 29 settembre prossimi: la ricerca e la ripresa dei capolavori raramente eseguiti; inoltre la rappresentazione di opere contemporanee, alcune delle quali eseguite in prima nazionale, ispirate a momenti di riflessione su motivi della società contemporanea. Per 15 giorni, quindi in vari centri della regione, da Terni, Acquasparta, Arrone, Assisi, Città di Castello, Corciano, Deruta, Orvieto, Perugia ed altri, le orchestre più prestigiose d'Italia si daranno convegno per eseguire opere come l'«Alcesti» (su libretto di Ranieri de' Calzabigi, riproposto quest'anno nella seconda versione in francese del 1767) a cui si affianca l'«Olimpia» di Spontini.

Il programma di musica contemporanea prevede alcune prime esecuzioni italiane come «L'Aronne» di Luciano Berio (regia di Luca Ronconi) e il «Labiruntus II»; lo spettacolo è stato realizzato dai laboratori progettazione teatrale di Prato.

Tra le opere l'«officium defunctorum» di Halffter, la «Sinfonia dei Salmi» di Strawinski, della quale fanno parte in una panoramica di musiche slave e tematiche religiose, i Vespri di Rackmaninof, lo Stabat Mater di Szymanowski, il Te Deum di Padereski, il Canticum Canticorum Salomonis ed il Miserere; inoltre musiche del compositore polacco contemporaneo Gorecki che ha scritto «Sinfonia Copernicana».

Oltre ai due grandi temi conduttori della XXXIV edizione della Sagra Musicale Umbra, si inseriscono nel festival i concerti corali dedicati a musiche raramente eseguite come la liturgia di Giovanni Crisostomo e il IV e V mottetto di Bach (nell'esecuzione del coro di Praga) e vari concerti dedicati alla musica organistica e da camera, nei quali si inseriscono complessi ed artisti umbri.

CONCLUSO AD ANNECY IL FESTIVAL DEL CINEMA D'ANIMAZIONE

Un premio a metà tra inglesi e canadesi

Sono due esempi di cinema profondamente religioso

ANNECY — Singolare decisione della giuria internazionale del 12.o festival del cinema di animazione conclusosi ad Annecy domenica scorsa, dopo una settimana di giornate intensissime, che hanno visto ancora una volta glorificato in tutti i suoi aspetti il film impressionato un fotogramma per volta. Singolare decisione, si diceva. Il gran premio è stato infatti diviso per due film, inglese uno, canadese l'altro, che sia pure attraverso moduli stilistici distantissimi tra loro rimangono due esempi di cinema profondamente religioso.

Si tratta di «Mister Pascal» dell'inglese Alison de Vere e di «Dopo la vita» del canadese Ishu Patel. Nel primo si racconta di un sogno (ma non ne siamo certi) di un anziano calzolaio, il quale evocando un giorno presso una chiesa con il ritratto in mano della moglie defunta le tappe felici della sua vita, si accorge del grande Crocefisso che sta appeso al muro e lo stacca, curando le ferite provocate al Cristo dai chiodi, coprendone il corpo con la sua giacca e finendo con il rianimarlo facendogli bere qualche bicchiere di buon vino. Vino che Gesù moltiplica, come il pane distribuito intanto ai molti curiosi di quell'incredibile scenetta.

Ci penseranno poi due angeli travestiti da netturbini a far sparire le tracce del miracolo (piantando in quell'angolo, però, un albero dalle foglie luminose), facendo credere a Pascal di avere tutto sognato.

Nel secondo il discorso è meno accattivante, più profondo, anche filosoficamente. Dopo la vita, cosa può esservi? Una domanda che ha l'età del mondo e che non ha ancora avuto una soddisfacente risposta.

Gradevolissimo il primo, dal segno ilare e giocoso; severo e risolto stilisticamente con effetti luminiscenti e inquietanti il secondo. Due cose che avrebbero meritato a nostro avviso un premio speciale ciascuna. Come è accaduto a «Riflessioni» del polacco Jerzy Kucia, sulla provvisorietà della vita, a tutti i livelli: a «Messaggio dal vostro museo» ancora di un canadese, Lynn Smith, che fa dialogare spiritosamente il guardiano notturno di un museo, appunto, con i protagonisti delle opere pittoriche esposte e così con i loro autori celebri; a «L'età della sedia» di Jean Thomas Bedard (nuovamente un canadese!) dal segno architetturale preciso che strizza l'occhio a Magritte e in cui si racconta per simboli la storia dell'umanità, di tanti omini tutti uguali ognuno a caccia di una sedia. Al di là degli eventi anche funesti che li coinvolgono.

Meritava, a nostro giudizio, il premio per la migliore selezione la produzione canadese; premio invece andato alla Francia, nel cui carnet può annotare il titolo del giovane Olivier Gillon autore dell'opera prima «Barbablù». Niente all'Italia anche perché i nostri film in animazione erano stati messi tutti fuori concorso, all'informativa (Bozzetto, Luzzati, Manuli... tutti insieme al di là dell'uscio).

Il premio della gioventù, infine, è stato assegnato a Faith Hubley, vedova del prestigioso animatore americano John Hubley, per il film «Passo a passo»: carrellata di ciò che l'umanità, gli adulti di ogni Paese, non hanno fatto in favore di quell'animale indifeso che si chiama Bambino. Bellissimo!

In margine, retrospettive e mostre e programmi monografici. La più interessante per i pezzi pittorici, le sculture e i pupazzi, raccolti al Palais De l'Isle, rimane quella dedicata al maestro cecoslovacco Jiri Trnka nel decennale della morte. Resterà aperta tutta l'estate.

R. Z.

Fuga

VULCANO — Il regista Marcello Aliprandi e la troupe del film «Senza bucce» sono stati costretti a sospendere le riprese del film che stavano realizzando e hanno dovuto lasciare l'isola di Vulcano. Tra i protagonisti del film, che racconta una storia di nudisti ed è appunto ambientata in un'isola, le attrici Lilli Carati e Olga Karlatos e altri giovani attori che, per esigenze di copione, dovevano girare le scene ovviamente senza nulla addosso. Un turista greco, Janis Vetzakis in vacanza nell'isola insieme alla moglie e tre figli, ha ritenuto di ravvedere nel fatto che gli attori del film si aggirassero nudi sulla spiaggia dell'isola durante le riprese, un comportamento osceno, e si è rivolto alla buoncostume di Milazzo sporgendo una denuncia. Non appena informati dell'accaduto e per evitare eventuali grane, Aliprandi e la troupe del film si sono visti costretti a trasferirsi a Cefalù dove sperano, naturalmente, di non essere raggiunti dal loro «censore».

Il teatro di oggi in un'inchiesta Tv

ROMA — Il 6 e il 13 luglio alle 22 sulla rete 2 Tv andranno in onda «La classe morta marcia su Caracas» e «Aspettando Godot ai Tropici», un film-inchiesta in due puntate che Italo Moscati ha realizzato nel corso del Festival del teatro delle nazioni a Caracas nel '78 (il festival è la più importante manifestazione internazionale di teatro e ogni anno cambia sede: quest'anno, nel mese di maggio, si è tenuta ad Amburgo).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE — Spettacoli di «Luci e Suoni» («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21.30 in inglese; alle 22.45 in italiano.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Alle ore 21: Selezione dei «Concerti di balletti». Esecutori la Scuola di danza classica «Piccolo Teatro Città di Udine», la Scuola di danza classica della Società Ginnastica Triestina, la Scuola di danza di Gradisca d'Isonzo e il Gruppo di danza creativa di Fogliano di Redipuglia. Ingresso libero.
POLITEAMA ROSSETTI — Festival dell'Operetta 1979. «La vedova allegra», «La duchessa di Chicago», «Scugnizza». Dal 30 giugno al 12 agosto.
FIERA DI TRIESTE (Sala convegni) ore 20.30 - Rassegna cinematografica del film turistico: proiezione di film turistici sulla Jugoslavia.

ARISTON - I.N.C. 18.30, 20.15, 22. «La sparatoria», un inconsueto western che ha rivelato un nuovo autore: Monte Hellman. Prodotto e interpretato da Jack Nicholson, con Millie Perkins e Warren Oates. Colore. Per tutti.

EDEN. Ore 18, ult. 22.15: «Le Pornomogli - sex reportage». Technicolor V.m. 18 anni con Margot Makler e Claus Tinney.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Cinque dita di violenza», con Lo Lieh e Wang Ping. V. m. 14 anni.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: un giallo di Agatha Christie, «Champagne per due dopo il funerale».
FILODRAMMATICO — Luce rossa. **Film porno. 15.30 ult. 22:** «Porno delirio». con Nana Lamour la pornovedette dell'Eros club di Amburgo. Primo assoluto al porno festival di Parigi. Severamente v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.20. Il capolavoro di D. Hamilton «Bilitis» con D'Arbanville, M. Kristoisen, Victina.
MIGNON. 16.30. Ult. 22.15: «...Altrimenti ci arrabbiamo!». Terence Hill e Bud Spencer.
RITZ. 18. Ult. 22.15: Claudine Beccarie e il mondo proibito de «Le pornocrates». Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 17: Un allucinante vicenda, un terrificante week-end di sadica violenza nel technicolor «La gang dell'arancia meccanica» che rievoca un fatto realmente accaduto. Per il particolare realismo di certe scene il film è vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.05, 22: Un film di classe da vedere dall'inizio: «Il segreto di Agatha Christie», con D. Hoffman e V. Redgrave. Technicolor. Domani: «La calda preda» con J. Fonda.
CRISTALLO. 16.30: Se questo film non ti spaventa... sei già morto. Primo premio al festival dell'orrore e della fantascienza di Avoriaz. «Patrick». V.m. anni 14.
MODERNO. (Adiacente Hotel S. Giusto), 15 ult. 21.15: Continuano le fantastiche avventure di Goldrake nel suo più recente technicolor «Goldrake l'invincibile». Grande successo. Domani: «Robin Hood, l'arciere di Sherwood».

VITTORIO VENETO. 17: technicolor. «Porci con le ali» con Cristiana Mancinelli, Franco Bianchi, Lou Castel, Il film più discusso di questi anni. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Savana violenta», i riti magici, gli orrori nel più emozionante documentario mai girato. Technicolor. Solo oggi.
ALCIONE (tel. 795162). 16.30: «La maledizione di Damien». Del regista don Taylor con l'interpretazione di William Holden e Lee Grant à un'interessante film denso di emozioni e significati. Scopecolor. V.m. 14 anni.
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
LUMIERE. 16. Ult. 22: Il vero re del rock and roll: «Elvis Presley» nel suo più bel technicolor: «Viva Las Vegas», con Ann Margret. Un film M.G.M., ultimo giorno.
RADIO. Oggi chiuso. Domani «Ballata macabra».

Riduzioni Cica (Acli - Arci - Andas): Moderno, Aldebaran, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30. In seconda visione il più discusso capolavoro di Federico Fellini, che ha rappresentato l'Italia al Festival di Cannes 1979: «Prova d'orchestra». Colore. Per tutti.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «La compagna di banco», comicissimo con Lilli Carati, Lino Banfi e Alvaro Vitali. Colori.
VALMAURA. 21.15: «Colpo secco» il gioco dell'hockey in tutta la sua crudezza con Paul Newman. Colori.

UDINE

ODEON. 16: «Duri a morire».
PUCCINI. 16. «Aquila Grigia il grande capo Cheienne».
ARISTON. 16: «Attentato al Trans American Express».
CAPITOL. 16: «La notte rossa del falco.»
CENTRALE. «La fine della fine».
CRISTALLO. 16: «Porno estasi». V.m.
DIANA. 17.30: «Led Zeppelin».

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Canne mozze».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «La banda del gobbo».

GORIZIA

CORSO. Riposo. Domani 17.30, 22: «I giganti d'acciaio», la più grande battaglia del secolo. Colori.
VERDI. 17.15, 22: «Napoli... Serenata calibro 9» con M. Merola, R. De Simone. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «La calda bestia» con A. Arno. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR 18. «Le colline blu» con Jack Nicholson. A colori.
PRINCIPE. Chiuso per riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Driver l'imprendibile» con Ryan O'Neal, Bruce Dern. In technicolor.

PORDENONE

CAPITOL. «Tenente Kojak» con Telly Savalas.
CINEMAZERO. «Cecilia» un film di Jean Louis Comolli con Massimo Foschi e Maria Carta.
CRISTALLO: «Volontari per destinazione ignota» drammatico con Michele Placido.
SUPERCINEMA. «Cinque pezzi facili» con Jack Nicholson e Karen Black.
VERDI. Per gli appassionati del genere sexy tre ore di sesso con i film «Pornorella» e «Sexomania». V.m.

CORDENONS

RITZ. «Il domestico» con Lando Buzzanca. V.m. 14 anni.

MANIAGO

MANZONI. «Dracula padre e figlio».
VERDI. Riposo.

SACILE

NUOVO. «Sì sì per ora».
ZANCANARO. Chiuso per ferie.

CASARSA

ROMA. 20.10: «L'ultimo giorno d'amore».

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

ESEMPI CHE VENGONO PERSINO DALLA MITOLOGIA GRECA

Giocare e divertirsi fa bene alla salute

Il circo e il luna park: due tipi di svago proposti dai nostri tempi
Mondi incantati dei quali il pubblico conserverà ricordi luccicanti

La mitologia greca racconta che persino gli dei, gli immortali, qualche volta giocavano. Come dire che anche loro avevano bisogno, ogni tanto di alleggerirsi l'esistenza, per quanto celeste fosse. E divertirsi, del resto, è uno dei verbi importanti della vita perché indica un momento di ricreazione (fisica, mentale, spirituale) indispensabile all'individuo quanto alla comunità.

Qualche volta sconfina nell'evasione compiuta — o fatta compiere — come una fuga dalla realtà, ed ecco allora il divertimento farsi dannoso e strumentalizzato: cosa che accade assai di frequente nella nostra società dove i tipi di svago che vengono offerti sono infiniti e finalizzati a fare in modo che l'individuo sia il più soddisfatto possibile di come vanno le cose.

Il circo e il luna-park: sono due dei tanti modi di passare il tempo libero proposti ai giorni nostri. Ne parliamo perché il circo è, in questi giorni nella nostra regione, con uno degli spettacoli più grossi della sua pur lunga storia; il luna-park, invece, se n'è andato e lo ritroveremo nelle località turistiche, visto che l'estate è la sua stagione.

Si tratta, a ben guardare, di due mondi per tanti aspetti avvicinabili, per altri agli antipodi l'uno dell'altro.

Ambedue sono fatti da gente che ha scelto la professione di divertire gli altri passando di paese in paese; gli uni con l'arte difficilissima di stupire, gli altri con le macchine che girano, volano, sibilano.

C'è, nel circo, una dimensione umana, che poche altre forme di spettacolo sanno raggiungere: c'è — e questo è divenuto oramai luogo comune — il triste sorriso del clown, dietro il quale si cela per professione la persona con il suo carico di preoccupazione, chissà, di amarezze; ci sono gli animali in gabbia, che a volte fanno più pena che paura perché certamente non amano saltare e ballare, come non amava saltare il cerchio di fuoco il ciuchino Pinocchio; ma, dietro tutto ciò, c'è una tradizione popolare dalla quale il circo nasce, la volontà di divertire e, soprattutto, meravigliare continuamente.

Questo significa l'impegno di inventare, provare, ed imparare per una vita intera a costruire un mondo incantato del quale il pubblico conserverà un ricordo luccicante, fatto di fiato sospeso, di sensazioni non ordinarie, di uno stordimento sottile e malinconico, di un'impalpabile traccia lasciata dalla meraviglia, dallo straordinario.

Lo stesso, in parte, vale per il luna-park. Fin da bambini salire sul cavallino della giostra, quella che va piano, ci procurava, dentro, un'onda violenta di emozione, di gioia troppo grande per esprimerla chiassosamente. Oggi, da adulti, andare alle giostre non è forse tanto diverso: non è più gioia, ma divertimento ragionato.

Resta l'ebrezza di un momen- fascino delle luci, del rumore, del mucchio di altra gente che si diverte intorno; l'odore dello zucchero filato.

Fest: l'ebrezza di un momento, quando la giostra va più alta o quando il vagoncino corre di più. C'è anche, fra le tante, quella che fa paura: ma è una paura per ridere meglio dopo, liberatoria, come se il giro più vorticoso portasse via con sè, per qualche minuto almeno, un po' dei pensieri tristi, della noia di tutti i giorni.

E c'è la gente del luna-park, per la quale è quotidiano ciò che per noi è straordinario: il pubblico che guarda con occhio sorridente la giostra, diffida, forse, di loro, confondendoli a torto con gli zingari, considerati per luogo comune poco desiderabili.

Ma non è così. Si tratta — come per la gente del circo — di persone che hanno scelto un mestiere fra i più difficili che si possa pensare, ma anche fra quelli che vanno a rispondere, o a cercare di farlo, a bisogni profondi, e umanissimi, di tutti noi, grandi e piccini: divertirsi rimanendo padroni della propria testa e del proprio cuore, lasciarsi andare al «meraviglioso», magari senza crederci più che tanto.

Laura Guardini

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Quando fu fondato il «Giornale storico della letteratura italiana»?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso 13 giugno è «Nella parte collinosa che andava da Scorcola a Sistiana». Ha vinto il libro il sig. Eugenio Brandolin. Il rtiro del premio può essere effettuato in libreria.

Morte e sesso in «Flowers» di Lindsay Kemp

ROMA — Morte e sesso violenza e più spesso eventi laidi e crudeli sono al centro di «Flowers», la pantomima che Lindsay Kemp ha costruito ispirandosi a «Nostra signora dei fiori», il romanzo autobiografico di Jean Genet, invitato da Romolo Valli e Giorgio De Lullo a concludere la stagione del teatro «Eliseo». La compagnia di Kemp, ormai celebre nel mondo nel quale gira da oltre 10 anni con le sue produzioni quanto meno sorprendenti, è composta da «travestiti» provenienti da 11 Paesi diversi, che vivono la loro condizione con una candida protervia: attori che sono mimi, danzatori, acrobati, cantanti, ma che servono soprattutto a Lindsay Kemp per mettere in evidenza le sue prodigiose capacità d'interprete del gesto, che riesce, attraverso quel suo viso di gesso, a raggiungere l'essenzialità e l'astrazione più profonda attingendo anche alla grande tradizione del «no» e del «kabuki» giapponesi, sfociando nel patetico straziante dopo aver spaziato nell'ironia e nella «clownerie».

Lo spettacolo non conosce barriere: si muove da posizioni concettuali che dividono la frivolezza dalla serietà per trasmettere emozionalmente la condizione disperata del «diverso» in un'alternanza di contrasti e di sorprese, ma soprattutto facendo ricorso al simbolismo rituale, tipico di Genet, carico di angoscia, alto e teso a un eccezionale livello di rigore formale. Non c'è nulla, in questo spettacolo, che non sia quanto meno sorprendente; e tutto scorre su una base musicale che passa dal melodramma alla musica sinfonica e alla canzone di consumo, tutto trattato nella maniera più straziante.

Successo infinito per i dieci attori, per il percussionista e soprattutto per Lindsay Kemp, impeccabile interprete di questo spettacolo fuori di ogni «diagnosi».

A VENEZIA

Attori celebri al tennis benefico

ROMA — Celebri «assi» dello schermo scenderanno in gara per conquistare il «Merv Griffin International Tennis Classic» che verrà messo in palio sui campi sportivi del Lido di Venezia in occasione della seconda edizione del «Celebrity Tennis», in programma dal 10 al 15 luglio.

Nel corso di una conferenza stampa, svoltasi a Roma, è stata annunciata l'adesione di Sophia Loren, Anne Brancroft, Mel Brooks, Annie Girardot, Kirk Douglas, Trevor Howard, Giuliano Gemma, Giovanna Ralli, Gene Wilder, Susannah York,

NOSTRI PRONOSTICI DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri ritardatari, con fra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 20 (111), 22 (77), 7 (60), 72 (52), 48 (48), 16 (48), 88 (43), 54 (39), 59 (36), 35 (34).

CAGLIARI: 73 (77), 49 (66), 12 (59), 64 (55), 28 (53), 76 (45), 19 (44), 45 (43), 1 (42), 58 (37).

FIRENZE: 46 (86), 22 (61), 79 (54), 14 (54), 55 (50), 65 (45), 38 (45), 2 (44), 5 (40), 76 (44).

GENOVA: 33 (97), 27 (85), 20 (65), 11 (65), 61 (53), 72 (44), 77 (43), 18 (42), 38 (38), 12 (38).

MILANO: 19 (80), 85 (69), 66 (61), 80 (59), 65 (58), 87 (58), 40 (54), 76 (47), 42 (46), 47 (43).

NAPOLI: 27 (99), 71 (85), 21 (55), 57 (53), 46 (47), 13 (46), 56 (45), 42 (40), 19 (36).

PALERMO: 90 (125), 80 (59), 62 (58), 48 (56), 11 (50), 46 (45), 21 (42), 33 (41), 42 (40), 28 (39).

ROMA: 12 (87), 55 (68), 77 (67), 27 (62), 41 (61), 68 (58), 14 (54), 49 (48), 43 (46), 74 (45).

TORINO: 57 (68), 18 (64), 49 (62), 10 (47), 27 (46), 70 (46), 82 (45), 41 (50), 90 (43), 51 (42).

VENEZIA: 61 (84), 60 (83), 52 (76), 54 (70), 4 (52), 40 (51), 18 (51), 11 (47), 58 (46), 19 (34).

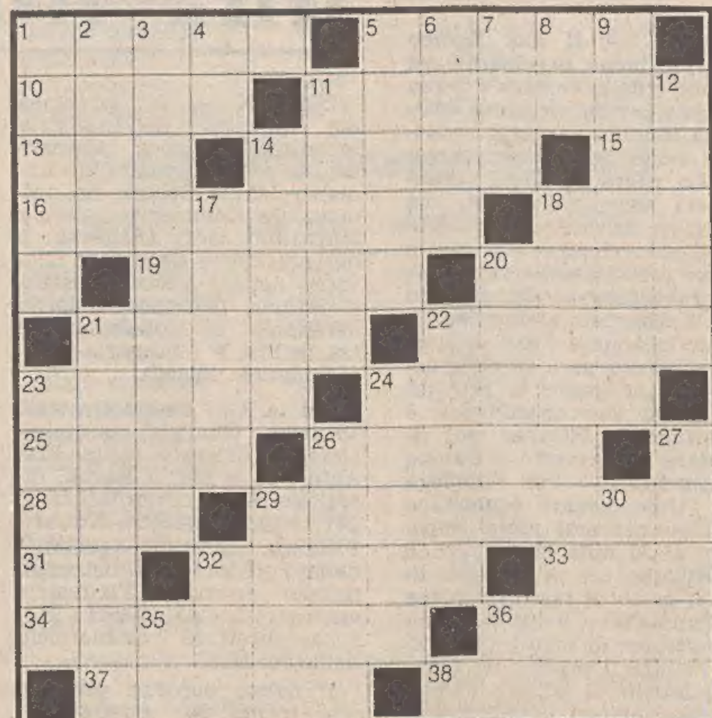
Combinazioni si possono trarre dai dati di personaggi famosi venuti al mondo nella costellazione del Cancro (dal 22-6 al 22-7): Biagio Marin compie 88 anni essendo nato il 29-6-1891, Gina Lollobrigida festeggia i suoi 51 anni, nata il 4-7-1928, Enrico VIII il 28-6-1491 trapassato a 56 anni di età, Rembrandt il 15-7-1887 deceduto a 63 anni, Ernst Hemingway il 21-7-1898, suicidatosi (porta il numero 24). Altri «cancerini» «De Chirico, De Sica, Vianello. Numeri favoriti: 2, 17, 43, 44, 89.

Da rammentare che il 21-6 ricorre la festività di San Luigi da Gonzaga, nato nel 1568 e trasferitosi nell'aldilà a 23 anni di età. Il 24-6 si celebra San Giovanni Battista precursore di Gesù, nato tre mesi prima del Messia, fu come noto, decapitato (35).

Da tentare su tutte le ruote 18, 21, 23, 41.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Dà il vino che ha - 5 Tracotanza, prosopopea - 10 Il Martin di Jack London - 11 Desideroso di sapere - 13 Si ripete brindando - 14 Si usa per scrivere sulla lavagna - 15 Sigla di Frosinone - 16 Bandito con premi - 18 Precede cognomi scozzesi - 19 Le isole con Alicudi - 20 Muovono le marionette - 21 Livore, malanimo - 22 Una pausa per chi legge - 23 La lambisce il mare - 24 Asse di rotazione - 25 In certi campi è di rigore - 26 Intacca i denti - 28 Possessivo femminile - 29 Quella del sognatore galoppa - 31 Poco usato - 32 Vi lavora il cow-boy - 33 Gioielli in genere - 34 Per niente larga - 36 Il comico Laurel - 37 Più che cartilaginoso - 38 Lo Stato con Accra.

VERTICALI: 1 Quello del merlo è giallo - 2 Non va nutrito - 3 Ha per capitale Nashville - 4 Sigla di Trento - 5 Colpi, percosse - 6 Quello polare è bianco - 7 Bravo in America - 8 Pronome personale - 9 Ricopre molte strade - 11 Ha per simbolo chimico Ce - 12 Vaso panciuto - 14 Il gigante ucciso da Davide - 17 Forte innamoramento - 18 Ha per capitale Saint Paul - 20 Un famoso cavallo televisivo - 21 Tempo della coniugazione greca - 22 Città dell'Australia - 23 Albert, scrittore francese - 24 Sedile rustico - 26 Arte negata agli stonati - 27 Fa stragi nei pollai - 29 Personaggi fiabeschi - 30 Lo Stato di Khomeini - 32 La cosa di Cicerone - 35 Iniziali di Raffaello - 36 Iniziali di Hayward.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 staff; 6 clou; 11 parure; 13 urrah; 15 Ebe; 16 aroma; 18 io; 19 su; 20 anice; 21 tre; 22 Micca; 23 Leon; 24 Resia; 25 cenni; 26 penna; 27 bande; 28 rate; 29 boria; 31 ala; 32 satin; 33 MO; 34 NT; 35 furto; 36 Eur; 37 Zaire; 39 ecarté; 41 Gaza; 42 Alain.

VERTICALI: 1 spesa; 2 tabù; 3 are; 4 fu; 5 Francia; 7 lume; 8 ora; 9 ur; 10 Thoeni; 12 erica; 14 airone; 17 oca; 20 Aisne; 21 tenda; 22 menta; 23 Lenin; 24 realtà; 25 carioca; 26 pranzo; 27 botte; 29 bar; 30 Loren; 32 Suez; 33 Muti; 35 fra; 36 era; 38 IG; 40 Al.

REBUS (Frase: 7, 11)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
TI pipa; ciocco NI = tipi pacioccioni.

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Tempo d'estate, tempo di vacanze, tempo di...

E il piccoletto dove lo metto? La tartaruga, l'uccellino e tutti gli altri?

Le smanie della villeggiatura... Oggi non si smania più: si va. Altri tempi. I nobili goldoniani, allora, ci andavano con tutto il caravanserraglio e, se ce l'avevano, e ce l'avevano spesso, con la scimmietta e i pappagalli. Le cose si sono evolute, la borghesia non invidia e non traffica per imitare i nobili, e i nobili o non esistono o sono loro a invidiare e a trafficare per imitare la borghesia, e andarsene all'aria buona, vuoi a Valbruna poi alle Maldive, non è più una questione di classi.

Le vaghe idee di Goldoni sulla parità (fino a un certo punto) dei diritti, che hanno fatto scrivere a Gramsci essere il Goldoni un democratico che non aveva letto Rousseau, hanno trovato, ora, ben altra espansione e diffusione e profondità, e così, considerato che quasi tutti hanno in casa un animaletto piccolo o grande, importante o no, il problema, se non la smania, coinvolge anche le bestie. Più democrazia di così.

Che si fa, dunque, dei nostri piccoli amici quando noi partiamo con la mente, il cuore, il fegato, i nervi, con tutto il nostro insieme bistrattato dai lunghi mesi di lavoro, dai lunghissimi mesi del freddo, e nel cuore, nella mente, nel fegato, entrano visioni di spazi, di ozi, di temperature amichevoli, di cieli sereni indifferente se di poco oltre l'ex cinta daziaria o oltre gli oceani?

E' più facile porre la domanda che rispondere. Come sempre, del resto: tutti sono buoni a far domande, anche Mike Bongiorno. Diciamo che il problema va posto, e risolto, caso per caso? E' un modo di svincolare, ma diciamolo. Certamente che possedere un San Bernardo o un pechinese non è la stessa cosa, sotto questo (delle vacanze) e sotto molteplici altri aspetti.

La Beauty, la mia bassottina, che mi sta in una borsa, ha viaggiato molto, lo confesso, come clandestina, ed è entrata spessissimo in luoghi dove i cani non sono ammessi, musei, pinacoteche, acquari pubblici.

Dovete, insomma, provvedervi di una bilancia adatta (grande, nel caso del San Bernardo) e su di un piatto mettere i pro e sull'altro i contro. Sul piatto del pro finirete con l'aggiungere qualche grammo di affetto, qualche etto di apprensione, qualche chilo di rimorso anticipato.

Ma, insomma, pensateci voi. Se, per caso, fosse l'Inghilterra, paese ricchissimo di fascino e di leggi contro gli animali forestieri, ad attirarvi, la bilancia non occorre, i cani, anche se tascabili, non sono ammessi che dopo mesi di quarantena. E ogni paese ha le sue leggi, vuole i suoi documenti, impone le sue precauzioni. E così, anche restando in Italia e pur non trattandosi di leggi, ogni albergo, ogni pensione, ogni camping ha le sue regole.

Se, invidiabilmente, siete degli avventurosi campeggiatori boschivi con tenda, il cane, anche se grossino, potrà, e forse utilmente dati i tempi, seguitare a far parte della famiglia. In genere, i cani piccoli sono ammessi, o tollerati, dovunque. I grandi, meno. Ma per i cani, se proprio le difficoltà che deriverebbero dalla vostra scelta vacanziera fossero insormontabili o tali da avvelenare le vacanze a voi e al cane, ci sono, e l'ho già scritto l'anno scorso, le pensioni apposite, a Trieste e in Friuli ben organizzate e di buon affidamento. Ho visto un pastore tedesco non ammesso in un albergo farsi quindici giorni dormendo e vivendo, salvo qualche passeggiatina, in un'automobile: non era giusto.

E i piccolissimi animali? La tartarughina palustre, il canarino, il pappagallino, il pappagallone, il pesce rosso, la raganella, il pitoncino, i pesci tropicali, il criceto, lo scoiattolo striato, la maina, il coniglio nano da compagnia (sapete che esiste?, ne parlerò, un giorno), il geco, il pesce tropicale marino da trecentomila lire, la tartaruga terrestre, i diamanti mandarini, gli inseparabili, l'usignolo del Giappone, il topo delle piramidi, la volpe volante, il gerbil, la cavia, il fennec, la scimmietta, la vedova nera, lo scorpione, ecc.? Che se ne fa?

Come i più vecchi di voi, o semplicemente gli anziani, o semplicemente i meno giovani ricorderanno, il sor Pampurio arcicontento si portava sempre dietro, in spalla, la gabbia del canarino, ma, nella realtà, è più semplice portare con sé un cocker spaniel che un uccelletto. Quindi, o soccorrono gli amici, i parenti, i vicini, vuoi entrando liberamente in casa vostra per accudire gli animaletti e dargli, sia pure per pochi minuti, l'impressione confortante di non essere abbandonati, vuoi portando a casa loro gabbie e vaschette, o si ricorre a un negozio specializzato che abbia lo spazio, il personale e l'esperienza per conservarvi i piccoli amici fino al vostro ritorno.

Per animali di una certa, riconosciuta sensibilità (pappagalloni e pappagalli di media taglia, scoiattoli, maine, scimmiette, ecc.), direi, anzi, che è la soluzione migliore: se non proprio con la «loro» gente si troveranno, almeno, con della gente, e, inoltre, con tanti altri animali, che, tutti assieme, fanno un allegro baccano. Certo che Checco, il bell'amazzone a fronte azzurra, quando la sua padroncina, la signora A., torna a riprenderselo, fa scene che commuoverebbero i sassi, e la signora A., ogni volta, non sa se essere più commossa o più felice. Due morosi che si ritrovano dopo sei mesi risulterebbero, al confronto, freddini e apatici.

E poi ci sono gli animaletti che possono stare senza di voi e senza che nessuno li accudisca, magari per periodi ragionevoli. I pesci rossi, le tartarughe acquatiche o terrestri, per i quali, tra l'altro, sono stati inventati i cosiddetti «cibi delle vacanze» consistenti in blocchetti durissimi che si fanno consumare a poco a poco, possono fare a meno di voi e d'altra gente senza soffrire gran che.

Nel caso dei pesci rossi la durata della vostra assenza senza guai conseguenti dipenderà, naturalmente, dalla grandezza della vasca, da quanti sono, dalla taglia che hanno, poiché c'è il rischio che senza cambiarla, l'acqua si impoverisca d'ossigeno e si arrichisca di sostanze organiche al punto da risultare velenosa e irrespirabile.

I pesci, quindi, o possono affoggare lì, nell'acqua, o possono affogare sul pavimento, dove, in genere e nella vana ricerca di un ambiente più vitale, finiscono col saltare. Loro, poveretti, non sanno che al di quà del vetro si sta male e dall'altra parte si sta peggio.

Ci sono, infine, gli animali che sopportano lunghi digiuni: i rettili, gli anfibi. Nessuna preoccupazione per loro, purché, meno il cibo, abbiano nell'ambiente tutto ciò che gli compete. Nutriteli abbondantemente prima di partire e arrivederci e state buoni.

E, per finire davvero anche se potrei continuare per un pezzo, i grandi acquari, i preziosi pesci sia d'acqua dolce sia marini: l'ideale, davvero, sarebbe che qualcuno se ne prendesse cura al posto vostro. Ma qualcuno chi? Un amico esperto, non certo la portinaia. Hanno fatto morire più pesci le portinaie o i vicini di casa volonterosi ma sprovveduti che non tutti i pescatori del golfo.

Quindi, se ci tenete ai vostri pesci belli e preziosi, o l'amico esperto o la collocazione nel negozio specializzato che abbia vasche a sufficienza. Sarete tranquilli in tutti i sensi, anche perché potrete staccare la corrente elettrica.

Buone vacanze, dunque, a voi e ai vostri piccoli amici, augurando, a voi e a loro, che possiate tirarveli dietro, nella maggioranza dei casi.

DeM

I volti della vita



(Foto Gianni Paussi)

Il volto della pietà umile: questa donna anziana che passa davanti all'Ospedale Maggiore porta sul capo, alla maniera delle villiche d'un tempo, non un cesto di frutta, ma un «cuscino» di fiori con il nastro dedicatorio da posare su un feretro. Sarà l'estremo saluto rivolto non senza sacrificio a una persona cara.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4
Attenzione alle «sbandate» in amore: è bene studiare attentamente il carattere della persona di cui vi siete invaghiti prima di impegnarvi definitivamente. Presto arriverà un lontano parente; la sua venuta chiarirà una questione di natura economica. Inviti. Salute buona.

TORO dal 21-4 al 20-5
Guardatevi da chi conoscete da poco tempo se non volete correre il rischio di trovarvi coinvolti in una incresciosa situazione. Per le questioni economiche fidatevi del vostro intuito: non ha mai fallito in passato, né fallirà ora. Fortuna al gioco. Salute: intossicazione da alimentazione.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
Siete stati abbastanza generosi coi vostri amici i quali invece hanno mirato solo a sfruttarvi. Ora pensate soprattutto a voi stessi e investite tutto il vostro denaro liquido in acquisti immobiliari. Nubi sull'orizzonte sentimentale per questioni di interesse. Salute non ottima.

CANCRO dal 21-6 al 22-7
Cercate di essere più pazienti e diplomatici nei confronti dei datori di lavoro. In campo sentimentale possibilità di nuovi incontri, ma anche amori sopiti potranno tornare in auge. Novità in vista per i sottoventenni nati nella prima decade. Un invito a cena da accettare. Salute discreta.

LEONE dal 23-7 al 22-8
E' meglio attendere una circostanza favorevole per tentare il grande passo: bisogna essere molto prudenti quando si tratta di prendere decisioni che contano nella nostra vita. Gli astri sono favorevoli: quella vostra questione giuridica si risolverà presto. Salute: depressioni e mal di stomaco.

VERGINE dal 23-8 al 22-9
Nuovi incontri daranno una diversa impostazione alla vostra vita sentimentale. E' giunto il momento di fare una scelta definitiva: ogni rinvio non farebbe altro che peggiorare una situazione che si trascina da tempo. Un periodo di relax vi renderà più felici. Un appuntamento nel pomeriggio.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
Giornata piuttosto nera a causa di un'incomprensione in famiglia. Non tornate sulle vostre decisioni se non volete rimetterci in dignità. Con il favore degli astri avverrà un incontro con una vostra amica d'infanzia: sarà un rapporto bellissimo e duraturo. Salute: anemia e insonnia.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
Per ovviare a una giornata noiosa e monotona è bene dedicarsi a un passatempo di tipo intellettuale e frequentare persone intelligenti. Gli aspetti astrali vi renderanno la vita affettiva particolarmente piacevole e carica di bellissime sorprese. Salute: rivolgetevi a un medico di fiducia.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
La cosa più importante in questo momento è la vostra salute; il benessere fisico vi sarà di valido aiuto per conquistare certe posizioni nel vostro ambiente di lavoro. Scansate una polemica in cui vogliono coinvolgervi alcuni parenti. Non date peso alle chiacchiere. Salute: alti e bassi.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
Arriverà finalmente del denaro che attendevate da tempo: cercate di non sciuparlo in acquisti inutili e avventati. Poiché la vostra salute accusa le noie della non più verde età, sarebbe opportuno fare le cure termali prescritte dal medico. Riceverete un invito importante. Fortuna al gioco.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
Guardatevi dagli eccessi di emotività: potrebbero influire non solo sul rendimento professionale ma anche nei vostri rapporti con la persona amata. State accusando disturbi frequenti al fegato: sarebbe opportuno seguire il parere del medico. Sogni menzogneri. Un incontro fortuito in serata.

PESCI dal 20-2 al 20-3
E' utile non suscitare polemiche e non mettersi contro persone che hanno un certo peso: potreste avere fastidi nel vostro ambiente di lavoro. Cercate di osservare una dieta molto rigorosa se non volete continuare a ingrassare. Molto utile la ginnastica. In arrivo una lettera molto importante.

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano

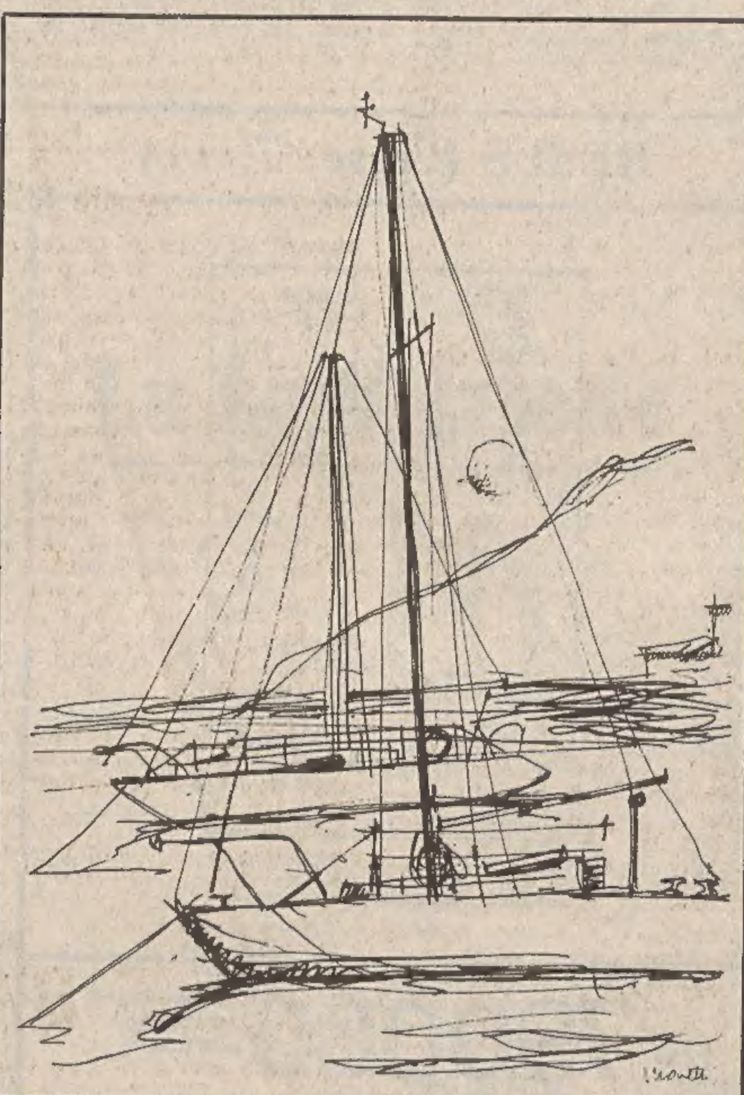


A tu per tu con il mare



Navigare sulle parole

Dal numero di giugno di «Mare 2000» riportiamo questo editoriale di Franco Gonzaga dall'eloquente titolo «Navigare sulle parole». La sua lettura, in clima estivo di crociere e di regate, potrà essere fonte di riflessione per il futuro immediato, nella regola, nella promozione e nella cura di un'attività — la nautica — che va sempre più diffondendosi a macchia d'olio.



Possibilmente, se avessimo una lira da spendere per ogni parola detta in quella congerie di convegni e congressi dedicati al mare e alla nautica piccola e grande che ci delizia, non esisterebbero problemi finanziari per attrezzare spiagge, porti, coste e per regalare una barca a tutti. In aprile, alla Fiera di Milano, se n'è tenuto uno quasi colossale durante il quale si è parlato di tutto, dall'ecologia al commercio, dalle concessioni alla sicurezza, dal tempo libero ai ministeri. Viva il mare e chi lo può godere! Ma forse, alla fine, affiora il sospetto che siamo più un popolo navigatore sulle parole che sulle onde.

Noi non possiamo pensare che i problemi della nautica da diporto debbano distrarre soverchiamente politici e amministratori da quelli più gravosi della sopravvivenza del Paese; tuttavia, se si considera che anche taluni aspetti del mare hanno una loro qualsivoglia importanza, tanto vale affrontarli con quel senso di realismo che dovrebbe contraddistinguere quanti hanno a cuore obiettivi e risultati. E allora, vediamo. O si considera la nautica «minore» un costoso balocco per una ristretta élite di perdigiorno e di sfruttatori delle fatiche altrui, e allora pensiamo seriamente a chiudere bottega (sarebbe soltanto più dignitoso), oppure si ritiene che il fenomeno costituisca un'arricchimento culturale della vita moderna, aperto a sempre più vasti strati di popolazione, da cui derivano interessanti corollari sociali ed economici, e allora sarebbe bene riconsiderare più attentamente tutto quanto.

Non confondiamo i problemi dei porti commerciali con quelli dei «marina» o degli approdi turistici nei porti di quarta classe. Non mescoliamo le cifre del tonnellaggio della flotta mercantile con quelle dei natanti da diporto, non confondiamo le assicurazioni delle «carrette» destinate a inabissarsi con le loro bandiere ombra e i loro equipaggi di disperati con le dotazioni di sicurezza delle barchette abilitate a navigare entro le sei miglia dalla costa.

Parliamo di problemi non soltanto concreti, quanto risolvibili a tempi relativamente brevi. Non si può, ogni volta, ricominciare dal mito di Nettuno per finire ai sommergibili nucleari. Certo, essere seri può risultare anche più difficile. Ma vediamo, tanto per dire, che cosa si può fare.

Le coste e i porti della seconda classe in giù ora toccano alle Regioni. Non in senso assoluto, ma quanto basta. I denari pubblici possono essere destinati a molte cose: anche alle infrastrutture. Ne abbiamo già parlato. Si potrebbero favorire società non a scopo di lucro, come circoli e associazioni finalizzate all'uso di approdi e a pratiche marinare. Esistono i crediti agevolati (pochi milioni si trovano sempre, basta vedere la piaga dei residui passivi delle amministrazioni pubbliche) e gli incentivi. Poi, bisognerebbe studiare qualche forma di incentivazione anche per chi vuole andare per mare cercando di capirne qualche cosa. I grandi convegni lamentano sempre la scarsità di spirito marinaro della nazione. Ma che cosa si fa per suscitarlo, oltre ai congressi con inviti estesi alle signore, amiche, conviventi, eccetera per giolose scampagnate in amene e gradevoli località rese tranquille dal «fuoristagione»?

C'era un piano decennale. E' una continua fonte di dotta accademia, ma non certo di folte realizzazioni. Si fanno porticcioli turistici da anni, ma si discute ancora ghiottamente su regimi di concessione e sulle relative durate quando ormai si sono venduti tutti i posti-barca, o quasi.

E poi, la sicurezza. Un altro argomento da ubriacature gigantesche. In Francia, lungo le grandi spiagge dell'Atlantico, oltre che su quelle del Mediterraneo, ci sono frequenti nuclei di aitanti giovanotti, tutti volontari, che fanno la guardia per impedire che la gente affoghi. Hanno costumi da bagno visibili, arganelli e sagole. Stanno attenti e se uno annaspa volano a tirarlo fuori. Da noi, capita che certi bagnini se ne stiano con il fischietto in bocca a soffiare a ogni ondina con la scoperta ambizione che nessuno vada più in acqua, così non c'è nemmeno bisogno di sforzarsi per andare a salvarlo.

Abbondano in Italia i convegni e i congressi dedicati alla nautica e ai porti. Tante belle parole e tante discussioni che però lasciano alla fin fine sempre il tempo che trovano

Per la nautica non si va molto lontano. Le Capitanerie di Porto dispongono magari di vedette insommergibili e autoraddrizzanti (poche), ma non di equipaggi e di gommoni in grado di andare a togliere dai guai una barchetta a mezzo miglio dalla spiaggia. Non si potrebbe concepire una specie di milizia civile volontaria, una sorta di guardia costiera privata, magari organizzata da circoli nautici o da libere associazioni di volontarosi, naturalmente diretti e guidati dalle autorità marittime più opportune? Sono cose buttate là, naturalmente, ma proviamo a pensare a cose che possano funzionare senza l'incubo di dover spendere un sacco di soldi che forse non ci sono. Aiutare chi ha buona volontà costa meno che organizzare in proprio. Lo Stato è pachidermico e lontano, ma le Regioni, i Comuni, gli enti locali, sono già più vicini e più duttili. C'è anche il problemino delle radio, delle bande cittadine e di queste cosette. Uno dei modi più sicuri per non rischiare è di non far niente. Chi non esce dal porto non corre pericoli e non dà fastidi. Ma non è in questa direzione che bisogna muoversi. Pensiamo invece come dare una mano a chi è in difficoltà.

E poi, le barche. Se si vuol suscitare uno spirito marinaro e coltivare un'adeguata mentalità, non bastano le scuole della Fiv a base di derive. Una deriva è divertentissima, come un cavallo da domare e da condurre, ma il mare diventa un mezzo più che un fine. E lo sport attrae molti giovani, ma la popolarità delle derive, stando alle statistiche dell'Ucina, diffuse ogni anno alla vigilia del Salone di Genova, è per lo meno limitata. Si vendono in Italia due o tremila barche all'anno, incluse quelle d'importazione. Una ogni tre chilometri di coste, se vogliamo. Ma il mare? Ci sono scuole di vela ormai a ogni angolo di strada e tutte, in teoria, avanzatissime. Ma nelle infinite località di mare non c'è un locale pubblico come la Cafeterie di La Rochelle, dove esiste un quadro meteorologico, una bacheca per messaggi e informazioni, liberamente usabile da chiunque ne abbia interesse o voglia. Il mare è lontano perché le barche restano un fatto di bottega, un episodio commerciale, ma non esiste per esempio una catena di scuole tipo Glénans. E Caprera è un fatto, lo si voglia o no, circoscritto e relativamente élitario. Ma di tutto questo i grandi convegni discettano, in parte, amabilmente a livello di esperti, funzionari, scienziati. La marea di parole sale. Poi riaffiora la spiaggia: semideserta.

Lessico famigliare

A proposito di barche a vela

Non c'è niente da fare, andare a vela distende i nervi. E' noto anzi che uno appena è un po' nervoso, o abbia qualche contrarietà, molla capra e cavoli e va a fare un giro in barca. E non c'è mare che tenga. Un amico me lo dice chiaro una volta: sai, sono già due anni che cerco inutilmente lavoro, credo nel frattempo di aver accumulato tanto di quello stress che se non provvedo in qualche modo tra non molto mi ritroverò con l'ulcera o l'infarto; più che di lavoro ormai so di aver bisogno di una barca a vela. Stavo per dirgli subito quel che pensavo di una simile terapia, ma non ne ebbi il cuore. Primo, perché sarebbero state tutte brutte cose sul suo conto; secondo, perché cominciavo a credere che, almeno un po', gli avrebbe giovato: fare qualcosa, anche andare in barca se si vuole, è sempre meglio che non far niente. E poi era nervoso, si vedeva. Non stava un attimo fermo, mentre parlava continuava a rodersi le unghie, a ravviarsi i capelli con le mani, e aveva cominciato a fumare che non aveva mai fatto. Pensai allora che più uno ha modo di oziare e bighellonare e più è costretto, fisiologicamente proprio, verso una febbrile ricerca di passatempi che notoriamente comportino quiete e rilassatezza dello spirito. Gli dissi ch'era proprio sfortunato a trovarsi in quella situazione e che non potevo che capirlo. Facevo bene ad anteporre la salute a tutto il resto.

Lo rividi tempo dopo mentre stava imbonendo un conoscente per l'acquisto di un 470 classe olimpica come nuovo, nuovo anzi. Stava gesticolando freneticamente e dagli atti e dai movimenti della persona non mi pareva avesse l'aspetto di un guarito, nè di un convalescente. A occhio e croce ricordava un generatore di corrente. Aspettai che la rivendita andasse in porto per chiedergli come mai. Mi rispose, eccitandosi più di quanto già non fosse, che la barca non è una barca, ma un marchingegno, una cineseria per far sgobbare e imbestialire la gente, a tradimento. Ch'era uscito dal porto molte volte ma una volta sola gli era riuscito di andare dove aveva desiderato; che quelle palme ch'egli mi faceva vedere, ora, sotto gli occhi, erano segnate perché le scotte nel frattempo non hanno fatto altro che sfuggirgli di mano; che ormeggiando ha già rovinato le due barche vicino alla sua; che una volta s'era provato a portarci la ragazza e s'era capotato; che adesso tutto sommato era tranquillo ma avrei dovuto vederlo l'altro giorno quando non gli riusciva di tirar su le vele... (dovetti interromperlo e pregarlo di smettere di bestemmiare a quel modo, anche perché quel suo gesticolare e parlar ad alta voce aveva attirato l'attenzione dei passanti); e di quella volta che aveva fatto baruffa col delegato di spiaggia per via degli ormeggi: «Caro mio, l'ho preso per il bavero e gli ho detto il fatto suo. Così capisci?». E mentre mi scuoteva per il bavero per farmi vedere come gliel'aveva detto, io dovevo cercare di tranquillizzare la folla (ormai) di astanti ch'egli non ce l'aveva con me. Tuttavia dai loro sguardi preoccupati capivo di non riuscire convincente. Ci volle una buona mezz'ora e dài dài, dopo che mi aveva trattato come si conviene a un ladro e un farabutto, si acquietò alquanto e riuscii a svincolarmi. Potete credere quanto me ne sia guardato da lui in seguito; eppoi, visti i risultati, quanto accuratamente abbia evitato di incoraggiare i desideri di qualcuno per la barca a vela. A meno che non si trattasse di un nemico intimo.

Gianni Paussi

Disegni di MARCELLO MANETTI

MOTORI

Energia: «dimenticato» il GPL

ROMA — Il gas liquido (Gpl) è meno inquinante del gasolio e della benzina e il suo impiego per autotrazione comporta indubbi vantaggi economici nelle lunghe percorrenze. Lo rileva l'Unione consumatori osservando che una maggiore incentivazione dell'uso di autoveicoli a Gpl non è invece prevista nel «pacchetto» di provvedimenti del governo per il risparmio energetico.

Per estendere l'uso di questo prodotto però sarebbe necessario adeguare la rete distributiva che attualmente è insufficiente. Bisogna poi ricordare — avverte l'Unione consumatori — che l'impiego del «Gpl» diventa economico solo su percorsi annui superiori ai 30 mila chilometri: è infatti alto (circa 190 mila lire) il costo di trasformazione dell'impianto a benzina in una autovettura di media cilindrata, mentre il prezzo del gas è attualmente di 347 lire. l'Unione consumatori propone infine una riduzione della tassa di circolazione per questo tipo di autovetture.

AMPLIATO L'ACCORDO DI COLLABORAZIONE PRODUTTIVA

Fiat-Polonia: nascerà una nuova miniauto

POZNAN — Alla presenza del ministro dell'Industria meccanica polacca Aleksander Kopec, del primo viceministro Janusz Szotek, del ministro del Commercio estero e Marittimo Jerzy Olszewski e del presidente della Fiat Giovanni Agnelli è stato firmato a Poznan il nuovo accordo decennale di collaborazione tra la Fiat e l'industria automobilistica polacca.

Per la Fiat hanno firmato: Vittorio Ghidella, amministratore delegato della Fiat Auto Spa e Mario Bagna, direzione Affari internazionali; per la parte polacca: Edward Pietrzak, direttore generale della Pol-Mot (ente del commercio estero dell'industria automobilistica) Josef Korona, direttore commerciale della Pol-Mot.

Il nuovo accordo propone una forma più avanzata di collaborazione basata sull'equilibrio degli interscambi e su una maggiore razionalizzazione e integrazione produttiva e commerciale.

Gli stabilimenti di autovetture di piccola cilindrata (Fsm) a Bielsko Biala monteranno a cominciare dal 1981 un nuovo modello di piccola cilindrata in quantità annue di 30-35.000 unità destinate al mercato interno, con parti provenienti dall'Italia e parti di produzione polacca. Ciò consentirà di completare la gamma di modelli disponibili sul mercato polacco, inserendosi la nuova vettura tra la 126 e le medie cilindrate 125 P e Polonez.

Gli stabilimenti di veicoli agricoli (Fsr) a Poznan produrranno un nuovo veicolo per il trasporto e l'agricoltura in varie versioni (pick-up, furgone, promiscuo, station wagon) progettato in comune con la Fiat e che monterà motori a benzina di produzione polacca e motori diesel di produzione italiana (Sofim).

L'industria polacca che già produce la 126, fornirà alla rete Fiat in Europa e in alcuni Paesi extraeuropei quantitativi di vetture 126 e del nuovo veicolo commerciale in base alle richieste del mercato.

L'accordo prevede anche la possibilità di invio da parte Fiat in Polonia di vetture complete in classi di cilindrate non prodotte nel Paese.

Inoltre, in base ai contratti precedenti, verrà avviata negli anni 1980-1982, in collaborazione con la Fiat, la produzione della nuova famiglia di motori 1600 1800 200 cc per il montaggio su vetture polacche, e la produzione di nuove versioni della vettura Polonez.

Energia — I ministri americano e tedesco - occidentale dei trasporti hanno raggiunto un'intesa per favorire lo sviluppo di automobili a basso consumo energetico. I due ministri si sono impegnati a sostenere i programmi di ricerca in questo senso in modo da ottenere il più rapidamente possibile dei risultati concreti.

Inglesi — La produzione automobilistica britannica è aumentata nel mese di maggio del 47 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso (193 mila unità) e le vendite sono cresciute nei primi cinque mesi di quest'anno del 12,8 per cento. Secondo fonti dell'industria, l'aumento delle vendite è stato determinato dalle previsioni di un aumento dei prezzi, già annunciato dai maggiori produttori, e dal previsto aumento dell'Iva.

«COMMERCIALIZZATE» LE ESPERIENZE DEL TROFEO ALFASUD

Alfasud sprint veloce
Maggior potenza e tenuta

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECATINI — I pregi e le potenzialità dei modelli Alfasud non cessano di stupire. Trovata, dopo un periodo abbastanza lungo e travagliato, un'accettabile base d'equilibrio, su quelli che sono stati i modelli di partenza si sta costruendo una gamma di vetture davvero apprezzabili. Dopo la nutrita serie di berlina, tocca oggi alla «sprint» ad essere affiancata da una nuova versione: la «sprint veloce» Anche in questo caso le diversità, le modificazioni, le novità, riguardano esclusivamente la parte motoristica e meccanica. La «sprint veloce», in effetti, gode della stessa linea di carrozzeria della «sprint»: un coupé a due porte, dall'aspetto grintoso e slanciato, con un abitacolo funzionale e sufficientemente spazioso per il tipo di vettura (qualche piccola modificazione ai sedili anteriori che vedono aumentata la loro capacità di «ancoraggio», grazie a una maggiore imbottitura laterale) con equipaggiamento e rifiniture interne dell'identico livello.

Diverso, come si è detto il motore, potenziato e raffinato. Il propulsore (meglio i propulsori, essendo a disposizione due cilindrate: un 1350 e un 1500 cc.) della «sprint veloce» adotta un'alimentazione a corpo carburatore per ogni cilindro: è una soluzione che deriva dalle esperienze sportive fatte con il trofeo Alfasud e che segue, come logica conseguenza, la linea di sviluppo del progetto dei quattro cilindri boxer. Con tali soluzioni si è ottenuta una corretta alimentazione e maggiori potenza e prestazioni: la versione 1500 dispone di una potenza di 95 cavalli Din a 5800 giri, e raggiunge una velocità massima di oltre 175 all'ora e impiega 32 secondi nel chilometro da fermo; la versione 1350 ha una potenza di 86 cavalli, una velocità massima di oltre 170 km-h e impiega 33" nel chilometro da fermo. I consumi indicati dalla «casa» sono di litri 7,9 per cento chilometri alla velocità di 120 km-h e di dieci litri a 140 orari, sia per la 1350 sia per la 1500. L'altra variazione riguarda l'assetto della vettura che è stato migliorato mediante un tirante laterale che impedisce alle forze centrifughe agenti sul motore di influenzare l'assetto dell'avantreno.

Quanto detto ha trovato una probante conferma su un lungo e impegnativo percorso di prova che, con partenza e arrivo a Montecatini, si snodava sulle spesso difficili strade della Toscana interna. Tratti di autostrada e poi tanti chilometri di curve e di saliscendi: in ogni occasione la «sprint veloce» ha risposto con pienezza, sia alle masime velocità sia nelle riprese. Guidare «una tale vettura non affatica, anzi diventa spesso divertente. E' soprattutto nei tratti più tormentati, quando i rettilinei sono lunghi non più di qualche centinaio di metri che essa sfodera le qualità migliori: pronta già in presa diretta (un carattere che si è dimostrato estremamente utile nell'attraversamento dei centri abitati), diventa sicura e scattante nell'uso delle marce, quando curve strette e sorpassi veloci lo richiedano. La tenuta di strada, infine, è perfetta e senza pecche; lo sterzo diretto, di carattere prettamente sportivo, consente di avere sempre sottomano la vettura.

La «sprint veloce» è in commercio già da ieri; i prezzi sono stati fissati in lire 6 milioni 200.000 per la 1350 e 6.440.00 per la 1500 (Iva esclusa).

Alessandro Cappellini

MOTORE

Posizione motore anteriore longitudinale; tipo 4 tempi; cilindri 4 orizzontali contrapposti; cilindrata totale 1350 cc. (1490 cc.); rapporto di compressione 9,75: 1 (9,5: 1); potenza max 86 CV DIN a 5800 giri/1' (95 CV DIN a 5800 giri/1'); coppia max 12,1 Kgm DIN a 4000 giri/1' (13,3 Kgm DIN a 4000 giri/1').

FRENI

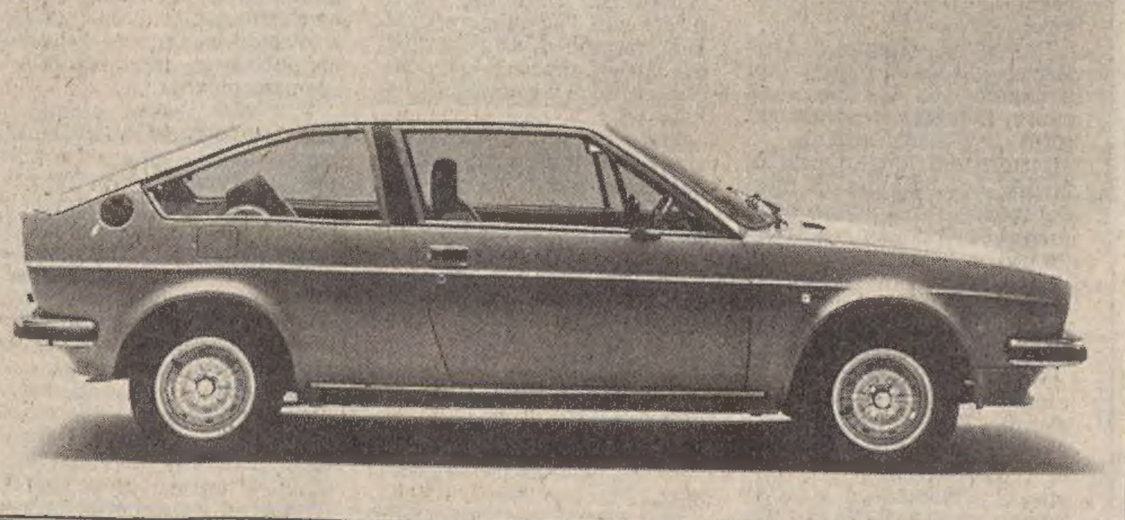
Freni anteriori a disco; freni posteriori a disco; regolatore di frenata sulle ruote posteriori in funzione del carico; servofreno; n. 2 circuiti.

SOSPENSIONI

Ant. Mc Pherson; articolazione triangolo inferiore; ammortizzatori idraulici - telescopici a doppio effetto; molle elicoidali; barra stabilizzatrice; posteriori assale rigido con barra Panhard; articolazione 2 tiranti longitudinali per lato e parallelogramma di Watt; ammortizzatori idraulici - telescopici a doppio effetto; molle elicoidali.

PRESTAZIONI

Velocità a 1000 giri in V.a 28,8 Km/h (29,6 Km/h); velocità max oltre 170 Km/h (oltre 175 Km/h); accelerazione: 1 Km da fermo 33,0 sec. (32,0 sec.); ripresa: 1 Km da 40 Km/h in IV.a 34,5 sec. (33,0 sec.); consumi a velocità costante: a 60 Km/h 5,2 litri per 100 Km (5,4 litri per 100 Km); a 80 Km/h 5,9 (6,1); a 100 Km/h 6,9 (7,0); a 120 Km/h 7,9 (7,9); a 140 Km/h 10,0 (10,0).



UNA VARIANTE PRESENTATA DALLA CITROEN

Con la CX blindata sicurezza per i «vip»

MILANO — Si chiama «Haute protection» la versione blindata della CX prestige creata Citroen per venire incontro alle attese delle personalità della vita pubblica, diplomatica o del mondo degli affari. Essa conserva l'aspetto esterno e la qualità del modello di serie, dotato del motore di 2400 cmc ad iniezione elettronica, e la casa assicura che il supplemento di pesi imposto dalle differenti blindature non ha praticamente conseguenze sul comportamento stradale, la tenuta di strada, i freni, le prestazioni. La blindatura non si vede, ma c'è. Tutto l'abitacolo e le parti vitali sono rivestiti da una lamiera in acciaio speciale al cromo molibdeno e vanadio (Vascoget), dall'alta resistenza meccanica alla penetrazione: le lamiere delle porte sono dello stesso materiale.

Questo rivestimento è completamente integrato nello spessore della carrozzeria tra lamiera esterna ed interno: restando totalmente invisibile, permette alla vettura di conservare integramente il suo aspetto primitivo. Vetri speciali di 28 mm di spessore (40 mm per il lunotto posteriore) si accompagnano ad una serie di modifiche meccaniche ed elettriche volte a mantenere ed accrescere il confort e la sicurezza della vettura. La pompa di alta pressione è protetta con una lamiera in vascoget, il diametro dei bracci inferiori e della barra antirollio è stato aumentato.

Sulla Cx «Haute protection» è stata inoltre adottata una super climatizzazione tipo «paesi caldi» a ciclo chiuso. Un sistema d'allarme luminoso e acustico azionato dal conduttore è integrato dall'installazione di un blocco elettrico simultaneo delle quattro porte, azionato sempre dal conduttore, restando, però, ciascun passeggero, libero di sbloccare o meno la propria porta. La Cx Prestige «Haute protection» viene importata su ordinazione. Per motivi di sicurezza le caratteristiche tecniche complete del sistema di blindatura vengono comunicate soltanto al cliente.

In fuoristrada da Abidjan all'Italia

ROMA — Anche l'Italia ha la sua prova automobilistica intercontinentale, sulla esperienza delle famose maratone Londra - Sydney, della Nizza-Abidjan, Algeri, - Città del Capo. Si chiama «Transafrica '80» e si disputerà sul tracciato Costa D'Avorio - Italia, dal 28 dicembre 1979 al 14 gennaio 1980: sarà aperta a moto, auto a quattro ruote motrici, veicoli speciali. Partenza da Abidjan, attraversamento dell'Alto Volta, Niger, Libia, Tunisia, imbarco per Genova e arivo a Sanremo per un totale di settemila chilometri, 4400 dei quali su sabbia e piste, suddivisi in 15 tappe. L'organizzazione è della rivista specializzata «Fuoristrada» di Torino in collaborazione con un «pool» internazionale di sponsor.

L'iniziativa, la prima in Italia ed alla quale parteciperanno equipaggi di numerosi paesi europei ed extraeuropei, si divide in tre sezioni: una strettamente agonistica (in pratica un rally), una tecnico-valutativa (sperimentazione di veicoli di serie e di prototipi) ed infine quella «turistica». Al raid Transafricano sono ammesse motociclette oltre i 150 cc anche con sidecar, fuoristrada, autocarri 4x4, veicoli speciali.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Diffusi assestamenti

MILANO — *Diffusi assestamenti nei prezzi con scambi vivaci. Anche la seduta dei riporti, come già avvenuto lunedì per la risposta premi, ha impegnato gli operatori nella sistemazione delle posizioni per la chiusura mensile dei conti. Il materiale affluito, soprattutto sui titoli maggiormente speculati nel corso del ciclo di giugno, è risultato consistente e ha provocato diffuse flessioni nei prezzi, risultate peraltro di entità contenuta grazie anche a un assorbimento abbastanza agevole. Non sono mancate infatti alcune nuove iniziative impostate soprattutto attraverso il settore dei premi dove l'attività è risultata discretamente vivace.*

Tuttavia vi è da aggiungere che su alcuni titoli si è reso necessario l'intervento di azioni di sostegno per evitare qualche sbandamento. E' il caso delle Sme che, chiamate sino a 1600, si sono riprese poi a 1720 contro 1740 di ieri. Così pure le Viscosa, chiamate sino a 820 lire, sono terminate a 850 contro 872, grazie alle «solite mani» pronte a sostenere certi titoli. Oltre alle Viscosa che hanno perso il 2,5 per cento, su basi calme sono terminate le Fiat (—1 p.c.), Mediobanca (—1,4 p.c.), Bastogi, Rinascente e Italsider (—1,9 p.c.).

Flessioni più ampie hanno accusato le Rumianca (—2,3 p.c.), Pirelli Spa (—2,4 p.c.), Bii (—2,5 p.c.), Finsider e Imm. Roma (—2,9 p.c.), Standa (—3 p.c.), Trenno (3,4 p.c.), Agricola Vittoria (—4,3 p.c.), Sarom (—4,7 p.c.), e Partecipazioni Finanziarie (—7 p.c.). Migliori le due Olivetti (più 2,1 p.c.), dopo la notizia che la società nei primi cinque mesi del 1979 ha aumentato sensibilmente il fatturato. Ulteriori progressi hanno acquisito le Centrale (più 1,7 p.c.), Gilardini (più 2,3 p.c.), Unicem (più 3,4 p.c.), Italia Ass. (più 6 p.c.), e in recupero le Isvim (più 6,6 p.c.). Tra i titoli del gruppo Monti in evidenza le sole Eridania (più 4 p.c.), da segnalare, infine, che le Finrex, dopo il rinvio della chiusura per eccessivo rialzo, sono terminate a 1430 con un progresso del 19 p.c.

Attività molto modesta sul mercato obbligazionario con contenute flessioni per i Cct. Selettivi recuperi invece per le Enel.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 313 milioni; obbligazioni 2 miliardi 279.500.000; azioni 22 milioni 818.600.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21000, Generali 43800, Ras 62500, Anic 31, Liquigas 43, Liquigas priv. 40, Liquigas risp. 38, Montedison 184, La Rinascente 116, La Rinascente priv. 58, Gerolimich 565, Premuda 580, Sip 1189, Tripcovich 24000, Bastogi 782, Finmare 94, Finsider 156, Pirelli Spa 775, Sme 1720, Stet 1572, Generale Immobiliare 82, Fiat 2645, Fiat priv. 2240, Dalmine 260, Italsider 401, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1200, Snia Viscosa 860, Snia Viscosa priv. 485, Patriarca 2800.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso in rialzo in attesa dei dati della bilancia commerciale di maggio. Verso la chiusura l'indice industriale del Financial Times segnava un miglioramento di 4,8 punti a 467,7. Il rialzo è dovuto a un cambiamento nelle opinioni circa i dati della bilancia stessa, che non dovrebbero essere così sfavorevoli come preannunciato.

FRANCOFORTE — Prezzi più deboli di riflesso al ribasso del dollaro sul mercato dei cambi, nei confronti del marco, ed alla tendenza di Wall Street. Particolarmente colpiti i settori dei grandi magazzini e gli automobilistici. Stabile il mercato obbligazionario. Più deboli i prestiti esteri in marchi.

ZURIGO — Prezzi in ribasso di riflesso al calo del dollaro, sceso sotto 1,70 franchi sul mercato dei cambi. Tutti i valori guida industriali sono ribassati eccetto Van Roll e alcuni titoli dei servizi pubblici. Debole il settore obbligazionario. Nel settore estero i valori americani sono quotati al di sotto delle parità di New York, poco stabili gli olandesi internazionali, in ribasso i tedeschi.

PARIGI — Prezzi in rialzo con scambi piuttosto attivi. La tendenza, secondo gli osservatori, è stata sollecitata dall'annuncio secondo cui l'Arabia Saudita sarebbe disposta ad un aumentare di un milione di barili al giorno la sua produzione petrolifera. Nel settore estero in ribasso americani, tedeschi, auriferi e cupriferi, stabili gli olandesi, in rialzo i petroliferi internazionali.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 19-6 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	11-1/2	10-1/2	10-3/4
Sterlina br.	14-1/2	13-7/8	13-3/8
Franco sviz.	1-1/4	1-1/2	2-1/4
Marco ger.	5-5/8	5-7/8	6-3/8

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 19 giugno i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	279,36	(— 0,56)
Hongkong	278,70	(— 0,85)
Londra	280,30	(+ 2,30)
New York	280,30	(+ 2,30)
Milano	283,34	(— 0,58)
Parigi	292,21	(— 1,01)
Zurigo	280,62	(+ 1,47)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	10,82	—
Fonditalia	»	12,74	—
Interfund	»	10,06	—
Italamerica	»	9,97	—
Int. Sec. Fund	»	6,65	—
Italfortune	»	6,56	9,07
Italunion	»	6,16	8,89
Mediolanum	»	11,21	12,13
Rominvest	»	11,85	12,80
Fondo Tre R	lire	7.519,50	—
Europrogr.	fr.sv.	144,06	—
Robeco	fiorini	161,50	—
Rolinco	»	131,—	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	18-6	19-6
Alimentari e agricole		
Alivar	4680	4701
Bonifiche Ferraresi	5260	5250
Chiari & Forti	2710	2720
Eridania	3345	3480
Imm. Vittoria	6690	6400
Ind. Buitoni Perug.	4250	4231
Romana Zucchero	162	160
Sermide	75	75
» priv.	60	64 50
» risp.	89.25	91
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15000	14870
Assicuratrice Ital.	21150	21070
Ausonia	2060	2060
Bowring	2010	2010
Comp. Ass. Milano	8390	8360
» » » pr.	3310	3360
Comp. Latina	656	653
Comp. Latina priv.	341	341
Fira	3230	3225
Generali	44000	44110
Italia Assicurazioni	10600	11250
L'Abeille Italiana	9025	9390
Fondiaria Incen.	8570	8700
La Fondiaria Vita	15950	16160
Ras	62550	62350
Sai	8020	8155
Toro Assicuraz.	6075	6065
Toro Assicuraz. pr.	2986	2900
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8600	8002
Banco di Roma	6900	6850
Banco Lariano	1751	1750 50
Credito Italiano	1370	1370
Cred. Varesino	2990	2930
Interbanca priv.	9750	9610
Mediobanca	36750	36230
Cartarie - Editoriali		
Binda	890	900
Burgo	5740	5740
Burgo priv.	4785	4700
De Medici	511	524
Mondadori priv.	2110	2090
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1145	1140
Cer. Pozzi	132 25	129 50
» » risp.	125	126
Eternit	780	785
Eternit priv.	695	698
Italcementi	17500	17100
Richard Ginori	—	—
Unicem	6225	6440
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	31.75	32
Bricchi	23400	23200
Caffaro	338	337
Carlo Erba	1800	1825
Carlo Erba priv.	925	936
Italgas	705	704
Lepetit	18280	18200
Lepetit priv.	16911	17000
Liquigas	42	43
Liquigas priv.	40 25	40
» risp.	85 50	38
Mira Lanza	22450	22470
Montedison	985 75	185
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1212	1214
Petrolifera Italiana	685	760
Pierrel	1135	1127
Rumianca	599	585
Saffa	5455	5406
» risp.	3720	3750
Siossigeno	7900	7950
Commercio		
La Rinascente	119	116 75
La Rinascente priv.	59	59
Silos di Genova	2750	2750
Standa	1640	1590
Comunicazioni		
Alitalia	1199	1220
Ausiliare	4120	4100
Aut. Torino-Milano	810	801
Italcable	3125	3280
Nai	390	399
Nord Milano	695	695
Sip	1196	1189,50

TITOLI	18-6	19-6
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	266	271
Marelli E.	548	550
Superfila	4450	4430
Tecnomasio	339 50	334
Finanziarie		
Acqua Marcia	1240	1195
Agricola	4735	4700
Bastogi	790	775
Siele	4589	4580
Buton	3479	3450
Centrale	5050	5140
Fin. Ernesto Breda	1385	1395
Finmare	92	94
Finsider	161 25	156 50
[illegible]	999	990
Gim	2179	2177
IFI priv.	2251	2270
IFIL	3460	3450
Invest	2241	2235
Mittel	1050	1047
Part. Fin.	645	599
Pirelli & C.	1610	1610
Pirelli SpA	785	785
Profing	230 25	229
Reina	78 50	7850
» risp.	7300	7300
Riva Finanziaria	4500	4180
Sarom	1738	1650
SME	1740	1720
SMI	2495	2480
Stet	1564	1575
Borgosesia	3110	3095
» risp.	2020	2001
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2975	3010
Beni Imm. Italia	410	399 75
Beni Imm. It. pr.	209	212
Beni Stabili	—	—
Coge	1170	1168
Condotte d'Acqua	303	305
De Angeli Frua	6950	6900
Finrex	1200	1430
Gen. Immobil.	85 25	82 25
Iniziativa Edilizie	5675	5690
Isvim	3483	3710
La Milano Centrale	32500	32750
Risanamento	4400	4350
Sifa	654	651
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2649	2620
Fiat priv.	2227	2235
Franco Tosi	15730	15900
Gilardini	3098	4195
Olivetti	1163	1138
Olivetti priv.	1221	1248
Westinghouse	12600	12900
Worthington	3715	3740
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	590	579
Dalmine	265	260
Falck	2530	2590
Falck priv.	2140	2155
Ilssa Viola	1580	1590
Italsider	409	401
Magona	2280	2291
Pertusola	1520	1501
Trafilerie	525	529
Tessili		
Centenari e Zinelli	37 50	38 25
Cantoni	3350	3390
Cucirini	2235	2245
Cascami Seta	4900	4920
Linificio	347	350
» risp.	515	509
Fisac	1685	1700
Marzotto priv.	1200	1200
Olcese Veneziano	43	42
Rotondi	10680	10680
Snia Viscosa	872	850
Snia Viscosa priv.	490	468
Unione Manifatture	11550	11700
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1270	1280
» » » risp.	1470	1475
Acque Potabili	651	651
Calz. di Varese	3800	3980
Ciga	1875	1655
Cir	7710	7790
Pacchetti	65	64
Terme Acqui	528	518
Trenno	1865	1800

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		19-6
Rendita	5%	71.10
Edil. Scol. '67	6%	90 65
» » '68	5,5%	87.65
» » '69	5,5%	82 90
» » '70	6%	82 40
» » '71	6%	79.80
» » '72	6%	79 —
» » '76	9%	85.35
» » '77	7%	86 —
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » » '77	5,5%	100 —
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	99 95
» '80	5,5%	97 80
» '80 Pol.	9%	99 —
» '81	10%	97.70
» '82	5,5%	88 45
» '82	12%	99 25
» '82 3A	13%	99 —
Am. FF. SS. 67/81	6%	77 20
» » » 68/83	6%	74 —
» » » 62/P*	6%	73.60
» » » 70/85	7%	81 20
» » » 71/86	7%	78.90
» » » 72/87	7%	79.40
IMI XXIII	5,5%	— —
» XXIV	6%	86.80
» XXV	6%	90.30
» XXVI	6%	85.10
» XXVII	6%	71.70
» XXVIII	7%	76.95
» XXIX	7%	75.80
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	97.50
» XXXII	7%	88.90
» XXXIII	7%	75.35
» XXXIV	7%	72.—
» XXXV	7%	76.30
» XXXVII	7%	69.20
» XXXVIII	7%	78.40
» XXXIX	7%	70.80
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.—
» XLII	6%	69.45
» XLIII	6%	85.75
» XLV	6%	83.75
» XLVI	9%	74.30
» XLVII	9%	91 25
» XLVIII	10%	90.35
» IL	10%	82.—
» L	10%	94.10
» Interfund	9%	92.—
Cons. Op. Pubbl.	9%	65.80
» » »	5,5%	65.35
» » »	6%	63.65
» » »	7%	67.20
COP ss. I	6%	83.20
» ss. II	6%	81.30
» ss. III	6%	79.40
» ANAS '68	6%	62.30
» ANAS '72	7%	63.10
» Dotaz. I	6%	80.60
» Dotaz. II	6%	78.10
» Int. St. 1	6%	76.90
» Int. St. 2	6%	75.65
» Int. St. 3	6%	73.40
» Int. St. 4	6%	72.50
» Int. St. 5	6%	72.80
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	72.70
» Int. St. II	7%	71.50
» Int. St. III	7%	71.85
» Int. St. IV	7%	71 20
Ferrovie 1960	5%	97 70
» 1961	5%	89.25
» 1965 I	6%	82.20
» 1965 II	6%	79.40
» 1966 I	6%	78.80
» 1966 II	6%	78 70
» 1967	6%	76 60
» 1969 I	6%	72 95
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	71 70
» 1972 I	7%	73 30
» 1972 II	7%	71 05

TITOLI		19-6
Pubbl. Ut.	5,5%	90.10
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.40
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. m.	6%	—.—
» Ind. m. A	6%	— —
» Ind. m. B	7%	82 10
» Ind. m. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	— —
» X	5,5%	98.25
» XI	6%	94 50
» XII	6%	92.35
» XIII	6%	89 50
» XIV	6%	87 80
» XV	7%	87 40
» XVI	7%	84 90
» XVII	7%	84.—
» XVIII	7%	82 50
» XIX	7%	80.—
» XX	7%	78 60
Enel 1959 I	6%	82 15
» 1959 II	6%	84 —
» 1965 I	6%	79.20
» 1966 II	6%	78 10
» 1967	6%	77.10
» 1968 I	6%	73 90
» 1968 II	6%	73 05
» 1969 I	6%	72 55
» 1969 II	6%	71 45
» 1970	7%	87 30
» 1971	7%	84 20
» 1972/87	7%	81.10
» 1972/92	7%	70 70
» 1973/88	7%	70.70
» 1974/81 Ind.	7%	116 15
» 1974/94	8%	82 65
» 1975/82 I	10%	95 70
» 1975/82 II	10%	94 60
» 1976/83	10%	93 10
» 1976/83 Ind.	10%	116 60
» 1977/84 Ind.	10%	115 70
» 1974/84 II Ind.	10%	115 60
» Europa	6%	97.80
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	96.20
» 66/81	6%	93 70
» Gela	5,5%	97.30
» Sud 61 IV	5,5%	93 70
» » 62/81 V	5,5%	92 25
» » 63/81 VI	5,5%	92.70
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	95 30
» 61/86	5,5%	77 40
» 62/83	5,5%	86 90
» Alfa R.	7%	79.70
» Stet	7%	[illegible] 20
Autostr. C.C. '62	5,5%	71.10
» C.C '65	6%	81.—
» C.C. '67	6%	75.45
» C.C. '68 I	6%	73.40
» C.C. '68 II	6%	77.75
» C.C. '69	6%	71.30
» C.C. '71	7%	81 40
» C.C. '72	7%	77.50
» C.C. '73	7%	72 40
B. Sic. Op. ex 5%	6%	[illegible] —
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1980	6%	87.20
» » 1986	6%	[illegible].—
» » 1987	6%	[illegible].80
» » 1988	6%	88.—
» » 1989	6%	83.16
» » 1990	6%	71.50
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	69.90
» » 1992	6%	69 50
» » 1993	7%	72 70
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	68.80
» » 1995	7%	72.—
» » 1996	9%	86.—
» » 1996	7%	65.10
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	77.50
» » 1997	6%	68.—
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 76/83	7½%	91 50	B.E.I. 67/82 II	6½%	94.75
E.N.I. 66/81	6%	98.50	» 63/86	6¾%	94.—
» 66/81	6½%	96.50	» 69/84	7½%	85 50
» 67/82	6¼%	98 25	» 71/76	7¾%	86.—
» 67/87	6½%	87.90	» 71/86	8¼%	85.—
» 68/84 I	6¾%	98 50	» 71/88	6¾%	91 50
» 68/88 II	6¾%	98 25	C.E.C.A. 66 giug.	6½%	88.50
» 69/81	7%	98.50	» 66 dic.	6¼%	89.—
I.M.I. 70/81	7¾%	95.—	» 67/87	6½%	89.—
B.E.I. 66/86	6½%	91.—	» 67/87	6,5/8%	89.50
» 67/82	6¼%	94.—	» 70/85	8%	—.—

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	450,12	449,—	450,06
Franco francese	193,73	192,—	193,67
Fiorino olandese	409,79	403,—	409,68
Franco belga	28,02	26,50	28,02
Corona danese	156,40	151,—	156,32
Sterlina irlandese	1692,—	1675,—	1691,25

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1777,80	1775,—	1778,02
Corona norvegese	163,48	160,—	163,49
Corona svedese	194,78	190,—	194,77
Dollaro USA	844,10	841,—	844,05
Dollaro canadese	717,90	710,—	717,72
Peseta spagnola	12,78	12,70	12,79
Escudo portogh.	17,10	17,—	17,05
Scellino austriaco	61,10	60,25	61,10
Franco svizzero	499,05	493,—	499,77
Yen nipponico	3,85	3,65	3,85
Dracma greca	—,—	21,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,75	—,—
» (Roma)	—,—	36,—	—,—
» (Trieste)	—,—	40-41,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia, rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,17 p.c. (31,39); nei confronti di tutte le valute 44,32 p.c. (44,32); nei confronti della Cee 49,27 p.c. (49,20).
ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 79000-81000, sterlina oro (nc) 79000-81000, marengo italiano 64000-68000, marengo svizzero 64000-68000, marengo francese 64000-68000, marengo belga 60000-65000, 20 doll. oro 390000-415000, 100 pesos cileni 180000-190000, 50 pesos messicani 295000-310000, oro 7500-7700, argento 228000-232000, platino 12670.

STIMA INGLESE

Limitato al 3,5% lo sviluppo Ocse per un decennio

LONDRA — Lo sviluppo dell'economia nei Paesi dell'Ocse probabilmente sarà limitato al 3,50 per cento nella prossima decade a causa delle disponibilità petrolifere mentre la domanda di petrolio sarà influenzata in maniera significativa dai prezzi. Lo afferma la «Economic Models Ltd», un'organizzazione privata di stime economiche, formulando tre differenti previsioni: la prima basata su uno sviluppo dell'economia del 3,5 per cento nei prossimi 12 anni. In tal caso le importazioni di petrolio dell'Ocse saranno di 42,3 milioni di barili al giorno nel 1990

Qualora l'Opec accetti di aumentare la produzione a 45 milioni di barili al giorno nel 1990, con un consumo interno di cinque milioni, e nella supposizione che i Paesi Comecon resteranno autosufficienti, il prezzo dovrebbe salire mediamente del 39 per cento nel 1979 e successivamente fra il 7 e il 12 per cento annualmente, in termini nominali con un prezzo di 45,23 dollari al barile nel 1990. Se invece i Paesi Opec limiteranno le forniture agli attuali livelli anche nel 1980 e 1981, le importazioni dei Paesi Ocse caleranno a 29,3 milioni di barili al giorno nel 1985 e a 32,9 milioni nel 1990.

Una terza ipotesi parte da una crescita dei Paesi Ocse del 4,5 per cento dal 1980 in avanti che comporterebbe una richiesta fra 40 e 50 milioni di barili al giorno che probabilmente i produttori non potrebbero soddisfare.

UN'ANALISI «MADE IN USA» SULLA SITUAZIONE ECONOMICA

Il «rischio Italia» è divenuto politico

NEW YORK — Continuo aumento del tasso di crescita, maggiore inflazione, ritorno della bilancia commerciale a un leggero passivo, mantenimento dell'attivo della bilancia dei pagamenti: queste sono le principali previsioni sull'andamento dell'economia italiana durante il resto del 1979 fatte dalla «Chemical Bank» nel suo ultimo studio sulle tendenze economiche in Europa. Nel giudicare l'andamento della situazione italiana, gli analisti della «Chemical» conferiscono un grosso rilievo al quadro politico, gravido di «grossi rischi» per il probabile ritorno del partito comunista all'opposizione.

«Potrebbe diventare difficile», si legge, «realizzare quelle parti del programma non ancora varate, o conseguire il consenso su altre riforme essenziali, come una modifica della scala mobile», senza contare che la rottura dell'accordo precedente «potrebbe incoraggiare atteggiamenti più militanti da parte dei sindacati». Resta il fatto ad ogni modo, commenta il rapporto, che finora «la crisi politica non si è automaticamente trasformata in crisi finanziaria», il che suggerisce «che i mercati sono sensibili ai progressi già compiuti dal Paese verso un maggiore aggiustamento interno ed esterno».

Il prodotto nazionale lordo, cresciuto nel 1978 del 2,6 per cento, dovrebbe aumentare quest'anno di oltre il 4 per cento — il tasso dell'inflazione dovrebbe passare dal 12,2 al 14 per cento, ma molto dipenderà dall'esito delle contrattazioni sindacali —, la bilancia dei pagamenti dovrebbe produrre un attivo di circa tre miliardi di dollari, grazie soprattutto a una forte azione delle partite invisibili.

Un grosso aumento delle importazioni e il forte rincaro di talune di esse (petrolio e altre materie prime) dovrebbe però riportare in passivo l'interscambio commerciale italiano, nonostante il continuo successo delle esportazioni. Gli investimenti fissi, si legge nel rapporto della «Chemical Bank», paiono destinati a crescere in termini reali di circa il 3 per cento, esprimendosi con particolare dinamismo nel settore pubblico. Il documento esprime dei dubbi, a ogni modo, sulla possibilità che gli obiettivi fissati dai piani governativi al riguardo vengano conseguiti, tenuto conto soprattutto che da gennaio l'Italia «è stata in effetti senza un governo». Secondo lo studio, il tasso di crescita dell'economia europea in generale dovrebbe ridursi nel 1980 dal 3,4 per cento progettato per quest'anno al 2,5 per cento.

SUPERPILA — Gli azionisti della società Superpila sono chiamati oggi in assemblea ordinaria e straordinaria per approvare il bilancio al 28.2.1979 chiuso con un utile di 2.764 milioni, contro 1.252 milioni dell'esercizio precedente. L'utile d'esercizio consente la distribuzione di un dividendo di 310 lire, contro 280 lire dell'esercizio 1977-78, e l'accantonamento a riserva straordinaria di 1750 milioni.

Rincaro di cemento (8%) e fertilizzanti (13%)

ROMA — Il prezzo del cemento aumenterà dell'8 per cento mentre quello dei fertilizzanti subirà un rincaro del 13 per cento: è questa la prima conseguenza della crisi energetica, che ha inciso in modo determinante sui prodotti nella cui lavorazione hanno un peso rilevante il petrolio e i suoi derivati. La decisione dovrebbe essere presa questa settimana dal comitato interministeriale prezzi (Cip), che sottopone oggi al suo organo consultivo — la commissione centrale prezzi — le proposte formulate, sulla base degli aumenti dei costi intervenuti negli ultimi mesi, dai propri tecnici.

L'aumento medio del prezzo del cemento proposto dal Cip è di 217 lire al quintale, che equivale a un incremento dell'8,2 per cento. Il nuovo prezzo dovrebbe salire così a 2844 lire al quintale. L'aumento viene attribuito interamente ai nuovi prezzi dell'olio combustibile che, secondo gli organi tecnici del Cip, hanno registrato un incremento del 37 per cento rispetto ai costi attualmente riconosciuti.

L'incremento dei prezzi al consumo proposto dal Cip per i fertilizzanti è, invece, del 13,03 per cento e comporterà per i consumatori (e quindi soprattutto per gli agricoltori) una spesa maggiore di quasi 71 miliardi di lire. L'aumento proposto dai tecnici del comitato interministeriale è anch'esso in gran parte attribuibile agli aumenti dei costi delle materie prime.

Dollaro e lira in ribasso

ROMA — L'andamento del mercato italiano dei cambi ha registrato alcune novità rispetto alle tendenze più recenti, con il dollaro che è risultato sensibilmente indebolito e con la lira che ha segnato un cedimento generale sulle più importanti valute estere, con la sola eccezione della sterlina. La moneta americana è stata quotata al «fixing» in media 844,05 lire, con un calo di quasi tre lire rispetto a ieri (846,75).

Quanto alla lira, essa ha subito un ribasso consistente sul marco tedesco, quotato oggi 450,06 contro le precedenti 448,54; il marco non superava la barriera delle 450 lire dal 28 marzo scorso. Sul mercato dei cambi di Londra la lira si è, infine, anche oggi confermata al «vertice» delle valute dello Sme, anche se con un tasso di apprezzamento inferiore a quello dei giorni scorsi (3,79 per cento sul franco belga).

IN OTTO ANNI SALITO A DISMISURA L'IMPORT (SOPRATTUTTO CARNE E FORMAGGI)

Quadruplicato il passivo alimentare

ROMA — *Il disavanzo alimentare italiano si è più che quadruplicato in otto anni: è passato da 1.000 miliardi del '70 a 4489 miliardi nel '78. In questi otto anni il nostro bilancio alimentare è stato deficitario per tutte le voci ad eccezione dei prodotti ortofrutticoli, del vino e del riso, che sono i tradizionali canali di esportazione italiana. Il saldo negativo più pesante è, comunque, rappresentato dalle carni cui è strettamente collegato quello dei prodotti lattiero - caseari (in particolare formaggi). Le carni sono la voce più consistente delle nostre importazioni alimentari, circa un terzo del totale. Lo scorso anno il disavanzo ha raggiunto il massimo degli anni presi in esame. Sono stati spesi 2392,3 miliardi, di cui 1.410 per carni macellate fresche, congelate o preparate, 800,5 miliardi per numero di bovini e il restante per suini, ovini, equini. Nel 1970, invece, per le carni la spesa si aggirò sui 600 miliardi di lire.*

Anche per i prodotti lattiero - caseari il deficit è in crescita: nel '78 il saldo è stato negativo per 526,4 miliardi di lire contro gli 86 miliardi del '70. Notevole è anche la dipendenza dall'estero di prodotti cerealicoli. Il saldo negativo della voce frumento e derivati (frumento greggio, farina di frumento, paste di frumento e prodotti della panetteria), presenta — dice in proposito il «Conad» (consorzio nazionale dettaglianti) una dinamica evolutiva molto accentuata: da 7,2 miliardi del '70 si è passati a 291,1 miliardi nel 1974 e il saldo negativo del 1978 supera del 40 p.c. quello del 1977.

Tra i prodotti in surplus la voce più importante è rappresentata dagli ortofrutticoli la cui dinamica evolutiva ha presentato una lieve caduta nel '78 con una esportazione di 1.557,5 miliardi contro i 1.620,6 del '77. Migliore la situazione dei vini con saldi in continua evoluzione: si è passati da più 56,3 miliardi del '70 a più 460,8 miliardi del '78. La terza voce in surplus è costituita dal riso il cui saldo positivo è tuttavia su valori molto più bassi di quelli delle altre voci. Nel 1970 il riso registrò un saldo positivo per 23,2 miliardi salito a 86,6 miliardi nel 1978.

Comunque sottolinea ancora il «Conad» a fronte degli incrementi nei valori dei saldi negativi, non corrisponde una crescita altrettanto notevole nelle quantità importate. Infatti l'accentuarsi dell'inflazione e il deterioramento delle ragioni di scambio sono le cause più dirette dell'incremento del deficit alimentare oltre allo spostamento della domanda d'importazione verso prodotti alimentari più ricchi.

In preparazione tre disegni di legge per la casa Il suolo, l'equo canone e il piano decennale

ROMA — Il ministro dei lavori pubblici Compagna intende predisporre tre disegni di legge per modificare le leggi sui suoli, sull'equo canone e il piano decennale per l'edilizia. «Non si tratta di rivoluzionare la legislazione sulla casa» ha precisato Compagna intervenendo ai lavori del congresso nazionale di architettura organizzato dall'Inarch e dedicato a «gli insediamenti italiani negli anni 80»; «si tratta di aggiustarla ragionevolmente seguendo i suggerimenti dell'esperienza. Camminiamo cioè all'interno delle leggi che ci sono. Questo significa che io vorrei predisporre tre disegni di legge con non molti articoli: uno per snellire le procedure, uno per snellire le strutture e renderle più operative, un terzo per dare più scorrevolezza ai canali di finanziamento».

Compagna ha rilevato che c'è incoerenza fra l'intenzione che ha ispirato le tre leggi (suoli, equo canone, piano decennale) e talune delle misure predisposte da tali leggi. Il settore delle costruzioni ha un ruolo sempre più di primo piano nell'economia dei paesi della Cee. Secondo dati forniti dall'Ance (Associazione costruttori edili) esso rappresenta nei nove paesi della comunità il 60 per cento degli investimenti totali, dando il più alto contributo medio alla formazione del prodotto nazionale lordo (circa l'8 per cento); costituisce inoltre il 20 per cento della occupazione di tutti i settori industriali e il 7 per cento di tutta la popolazione attiva.

Ciò nonostante l'attività edilizia nel nostro paese è da alcuni anni a un punto di stallo; dal 1974 sono andati perduti in questo settore 300 mila posti di lavoro, mentre nei settori indotti vi è stato un calo di occupazione di 150 mila addetti. La crisi è più grave nei grossi centri urbani dove al forte rallentamento della crescita demografica non è corrisposta una migliore e più razionale elaborazione di modelli urbanistici. Punto fondamentale è la organizzazione dei servizi residenziali; questi dovranno essere articolati in tre precisi livelli: quello più basso dei servizi privati esistenti all'interno dell'alloggio; quello più alto dei servizi pubblici all'interno del quartiere e della città; quello intermedio, per ora pressocché inesistente, dei servizi comunitari all'interno del caseggiato o di gruppi di caseggiati.

La città così come si è sviluppata nel corso degli ultimi 50 anni — è stato detto — è invece una successione di aree monofunzionali (destinate esclusivamente, ciascuna, alle residenze, ai servizi, alle attività produttive), ma quasi mai un insieme di spazi strettamente complementari in grado di ottenere una integrazione formale e funzionale profonda.

Assemblea Alfa Romeo: chiuso il bilancio '78 con una perdita di 83 miliardi e 781 milioni

MILANO — L'assemblea degli azionisti dell'Alfa Romeo ha approvato all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 1978 chiuso con una perdita di 83 miliardi 781 milioni (contro una perdita di 98.448 milioni nell'esercizio precedente), di cui 1780 milioni verranno coperti mediante l'utilizzo per pari importo delle riserve tassate. Per la copertura della perdita residua, ammontante ad 82 miliardi di lire, l'assemblea, in sede straordinaria, ha approvato la riduzione del capitale da 250.100 milioni a 168 miliardi 100 milioni mediante svalutazione del valore nominale delle azioni da 61 a 41 lire e ha deciso di reintegrare, il suddetto capitale a 250.100 milioni di lire mediante emissione di 2 milioni di nuove azioni da nominali 41 lire da offrire in opzioni agli azionisti in ragione di 20 nuove azioni ogni 41 possedute.

Dal bilancio emerge che la perdita di 83.780 milioni è da imputare per 39.932 milioni contro 49.766 milioni dell'esercizio 1977) alla «casa madre, mentre la restante perdita di 43 mila 848 milioni (48 mila 681 nel precedente esercizio) deriva dalla partecipazione nell'Alfasud. Il fatturato del gruppo è risultato di 1179 miliardi con un incremento del 27,7 p.c. rispetto al 1977; di questi 805 miliardi è l'apporto dell'Alfa Romeo (più 27,3 p.c. rispetto al 1977) e 374 miliardi costituiscono il fatturato dell'Alfasud (più 28 p.c. rispetto al 1977). Il gruppo ha venduto nel 1977 225.100 autoveicoli di cui 119.400 Alfa Romeo e 105.700 Alfasud.

L'andamento degli ordini acquisiti è stato ancora positivo nell'ultima parte del 1978 tanto che gli ordini inevasi ammontavano a 18.300 unità contro le 12 mila di fine '77. Alla fine di marzo del 1979 gli ordini in portafoglio ammontavano a 18.100 unità. Nel corso del 1978 gli investimenti in nuovi impianti sono ammontati a 52,3 miliardi di lire (contro i 54,5 miliardi del 1977), mentre il personale a fine '78 ha segnato un aumento di 421 unità risultando di 25.659.

TORO — L'assemblea degli azionisti della Toro Assicurazioni (presenti 47 azionisti portatori di 7.896.165 azioni) ha approvato con un solo voto contrario il bilancio al 31 dicembre 1978 (analizzato da Radiocor il 13 giugno), chiuso con un utile di 7.179 milioni (contro 6.059 milioni dell'esercizio precedente). Ciò consente la distribuzione da domani di un dividendo di 140 lire per azione sia ordinaria sia privilegiata (120 lire nel 1977), nonché l'accantonamento a riserve di 1.306 milioni.

Italcable: sì al bilancio

ROMA — Ieri l'assemblea degli azionisti della Italcable ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1978 chiuso con un utile di 8.829 milioni di lire con un incremento del 66,3 per cento nei confronti dei 5.308 milioni di lire dell'utile 1977. Agli azionisti verranno distribuite 200 lire per azione (180 nel precedente esercizio).

I residui 4,4 miliardi di utile sono stati destinati per 1,9 miliardi alla riserva straordinaria che ammonta a 2 miliardi, per 1,2 miliardi al fondo conguaglio dividendi che viene portato a 2,8 miliardi e per 1,3 miliardi al fondo reinvestimento utili nel Mezzogiorno. 1977.

Previsioni — La «American Motors» sarà espulsa dal mercato nel 1985, la «Chrysler» non ce la farà a sopravvivere come costruttore di automobili e la «General Motors» andrà in perdita: queste sono le fosche previsioni di una studio di una società di consulenza finanziaria sulle grandi compagnie automobilistiche americane. Secondo questo studio, le tre grandi industrie di Detroit saranno messe in crisi dal peso che avrà sui loro bilanci la regolamentazione federale riguardante il settore automobilistico.

Prezzi — La Toyota ha annunciato che dal primo luglio prossimo ridurrà del cinque per cento i prezzi delle sue autovetture negli Stati Uniti per contrastare la accresciuta concorrenza delle case automobilistiche americane nel settore delle macchine di piccola cilindrata dovuta alla svalutazione del dollaro nei confronti dello yen.

La Baviera è orientata verso il Sud

Monaco sta diventando il centro più dinamico della repubblica federale tedesca nei rapporti socio-economici del mondo germanico meridionale con i porti dell'Europa del Sud, ed in particolare con Trieste. «L'attrazione verso il Sud Europa — ha scritto di recente la "Süddeutsche Zeitung" — è irreversibile: giocano non soltanto le distanze in miglia terrestri da Genova, Savona, Livorno, Venezia e Trieste, ma primariamente il Canale di Suez, che apre all'economia di quel Land i mercati dei mari caldi tropico-equatoriali».

Da qualche tempo Monaco è la «mecca» dei dirigenti portuali italiani: l'Ente porto Trieste ha istituito da poco più di un anno un «proprio consolato»; Venezia ha pubblicizzato il porto lagunare qualificandosi come «porta dell'Europa centrale», una vocazione che è sorta da poco tempo nelle sfere direzionali di quella amministrazione portuale; Fiume e Capodistria sono andate ben oltre, firmando con gli austriaci il finanziamento del tunnel delle Caravanche, firma che è avvenuta proprio nell'ufficio personale del ministro dell'economia della Baviera, e che metterà alle due parti interessate di fruire di prestiti o finanziamenti a lungo termine da parte dei potentissimi istituti bancari bavaresi.

Di questi giorni è la notizia del vertice quadrangolare fra Lombardia - Trentino-Alto Adige - Baviera - Tirolo - Salisburgo - Voralberg e Canton Grigioni, per un approfondito studio sui trafori dello Stelvio e dello Spluga. Il Land Baviera (che è denominato «Frei Staat Bayern») diventa dunque uno dei nodi più importanti dei traffici mitteleuropei, anche in considerazione che negli anni Ottanta verranno aperte due «autostrade liquide»: L'Europa - Kanal (Reno - Meno - Danubio) e la Fos-Marsiglia - Rodano - Saona - Reno: un incrocio quindi di collegamenti ferroviari, autostradali e idroviari. Ha fatto una certa sensazione negli ambienti triestini un commento del viennese «Verkehr» sulla firma del «Patto delle Caravanche», avvenuta nello studio del ministro bavarese dell'economia, Anton Jaumann. Non potevano Jugoslavia e Austria impegnarsi a fondo nel finanziamento di questa grossa opera, se non ricorrendo all'ausilio dell'apparato bancario bavarese, che poi è collegato con quello altrettanto robusto del Land Baden-Württemberg.

In totale, i due Länder meridionali della Rft ospitano oltre 23 milioni di abitanti. A Basilea, in occasione di una riuscitissima conferenza stampa della presidenza dell'Ente porto Trieste, abbiamo capito che il «cantone» più settentrionale della Svizzera quello appunto di Basilea, puntava verso gli stessi obiettivi di quelli bavaresi nei traffici di transito.

La strategia dei futuri transiti diretti verso il Sud è chiaramente individuata dalla stretta colleganza economica che è in corso fra Basilea (principale centro dell'industria chimico-farmaceutica europea), la Baviera ed il Baden Württemberg: un complesso economico di straordinaria potenza, che negli anni Ottanta potrà valersi delle due idrovie sopra menzionate. La Lombardia e la Liguria hanno bisogno di perforare lo Stelvio o lo Spluga; Trieste abbisogna del Monte Croce Carnico e dell'instradamento tarvisiano; Venezia punta decisamente sull'autostrada de «L'Alemagna», mentre i porti jugoslavi sono sicuri che nel 1983 disporranno della galleria delle Caravanche, e della direttissima Villaco - Kufstein.

Capodistria, intanto — come nota il «Verkehr» di Vienna — ha già realizzato un ottimo exploit, voluto per altro dalla potente casa bavarese Balth-Papp di Monaco: un treno merci che in 24 ore ha trasportato un carico di patate fresche per i fabbisogni bavaresi. La strategia bavarese assume perciò delle dimensioni di cui non si può non tenerne conto: Stelvio e Spluga, due fantastici progetti, comunque realizzabili; le autostrade per Monte Croce Carnico e per le Caravanche. Progetti fattibili? Certamente per chi ha i capitali disponibili e per i paesi interessati ad attirare i transiti tedeschi meridionali. Del resto basta ricordare che anni addietro sono stati proprio i petrolieri del Land Baviera a sollecitare ed a finanziare l'oleodotto della Tal, fra Trieste ed Ingolstadt.

La «Strategia transitaria» verso il Sud Europa ha mobilitato gli anseatici che hanno iniziato un «battage» pubblicitario in Austria, spingendosi fino a Klagenfurt, la capitale carinziana che è il centro mitteleuropeo più vicino a Trieste. La pressione del duo Brema-Amburgo è preoccupante, anche per i mezzi che le due città libere hanno a loro disposizione sia in virtù di robustissimi traffici, sia per le libertà concessegli da antiche tradizioni della Hansa. Ma nello hinterland triestino si fa strada anche la «Transiberian container route» che spinge i suoi tentacoli fino ai centri ferroviari carinziano-stiriani, per catturare trasporti di contenitori fra l'Europa e l'Estremo Oriente e viceversa.

E' un doveroso richiamo che rivolgiamo all'Ente Regione Friuli - V. G. di accelerare gli iter per la galleria del «Carnico» ed il più celere completamento dell'Autostrada per Tarvisio ed il raddoppio della Pontebbana.

Dante Lunder

Rapporto Bundesbank: crescita tedesca minacciata da inflazione

FRANCOFORTE — La ripresa economica della Germania federale è continuata durante la primavera ma una sua ulteriore prosecuzione dipenderà dal successo o meno dei tentativi di evitare che un'inflazione interna si aggiunga ad aumenti di costi incontrollabili quali quelli del petrolio. Lo afferma la Bundesbank nel suo ultimo rapporto mensile precisando che una spinta inflazionistica interna implica il rischio di una spirale prezzi-salari con tutte le conseguenze che un tale fenomeno può avere sulla crescita e sull'occupazione.

Le possibilità di evitare un'inflazione interna sono buone, poiché i consumatori, di fronte a un rincaro dei prodotti petroliferi, dovrebbero ridurre le spese in altri settori, limitando così le opportunità per aumenti dei prezzi. Durante la primavera, prosegue la Bundesbank, la produzione e l'occupazione in Germania sono cresciute considerevolmente mentre, a causa del rigido inverno e dello sciopero nel settore siderurgico, il Pnl nei primi tre mesi del 1979 è sceso leggermente rispetto all'ultimo trimestre 1978 anche se ha registrato un rialzo del 4 per cento nei confronti del corrispondente periodo del 1978.

L'utilizzo della capacità industriale, prosegue la Bundesbank nel suo rapporto, è aumentato negli ultimi mesi e in alcuni settori ha raggiunto un livello ottimale. Il principale sostegno all'economia è derivato dalla domanda di investimenti industriali, salita nel primo trimestre del 14 per cento annuo in termini di valore e dell'11 per cento in termini quantitativi. L'aumentata domanda nel settore edile ha spinto alcuni enti pubblici a posporre i propri ordini sino al 1980 o più in là, al fine di garantire un buon numero di ordini in carnet anche per i prossimi anni.

Le esportazioni tedesche, ha detto ancora la banca centrale, hanno registrato una buona espansione ma sono cresciute ancora di più le importazioni (+9 per cento annuo in termini di valore nei primi quattro mesi) riducendo così gli attivi commerciale e dei pagamenti. Nonostante i benefici effetti delle moderate richieste salariali i prezzi al consumo sono saliti, ha poi aggiunto la Bundesbank, dall'inizio dell'anno a un tasso annuale destagionalizzato del 3,5 per cento (senza includere i rincari petroliferi) contro poco più del 2 per cento nel secondo semestre 1978.

«Non dobbiamo dimenticare la lezione imparata dopo la crisi petrolifera del 1973-74 — scrive la Bundesbank — secondo cui solo i paesi che perseguono una ferma politica di stabilizzazione interna possono superare senza danni lo choc provocato ai propri sistemi economici».

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 846-854 franco svizzero 496-505, marco tedesco 448-456, franco francese 194-198, sterlina 1780-1795,

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203824 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 4/15, tel. 8896 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 652965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 28, tel. 228326 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 15, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 24, tel. 83000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23235 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 22499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83368 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78341.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 13.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 69.65 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 800 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate e raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-'77 nr. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 230 per parola

MONFALCONE cerco aiuto domestico - a 1-2 volte settimana. Tel. 43413. 571 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 90 per parola

ELETTRICISTA autorizzato modifiche, riparazioni, collaudi, aumento potenze, servizio elettricità 827606. 9998 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397, orario negozio. 10838 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere tel. 62088. 10708 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio tel. 62088. 10708 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio tel. 62088. 10708 CC

A.A.A. ELETTRODOMESTICI: riparazioni accurate con garanzia. Tel. 60833 mattino. 10772 CC

A.A. AUTOTRASPORTIAMO autotraslochiamo ovunque. Prezzi modici, portata 20 mc. Telefonare 225721. 10500 CC

ELETTRICISTA riparazioni montaggio impianti elettrici telefonare dalle 20.30 alle 21.30 al 755126. 10848 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici frigo cucine. Lavori elettrici idraulici. 64119. 10792 CC

INSTALLO antenne per 1,o 2.o 3.o canale Rai Capodistria e Tv libere, riparo radio giradischi anche valvolari. Telefonare al 726276. 10847 CC

PITTURIAMO olio o tempera case, appartamenti, negozi prezzi modici. 31650. 10618 CC

TRASLOCHI, smontaggio rimontaggio anche le domeniche, autotrasporti. Tel. 417308. 10837 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A.A. PASTICCIERE cercasi immediatamente, finito, presentarsi pasticceria Bonazza, via Carducci 32. 10823 D

ALBERGO cerca camerieri. Tel. 040 - 62081. 10850 D

AUTISTA minimo patente C referenziato pratico consegne città tempo pieno ore antimeridiane prontamente assumesi. Tel. ore ufficio 820146. T.A. 1167 D

BANCONERE - A cerca bar del centro telefonare 793446. 10819 D

BANCONIERE-A cerca bar del fazione Haiti festività libere. Presentarsi 6 - 12 via Ghega 6. T.A. 1166 D

CERCASI commessa - o frutta verdura telefonare al 764321, orario negozio. 10846 D

CERCASI tecnico esperto e qualificato per trasmissioni radiofoniche e televisive ad alto livello. Inviare curriculum e referenze. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 7-B 34100 Trieste. 10842 D

COMMESSA - O mezza giornata per negozio frutta - verdura unicamente con pratica nel genere, presentarsi v. di Roiano 7. Tutti i giorni dalle 13 alle 14. 10835 D

ELETTRICISTI impiantisti pratici cerca ditta locale. Telef. 775448. 10824 D

MADRAS SpA cerca commessa-o pratica calzature conoscenza lingue slave. Via Roma 11-B. 10514 D

PERSONALE per gelateria cercasi. Gran Bar Gelateria Viti. Tel. 762145. 10829 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

PATENTE auto nome Lisi smarrita Molino a Vento e dintorni. Rinvenitore ricompensato. Tel. 767959. 10828 H

SMARRITA cagnetta boxerina età sette mesi rispondente al nome di Lara. La piccola Eva prega al ritrovatore di telefonare al numero 744671 oppure al 794083. Ringraziando, lauta mancia. 10843 H

TROVATA Lassie femmina zona Padriciano, 10 giorni fa. Telef. 761896. 10853 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 230 per parola

AFFITTASI appartamento in casa nuova, cucinino, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio 50.000 mensili previo acquisto mobilio nuovo. Tel. 60903 ore negozio. 16-6 I

BOX auto in via D'Alviano affittasi Agenzia DOMUS. Tel. 69210 - 61763. 1-6 I

MAGAZZINO 700, altro 850 mq altissimi, passo carrabile, in Campo Marzio, privato affitta, telefonare 31021. 10833 I

UFFICI in zone centralissime vaste metrature in palazzi signorili. Affittansi Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. 1-6 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 230 per parola

CERCO affitto persone anziane 3 stanze, cucina, servizi, riscaldamento zona Boschetto. S. Giovanni. Tel. 55344. 10806 L

IMPIEGATO GRANDE SOCIETA' INTERNAZIONALE trasferito da Perugia cerca alloggio tre vani utili e accessori. Telefonare 755907 o scrivere Publikompass Cassetta 39-A 34100 Trieste. 050214 L

IMPIEGATO GRANDE SOCIETA' INTERNAZIONALE cerca alloggio quattro- cinque vani utili e accessori. Telefonare 755907 o Scrivere Publikompass Cassetta 38-A 34100 Trieste. 050214 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

OCCASIONE vendo riunito e poltrona dentista prezzo modico. Tel. 775219. 10820 M

OCCASIONISSIMA - vendesi combinatina 5 lavorazioni legno saldatrice sega circolare cantiere pesante saldatrice portatile. Via Conti 9/1. 10616 M

VENDO macchina, foto Ricoh più teleobiettivo più filtri più flash più treppiede il tutto nuovissimo poi vendo stereo portatile Philips mod. 774 luci psichedeliche. Registratore a bobine Philips n. 4506. Telef. 414901 sig. Emilio, ore pasti. 10830 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A.A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie, oggettini curiosità e bigiotterie antiche, lampade, bambole, bilance, quadri, soprammobili ecc. Telefonare al 793972 abitazione 941027.

A ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti. Tel. 30358. 10796 N

IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista oggetti antichi, porcellane lampadari vecchi soprammobili strumenti bordo e intere giacenze ereditarie. Telefono 68242. 10055 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi pianoforti tappeti, oggetti vecchi mobili antichi, moderni giacenze ereditarie. Tel. 68657. 10854 NN

VENDESI occasione mobili camera letto usati. Telefonare 8-10 422254. 10826 NN

VENDESI soggiorno componibile scuro seminuovo tavolo cristallo rotondo fumé. Telefono 810898. 10852 NN

VISITATE il mobilificio Biecher Istria 27 troverete mobili lusso comuni prezzi convenienti inoltre oggetti d'arredamento e regalo. Assortimento anche usato. 10771 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE da GOLDMARKET, via Roma 20. 10578 O

ACQUISTANSI ORO 6800 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano.

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicisima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli antichi, orologi vecchi, argenti, via Malcanton 14-B. Tel. 31641. 10858 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA. distribuzione bevande di marca a domicilio offre sino a sabato 23 giugno l'acqua oligominerale Evian a 290 la bottiglia da 1 litro e mezzo. Acqua assolutamente pura originata dalle montagne dell'alta Savoia insostituibile per la sua leggerezza, gusto gradevole, per la depurazione dell'organismo. Nelle bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Paglierieci 2, oppure direttamente a casa vostra, telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. T.A. 1087 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. PRESSO autosalone Fiat F. Severo 65 troverete la vostra automobile nuova o usata la pagherete in 36 mesi senza cambiali permuterete la vs. vecchia con la nuova alle migliori condizioni: 127 72, 74, 75; 128 confort 77, 131 1600 75, 132 Gls 75 1600, Alfa Romeo Gtv, 1750 70; Gt Junior 73, Alfetta 1.8 73, 1750 71; Autobianchi A 112 74, Renault 5 Tl 76, 77; Vw Passat 1.3 74; Bmw 520 73; prossima apertura succursale Opicina, via Prosecco 235. 1159 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 500 L, 600 D, 126, 127 3 porte, 128, 128 SL coupé, 124, 124 ST, Ford Fiesta 1,1 Ghia, Escort 1300 Ghia, Renault 6, 5 TL, Mini 850, 1001, Citroen Gs Break, Dyane 6, Kadett, Matra Bagheera, Simca 1000 Gs, Gls, rallye 1, 1100 Gls special, 1301 S, 1307 Gls-S, 1308 Gt, Horizon SX automatica, Sunbeam 1,3 Gls '79, 4000 km.

A.A.A.A.A. EUROCASION. Viale Miramare 1 prove dimostrazioni su tutta la gamma Citroen, massime valutazioni vs. usato dilazioni 36 mesi senza cambiali, ipoteche occasioni garantite 3 mesi: 500 L 71, 72; 126 73, 128 coupé 76, Dyane 6 76, 124 coupé 71, Citroen Gs 1015 72, Break 73, 1220 74, Peugeot 204 diesel 74, 104 Zs 77, Renault R 6 74, Alfasud 73, Honda 400 76 Benelli 250 74. T.A. 1154 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del signor PERTOSI. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10-6 Q

A.A. DEMOLITORE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 10804 Q

A. ALFASUD TI nuovissima vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. CITROEN Ami 8 7000 km '78 vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. FIAT 850 Berlina vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. FIAT 127 vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. FIAT 128 '78 perfettissima vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. FIAT 124 coupé vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. MINI Minor 1001 come nuova, vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA.

A. RENAULT 5 TL vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. RENAULT 6 vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. SIMCA 1000 vari modelli vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. SIMCA 1100 vari modelli vendesi. Viale Ippodromo 2 Chrysler Duplica. 7-6 Q

A. 1307 Special perfettissima vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

ALFA Romeo 2000 '71 verde carrozzeria perfetta ruote in lega, ottima meccanica vende Autorotor viale Sanzio 11, telef. 51400. 10684 Q

ALFETTA 1.8 '73, unico proprietario, vendo, permuto, rateizzo, Strada di Fiume, 19. Autoagenzia. 10763 Q

ALFETTA 1974 52.000 chilometri carrozzeria perfettissima telefonare 420490 ore 14 - 16.30. 10840 Q

AUTOCCASIONI Carli, vende 500 70, 850 68, 71, 128 fam. 72, 128 coupé 73, 124 68, 124 coupé 71, 73, Alfa Sud 73, R 4 71, A 112 71, Opel 1000 72, 304 72, DS 5 71, 850 coupé 69, pullmino 750, 850, Nsu 1200 72, Bmw 1800. Visibile B. Casale 7. Tel. 826084. 10633 Q

AUTOMERCATO Renault Frisori vetture con garanzia: Fiat 126 73, A112 E 78, Mk3 72, Mini 90 76, Dyane 6 77, Simca 1301 72, Bmw 2002 73, Fiat 128 70, Fiat 128 4 porte 75, 124 berlina 68, 124 special 70, Giulia 1300 71, 125 imp. gas gancio traino 70, Citroen Gs 73, Gs Pallas 76, Ford Escort 1100 71, Ford XL 1300 73, Renault R4 TL 78, R5 L 73, 76, R5 TL 74, R6 73, R16 TL 75, R16 TS 72, 75, R20 Gtl 78, Moto Yamaha 350 cc 75, Rotonda Boschetto 3-1. Tel 55511. 16-6 Q

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri 13; Lancia 2000 72, Alfetta 1.8 76, Giulietta 78, Duetto 1.3 73, Giulia 71, 124 71, 128 75, 71, 500 Giardinetta 72, 127 special 75, Golf 5 p 75, Simca 1000 72, Renault R4 74, Honda Cx 78. Motore Johnson 20 Hp. Permuto rateizzo. Acquisto auto usate. T.A. 1117 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41. telef. 772122, Fiat 131 supermirafiori agosto 78, gas, Alfetta 1800 73, Fulvia coupé Hf 1600 71, Vw maggiolone 73, maggiolino 68, Giulia 1300 super 71, Fulvia coupé 5 M 71, Citroen club 72, Danavet 6 71, 127 72, 500 F Giannini 71, 500 F 71, 500 L 70. 10688 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 laterale Corso Italia: Bmw 320 1978 km 15.000 gancio traino, Opel Gte km 25.000 1976, Fiesta 1977, km 20.000, Beta coupé 1600 1976, Fulvia coupé, Citroen 2000 Cx 1976, gancio traino, 131 special 1600 1976, 127 1974, A112 Elegant, 850, Giulia super 1600, 1300 Gt, 2000 Gt Kawasaki 750 seminuova, Ducati 125, Betacross, rateizzazioni senza cambiali. T.A. 1153 Q

CITROEN GS 1015 '74 arancio uniproprietario garantita vende Autorotor conc. Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400. 10684 Q

DIESEL Peugeot 304 Break '78 occasione vendesi L. 4.700.000 telefonare 62631 ore ufficio Trieste. 10832 Q

FIAT 125 68, Dino spider 2400 impianto gas gancio traino '73, Fiat campagnola collaudata soccorso stradale, Ford Taunus 12 M familiare, F 12 e 238 tetto rialzato adattabile camper, Alfaromeo 1300, Junior '70 72, 130 berlina '71 e 3200 '76, 1600 super '70. Tel. 231193. T.A. 1102 Q

FIAT 125 special blu '70 radio buone condizioni vendesi presso Autorotor, viale Sanzio 11, tel. 51400. 10684 Q

LAVERDA 100-1200 velocissim. vendesi presso automotofficina Nevio, via Scala Santa 4, Trieste. 10519 Q

OCCASIONE vendo Maggiolino '71 ottime condizioni 1 milione 300.000 trattabili. Telefonare 13-15 al 416847. 10321 Q

PRIVATO vende causa partenza Alfetta GTV nuovissima 6 mesi garanzia assoluta tutti optionals permuta prezzo convenientissimo. (040) 65425. 10836 Q

PRIVATO vende PEUGEOT ZS '78 come nuova 10.000 km. Telefonare 69210 - 61763 ore ufficio. 1/6 Q

R5 TL ottime condizioni generali vendesi prezzo interessante. Telefonare (0481) 2785 ufficio, 30068 abitazione. 503 Q

SI Eco Ciao Bravo Boxer Cba Cbl consegne immediate concessionaria Rötl San Francesco 50. Telefono 764116. 10656 Q

VENDO Volvo 66 GL 1300 anno '77 occasionissima 13.000 chilometri accessoriata di tutto. Telefonare dalle 20 in poi telefono 65625. 10520 Q

VERRA' data ricompensa a chi trova Mini 1000 color crema con ritoccature in stucco ai lati numero targa Ts 148515. Nel caso telefonare al 231219 oppure al 274110. 10831 Q

127 Fiat '71 ottima meccanica L. 850.000. Telefonare 420490 ore 14-16.30. 10840 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

CERCO negozio, centrale, periferico, abbigliamento, calzature, pelletterie, telefonare al 68549 - 722043. 10540 R

NEGOZIO viale XX Settembre, 80 mq, vendesi: mura, licenza, abbigliamento o pelletteria, calzature, 65.000.000. Telefonare «Trieste mia», 768800 mattina. 10711 R

OROLOGERIA pressi MARINA vendesi licenza avviamento e la merce esistente. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 10641 R

SALUMERIA CENTRALISSIMA forte passaggio arredamento modernissimo cedesi causa trasferimento. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 10641 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ZONA LARGO PIAVE vendesi appartamento signorile libero. Tel. 795974. 4/6 S

A.A.A.A.A.A.A STRADA LAZZARETTO appartamento in palazzina box auto tutti comfort ascensore esterno barcadero vendesi libero. Telef. 795974. 4/6 S

A.A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende Marina signorile matrimoniale salone tinello cucinetta bagno servizio separato. Giulia 34, tel. 794286. 10809 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende seminuovo bellissimo panoramici due stanze soggiorno cucinetta servizi poggioli posto macchina. Prezzo interessante. Giulia 13 - 794286 10809 S

A.A.M. CASETTA con terreno stanza cucinino tinello bagno. Vendesi occasione ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 10699 S

A.A.M. CENTRALE mq 100 tre stanze tinello cucina servizio vendesi 22.000.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 10699 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 3 stanze grande cucina bagno wc soleggiatissimi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 10591 S

A.I. ALTURA OCCASIONISSIMA BELLISSIMO 2 stanze, saloncino, doppi servizi, ogni conforts, posto auto e cantina. COMPLETAMENTE ARREDATO vendesi, 30.000.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 10641 S

A. ACIT. VIA CRISPI vendonsi appartamenti occupati 5 stanze, cucina, 11.000.000. Altro stanza, cucina 5.500.000. Soffitta 3 stanze, cucina 5.000.000 VIALE XX SETTEMBRE, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno. CORSO mansarda, stanza, stanzetta, cucina, doccia 7.800.000. VIA VECELLIO due stanze, cucina, wc 7.200.000. Soffitte stanza, cucina, wc 4.200.000. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 10779 S

A. ACIT. ATTICO 190 mq zona verde panoramicissima nuovo primentrata. Finiture lussuose, box vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 10779 S

A. ACIT. DOMIO vendesi casa su due piani 200 mq con 700 mq terreno. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 10779 S

A. ACIT. DOMIO vendesi terreno costruibile 1000 mq S. Lazzaro 3, tel. 68810. 10779 S

A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende ROIANO occupato, piano ottavo, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazza 22 milioni. Tel. 69349 feriali. 10617 S

A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende MONTFORT libero tre stanze, soggiorno, cucina abitabile, servizi, ripostiglio. Riscaldamento autonomo. III piano senza ascensore. Tel. 69349 feriali. 10617 S

A LIGNANO Sabbiadoro nel complesso «Terra-mare» vicino spiaggia, vendonsi appartamenti pronta consegna monovani, bivani, trivani vista mare e posto turistico con possibilità di garage e posto barca. Favorevoli condizioni di pagamento e mutuo fondiario, telefonare anche festivi 0431 - 71210 0432 - 208666. 95 S

ACQUISTASI appartamento paraggi SAN LUIGI 2 stanze, soggiorno, garage. Pagamento contanti. Telefonare 61712. 10827 S

AFFITTANSI vendonsi appartamenti per uffici laboratorio e pied-à-terre, magazzini depositi. Tel. 411820. 10834 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi, mutui, prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 10647 S

APPARTAMENTI piccoli eleganti, anche con mansarda pronta consegna facilitazioni pagamento mutui approvati, posto macchina autorimessa vende impresa Egena. Visite sul posto 11-12.30 15-17 via Matteotti n. 5. 10524 S

Continua a pagina 16

UGUALE DECISIONE ADOTTATA DA SVIZZERA, GERMANIA OVEST, GRAN BRETAGNA, FRANCIA, BELGIO, OLANDA

Tornano a volare i «DC-10» Alitalia

Riconvalidati dal Registro aeronautico italiano i certificati di navigabilità - Si intensificheranno comunque le ispezioni

ROMA — Gli otto Dc-10 dell'Alitalia possono ritornare a volare. Lo ha deciso il Registro Aeronautico Italiano (Rai), l'ente che rilascia i certificati di navigabilità e ne controlla il loro rispetto. Una decisione uguale è stata adottata dai corrispondenti organi tecnici della Svizzera, Repubblica Federale Tedesca, Gran Bretagna, Francia, Belgio, Olanda.

Tutti i Dc-10 delle flotte mondiali sono fermi dal 6 giugno perché l'ente federale americano per l'aviazione civile ha ritirato il certificato di aeronavigabilità dopo l'incidente di Chicago del 25 maggio scorso.

Poco dopo le 16 di ieri il Rai ha riconvalidato ai Dc-10 Alitalia i certificati di navigabilità sulla base, afferma un comunicato «delle risultanze e delle decisioni intervenute nella riunione dei tecnici, delle autorità e delle compagnie aeree di 14 paesi europei conclusasi a Zurigo». In quella occasione è stato approvato «uno speciale programma di ispezioni e di manutenzione ai piloni alari studiato per garantire l'affidabilità delle parti».

Il Rai — conclude il comunicato — ha adottato il provvedimento «dopo intense e approfondite consultazioni con le autorità aeronautiche civili dei più importanti paesi dell'Europa occidentale, che a loro volta hanno adottato o stanno adottando provvedimenti analoghi».

Il primo Dc-10 Alitalia partirà oggi alle 14,50 (volo Az 788) da Roma per Atene, Nuova Delhi, Bangkok. La linea normale continua per Hong Kong e Tokio, ma le autorità aeronautiche di quei paesi hanno dichiarato che non accetteranno per ora Dc-10.

Questi aerei possono riprendere subito a volare perché hanno completato o stanno completando il programma speciale di controlli al quale il Rai ha subordinato la restituzione del certificato di navigabilità. «In particolare — ha precisato il direttore generale del Rai, prof. Giorgio Aldinio, tutto il pilone alare dovrà essere sottoposto a una ispezione straordinaria immediata. Altre ispezioni saranno fatte ad intervalli prefissati di cento, 450 ore eccetera. Ispezioni straordinarie dovranno essere compiute anche in occasione di sollecitazioni anormali, dall'urto dei piloni con strutture a terra, atterraggi duri, forti turbolenze, e in occasione della sostituzione e rimontaggio dei piloni. Saranno insomma tenute sotto controllo — ha detto Aldinio — alcune aree critiche dei piloni, che prima dell'incidente di Chicago la casa costruttrice faceva ispezionare a intervalli di migliaia di ore, nelle cento ore eventuali anomalie saranno rilevate, eliminate e in ogni caso la loro progressione in quel periodo non potrà essere pericolosa».

«La decisione del Rai e degli altri organi europei di certificazione — ha concluso Giorgio Aldinio — è stata esclusivamente tecnica ed essa ci rassicura completamente per quanto riguarda la sicurezza».

Anche i piloti dei sindacati Anpac e Sipac-Cisl, dopo lunghe riunioni, hanno concluso nella serata di ieri che le condizioni alle quali è stata subordinata la ripresa dei voli dei Dc-10 dell'Alitalia rappresentano una garanzia per la sicurezza delle operazioni di volo.

Guerriglia satirica de «Il Male» in Polonia

ROMA — «E' stata un'azione di guerriglia satirica». Questo il commento di Vincenzo Sparagna, direttore del settimanale satirico «Il male», all'ultima trovata «internazionalista» della redazione che, approfittando del recente viaggio di papa Wojtyla, ha diffuso in Polonia circa quattromila copie di «Tribuna Ludu», l'organo ufficiale del partito comunista polacco. Si trattava naturalmente di un falso, confezionato sulla scia di altre esperienze fatte in Italia, come l'edizione «speciale» del «Corriere della sera», che annunciava la calata degli Ufo in Messico. Non meno «delirante» il contenuto di alcuni articoli della falsa «Tribuna Ludu»: Gierek si è dimesso, il partito si è sciolto, Carlo Wojtyla sale sul trono. Nonostante l'assoluta incredulità degli articoli, le copie di «Tribuna Ludu - Il male», affisse sulle pazze di Varsavia, Cracovia e Stettino, abbandonate nei giardini, nelle chiese e nelle birrerie — a quanto hanno raccontato i protagonisti della vicenda nel corso di una conferenza stampa — hanno provocato stupore, suscitato panico e tenuto in scacco per alcuni giorni una delle polizie più efficienti del mondo.

La spedizione del «Male», in Polonia, e i metodi di diffusione del falso organo del partito comunista polacco, (Poup) adottati dai protagonisti sono stati avventurosi. Anche i reati commessi, secondo il codice polacco, sono di particolare gravità: tanto che i quattro giornalisti, due italiani e due austriaci, che hanno compiuto l'operazione hanno voluto mantenere l'anonimato.

Tenta il suicidio il figlio di Vannucchi?

ROMA — Sono leggermente migliorate le condizioni di Luca Vannucchi — figlio di Luigi, l'attore di prosa suicidatosi nell'agosto dello scorso anno — che l'altra sera, nell'attico di via della Camilluccia, ha ingerito numerose pastiglie di barbiturico. Il giovane, che ha 23 anni, si trova nel reparto rianimazione dell'ospedale San Filippo Neri, dove è stato trasportato.

Quello che in un primo momento è sembrato essere un tentativo di suicidio sarebbe invece un collasso probabilmente conseguenza di un grave incidente automobilistico capitatogli una decina di giorni fa: lo ha dichiarato la madre del ragazzo, Franca Cuoghi Vannucchi, alla polizia e alla stampa.

La signora ha raccontato che il figlio, ancora sofferente per l'incidente, si è sentito male ed essendo solo ha telefonato alla fidanzata chiedendole aiuto: la ragazza e la madre di lei, giunte nell'appartamento alla Camilluccia, hanno trovato Luca svenuto e con una delle ferite che gli era stata suturata nell'ospedale «San Filippo Neri», riaperta; le due donne lo hanno quindi accompagnato all'ospedale.

Sciagura ferroviaria in Jugoslavia: 3 morti

BELGRADO — Un treno merci jugoslavo è deragliato la notte scorsa ed è precipitato in un burrone provocando la morte di tre macchinisti.

L'incidente, di cui non sono state ancora individuate le cause, è avvenuto nella regione del Montenegro, nella Jugoslavia meridionale.

ZURIGO — Una carrellata di DC-10 della Swissair sulla pista dell'aereoporto della capitale elvetica. Gli aerei, dopo gli opportuni controlli sono pronti di nuovo a decollare. (Telefoto Ap)

ILLUSTRATO IL DOCUMENTO INVIATO AI VESCOVI

Fra un anno il Sinodo su nascita e famiglia

Anche se la conferenza sarà incentrata sull'indissolubilità del matrimonio, verrà ridiscussa l'enciclica Humanae Vitae

CITTA' DEL VATICANO — Alcuni vescovi metteranno in discussione l'enciclica di Paolo VI «Humanae vitae» sul controllo delle nascite.

L'occasione sarà loro offerta dal sinodo mondiale dei vescovi, convocato da Papa Wojtyla per il prossimo anno e che avrà per tema «i compiti della famiglia cristiana nel mondo contemporaneo». Nelle risposte fatte pervenire al questionario predisposto dalla segreteria generale del sinodo, alcuni vescovi — non si sa quanti, né di quali paesi, né con quali formulazioni — hanno già chiesto di poter discutere anche dei problemi posti dal controllo delle nascite.

Esistendo già un'enciclica, discuterne significa forse voler rivedere alcune limitazioni già da anni poste in discussione, specialmente nel mondo occidentale.

Il sinodo — circa 210 vescovi di 96 conferenze episcopali più quelli nominati dal papa — avrà comunque un respiro molto più ampio e l'obiettivo di «recuperare» la famiglia unita dal sacramento «indissolubile» del matrimonio.

Le linee del documento già fatto pervenire ad arcivescovi e vescovi perché inviino entro la fine dell'anno osservazioni e proposte, sono state illustrate dal segretario generale, mons. Ladislao Rubin, futuro cardinale. Il sinodo, dice il documento, intende studiare le condizioni essenziali perché la famiglia possa svolgere la sua missione nella chiesa e nel mondo.

Nella prima parte del documento si analizza l'attuale situazione della famiglia, a 15 anni dal Concilio: da allora molte cose sono cambiate, tanto nella chiesa quanto nel mondo. Viene considerato l'influsso della società moderna con le varie legislazioni e ordinamenti di diritto moderno, con il cambiamento della condizione della donna, con lo stesso concetto del matrimonio, con il pluralismo religioso, con il rifiuto da parte di alcuni della dottrina della chiesa in materia di costumi.

Nella seconda parte il documento si sofferma su alcune motivazioni dottrinali, ribadisce che il matrimonio è «irrevocabile consenso personale» e che la fecondità è la stessa evoluzione logica dell'amore coniugale. L'ascesi e la castità coniugale, poi, si impongono come doveri ed impegni costanti per i coniugi che vogliono vivere in modo specifico la loro consacrazione a Dio.

La terza parte contiene considerazioni di ordine pratico ed attuale, riguardanti il compito della famiglia nell'educazione dei figli e nella promozione ed animazione della vita sociale. Ogni famiglia ha il diritto, che non può essere negato da nessun potere di scegliere per i loro figli la scuola e l'istruzione religiosa che assicurino loro lo spirito per conformarsi alla fede cattolica.

La famiglia poi, essendo la prima e vitale cellula della società, ha dei doveri, ma anche dei diritti che sono universali e inviolabili. Le autorità civili devono tener conto della natura e dell'esigenza familiare per ciò che riguarda l'alloggio, l'educazione dei fanciulli, le condizioni di lavoro, la sicurezza sociale.

Infine il documento si chiede se nel processo di innovazioni sociali che riguardano la famiglia, soprattutto nel campo sociale e sanitario, le associazioni familiari debbano intervenire sul piano nazionale e internazionale per interessarsi dei problemi della famiglia e rispondere ai quesiti dei diritti fondamentali della persona.

Avrebbe ucciso 5 familiari

Si cerca in Italia un diplomatico USA accusato di omicidio

NEW YORK — William Bradford Bishop, il diplomatico americano ricercato dal 1976 perché sospettato di aver massacrato cinque membri della sua famiglia nei pressi della capitale, sarebbe stato visto cinque mesi fa da un collega a Sorrento, in Italia. Lo riferisce il «Washington Post», precisando che l'Fbi sta da qualche tempo lavorando con le autorità italiane al fine di stabilire la validità della denuncia.

Il giornale riferisce inoltre che nel luglio dello scorso anno Bishop venne visto da una conoscente a Stoccolma. In entrambe le occasioni egli portava la barba, ma mentre nella capitale svedese il suo aspetto era ordinato e pulito, a Sorrento era diventato quello di un vagabondo.

La persona che dice di averlo riconosciuto in quest'ultima occasione, racconta il «Washington Post», aveva lavorato con lui anni fa e si trova attualmente in un'ambasciata americana in Africa. L'incontro avvenne casualmente in un gabinetto pubblico. Secondo il racconto, Bishop, vistosi riconosciuto uscì precipitosamente e scomparve.

Egli non aveva dato più notizie di sé dal 1976. Due anni dopo, la polizia trovò in una zona sperduta della Carolina del Nord i cadaveri, quasi irriconoscibili, della moglie, della madre e dei tre figli. Più tardi, venne stabilito che i cinque erano stati uccisi nei pressi di Washington e trasportati a circa 600 chilometri di distanza dallo stesso Bishop in automobile.

Sfratto per morosità al Comune di Roma

ROMA — Se non interverranno provvedimenti di proroga, il comune di Roma dovrà andarsene il 26 prossimo da un appartamento che detiene in affitto in uno stabile di via della Balduina 130-A, perché sfrattato per morosità. In tal senso si è espresso il pretore dott. Pandolfo, a seguito di una vertenza intentata dall'amministrazione della società proprietaria dell'immobile, l'«Ottavia», Ottavio Masi, nei confronti del comune per il mancato pagamento di alcuni canoni di affitto e condominiali. Il Masi, assistito dagli avv. Mario Contadi e Stefano Naselli, si era rivolto all'autorità giudiziaria chiedendo lo sfratto dell'«inquilino» che da qualche anno occupava un appartamento dello stabile citato a 360 mila lire al trimestre, per adibirlo a spogliatoio del personale della nettezza urbana; in proposito, i legali hanno documentato il mancato pagamento da parte del comune del canone condominiale del '77 ammontante a 108 mila lire, di parte del canone di affitto del '78 per un importo di 60 mila lire e di 396 mila lire relative alla locazione dell'anno in corso. L'11 aprile scorso il dott. Pandolfo convalidava lo sfratto del comune per morosità e a fine maggio respingeva una richiesta dello stesso per il saldo degli importi dovuti. Nei giorni scorsi un ufficiale giudiziario, su disposizione del magistrato, ha notificato al comune un preavviso con cui rende noto che il 26 giugno prossimo sarà eseguito lo sfratto forzoso dell'immobile.

MACABRO RINVENIMENTO ALL'OSPEDALE «SAN GIOVANNI VECCHIO»

Infermiera uccisa a Torino Tratto in arresto il marito

L'omicidio risalirebbe a domenica scorsa - Una corda di nylon insanguinata intorno al collo della giovane vittima - L'uomo avrebbe confessato il delitto

La vittima: Grazia Filandino (Telefoto Ap)

TORINO — Un'infermiera di 31 anni, Grazia Filandino, è stata trovata morta a Torino, in una stanza dell'ospedale «San Giovanni Vecchio». Secondo la polizia la donna è stata strangolata. Al momento del rinvenimento il cadavere era in avanzato stato di decomposizione. Già nella serata di ieri la polizia ha smascherato l'assassino della donna: si tratterebbe del marito, Sergio Brunello, di 31 anni, arrestato a Perlunia, in provincia di Padova, presso l'abitazione di un parente (Angelo Zecchini) dove si era rifugiato. L'uomo avrebbe confessato di aver ucciso la moglie.

L'omicidio sarebbe avvenuto domenica. Subito dopo il giovane si sarebbe allontanato da Torino con una delle due figlie che viveva con lui, da quando si era separato dalla moglie. Secondo quanto si è appreso finora, il Brunello presenterebbe diversi graffi al volto e alle braccia, segno della colluttazione avuta con la moglie prima di ucciderla. Alla donna infatti sono state riscontrate su tutto il corpo numerose ecchimosi. Il Brunello è stato trasferito a Torino per l'interrogatorio. Alcune «volanti» della squadra torinese sono infatti partite ieri pomeriggio dal capoluogo piemontese alla volta di Padova, per prendere in consegna il presunto omicida.

L'infermiera era madre di due figli, sposata e separata dal marito. Da circa un anno e mezzo lavorava presso il «San Giovanni Vecchio» (un ospedale che occupa un antico complesso nel centro storico torinese) come infermiera ausiliaria nel reparto di «medicina B». Non avendo ancora trovato alloggio, la donna occupeva una stanzetta situata nelle soffitte del nosocomio, dove si trovano alcune camerette (attualmente oltre alla vittima vi dormivano altre tre infermiere) e una cucina che sono messe a disposizione del personale che ne fa richiesta.

Grazia Filandino è stata vista viva per l'ultima volta sabato notte. Alle 23 ha terminato il suo turno di lavoro ed è salita nelle soffitte dell'ospedale (alle quali si accede tramite una stretta e ripida scala di pietra). Le circostanze dell'omicidio sono ancora misteriose. Soltanto ieri i compagni di lavoro della vittima — che domenica e lunedì godeva di due giorni di riposo — si sono allarmati non vedendola comparire. Hanno avvertito il capo del personale, Luigi Valenzan, che è salito nelle soffitte. Dopo aver inutilmente bussato alla porta, chiusa a chiave, l'uomo si è insospettito ed ha sfondato con una spallata la porta.

L'uomo è stato investito da un fortissimo odore di carne in putrefazione ed ha scorto per terra il corpo seminudo della donna, che indossava soltanto una canottiera. Attorno al collo della vittima c'era una corda di nylon insanguinata, lunga circa 30 centimetri, con ai due capi alcuni nodi, fatti probabilmente dall'assassino per avere una migliore presa. Sul posto si sono recati gli uomini della squadra mobile ed i carabinieri.

Nemmeno le infermiere che dormono nelle stanze accanto a quella della vittima si erano accorte fino a ieri di quello che era accaduto. Tra l'altro il puzzo che aveva invaso la cameretta non ha potuto espandersi nel corridoio perché la Filandino aveva applicato alla porta d'ingresso dei pezzi di stoffa per chiudere ogni possibile spiffero.

All'identificazione dell'omicida i funzionari della mobile dott. Sassi e dott. Pappalardo sono giunti raccogliendo una serie di elementi induttivi, primo fra i quali il fatto che l'uomo era in possesso della chiave corrispondente alla porta della stanza dove l'infermiera abitava; in secondo luogo, nell'abitazione di Brunello è stato trovato durante una perquisizione un fascio di lettere in cui l'uomo — scrivendo negli scorsi mesi alla madre — si lamentava del menage familiare e della situazione che aveva indotto i coniugi a separarsi.

Sacerdote condannato per violenza carnale a tre bambini

BOLZANO — Un sacerdote altoatesino, Karl Wieser, di 55 anni, è stato condannato a cinque anni di reclusione per violenza carnale su tre fratellini in età compresa, all'epoca dei fatti, tra i sei e gli undici anni.

Gli episodi si sono verificati tra il 1974 e il 1975 nei pressi di Malles, in alta Val Venosta, dove il sacerdote — che appartiene all'ordine teutonico — si recava a fare delle passeggiate. Il sacerdote è stato condannato in contumacia in quanto già da parecchio tempo si trova in Germania, ed uno degli anni di reclusione gli è stato condonato.

In passato il sacerdote era già stato coinvolto due volte in episodi analoghi. Nel primo caso non si era proceduto per infermità mentale, mentre nel secondo l'uomo era stato condannato ad un anno di reclusione.

TEMPERATURA AL DI SOTTO DEI LIVELLI STAGIONALI

Fine giugno all'insegna del maltempo

ROMA — Tempo variabile con tendenza al peggioramento; diminuzione delle temperature. Queste le previsioni di massima per gli ultimi dieci giorni di giugno secondo il servizio meteorologico dell'aeronautica.

Sul Mediterraneo centrale e quindi sull'Italia si succedono frequenti formazioni di basse pressioni. Le conseguenze saranno schiarite alternate ad annuvolamenti anche con piogge locali, più frequenti nel pomeriggio e nella sera. Verso il 27 giugno ci sarà una tendenza al peggioramento.

Le temperature saranno inferiori ai valori ricorrenti di questo periodo.

In Grecia invece si muore di caldo

ATENE — Tredici persone sono morte ed alcune centinaia hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici per l'eccezionale ondata di caldo abbattutasi nelle ultime 48 ore su gran parte della Grecia. Molti dei decessi sono stati provocati da infarto. Si segnalano inoltre decine di casi di insolazione. Ad Atene ed in altre città del paese la temperatura ha raggiunto i 40 gradi.

In cerca di refrigerio la popolazione ha raggiunto le spiagge ed il mare. Si teme che l'ondata di caldo, proveniente dal Nordafrica, imperverserà per altri due giorni.

Pioggia e neve sulle Dolomiti

BOLZANO — Turisti tappati negli alberghi, ombrelli a portata di mano e indumenti pesanti addosso, montagne ricoperte di neve fino a 1800 metri di quota: questo da diversi giorni il quadro della situazione meteorologica nella regione dolomitica mentre la primavera, secondo il calendario, si appresta a cedere il passo all'estate. Da giorni ormai le minime non vanno oltre lo zero sui passi e i sette-otto gradi sopra lo zero nei fondovalle, e gli operatori turistici cominciano a preoccuparsi per una stagione che dopo un avvio anche troppo promettente, con temperature più che estive, ha ora fatto segnare un altrettanto brusco ritorno d'inverno.

Frattanto a pochi giorni dalla loro riapertura sono stati nuovamente chiusi al traffico per neve i valichi dello Stelvio e del Rombo, mentre su tutti gli altri è consigliabile circolare con le catene al seguito.

Una sorte assai peggiore di quella dei turisti è toccata per il maltempo ad un centinaio di pecore, uccise dalla tormenta e dal gelo durante la transumanza dalla Val Venosta verso i pascoli della Oetztal in Austria. Altre duecento pecore sono state salvate con l'intervento di un elicottero.

«Corriere» italiano arrestato a Bangkok con un carico di eroina

BANGKOK — Il turista italiano Giovanni Vito Natuzzi, di 32 anni, sorpreso con indosso e nelle scarpe oltre mezzo chilogrammo di eroina pura è stato arrestato dalla polizia thailandese all'aeroporto di Bangkok mentre era in procinto di partire per Parigi. L'uomo è stato accusato di detenzione e spaccio di stupefacenti.

L'eroina che sul mercato thailandese ha un prezzo di due milioni e mezzo di lire avrebbe centuplicato una volta smerciata in Europa, il suo valore.

■ COLLISIONE. Una petroliera carica di greggio e un mercantile, entrambi di grosse dimensioni, sono entrati in collisione al largo di Cape Cod (Massachusetts) ieri notte, verso le 0.30 (ora italiana), a causa della densa nebbia. Secondo un portavoce della guardia costiera, il mercantile il «Regal Sword», è affondato. La petroliera, la «Exxon Chester», sembra essere stata solo leggermente danneggiata ed ha preso a bordo i 38 naufraghi del mercantile.

A Biagi il «Saint Vincent»

Roma — Il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, durante la cerimonia di consegna dei premi Saint Vincent di giornalismo. Il premio per la «sezione prima» è stato consegnato a Enzo Biagi (al centro) per il contributo dato alla professione. (Telefoto Ansa)

PUBBLICATO SULLA «GAZZETTA UFFICIALE» IL RELATIVO DECRETO

Presto in circolazione le nuove «Cinquemila»

ROMA — Avrà le dimensioni dell'attuale biglietto da mille lire, un colore di fondo bruno-verdastro e riprodurrà una testina dal «ritratto di uomo» di Antonello da Messina la nuova banconota da cinquemila lire «tipo 1979» che sarà messa tra breve in circolazione e che completerà la serie delle nuove banconote emesse dalla Banca d'Italia.

Le caratteristiche della nuova banconota da cinquemila lire sono contenute in un decreto del ministro del Tesoro pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» n. 165. Il biglietto da cinquemila «tipo 1979» rientra nella serie di nuovi biglietti (da dieci, cinquanta e centomila lire) messi in circolazione dalla Banca d'Italia con l'intento di rendere più difficile la contraffazione. Non è invece previsto, in questo processo di «razionalizzazione» delle banconote italiane, la sostituzione degli attuali biglietti da mille, duemila e ventimila lire.

La nuova banconota da cinquemila — che sostituirà quelle in circolazione dal 1971 — sarà stampata, come le altre della serie, su carta contenente «fibrille luminescenti» ed avrà lo stesso «filo di sicurezza» trasversale. Il colore di fondo sarà della stessa tonalità degli altri biglietti della serie, per indurre — secondo quanto ha disposto la Banca d'Italia — i cittadini a guardare con maggiore attenzione, anche al fine di accorgersi di eventuali falsificazioni, le banconote che maneggiano: il colore varierà da tinte bruno-verdastre a tonalità rosso-arancioni.

Sul «verso» delle cinquemila lire «tipo 1979» vi sarà invece, su fondo bruno, una serie di elementi architettonici di alcuni monumenti italiani: il monumento equestre eretto a Torino da Emanuele Filiberto, sormontato da un baldacchino gotico; parte della facciata della Ca' d'oro di Venezia; la fontana delle Tartarughe di Roma e un rosone ispirato a quello esistente sulla facciata della cattedrale di Troia, in provincia di Foggia.

PROTESTA DI CANTANTI

«Ugola selvaggia» a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO — Due cantanti d'opera italiani che cantavano nella Tosca di Puccini all'Auditorium municipale di Rio de Janeiro hanno improvvisamente interrotto la rappresentazione al secondo atto quale segno di protesta per il fatto che, come hanno detto al pubblico, non erano stati pagati per l'intero ammontare promesso loro per una serie di rappresentazioni. I cantanti, il tenore Nunzio Todisco e il soprano Oriana Santunione, si sono scusati con il pubblico per aver interrotto la rappresentazione ma hanno affermato che era questa a loro giudizio l'unica maniera per sostenere le loro rivendicazioni.

Il presidente della fondazione di Rio per il teatro, Guilhermo Figueiredo, è salito a sua volta sul palcoscenico affermando che ai due cantanti era stata versata l'intera somma pattuita; ha anche annunciato la loro immediata sostituzione con due giovani cantanti brasiliani.

Funzionari del teatro hanno poi affermato che ai due cantanti era stato versato, su loro richiesta, in cruzeiro brasiliani, l'equivalente di circa 21.500 dollari ciascuno e che di loro iniziativa i cantanti avevano cambiato i cruzeiro in dollari sul mercato nero perdendo circa 1200 dollari ciascuno rispetto al cambio ufficiale, e che era questo il motivo delle loro lamentele.

Morto il giornalista Enzo Raiano

ROMA — Il giornalista professionista napoletano Enzo Raiano, è morto ieri dopo una lunga malattia nella sua abitazione di Roma all'età di 54 anni essendo nato il 21 marzo 1925. Raiano iscritto all'albo professionale dal 1958 cominciò la sua attività giornalistica nel quotidiano napoletano «Roma». Nel 1963 passò alla redazione del quotidiano del pomeriggio «Corriere di Napoli» e dal 1970 era alla redazione degli «interni» del quotidiano napoletano «Il mattino».

Enzo Raiano fu anche candidato al senato nella lista del Psi nelle precedenti elezioni politiche.

L'INDUSTRIA ITALIANA PRONTA A SFRUTTARE LA FONTE ALTERNATIVA

Energia solare a portata di mano

BARI — *L'industria è pronta per affrontare il settore delle energie alternative e contribuire a risolvere i problemi energetici; ma perché il contributo sia valido, è necessario che il governo avvii un piano finalizzato, con i relativi incentivi per gli utilizzatori ed i produttori. E' questa la posizione della Finmeccanica come l'ha espressa il presidente Franco Viezzoli, insieme con il responsabile del settore energia, Daniele Milvio, ed il direttore centrale dell'Iri, Armando Oberti, durante la presentazione del padiglione del gruppo alla seconda «mostra convegno sull'energia solare ed altre fonti alternative», che si aprirà domani a Bari.*

Fra gli esempi di questa attività, che attende di passare dalla fase di prototipo a quella di produzione in serie, sono esposti il piccolo impianto pilota con celle solari (costo 600 mila lire) che producono l'elettricità per alimentare un televisore (per la Tv scolastica dei paesi in via di sviluppo), ed i grandi collettori semicilindrici, lunghi 12 metri, che produrranno il vapore per un fabbrica di birra a Napoli. Le nostre attività sono in gran parte nel settore dell'energia, sia per la produzione sia per il consumo, ha detto poi Milvio (che è anche presidente dell'Amn, Ansaldo meccanico nucleare); perciò vogliamo dare un contributo industriale per definire il ruolo esatto delle energie integrative nel piano energetico nazionale.

Quanto ai costi dell'energia solare, Milvio ha detto che gli impianti di riscaldamento dell'acqua a pannelli piani sono già competitivi, ai prezzi attuali del gasolio, con quelli classici, considerando un ammortamento di 15 anni. La produzione di energia elettrica, invece, è più costosa perché il costo del kilowatt elettrico istallato è oggi 10-20 volte superiore (a seconda del tipo di impianto) a quelli dei sistemi convenzionali. C'è da tener presente che già nel 1985 questi valori dovrebbero essere dimezzati o ridotti ad un terzo e che è poco corretto fare un confronto fra una centralina solare ed una grande centrale nucleare. Ci sono poi in Italia, oltre a 300 mila «seconde case», 290 mila abitazioni sparse senza energia elettrica, per cinquemila delle quali è già economica l'elettricità del sole in confronto alla spesa per il collegamento alla rete di alimentazione.

Tra i programmi in corso è la partecipazione alle grandi centrali solari sperimentali, da un megawatt elettrico, ad Adrano (Catania) col finanziamento della Cee, e da 500 kw elettrici (due impianti) ad Almeria, in Spagna, per l'agenzia internazionale dell'energia. Con tecnologie basate su brevetti originali, il gruppo può realizzare impianti a torre centrale per energia elettrica; a concentratori distribuiti per elettricità ed eventualmente, calore a bassa temperatura, e per calore industriale; a collettori piani per calore sotto i 100 gradi fotovoltaici, normali ed a concentrazione, per elettricità. Due impianti per produrre elettricità sono stati ordinati dall'Australia; trattative commerciali sono in corso, in Italia e nel mondo, per impianti con un totale di oltre mille kilowatt.

«E' necessario un programma del governo — ha concluso Viezzoli — non solo per sviluppare la ricerca, ma per rendere economico l'utilizzo da parte del pubblico e permettere all'industria di affrontare la competizione internazionale». Era presente anche il presidente della Fiera del Levante, cavaliere del lavoro Stefano Romanazzi.

DURANTE UN COMIZIO DI ALMIRANTE

Disordini a Torino Condannati 5 giovani

TORINO — Sono stati tutti condannati, con pene varianti da 20 giorni a due anni e 4 mese di carcere, i cinque giovani di «Lotta Continua» processati con rito «direttissimo» dai giudici della terza sezione penale del tribunale di Torino per i disordini avvenuti nel capoluogo piemontese il 17 maggio scorso, in concomitanza con un comizio elettorale del Msi. La sentenza è stata emessa al termine della seconda udienza, dopo oltre un'ora di riunione in camera di consiglio.

Queste in dettaglio le condanne: Pietro Glorioso di 20 anni, è stato condannato a 2 anni e 4 mesi di carcere per i reati di porto e detenzione di ordigni esplosivi e resistenza a pubblico ufficiale; Silvano Beltrame e Antonio Colonna, entrambi di 25 anni, sono stati condannati a 2 anni e 2 mesi di reclusione per detenzione e porto di ordigni esplosivi; a Fabio Basadonna di 17 anni, sono stati comminati 20 giorni di arresto, mentre a Laura Bianco di 18 anni, che doveva rispondere della detenzione di un passamontagna, i giudici hanno inflitto la condanna a un mese di arresto. Al Basadonna e alla Bianco, il tribunale ha concesso i benefici della condizionale.

Agli imputati Colonna, Beltrame e Glorioso il tribunale ha anche comminato la pena di un mese e 15 giorni di arresto per il reato di adunata sediziosa. Il p.m., dott. Miletto, al termine della requisitoria aveva chiesto la condanna a 2 anni e 8 mesi di reclusione per Antonio Colonna, Silvano Beltrame e Pietro Glorioso; a 2 anni e 4 mesi per Fabio Basadonna e l'assoluzione per Laura Bianco.

I fatti cui si riferiva il processo avvennero il 17 maggio scorso nel centro della città mentre il segretario del Msi, Giorgio Almirante, stava tenendo un comizio elettorale al palazzetto dello sport. Vi furono scontri fra forze dell'ordine e dimostranti. Alla fine furono effettuati fermi e arresti.

CRONACHE DELLO SPORT

QUESTA SERA LA CONCLUSIONE DEI CAMPIONATI EUROPEI DI PALLACANESTRO: URSS-ISRAELE

Jugoslavia al terzo posto

Jugoslavia-Cecoslovacchia 99-92 (56-46)

CECOSLOVACCHIA: Skala 2, Petr 2, Havlik 4, Rajnjak 10, Kropilac 8, Kos 22, Pospisil 4, Klimes 4, Brabenec 28, Hraska 8. Uon entrati: Boehm e Dousa.

JUGOSLAVIA: Kicanovic 23, Zizic 14, Varajic 14, Jerkov 16, Slavnic, Cosic 8, Radovanovic 8, Dalipagic 12, Delibasic 4. Nen entrati: Vilfan, Nakic, Krstulovic.

ARBITRI: Spitler (USA) e Martolini (Italia).

TIRI LIBERI: Jugoslavia 9 su 15; Cecoslovacchia 6 su 7. Usciti per 5 falli: nel secondo tempo a 53'' Zizic e a 13'24'' Hraska. Spettatori tremila circa.

TORINO - Nell'ultimo incontro di un torneo che la prima volta negli ultimi anni non li ha visti protagonisti assoluti, gli Jugoslavi hanno superato per 7 punti la sorprendente Cecoslovacchia e hanno conquistato la medaglia di bronzo.

In un palazzetto dello sport parzialmente vuoto (l'assenza dell'Italia ha fatto notevolmente diminuire l'interesse per questi «play-off») i campioni del mondo hanno iniziato con decisione e hanno subito ottenuto un vantaggio di 9 punti: poi hanno mantenuto l'iniziativa con relativa tranquillità anche nei momenti in cui la Cecoslovacchia ha spinto a fondo e si è dimostrata una bella realtà di questi «europeri». Brabenec (preciso nel tiro da ogni posizione e incisivo nel contropiede), Kos (un «2.08» veloce e prontissimo nei rimbalzi d'attacco) e Rajniak (entrato forse troppo tardi), sono stati gli uomini migliori di una formazione che ha costretto i «professori» slavi a lottare fino all'ultimo minuto.

Dopo essere stati in svantaggio anche di 13 punti (10' della ripresa), i cecoslovacchi hanno ridotto a 5 il distacco a soli 3' dal termine; la maggior classe degli avversari non ha però permesso loro di ribaltare il risultato.



Mischia sotto il canestro cecoslovacco: difensori i bianchi, di schiena lo jugoslavo Varajic (Tel. Ansa)

Squalificati Bonci e Mascheroni

FIRENZE – La Lega nazionale semiprofessionisti della Figc ha reso noto oggi alcuni provvedimenti presi dal giudice sportivo, riguardanti soltanto i giocatori delle squadre impegnate nelle gare di oggi per la C/2.

Sono stati squalificati per una gara (recidività in ammonizione): Discepoli (Carrarese) per proteste verso un guardalinee; Torchio (Imperia) e Giorli (Cerretese) per gioco falloso. Ammonizioni con diffida: Davanzo (Pro Vercelli), Balocco

La Lega ha comunicato anche le decisioni del giudice sportivo riguardanti la gara di domenica scorsa Parma–Triestina di C/1: squalifica per una gara Bonci (Parma), Mascheroni (Triestina). Ammonizioni con diffida: Agretti e Torresani (Parma), Schiraldi (Triestina).

Davide - Golia finale per l'oro

TORINO – L'analogia che la finalissima di stasera tra URSS e Israele per il titolo europeo di basket istintivamente propone è quella del duello tra Davide e Golia. Non tanto per la caratura della pallacanestro sovietica in fatto di storia, di risultati, di tradizioni e di esperienza internazionale in rapporto a quella israeliana (tecnicamente, invece, il divario non è così netto), quanto per la vera e propria dimensione fisica dei protagonisti. L'Urss allinea infatti sette giocatori su dodici che superano la «quota due». Israele soltanto tre; ed ai metri 2.02 di Menkin e Silver che costituiscono le «vette» israeliane, i sovietici contrappongono, oltre ai 2,01 di Tarakanov, i 2.05 di Kyshkin e Lopatov, i 2.06 di Zarmuhamedov, i 2,07 di Zhigilji, i 2,14 di Belostenny, ed infine i 2,20 del mastodontico Tkacenko.

Difficilmente, in questa sfida moderna, si ripeterà l'esito dell'epico duello biblico: tuttavia è un successo inaspettato ed insperato, per Davide-Israele, l'aver conquistato il «play-off» per la medaglia d'oro anche se il pronostico non gli concede alcun favore, nell'impari scontro con Golia-Urss. Il basket israeliano ha infatti scavalcato in un sol balzo tutte le altre più qualificate scuole cestistiche europee, a cominciare da quella jugoslava, che sino a ieri non sembrava temere confronti.

Il fatto che il quintetto israeliano debba - con novantanove probabilità su cento - accontentarsi della medaglia d'argento non sposta i termini della questione. E' la presenza stessa della squadra di Rolf Klein a contendere l'oro ai colossi di Alexander Gomelski a costituire la sorpresa più clamorosa dell'«Eurobasket» di Torino, insieme con la scomparsa del quintetto italiano dai vertici della graduatoria (una scomparsa resa ancora più amara dal fatto che nel confronto diretto gli azzurri avevano sconfitto, ed abbastanza nettamente, gli stessi israeliani; ma l'Italia la sua medaglia l'ha perduta a Mestre, facendosi scioccamente battere dalla Cecoslovacchia).

Tutto sommato, la finalissima tra Urss ed Israele rende giustizia al valore specifico delle due rappresentative (complessivamente superiori, lo confermano i risultati, a tutte le altre) e mette a tacere tutte le «mezze voci» che serpeggiavano nei giorni scorsi a Torino su una possibile «scelta» da parte dei sovietici del loro avversario per il «play-off» di oggi. Erano «mezze voci» interessate, dal momento che in alternativa alla squadra di Tel Aviv poteva esserci soltanto quella azzurra.

C I C L I S M O

Il belga Claes ha vinto il giro d'Europa di ciclismo per dilettanti.

STASERA AL SAN PAOLO ULTIMO ATTO DELLA COPPA ITALIA DI CALCIO

Anche il Napoli guarda interessato la finale tra la Juventus e il Palermo

NAPOLI - Sul campo del Napoli, il Palermo tenterà oggi contro la Juventus (ore 20,30) di ripetere un'impresa che riuscì solo ai partenopei. Nella storia della Coppa Italia, infatti, una sola volta una squadra di serie B è riuscita ad aggiudicarsi il trofeo, e questa squadra è stata il Napoli nel 1962, quando gli azzurri militavano tra i cadetti. Le altre tre formazioni di serie «B», giunte alla finalissima Catanzaro, Padova e lo stesso Palermo nel 1974, cedettero rispettivamente alla Fiorentina, al Milan e al Bologna (sui rigori). Il Napoli, invece, riuscì a spuntarla sulla Spal (2-1), nell'epoca d'oro del calcio ferrarese.

Per cause ben diverse da questo riferimento statistico, il Napoli sarà spettatore assai interessato alla sfida tra juventini e palermitani. La vittoria della Juventus, infatti, rilancerebbe il club di via Crispi nelle coppe europee, in quanto i bianconeri si qualificherebbero per la Coppa delle coppe ed il Napoli guadagnerebbe il posto lasciato libero dalla Juventus per la Coppa UEFA con i conseguenti introiti economici monetizzabili in mezzo miliardo di lire. E' proprio questo cospicuo e legittimo interesse del Napoli per il successo juventino che fa ritenere quanto meno rischiosa la decisione adottata a suo tempo dai dirigenti del Palermo di suggerire la scelta del campo napoletano per la finale con la Juventus.

E' evidente che il pubblico partenopeo sosterrà la Juventus, nè il Palermo può sperare che bastino gli inviti alla «fratellanza del Sud» a far convertire la folla. Il Palermo ha scelto Napoli per due motivi, uno scaramantico, per aver battuto il Napoli in semifinale ricevendo gli applausi dei napoletani, ed un altro per aver ritenuto la destinazione la più comoda da raggiungere dai suoi tifosi. Ma è lecito chiedersi se potranno bastare alcune migliaia di appassionati palermitani a sorreggere la squadra rosanera a fronte del gruppo compatto dei napoletani che inciterà la Juventus.

Sul piano strettamente tecnico, il pronostico è naturalmente tutto da parte juventina, ma sembra giusto l'osservazione di Veneranda, l'allenatore del Palermo, secondo il quale la partita, tenuto conto soprattutto del periodo nel quale si gioca, offre caratteristiche anomale, che possono prescindere e superare il «tasso» tecnico e di classe che inevitalbilmente favorirebbe i bianconeri. Veneranda, insomma, ritiene che il Palermo possa pienamente sfruttare da un lato il clima agonistico dal quale il Palermo non si è mai allontanato - di contro al logorio ed alla fase di «stanca» degli juventini - e dall'altro la migliore tenuta atletica dei suoi. Ma Veneranda trascura, o più verosimilmente finge di trascurare, un aspetto importante di questa finale: il fatto cioè che la Juve è reduce da una stagione fallimentare, che la Coppa Italia è l'ancora di salvezza per i bianconeri, per recuperare cioè almeno in parte un'annata chiaramente negativa. Ed è proprio questo spirito di rivalsa che Trapattoni, a quanto sembra, è riuscito a instillare negli juventini, sebbene già carichi di glorie e di danaro.

Un massiccio esodo di tifosi palermitani è cominciato sin da ieri mattina in vista della finale al San Paolo. Treni, aerei e la motonave della Tirrenia che collega il capoluogo siciliano a quello partenopeo, non hanno più un posto a disposizione. Questo ha indotto altre migliaia di tifosi a mettersi d'accordo per dividere le spese e raggiungere in macchina il San Paolo. Già nel primo pomeriggio centinaia di auto hanno imboccato l'autostrada in direzione di Messina innalzando il gagliardetto della squadra del cuore e la bandiera rosanero. La sede palermitana della Tirrenia ha ricevuto centinaia di telefonate che chiedevano un collegamento straordinario con Napoli.

In diretta TV il secondo tempo

ROMA, 19 - Il secondo tempo dell'incontro di calcio Juventus-Palermo, per la finale di Coppa Italia, sarà trasmesso oggi alle 21,30 in diretta, con esclusione della zona di Napoli, sulla prima rete televisiva. Il secondo tempo di Juventus-Palermo andrà in onda nel corso di «Mercoledì Sport» che comprenderà anche una sintesi dell'incontro di pallacanestro URSS-Israele, valevole per la finale per il primo e secondo posto dei campionati europei. La nona puntata del programma «Made in England» sarà trasmessa mercoledì 27.

GIRO D'ITALIA DILETTANTI: RESTA LEADER SEGERSAL (SVEZIA)

Tarlao con i primissimi Il grosso staccato di 20'

MONTEBELLUNA–La settima tappa del decimo giro ciclistico internazionale d'Italia per dilettanti, la Guidizzolo–Montebelluna di 180 chilometri, che ha visto vincere Giovanni Zola della Lombardia «C» e confermarsi leader della classifica gnerale lo svedese Alfred Segersal, e' stata caratterizzata da una fuga di 28 corridori nata dopo appena sei chilometri di gara e conclusasi per il gruppo con il pesantissimo bilancio di 19' e 20" di ritardo.

Sono rimasti esclusi da questa imprevedibile fuga, nata a Volta Mantovana, solamente tre dei primi dieci della classifica e cioè i lombardi Cattaneo e Bombini e il ELGA Nulens Quindi la classifica generale delle prime sei posizioni non è cambiata. Gli svedesi hanno gareggiato con gli occhi aperti e non hanno perso l'autobus della fuga buona con il leader Segersal e il velocista Goeransson, controllando quindi con autorità la gara dopo la conquista del primo avvenuta ieri nel Mantovano, a Guidizzolo. Solamente altri due corridori si sono salvati dal grosso naufragio e cioè il piemontese Gosetto che corre per il Veneto e il lombardo Zanotti vincitore della tappa di ieri.

I due hanno lasciato il grosso, che era in ritardo di quasi nove minuti, a Vicenza e cioè dopo 92 chilometri ed hanno tenuto duro fino al traguardo, giungendovi, sotto il cielo nuvoloso, con 11' e 52" di ritardo.

Del gruppo dei fuggitivi non ha potuto avere la soddisfazione di giungere a Montebelluna con i primi il piemontese Minetti che ha forato a Verona (Km. 42), venendo poi riassorbito dal gruppo. Sull'unica salita di questa tappa pianeggiante dal mantovano al trevigiano, e cioè quella della Presa al km. 155, è passato primo Clivati davanti ai 26 compagni d'avventura. A tre chilometri dal traguardo è scappato il toscano Maestrelli al quale si è aggiunto subito Zola per andare a cogliere la sua terza vittoria stagionale. Il vincitore di tappa è nato in Francia ma risiede a Mongrando nel Biellese: ha 19anni e mezzo. Corre per una squadra di Milano

Oggi si disputerà l'ottava tappa da Montebelluna a Ferra di Montebaldo, nel veronese, con arrivo in salita a quota 856 dopo 160 chilometri di gara.

Ordine d'arrivo

1) Giovanni Zola (Lombardia c) in quattro ore 11'25", alla media oraria di chilometi 42,948; 2) Enrico Maestrelli (ToscanaA) S.T.; 3) Giuseppe Mori (Toscana B) a 17"; 4) Maurizio Orlandi (Lombardia C) S.T.; 5) Jan Raczkowski (Pol) S.T.; 6) Tonino Ciarrocca (Marche) S.T.; 7)Luigi Busacchini (Lombardia B) S.T.; 8) Riccardo Tarlao (Friuli) S.T.; 9) Walter Clivati (Lombardia A) S.T.; 10) Giovanni Biasol (Veneto) S.T. E altri 16 corridori tutti con lo stesso tempo.

Classifica generale

Alf Segersal (Svezia) in 27 ore 33'52"; 2) Fiorenzo Aliverti (Liguria) a 37"; 3) Giovanni Fedrigo (Piemonte) S.T.; 4) Tonino Ciarrocca (Marche) S.T.; 5) Claes Goeransson (Svezia) S.T.; 6) Giovanni Testolin (Lombardia A) S.T.; 7)Massimo Manzotti (Lombardia C) a 3'07"; 8) Giovanni Biason (Veneto B) a 4'01"; 9) Giovanni Zola (Lombardia C) a 4'20"; 10) Walter Clivati (Lombardia A) C 4'37"

Incontro a Ronchi



Ronchi dei Legionari. E' giunto ieri all'areoporto regionale di Ronchi, poco dopo le 18, il pugile americano Emile Griffith, che disputerà venerdì prossimo, al «Cosulich» di Monfalcone, un incontro esibizione con Nino Benvenuti. Ad accogliere l'ospite c'erano, oltre a numerosi appassionati della «noble art», l'organizzatore della riunione Gianni Ara e lo stesso Benvenuti.

Griffith é apparso in ottima forma. Da quasi due mesi, sotto lo sguardo vigile di Gill Clancy, direttore del Madison Square Garden e suo ex manager, il pugile americano si sta infatti allenando in vista di questo match dimostrativo. «E' in perfetto peso-forma, 74 chili, - ci ha detto Nino Benvenuti - e devo dire che mi fa quasi paura!».

Accompagnato da Gianni Ara, Griffith si è quindi fecato a Monfalcone. Dopo una sosta in un bar del centro, ha preso alloggio in un albergo cittadino. Stamane, alle 11, al palasport di via Rossini, i due grandi «ex rivali» effettueranno qualche ripresa di allenamento.

Nell'immagine (Foto Leban), l'incontro tra i due campioni.

F. Ma

Moser in testa al Giro dell'Aude

LIMOUX (Francia) - Ordine d'arrivo della prima tappa del Giro Ciclistico dell'Aude, Carcassone-Limoux di km. 180: 1) Ferdi Van den Haute (Bel) in quattro ore 53'13" (con l'abbuono 4.53.05) alla media di km. 42.651; 2) Moser (It) 4.,53'15 (con l'abbuono 4.53'10); 3) Villemiane (Fr) 4.53.15 (con l'abbuono 4.53'13); 4) Martinelli (It) 4.53'15; 5) Schepers (Bel) s.t.; 6) Laurent (Fr) s.t.; 7) Goossens (Bel) 4.58'54; 8) Esclassan (Fr) 4.59'20 assieme al grosso del gruppo.

Classifica Generale: 1) Moser (It) in ore 4.55'44"; 2) Villemiane (Fra) a 5"; 3) Van de Haute (Bel) a 6"; 4) Laurent (Fra) a 7"; 5) Sheppers (Bel) a14"; 6) Martinelli (It) a 19"; 7) Goossent (Bel) a 6'01"; 15) Olser (Ita) a 6'17".

Festa dello Sport a Roiano

L'U.S. Roianese organizza una festa dello Sport che si svolgerà in Piazza tra i Rivi dal 21 al 24 corrente.

Nel vasto programma, sono compresi una «caminada», una ex tempore, giochi vari (corsa con sacchi, tiro alla fune) con ricchi premi.

NELLA SETTIMA E OTTAVA GIORNATA DELLA SERIE «C»

Doppio successo in trasferta dei waterpolisti alabardati

Doppio risultato positivo della Triestina MCT di pallanuoto nella trasferta abbinata di Firenze e Ancona. I punteggi della squadra alabardata: vincente per 12 a 5 sul CUS Firenze e per 13 a 3 sull' AS Ancona confermano il buono stato di salute che l'intero complesso sta attraversando, dimostrando di riuscire ad imporre la propria superiorità con una certa facilità, anche al di fuori delle mura amiche.

Vero mattatore in acqua in questi due incontri é stato Mauro Umer che oltre ad aver siglato 6 reti, ha partecipato in maniera determinante a tutte le azioni in cui sono stati protagonisti i compagni, suggerendo schemi ed effettuando passaggi smarcanti che spesso si sono tradotti in goal. Il gioco veloce, arma vincente di questa squadra, ha messo in condizione un pò tutti di andare a rete. Hanno segnato quattro reti il capitano Pischiutta, tre reti il «vice» Mattei, Pino che ha partecipato solo al secondo incontro e Bonetta con i suoi ormai consueti ed efficaci pallonetti. Seguono con due reti Bertazzoli e Degrassi, e con una, ma non con meno merito, Cechet e Pettener. Zanotto si é esibito con buone parate ed ha bloccato un rigore. Comisso non ha segnato ma é stato di grande aiuto nel reparto difensivo. Nel complesso quindi una prestazione da elogiare in blocco.

L'Edera Transmare é incappata in una doppia sconfitta che la relega all'ultimo posto. Due prestazioni su cui ha influito l'assenza di Motka e Poser, elementi cardine dell'attacco e della difesa ederina. E' auspicabile che già dai prossimi due turni casalinghi la squadra di Silvestri ritrovi lo spirito e la mentalità per incamerare i punti in palio indispensabili per allontanarsi dalla bassa classifica.

Pallanuoto

SERIE C

Risultati VII e VIII giornata: Ancona-Edera 8-6; Varese-Brescia 7-6; Argentario-Livorno 7-4; Milano-Bergamo 9-6; Triestina-Firenze 12-5; Firenze-Edera 7-6; Varese-Bergamo 7-9; Milano-Brescia 6-4, Triestina - Ancona 13-3.

Classifica: Triestina 13 punti; Argentario 12; Livorno 11; Milano 10; Bergamo 7; Varese e Ancona 5; Firenze 4; Brescia 3; Edera 2.

Trofeo Ilde Prelz oggi al Grezar

Organizzato dal Settore Propaganda della Fidal si svolgerà oggi al Grezar il Memorial Ilde Prelz , manifestazione voluta per onorare la memoria dell'ex primatista regionale di mezzofondo. La manifestazione é riservata alle categorie ragazzi e sarà valida quale sesta prova del Trofeo Primavera Atletica 1979 .

Alle società prime classificate nei settori maschile e femminile verranno assegnate due coppe messe in palio da Teodoro Prelz. La riunione inizierà alle ore 16 (il ritrovo delle giurie e dei concorrenti é fissato per le ore 15,3o).

Classifiche veliche della coppa Bruckner

Keiten, di Zalukar della Barcola-Grignano è stato confermato vincitore assoluto, in tempo compensato, della Coppa Piero Brückner disputatasi sul nostro golfo fra yachts d'altura con la formula «Alto Adriatico 1979». Ha colto naturalmente il successo anche nei IV categoria, cioè fra le barche di maggior stazza.

Dopo il computo definitivo della giuria, radunatasi allo Yacht Club Adriaco, circolo organizzatore della manifestazione, le classifiche danno vincitori delle altre categorie, Yellow Ziggurat, di Massa, pure della Barcola Grignano; B & B di Balbo dell'Adriaco; Maredivino, di Dei Rossi, ancora dell'Adriaco ed Excelsior One, di Beltrame, del nuovo circolo velico veneziano Excelsior Yacht Club. Cinque imbarcazioni (Egea di Protti, Sandra III di Polin, Balanzone di Ferro, Half Pataton di Boldrini, Ecune di Chiandussi e Temptation di Stiastny) sono state penalizzate del 5 per cento per partenza anticipata. Sette concorrenti si sono ritirati.

La classifica:

IV categoria: 1° Kaiten III, Zalukar(Svbg); 2° El Cid, Zago(Stv); 3°Lola, Michelazzi(STV) 4° Christina, Scarpa-(Sca); 5° Refolo III, Franzese(Yca);6° Egea, Proti(Yca); 7° Sandra III, Polin(Yca); 8° Renudo, Bartoli(Stv), 9° Auriga, Pesle (Yca). 5° categoria: 1° Yellow Ziggur., Massa(Svbg); 2° Marypaul, Pesaro(Cvm); 3° Mousse, Chersi(Svbg); 4° Soleado, Ulcigrai(Cvm); 5° Balanzone, Ferro(Stv); 6° Malandrino, Vaccari(Yca); 7° Half Pataton, Boldrini(Svbg); 8° Gabbiano Fel., Borri(Svoc).

VI categoria: 1° B&B, Balbo(Yca); 2° Schiribiz, Busdakin(Cvm); 3° Ecume, Chiandussi(Cvm); 4° Temptation, Stiastny(Cvm); 51° X X, Bussi(Snpj).

VII categoria: 1° Marediviño, Dei Rossi(Yca); 2° Blizard, Bison.

Superleggere: 1° Excelsior one, Beltrame(Eyc); 2° Fagagoso, Starkel(Svbg); 3° Portobello, Maggiore(Cvm).

M O T O N A U T I C A

Luigi Selva si è confermato a Bahia, in Ungheria, campione europeo di motonautica nella classe fuoribordo sport 700 cc. L' affermazione italiana è stata completata da Guido Battisti, classificatosi secondo, e Luigi Tasi Ottavo.

CONCLUSO IL TORNEO DILETTANTISTICO DI CALCIO

Alla Muggesana con merito il Trofeo Nazario Corrente

La Muggesana si è aggiudicata per la seconda volta consecutiva il torneo di calcio "Nazario Corrente", battendo in finale un'irriducibile formazione granata. La partita è stata avvincente, equilibrata, giocata a gran ritmo. Dal punto di vista tecnico le cose migliori si sono viste nel primo tempo, quando la Muggesana, grazie soprattutto al maggior dinamismo dei suoi centrocampisti, si è resa più pericolosa. La rete del vantaggio verdearancio di Mendella non si faceva attendere: al 24' Busatto, dopo aver ricevuto un passaggio corto da Borroni, resisteva ad una carica, crossava al centro per Mendella che in mezza girata metteva in rete con un preciso rasoterra. A questo punto la Fortitudo, con il solito Prestifilippo, con il poderoso Braico uomo "tutto fare", e con il terzino fluidificante Marassi, reagiva e per la difesa verdearancio iniziava un duro lavoro. Al 44' su un angolo battuto da Prestifilippo, Jannuzzi colpiva di testa ma era bravo Ravasini a deviare in angolo.

Sulle ali dell'entusiasmo i ragazzi di Valenti Clari insistevano, e costruivano due palloni d'oro per poter pareggiare che Prestifilippo e Callegaris fallivano, poi la squadra si disuniva, dando modo ai ragazzi di Zanon di non stare a guardare. Al 20' Potasso da fuori aerea con un fran tiro colpiva in pieno la traversa, la palla rimbalzava sui piedi di Dilic (subentrato al bravo Borroni) che prontamente tirava a colpo sicuro ma Blasina doveva compiere una grandissima parata per deviare in angolo, negando così il raddoppio.

L'altra finale fra lo Zaule ed il Giarizzole è stata ricca di emozioni. Chiuso il primo tempo in parità, il Giarizzole partiva a spron battuto nella ripresa e nel giro di cinque minuti metteva a segno due reti, al 20' con Notaristefano e cinque minuti più tardi con Botteri. Un minuto dopo Belaz trovava lo spiraglio nella area avversaria per tirare, sulla traiettoria si trovava però Bencich che deviava nella propria rete.

Al termine delle due gare si sono svolte le premiazioni: il presidente dello Zaule Giani, dopo aver ricordato la figura dello scomparso Nazario Corrente, ha ringraziato tutti i sodalizi che hanno partecipato alla manifestazione nonchè i numerosi invitati ed ha quindi proceduto alla consegna delle coppe e dei trofei.

Livio Carboni

Finale 1.o e 2.o posto

Muggesana - Fortitudo 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 24' Mendella.

MUGGESANA: Ravasini; Oliosi, Varin; Borroni (dal 16' s.t. Dilic), Mamilovich, Poli; Verbich, Busatto, Mendella (dal 36 s.t. Sau), Potasso, Perlangeli.

FORTITUDO: Blasina; Romano, Marassi; Montanari, Brazzati, Pintus; Braico, Callegaris, Predonzani, Prestifilippo, Januzzi.

ARBITRO: Ambrosi.

Finale 3. e 4.o posto

Giarizzole - Zaule 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 20' Notaristefano, al 25' Botteri e al 26' autorete di Bencich.

GIARIZZOLE: Altin; Drioli, Cattonar; Maracich, Bossi, Bencich; Marino (dal 37' del s.t. Boscolo), Notaristefano, Botteri, Roici, Zacchigna.

ZAULE: Pausché; Covacich, Legovich; Vitello, Frangini, Veglia; Mihalich, Millo, Bubnich (dal 10' s.t. Felican), Puntin, Belaz.

ARBITRO: Zega.

"Godina Sport"

Sui campi del Circolo Marina Mercantile di viale Miramare sono proseguiti anche ieri gli incontri dei primi turni eliminatori del torneo "Godina sport" di tennis per giocatori del terzo e quarto gruppo delle classifiche regionali e per non classificati.

Il ritorno del bel tempo ha permesso di recuperare parte delle gare di singolare maschile rinviate nei giorni scorsi. I "testa di serie" di questa specialità sono, nell'ordine: Penney, Boccabianca, Segrè, Pouduie, Tononi, Simeoni, Di Davide e Bedrina. Oggi proseguiranno i turni eliminatori del singolare maschile e da domani avranno inizio le specialità del singolare femminile e del doppio maschile.

Biglietti - invito per il «Cividin»

Il Torneo Cividin di calcio a sette inizierà lunedì sera sul campo di Villa Ara. Nell'occasione, come noto, per onorare la memoria di Nereo Rocco, che al torneo era spesso affezionato spettatore, gli organizzatori hanno allestito una partita tra «stelle» del calcio nazionale che particolarmente erano legate da amicizia al «paron».

Alla gara-spettacolo, che farà da prologo all'inizio del torneo vero e proprio, si potrà assistere ritirando in precedenza un biglietto di invito (gratuito) - è un'iniziativa degli organizzatori per evitare un incontrollato affollamento di Villa Ara per l'occasione - disponibile da domani presso i seguenti depositari: Cianocolori Muggia, bar Garden, Moncenisio, Franco, Maggio, trattoria ex Subietta, Bella Trieste e a Villa Ara.

Assemblea Ponziana

Domani alle ore 17.30 in prima convocazione e alle ore 20 in seconda, nella sala della Camera di Commercio in via S. Nicolò avrà luogo l'assemblea sociale dell'C.S. Ponziana.

STASERA A MONTEBELLO SFILATA DEI QUATTRO ANNI

Da seguire Provence sul miglio

Saranno i 4 anni gli attori principali della serata trottistica a Montebello. Nel premio «Bon Pas Arredamenti» di scena un quintetto di buona gamba, con Barclay ed Hello Boy in vesti di inseguitori, e con Palù Bi, Patrick e Provence formanti il drappello dei dichiarati fuggitivi.

La qualità dei protagonisti è buona, quindi sussistono le premesse perchè si possa assistere ad una corsa di valida stesura. Favoriti netti non ci sono pertanto anche il betting apparirà piuttosto altalenante.

Al primo nastro, comunque, la svelta Provence, da considerare la più probabile battistrada, si segnala come una seria pretendente al successo. La figlia di Marlu Pride ha vinto recentemente una prova consimile e va segnalata per una eventuale replica. Palù Bi, finora mancato agli appuntamenti più importanti, si è rifatto con alcuni successi in compagnie di minore impegno. Il cavallo di Nicola Esposito però appare pronto per dimostrare il suo valore anche con i migliori coetanei, quindi andrà seguito attentamente. E Patrick? Salito notevolmente di tono ultimamente, il portacolori della «Isonzo» tenta l'inserimento nella prima categoria con giustificato entusiasmo. A percorso netto, Patrick può dire la sua, quindi attenzione...

E ora i due penalizzati. Barclay, l'eroe di tante battaglie, è un po' mancato nei più recenti appuntamenti dove non è riuscito ad evitare errori che ne hanno condizionato le prestazioni. Ma la classe del sauro della «Only Gold» è genuina, e sappiamo che senza intoppi può fare sempre un grosso numero. Al momento va giudicato una sorpresa nell'economia della corsa, però un suo ritorno al successo, diciamolo pure, non sorprenderebbe poi neanche tanto. Hello Boy ovvero il cavallo utilitario, il regolarista per antonomasia. Positivo come pochi, l'allievo di Zeugna non avrà forse la parte del protagonista in questa prova, ma sarà pronto a non perdonare il minimo indugio agli avversari.

Ed ora tiriamo la riga. Se va subito in testa, Provence non sarà facile poi scalzare, mentre Palù Bi, che agirà sicuramente di rimessa, tenterà l'inserimento nella fase finale, ancne se agire di «speed» non sembra il modulo di corsa preferito dal figlio di Barbablù. Poi Barclay, stavolta non favorito ma outsider di lusso. Se centellina lo sforzo e riesce a produrre la micidiale stoccata al momento giusto, il sauro può ritornare alla vittoria, evenienza questa tutt'altro che da scartare.

Il convegno si inizierà alle 20.45.

M.G.

I nostri favoriti:

Premio Brunico: Bibesco, Romagnolo, Pfenning. Premio Trento: Ragione, Charmeuse, Fanaka. Premio Bolzano: Tirnovo, Zeleuna, Nocret. Premio Merano: Egabon, Bitinia, Fsisima. Premio Bressanone: Tigi, Countess, Bissa di Iesolo. Premio «Bon Pas Arredamenti»: Provence, Palù Bi, Barclay. Premio Vipiteno: Mustaki, Monguelfo, Dirham. Premio Trentino Alto Adige: Corale, Quallaba, Idana.A60

H A J D U K CAMPIONE

L'Hajduk di Spalato ha vinto per la nona volta il titolo jugoslavo di calcio, battendo sul proprio terreno il Sarajevoper 2-1.

BASEBALL: COMELLO E MISSOURI LANCIATE

Regionali al comando

Il Comello é rimasto solo al comando della classifica nel campionato di serie A. I ronchesi, battendo in entrambi gli incontri la Scavolini Pesaro, hanno lasciato indietro di due lunghezze i "cugini" del Missouri i quali sul campo dello Yankees non sono riusciti ad andare oltre il pareggio. La situazione, dopo la prima giornata di ritorno, é rimasta sostanzialmente la stessa nel senso che le due regionali hanno mantenuto un notevole vantaggio nei confronti delle immediate inseguitrici.

«Nel prossimo turno, considerato che giocheremo in casa contro il Grosseto mentre il Comello andrà a Latina - ha detto il presidente del Missouri Bergamini - avremo la possibilità di riportarci al comando, ne sono convinto». Dello stesso avviso anche il manager Miani. «A Bologna - ha detto - siamo stati un pò carenti soprattutto alla battuta. E' stata una giornata balorda di alcuni giocatori, un episodio che non dovrebbe influire sul futuro del campionato.

La prima giornata di ritorno é stata caratterizzata da una serie di episodi spiacevoli accaduti a Latina. I giocatori dell'Olimpyc, ai quali erano già saltati i nervi la settimana prima a Trieste (allora sono stati protagonisti di una indegna gazzarra) hanno fatto di peggio contro il Grosseto. Uno dei giocatori maremmani é stato violentemente colpito al capo ed ha dovuto essere ricoverato all'ospedale e al termine dell'incontro il Grosseto é stato fatto segno a manifestazioni ostili da parte dei tifosi laziali. E' ora che la Federbaseball adotti severi provvedimenti nei confronti dell'Olimpyc prima che accada qualche fattaccio. Sabato e domenica toccherà al Comello giocare a Latina ed é giusto che, per la regolarità del campionato, tutto si svolga come avviene in qualsiasi "diamante" d'Italia.

I risultati: magniflex Firenze-Parmapan 6-7, 0-7; Yankees-Missouri 4-7, 8-1; Comello-Scavolini 16-8, 10-6; Olimpyc-Grosseto 3-5, 6-5. La classifica: Comello p. 24; Missouri p.22; Grosseto p. 18; Yankees e Parmapan p. 16; Olimpyc p. 14; Scavolini p. 12; Magniflex p.6.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALLARMANTE DICHIARAZIONE DEL MINISTRO SAUDITA CHE PREVEDE INEVITABILI AUMENTI A CATENA DEI PREZZI PETROLIFERI

Yamani: una crisi mondiale se non si frenano i consumi

LONDRA — Tra dieci anni potrebbe esserci una crisi mondiale di portata tale che «le attuali difficoltà sembreranno insignificanti», se i Paesi industrializzati non metteranno a punto rapidamente piani di razionalizzazione dei consumi energetici. Lo ha dichiarato il ministro saudita del petrolio e delle risorse minerali sceicco Ahmed Zaki Yamani.

Interrogato in un albergo di Londra, dove si trova in occasione della conferenza su «Commercio marittimo e l'anno Duemila», organizzata dagli armatori britannici, Yamani ha affermato che in dieci anni i Paesi consumatori potrebbero pagare per la benzina fino a cinque volte il prezzo odierno ammesso — ha aggiunto — che riescano ad averne, perché le riserve petrolifere mondiali vanno esaurendosi rapidamente. Yamani è intervenuto, d'altra parte, alla conferenza degli armatori suggerendo ai Paesi consumatori di sviluppare fonti energetiche alternative e ai Paesi in via di sviluppo di fare un miglior uso delle proprie risorse naturali, invece di puntare solo sul petrolio per il proprio avvenire energetico. A proposito di un aumento della produzione saudita di greggio, Yamani non ha escluso che ciò possa avvenire allo scopo di contribuire a evitare squilibri nei mercati internazionali, ma ha precisato che, in ogni caso, la soluzione del problema energetico è legata indissolubilmente a una drastica riduzione dei consumi.

Si apprende frattanto che la produzione iraniana di petrolio negli ultimi quindici giorni sarebbe stata soltanto di 2,8 milioni di barili al giorno, e non di circa 4 milioni di barili, come continua ad affermare la società nazionale iraniana dei petroli. Lo afferma il settimanale anglo-americano «London Oil Reports», specializzato in questioni petrolifere e generalmente bene informato.

Tale diminuzione della produzione iraniana, secondo il settimanale, aggraverà la penuria mondiale di petrolio e renderà quasi certo un considerevole aumento dei prezzi del greggio in occasione della riunione dell'Opec prevista per la settimana prossima a Ginevra. La diminuzione sarebbe una conseguenza dell'azione dei comitati rivoluzionari degli operai dell'industria petrolifera iraniana, che avrebbero deciso di limitare la produzione a un livello di parecchio inferiore a quello desiderato dalla società nazionale iraniana dei petroli. Inoltre, sempre secondo il settimanale, lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi comincerebbe a essere ostacolato da problemi causati dalla mancanza di specialisti stranieri.

Il governo francese ritiene, da parte sua, di avere trovato la via d'uscita dalla strettoia in cui l'ha posto la necessità di far risparmiare alla Francia almeno il 5 per cento dei suoi consumi petroliferi annuali senza mettere in crisi l'industria automobilistica: nessuna nuova limitazione di velocità a d'impiego dell'automobile privata, ma nuovi limiti di velocità per gli automezzi pesanti e per il livello di riscaldamento negli edifici pubblici e privati.

Il pacchetto di misure cui i ministri tecnici hanno dato ieri gli ultimi ritocchi, e che sarà reso pubblico al termine del consiglio dei ministri di oggi, riduce in primo luogo a 19 gradi il livello massimo di riscaldamento degli immobili nel prossimo inverno da quello di 20 gradi che era stato imposto a seguito della crisi petrolifera del 1973. Inoltre, la velocità massima autostradale per gli automezzi dalle 10 tonnellate in su viene fissata a 80 chilometri orari e quella sulle altre strade a 60 chilometri orari. A 60 chilometri resta fissata la velocità di tutti gli automezzi sui percorsi urbani, così come restano invariate le tre velocità massime per le autovetture: 130, 120 e 90 chilometri orari a seconda che si tratti di autostrade, superstrade o strade extraurbane normali.

Poiché finora agli autoveicoli pesanti erano imposte in Francia velocità differenziate a seconda della portata (i più leggeri potevano andare in autostrada fino a 90 e i più pesanti al massimo a 60), il nuovo sistema permetterà agli automezzi più pesanti di correre di più mentre costringerà quelli leggeri a rallentare. Anche gli automobilisti privati dovranno però stare più attenti, perché il pacchetto di misure di risparmio energetico prevede più stretti controlli del rispetto dei limiti di velocità loro imposti e l'aumento delle multe in caso di contravvenzione.

Si apprende infine dall'Australia che gli operatori delle raffinerie di Kurnell, a Sydney, hanno proclamato ieri uno sciopero a tempo indeterminato e il governo della Nuova Galles del Sud ha fatto ricorso ai «poteri d'emergenza» previsti dalla legge per ordinare il razionamento della benzina in tutto lo stato, stanziando la maggior parte delle scarse riserve ai servizi d'emergenza e prioritari. Da lunedì, lunghe colonne di automobilisti hanno fatto code di ore e ore per fare il pieno nelle stazioni di servizio, molte delle quali hanno già esaurito le scorte.

Poiché lo stato di agitazione a Kurnell dura da due mesi e Sydney è servita soltanto da due raffinerie, le scorte di petrolio e derivati erano già giunte al lumicino e, secondo ogni probabilità, data la natura della vertenza che potrebbe durare mesi, le automobili private potrebbero scomparire dalla circolazione.



Londra — Il ministro Yamani (a sinistra) alla riunione degli armatori inglesi. (Tel. Upi)

Il vertice europeo di Strasburgo affronta il problema dell'energia

BRUXELLES — Il problema dell'energia e le conseguenze economiche della situazione petrolifera saranno il tema centrale in discussione al consiglio europeo di Strasburgo, domani e venerdì.

I capi di governo dei «Nove» — per la Francia il Presidente Giscard d'Estaing — procederanno inoltre a un primo scambio di punti di vista sui risultati delle prime elezioni dirette del Parlamento europeo. Essi affronteranno poi altri argomenti di carattere essenzialmente economico: la situazione economica e sociale, il funzionamento del sistema monetario europeo (Sme), la convergenza delle economie dei «Nove», problemi sociali, le prospettive economiche dlla Comunità alla fine del prossimo decennio e, pribabilmente, anche la questione delle relazioni con il Giappone.

Il consiglio — per l'Italia sarà presente il presidente del consiglio Andreotti, affiancato dal ministro degli esteri Forlani — si soffermerà certamente anche su questioni di politica estera. Tra queste, gli scambi di punti di vista, ed eventuali deliberazioni, potrebbero riferirsi alla situazione nel Medio Oriente e in Africa e alla conferenza internazionale sul problema dei profughi della penisola indocinese proposta lunedì a Parigi alla riunione di cooperazione politica dei ministri degli esteri.

Per l'energia, nella prospettiva del dibattito a Tokio al vertice dei Paesi occidentali industrializzati il 28 e 29 e del dialogo a Londra, il 30 giugno, tra il commissario all'energia Guido Brunner, i presidenti di turno del consiglio del primo e secondo semestre (francese e irlandese) e i dirigenti dell'organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio (Opec), non si attendono sviluppi sensazionali. Si tratterà, piuttosto, di meglio defininire la posizione comunitaria nel settore, e di avallare ufficialmente e al massimo livello i provvedimenti discussi lunedì a Lussemburgo dai nove ministri dell'energia.

Il consiglio energia, sulla base di proteste della commissione, ha convenuto il varo di misure per garantire la «trasparenza» dei mercati e per far fronte ai problemi derivanti dal disordine delle forniture di petrolio da parte di taluni Paesi produttori e dai rilevanti aumenti di prezzo del greggio.

Con particolare riferimento a quanto avviene a Rotterdam — vera e propria «borsa» del petrolio — i «Nove» intendono istituire un «registro» obbligatorio delle transazioni per sorvegliare meglio l'evoluzione dei prezzi dei prodotti petroliferi. A questo sistema, che la Cee vorrebbe abbinato ad analoghe misure da parte degli altri Paesi importatori di petrolio come Stati Uniti e Giappone, si dovrebbe aggiungere un'analisi settimanale basata su comunicazioni spontanee degli operatori, per conoscere a fondo le tendenze dei prezzi.

Tra gli altri argomenti che saranno affrontati all'ultimo consiglio europeo del semestre di turno della presidenza francese, quello della situazione economica e sociale, quello delle prospettive economiche e quello dei problemi sociali non dovrebbero comportare dibattiti decisivi. Per gli ultimi due punti saranno a disposizione documenti elaborati dalla commissione europea. Sui problemi sociali, oltre alla discussione dei gravi sviluppi nel settore dell'occupazione (oltre sei milioni di persone senza lavoro nella Cee) ai capi di governo sarà sottoposto, nella speranza di chiare direttive in proposito, la collegata questione della durata del lavoro.

Per il sistema monetario europeo, il consiglio farà una valutazione del funzionamento dello Sme nei primi mesi di vita. Un'analisi è già stata fatta, con una certa soddisfazione, dai ministri finanziari a Lussemburgo, lunedì. Ai capi di governo spetterà l'esame di eventuali miglioramenti tecnici ma la decisione di misure concrete è di competenza delle nove banche centrali.

Infine, per la convergenza delle economie, Italia e Regno Unito insistono per un serio e concreto dibattito su tale tema già legato dagli stessi massimi dirigenti della Comunità allo Sme. Si vorrebbero decisioni che garantiscano veramente quel trasferimento di risorse da Paesi più ricchi a quelli economicamente più deboli, in modo che si avvii finalmente a soluzione il grave squilibrio che risulta attualmente tra varie regioni della Comunità europea.

La protezione delle acque sotterranee dalle sostanze tossiche è stato intanto il tema più importante discusso ieri a Lussemburgo dal consiglio ambiente della Comunità. Una lista «nera» di prodotti particolarmente pericolosi di cui è proibito lo scarico, verrà messa a punto dai «Nove». Tra le sostanze incriminate, sono particolarmente sotto accusa i nitrati che, immessi nelle acque in concentrazione superiore ai 50 microgrammi per litro, possono causare tumori e gravi deficienze d'ossigeno nei neonati. Una lista «grigia» dovrebbe invece comprendere i prodotti meno pericolosi, per i quali sono previste limitazioni di scarico.

I ministri della Cee hanno affrontato anche anche il problema dell'inquinamento dell'aria urbana da anidride solforosa e particelle in sospensione, assai dannoso per la salute umana. Altri temi all'ordine del giorno erano la qualità delle acque in cui vengono coltivati i molluschi, i metodi di analisi della qualità delle acque di superficie, la prevenzione degli inquinamenti marini.

«Europa verde»: ancora contrasti

LUSSEMBURGO — Divergenze profonde permangono tra i nove ministri dell'agricoltura della Cee dopo la seconda giornata di consiglio a Lussemburgo. Riuniti per discutere e varare i prezzi da garantire agli agricoltori comunitari nella campagna 1979-'80 e i provvedimenti agricolo-monetari, i ministri si sono limitati ad un dibattito sulle procedure e i contatti bilaterali e consultazioni con il commissario dell'«Europa verde», Finn-Olav Gundelach.

Le posizioni sono quelle di chi è favorevole alle proposte della commissione per un blocco dei prezzi al livello della scorsa campagna (come Regno Unito e Italia) e di chi vorrebbe invece aumenti, anche se limitati.

UN'INTERROGAZIONE DEL PCI IGNORA LE RESPONSABILITA' DI HANOI

Appelli in favore dei profughi viet abbandonati alle malattie e alla fame

LONDRA — *L'urgenza di risolvere a livello internazionale il problema dei rifugiati indocinesi è oggetto di un appello lanciato dall'organizzazione umanitaria «Amnesty international». In un comunicato diffuso a Londra, «Amnesty» afferma che i governi di tutti gli Stati del mondo debbono prendere coscienza della situazione e accettare nei loro Paesi un maggior numero di profughi provenienti principalmente dal Vietnam e dalla Cambogia.*

Il primo ministro israeliano Menachem Begin ha lanciato da parte sua un accorato e urgente appello ai dirigenti di tutti i 151 Paesi del mondo affinché ciascuno di essi decida di accogliere un certo numero dei settantamila profughi vietnamiti che stanno per venire espulsi dalla Malaysia.

In un discorso pronunciato a Gerusalemme, Begin ha affermato che nessuno meglio degli ebrei sa cosa rappresenti il destino di profugo. Ha aggiunto che lo Stato ebraico è pronto a far la sua parte se gli altri Paesi del mondo faranno la loro. Una prima volta nel 1977 e di nuovo all'inizio di quest'anno, Israele ha già accolto un paio di centinaia di esuli dal Vietnam.

Il primo ministro israeliano ha suggerito che ogni Paese si metta direttamente in contatto con l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i profughi in modo da concordare quanti vietnamiti ciascuno di essi può accogliere in proporzione al numero dei propri abitanti e alle risorse disponibili. «Non c'è tempo per organizzare conferenze internazionali. — ha detto polemicamente Begin — ogni giorno, migliaia di profughi verranno spinti in mare dove li aspettano fame, malattie ed estinzione».

A Londra, il portavoce del Foreign Office sir Ian Gilmore, rinnovando la richiesta di convocare una conferenza internazionale, ha attaccato violentemente il governo del Vietnam per il suo «vergognoso e inumano comportamento». «La sua politica razziale — ha aggiunto — è contraria a qualsiasi ragione ed è priva di attenuanti».

A Parigi, la Federazione internazionale dei diritti dell'uomo ritiene che «con i profughi vietnamiti respinti da tutti e ributtati in mare dalla Malaysia, rischia di rinnovarsi quello che hanno vissuto i profughi europei dal 1933 al 1939». La Federazione condanna poi «una situazione politica che obbliga milioni di famiglie a preferire i rischi dell'esilio e della morte alla vita nel loro Paese».

Di diverso avviso i comunisti italiani, i quali ignorano le responsabilità criminali del regime vietnamita, sollecitando anzi aiuti in suo favore. Il segretario del Pci Berlinguer con altri sei deputati ha rivolto un'interrogazione al ministro degli esteri per sapere quali iniziative il governo intenda assumere sulla drammatica vicenda. I parlamentari comunisti sostengono che non ci sono stati «atti concreti né da parte dei governi occidentali, né da parte dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, al quale il governo vietnamita si era rivolto per sollecitare la positiva regolamentazione di una vicenda umana che finora ha costituito più l'oggetto di un'interessata e unilaterale campagna di propaganda e di strumentalizzazione politica, che di un'azione concreta per la sua soluzione».

Gli interroganti ritengono necessaria un'iniziativa del governo presso le organizzazioni internazionali e lo sollecitano a predisporre un piano concreto per dare ai profughi vietnamiti che potranno essere accolti nel nostro Paese un'idonea sistemazione. Contemporaneamente, sollecitano il governo «ad ottemperare agli impegni di aiuto e di collaborazione tecnica ed economica, concordati, ma ancora non assolti, con il governo della Repubblica socialista del Vietnam».

■ CREDITO. Un consorzio bancario cui partecipano 52 banche degli Stati Uniti ha concesso un credito di 400 milioni di dollari all'Ungheria per lo sviluppo delle esportazioni.

■ VANCE. Il segretario di stato americano Vance ha lasciato Lisbona per Washington, dopo una breve visita in Portogallo, nel corso della quale ha firmato l'accordo che concede agli Stati Uniti di continuare a usare la base aerea delle Azzorre fino al 1983.

ANNUNCIATO UN «COMANDO» COMUNE

Siriani e iracheni verso l'unificazione

BAGDAD — L'Iraq e la Siria hanno convenuto a Bagdad di costituire un «comando politico unificato». Lo ha annunciato l'agenzia di stampa irachena «Ina», precisando che il Presidente siriano Hafez Al-Assad e il Presidente iracheno Ahmed Hassan Al-Bakr hanno firmato una «dichiarazione politica», che prevede appunto la costituzione di questo «comando unificato». L'annuncio è intervenuto al termine dei colloqui tra i leader dei due Paesi, iniziatisi sabato scorso.

Il Presidente Al-Bakr, in una dichiarazione riportata dall'«Ina», ha affermato che nonostante le due parti avessero sperato che l'iter verso l'unificazione potesse essere più soddisfacente, esse ritengono che «questa dichiarazione sia un importante, positivo passo nel nostro cammino comune». Assad da parte sua, sempre secondo l'agenzia, ha detto che «il nostro scopo è l'unità totale tra la Siria e l'Iraq quale nucleo forte, solido e genuino in vista dell'unità di tutti gli arabi».

Nel frattempo per la seconda volta negli ultimi dieci giorni, le autorità israeliane hanno inviato lunedì trattori e «bull-dozers» a spianare il terreno per un nuovo insediamento ebraico nella Cisgiordania occupata, questa volta lungo la strada tra Nablus e Qalqiliya, nei pressi del villaggio arabo di Kfar-Baqif, in una località designata col nome di Karnei-Shomron-Bis.

La decisione fa seguito alle non ancora sopite polemiche per la recente creazione del centro di popolamento di Elon-Moreh, alla periferia di Nablus, il primo costruito dopo la firma del trattato di pace con l'Egitto e il primo per cui il governo di Gerusalemme si sia rimangiato la promessa più volte ripetuta di non espropriare terreni appartenenti a privati cittadini arabi per dar vita a un centro di popolamento ebraico.

Nello stesso tempo, a Gerusalemme, il ministro degli esteri Moshe Dayan ha ribadito che Israele continuerà a creare sempre nuovi insediamenti nei territori arabi occupati a dispetto delle polemiche che essi suscitano nello stato ebraico e all'estero, e anche a costo di compromettere i negoziati con l'Egitto sull'autonomia per i palestinesi della Cisgiordania e di Gaza.

Esperti israeliani ed egiziani si sono incontrati ieri a Herzliya, alla periferia di Tel Aviv, in un nuovo, includente tentativo di giungere a un accordo quanto meno sull'agenda dei negoziati per l'autonomia. Destinati a precedere di una settimana la ripresa delle trattative a livello ministeriale, prevista sempre a Herzliya per il 25 giugno, i colloqui proseguiranno anche oggi, ma un accordo appare improbabile.

CHIESTO L'AUTOCONTROLLO SALARIALE

Politica dei redditi ripresa dalla Thatcher

LONDRA — Il governo conservatore britannico, sulla scia della precedente amministrazione laburista, sembra intenzionato ad introdurre nel Paese una politica dei redditi attraverso «l'autocontrollo» delle richieste salariali.

Dopo aver sostenuto la necessità di libere contrattazioni tra lavoratori e datori di lavoro pare ora, almeno secondo quanto scrivono i commentatori politici dei maggiori quotidiani inglesi, che il governo di Margaret Thatcher stia esercitando «pressioni sui leader sindacali» perché «favoriscano accordi che contemplino aumenti della produttività nei contratti di lavoro nel settore privato».

Il «Daily Telegraph», giornale vicino ai conservatori, scrive che il governo, pur «rimanendo fedele alle sue promesse di non interferire nelle contrattazioni del settore privato, ha dato il via ad una campagna di "educazione" tesa a evitare richieste salariali tali che possano scatenare il processo inflazionistico».

Il recente aumento dei prezzi, farà aumentare considerevolmente le richieste dei sindacati durante le prossime contrattazioni per il rinnovo dei contratti di lavoro. La concessione di cospicui aumenti, in base a libere trattative, darebbe però una ulteriore spinta all'inflazione.

La formula già precedentemente adottata, con la quale i conservatori cercheranno di aggirare il problema dell'aumento dell'inflazione che segue automaticamente, l'aumento del costo del lavoro, è quella di garantire un certo miglioramento salariale abbinato ad un aumento della produzione. Il governo, che in autunno si troverà ad affrontare l'urto di una serie di consistenti rivendicazioni salariali (i sindacati hanno detto che non intendono tollerare alcuna forma di controllo esterna), intende premere sulla confederazione sindacale britannica perché convinca la base ad accettare di «produrre di più per avere di più».

Il ministro dell'occupazione, James Prior, ha ammesso intanto che il numero dei disoccupati in Inghilterra potrebbe aumentare nel prossimo anno. Dopo avere negato di essere a conoscenza di una previsione del ministero del Tesoro, secondo cui nel 1980 i disoccupati britannici saliranno a due milioni, il ministro ha detto infatti che agli attuali un milione e 250 mila disoccupati se ne potranno aggiungere «altri duecentomila». La notizia di questa tendenza dell'aumento della disoccupazione era apparsa su un giornale di domenica, che indicava inoltre nel 20 per cento il tasso di inflazione britannico previsto per l'anno prossimo.

Il ministro dell'occupazione ha dichiarato ieri di non aver alcuna idea dell'esistenza di una previsione ufficiale di questo genere. «Non credo comunque — ha continuato — che qualsiasi prospetto possa essere così accurato da poter riferire cifre precise sulla disoccupazione».

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — La Borsa di New York ha chiuso ieri in lieve rialzo, mentre il volume delle contrattazioni ha subito un lieve decremento. L'indice Dow Jones dei 30 industriali ha chiuso a 839,40, invariato. Per tutta la mattinata aveva accusato due punti di ribasso, mentre nel pomeriggio aveva recuperato passando in rialzo di altri due punti; ma poi anche questo rialzo si è sgonfiato verso la chiusura.

Decorazione a Haig

Bonn — Il cancelliere Schmidt insignisce della Gran croce al merito tedesca il generale Alexander Haig, giunto alla scadenza del suo mandato di comandante della Nato. (Tel. Upi)

Gli «Hell's Angels» sgominati in California

NEW YORK — Con l'arresto, a San Francisco e nella vicina Oakland, di 18 membri del «Club» motociclistico degli «Hell's Angels» (Angeli dell'inferno), accusati di traffico di stupefacenti, associazione a delinquere e diversi altri reati collaterali, le autorità federali hanno virtualmente posto fine ad uno dei più famigerati e violenti gruppi criminali degli Stati Uniti.

■ IMMUNITA'. Chi affitta un appartamento ad un agente diplomatico può trovarsi nell'impossibilità di riscuotere il fitto. Se infatti il diplomatico diviene moroso, il proprietario può solo ottenere dal tribunale un decreto ingiuntivo di pagamento del canone ma non anche l'esecuzione dell'ingiunzione mediante, ad esempio, il pignoramento. Il diplomatico gode infatti di una immunità che lo protegge anche da azioni legali di questo genere. Questa possibilità è stata indirettamente confermata dalla Corte costituzionale con una delle sentenze depositate ieri in cancelleria.

Austria: priorità all'occupazione

VIENNA — Sicurezza dei posti di lavoro, e in particolare di quelli dei giovani, per evitare un aumento della disoccupazione: questo il punto principale della dichiarazione programmatica del nuovo governo austriaco, letta ieri al Parlamento dal cancelliere Bruno Kreisky. In pratica, la dichiarazione programmatica ricalca la piattaforma politica del partito socialista austriaco che, nelle recenti elezioni del 6 maggio ha riconquistato, aumentandola, la maggioranza assoluta alla Camera.

Kreisky ha detto che gli investimenti saranno dedicati, nella legislatura che comincia, soprattutto alla creazione di nuovi posti di lavoro. Egli ha annunciato comunque un risanamento del bilancio, tra l'altro, con la diminuzione delle sovvenzioni statali, e ha affermato inoltre che verranno studiate misure legislative per concedere ai cittadini meno abbienti gli stessi diritti di quelli dei più abbienti.

Satellite cinese caduto negli USA

WASHINGTON — Un satellite che è rimasto in orbita attorno alla Terra per otto anni, è precipitato lunedì nel Michigan settentrionale. Per il momento non si sa se frammenti dell'ordigno spaziale abbiano raggiunto la superficie terrestre.

Il satellite — il cui nome in codice era «Mal 2» — venne lanciato il 3 marzo 1971.

Nell'eventualità che lo «Skylab», il laboratorio spaziale americano, o quanto meno dei suoi frammenti, precipitino sul territorio elvetico, il consiglio federale ha costituito intanto a Berna un gruppo di esperti incaricati di fare delle previsioni ad uso della popolazione circa il punto presumibile di caduta e circa il momento in cui si produrrà il rientro della grande stazione orbitale nell'atmosfera.

Fin d'ora ci si è preoccupati di far sapere che la popolazione sarà avvertita a tempo debito, cioè in ogni caso alcune ore prima.

GLI S.U. PREOCCUPATI DALL'IPOTESI DI UNA VITTORIA SANDINISTA

Tentativo di mediazione per il Nicaragua

WASHINGTON — Preoccupati per l'evolversi della situazione bellica in Nicaragua, gli Stati Uniti hanno chiesto all'Organizzazione degli Stati americani (Osa) di far da mediatrice nella crisi. Nella nota rilasciata dal Dipartimento di Stato si ammette per la prima volta che il «Fronte di liberazione sandinista» ha il diritto di avere un suo ruolo nell'evolversi della situazione politica e si auspica la nascita di un governo a larga maggioranza. Washington non lo dice esplicitamente, ma fa chiaramente intendere che di esso dovrebbero entrare a far parte anche esponenti nazionalisti.

Gli Stati Uniti — dicono fonti vicine al Dipartimento di Stato — sono convinti che soltanto una mediazione dell'Osa può scongiurare l'ulteriore polarizzazione del conflitto e la possibilità di una vittoria militare sandinista. Un trionfo dei «ribelli» potrebbe infatti sfociare in un regime di chiara matrice anti-americana, con conseguenze imprevedibili per il resto dell'America Centrale.

Della crisi nicaraguegna i ministri degli esteri dell'Organizzazione degli Stati americani si occuperanno domani, quando si riuniranno a Washington. Il ministro degli esteri nicaraguegno Julio Quintana ha già lasciato Managua per gli Stati Uniti. I sandinisti saranno rappresentati da un sacerdote cattolico, padre Miguel Descoto.

«Abbiamo preso questa iniziativa perché riteniamo che la situazione in Nicaragua sia giunta a un punto di crisi sia in termini di sofferenze umane sia per la potenziale minaccia alla pace della regione», ha spiegato il portavoce del Dipartimento di Stato Schuker.

Poche ore dopo l'iniziativa americana il governo panamense rompeva le relazioni diplomatiche con il regime del Presidente Somoza. «Panama nutre un profondo rispetto e un'altrettanta profonda simpatia per il popolo nicaraguegno, ma non possiamo continuare ad avere rapporti con un governo che commette atti di genocidio contro il suo stesso popolo», ha dichiarato il Presidente Aristides Royo in un messaggio radioteletrasmesso al Paese. «Panama è per la nascita in Nicaragua di una vera democrazia» ha esclamato Royo. Domenica era stato l'Ecuador a rompere definitivamente ogni legame con il governo di Managua.

Da rilevare che due persone sono morte in disordini verificatisi lunedì nel centro di Panama. I militari della Guardia nazionale hanno fatto largo uso dei gas lacrimogeni e degli sfollagente per riportare la calma nel centro della città. La dimostrazione nel centro della capitale era stata organizzata da gruppi di studenti e di persone contrarie alla politica del governo.

Il Presidente del Nicaragua Anastasio Somoza ha ribadito da parte sua che intende combattere fino a una vittoria militare sui ribelli che hanno giurato di rovesciare il suo regime, ma fonti governative sono meno decise nei loro pronunciamenti e affermano che la riconquista della seconda città del Paese, Leon, occupata dai guerriglieri del Fronte sandinista, «non potrà avvenire entro breve tempo». Le stesse fonti hanno aggiunto che Somoza può permettersi di ignorare il successo sandinista a Leon, situata 80 chilometri a Nord-Ovest della capitale.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

«Centro Italiano Trattative Immobili Agricoli»
Corso Venezia 5
Milano

CERCA

per propria clientela aziende agricole e/o terreni agricoli nel
FRIULI - VENEZIA GIULIA

In provincia di Udine: azienda libera ettari 20 ca. con annessa abitazione.
GABETTI UDINE
Tel. 0432/291825

In provincia di Gorizia: terreno agricolo libero anche collinare ettari 25 a vigneto.
GABETTI TRIESTE
Tel. 040/764664

DIVISIONE IMMOBILI AGRICOLI
gabetti
Via Carducci, 20
Trieste - tel. 764.664

segue da pagina 12

APPARTAMENTI PICCOLI ELEGANTI, ANCHE CON MANSARDA PRONTA CONSEGNA FACILITAZIONI PAGAMENTO MUTUI APPROVATI, POSTO MACCHINA AUTORIMESSA VENDE IMPRESA EGENA. VISITE SUL POSTO 11-12.30, 15-17, VIA MATTEOTTI N. 5. 10524 S

APPARTAMENTO 80 - 100 METRI QUADRATI ACQUISTIAMO CON URGENZA MONFALCONE RONCHI O STARANZANO. PAGAMENTO IN CONTANTI MASSIMA RISERVATEZZA. MONFALCONE AGENZIA ALFA 41807. 101 S

ATTICO centralissimo tutti confort terrazza-poggiolo, vendesi 35.000.000. Tel. 793090. T.A. 1168 S

B. ALTURA vendesi appartamento 2 stanze saloncino cucina doppi servizi ripostiglio due terrazze soffitta tutti confort vista mare lire 38 milioni. IMMOBILIARE EUROPA, via S. Nicolò 36, tel. 68961. 10849 S

B. PARAGGI VIA BATTISTI. Vendesi appartamento libero 2 stanze cucina bagno wc rifiniture extra 22.000.000. IMMOBILIARE EUROPA, via S. Nicolò 36, tel. 68961. 10849 S

BATTISTI appartamento quattro stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende privato 18 milioni contanti rimanenza mutuo. Telefonare pomeriggio 414398. 10855 S

BARRIERA VENDESI STABILE con locale d'affari libero e altro occupato. Informazioni via XXX Ottobre 4. 10591 S

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti occupati varie grandezze XXX OTTOBRE - PONTEROSSO - IMBRIANI - GHEGA VENDONSI. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 10591 S

CERCO appartamento 2-3 stanze, soggiorni e servizi anche da restaurare, possibilmente libero. Tel. 68961. 10849 S

CERCO VILLA signorile MONFALCONE e dintorni pagamento in contanti. Telefonare 040 - 68961 ore ufficio. 10849 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi box auto posti macchina autoriscaldamento libera visione progetti e plastico Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 10591 S

FORNI di Sopra vendesi villa a schiera, impianti autonomi, giardino privato, arredata, consegna luglio '79. Caster, telef. (0433) 88157 - 88118. 98 S

FORNI di Sopra vendonsi ville a schiera, posizione panoramica, facilitazioni pagamento. Caster, tel. (0433) 88157 - 88118. 97 S

GABETTI vende via Vespucci appartamento: ingresso, cucinino, soggiorno, camera, bagno lire 4.000.000 in contanti più lire 6.000.000 con mutuo finanziario. Tel. 764664.

GABETTI vende via Bellosguardo villa libera su due piani completa di mansarda, scantinato, ampio giardino. Tel. 764664. 050210 S

GABETTI vende adiacenze Muggia casa libera composta da due ampi alloggi indipendenti e mq 600 di giardino. Tel. 764664. 050210 S

GABETTI vende nel cuore della città appartamento di sei stanze più servizi. Ottimo investimento. Tel. 764664.

GABETTI vende zona centralissima mansarda: ingresso, cucina, 4 stanze, servizi. Lire 6 milioni contanti, saldo con mutuo finanziario. Tel. 764664. 050210 S

GABETTI vende via Canova angolo via Pascoli locale d'affari mq 160 composto da 5 vani più servizi. Tel. 764664. 050210 S

GABETTI vende via Pascoli muri negozio. Ottimo investimento. Pagamenti: lire 11 milioni in contanti, saldo con mutuo finanziario. Tel. 764664. 050210 S

GABETTI vende via Campanelle locale libero lire 14.000.000. Possibilità di mutuo finanziario decennale. Tel. 764664. 050210 S

GABETTI vende adiacenze via Carducci avviatissima licenza bar. Pagamenti dilazionati. Tel. 764664. 050210 S

GABETTI DIVISIONE AGRICOLA vende a S. Daniele del Friuli azienda agricola ettari 40 completa di villa, capannone. Vendita a cancelli chiusi. Tel. 764842. 050210 S

GABETTI vende in Sardegna, vicinanze Olbia, villette a schiera da 2, 3 vani più servizi. Prezzi a partire da lire 10.600.000. Tel. 764842. 050210 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30, sabato escluso, Trieste, via della Tesa, soggiorno, camera, cucina, servizi, balcone, lire 15.000.000. 1000-5 S

127 Top

Blu metallizzato con tetto apribile e fascia trasparente frangivento.

Bronzo metallizzato con tetto rigido.

La gamma 127 si arricchisce di una nuova versione.

127 Top. Il massimo della 127.

Questa serie speciale della 127 "1050" completa in alto la già incredibile gamma della 127 che per il 6° anno consecutivo s'è confermata la vettura più venduta in Europa e si avvia al prestigioso traguardo dei 4 milioni di unità prodotte.
Alla tranquillità di una vettura così collaudata e diffusa, si aggiunge ora il piacere di averla anche in una versione altamente personalizzata e selettiva.

2 colori esclusivi: bronzo e blu metallizzati, tetto apribile con fascia trasparente frangivento nella versione color blu metallizzato, paraurti, griglia e fasce laterali di protezione color grigio, cerchi ruote in due colori, specchio retrovisore esterno azzurrato di grandi dimensioni, pneumatici radiali 155/70.

All'interno: poggiatesta regolabili in altezza ed inclinazione sui sedili anteriori, sedili anteriori di nuovo disegno superconfort, sedile posteriore sdoppiato ribaltabile, rivestimento sedili in velluto esclusivo, pannelli portiere di nuovo disegno, padiglione isolante rivestito in vellutino, pavimento in moquette, volante sportivo con corona rivestita in similpelle, mensola portaoggetti sul cruscotto, anello portaocchiali, plancia in colore coordinato con quello della carrozzeria, antifurto bloccasterzo, alette parasole con specchietti di cortesia, leva cambio sportiva in morbido materiale schiumato, vetri posteriori apribili a compasso, bagagliaio interamente rivestito in moquette e laminato plastico, lunotto termico, lavatergilunotto, vetri atermici azzurrati o fumé a seconda del colore della carrozzeria, tromba di grande potenza.

Fiat 127 in 9 versioni:
a 2-3 e 4 porte, motori 900 e 1050, allestimenti L, Confort, Confort Lusso, Sport e ora la nuova serie speciale Top.

127: il piacere di scegliere senza la paura di sbagliare. FIAT

32.000.000 in via Donadoni casa nuova; matrimoniale, stanza tinello con cucinino, bagno, gabinetto separato, moderni comforts. Agenzia DOMUS, tel. 69210 - 61763. 1-6 S

51.500.000 appartamento con mansarda nuova costruzione prima entrata in palazzina zona Opicina: quattro vani, cucina, doppi servizi, tre poggioli, tutti i moderni comforts, possibilità mutuo. Agenzia DOMUS, tel. 69210 - 61763. 1-6 S

10.500.000 in contanti rimanenza mutuo 176.000 mensili vendesi appartamento primo ingresso: camera, cucina, bagno, poggiolo, tutti i moderni comforts, interessanti comproprietà condominiali. Agenzia DOMUS, tel. 69210 - 61763. 1-6 S

DIVERSI
V Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Telefonare al 209057. 10228 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

A. ROULOTTES USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del signor Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24. 10-6 Z

MATERASSINI pneumatici da lire 9.900 vari modelli. Tommasini Sport via Mazzini 37-39. 50206 Z

OMBRELLONI per spiaggia fantasie assortite lire 13.900. Tommasini Sport via Mazzini 37-39. 50206 Z

ROLLER MONFALCONE e le tue vacanze 79. Condizioni specialissime per l'acquisto di un Caravan. 460.000 lire in contanti e rate da lire 72.350. Centro Roller di via Boito. Tel. 45991. 50181 Z

ROULOTTES Caravelair Oregon 30, 3 posti letto con veranda estiva 1978 in perfette condizioni. Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3-1, tel. 55511. 16-6 Z

TENDA casetta mini 3 posti a lire 96.000. Tommasini Sport via Mazzini 37-39. 50206 Z

TENDA baita 4 posti; 4 lettini, 4 sacchi letto, 1 tavolo, 4 sedie, 1 fornello, 1 lampada, lire 295.000. Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. 50206 Z

VENDO gommone Laros 15 con fuoribordo Johnson 20 HP completo dotazione lire un milione, telefonare 826595 dalle 19 in poi giovedì e venerdì. 10538 Z

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	14.50	21.10
Amsterdam	07.00	10.50
	14.50	18.45
Atene	11.10	18.15
Barcellona	07.00	14.05
	18.30	22.10
Bruxelles	14.50	21.00
Colonia-Bonn	14.50	19.30
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	14.50	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	14.50	20.10
Istanbul	07.30	16.05
Londra	07.00	09.50
	14.50	18.00
Madrid	14.50	20.10
Monaco	14.50	22.00
New York	07.00	15.40
Parigi	07.00	10.25
	14.50	20.55
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	14.50	21.30
Zurigo	07.00	09.00
	14.50	16.10

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	07.50	14.10
Amsterdam	19.30	22.50
Atene	17.45	22.00
	19.05	22.50
Barcellona	14.45	22.50
Bruxelles	10.15	14.10
Colonia-Bonn	09.30	14.10
Copenaghen	16.35	22.50
Düsseldorf	08.00	14.10
	14.45	22.50
Francoforte	17.35	22.50
Ginevra	19.10	22.50
Istanbul	16.50	22.00
Londra	09.20	14.10
	17.25	22.50
Madrid	12.55	17.50
Monaco	17.50	22.50
New York	19.30	14.10*
Parigi	11.10	14.10
	17.10	22.50
Stoccolma	14.40	22.50
Stoccarda	06.10	14.10
Zurigo	09.40	14.10
	16.50	22.50

* il giorno dopo

ITAVIA

da TREVISO per:

	partenza	arrivo
Alghero	16.30	21.55
Bari	16.30	22.35
Cagliari	16.30	20.35
Crotone (a)	16.30	22.05
Catania	16.30	21.05
Lamezia T. (a)	16.30	21.10
Napoli	16.30	22.15
Palermo	16.30	21.40
Reggio C.	16.30	21.30
Roma	16.30	17.30

per TREVISO da:

	partenza	arrivo
Bari	11.05	15.40
Cagliari	11.25	15.40
Catania	12.10	15.40
Crotone	07.30	15.40
Lamezia T.	08.25	15.40
Napoli	10.45	15.40
Palermo	11.15	15.40
Reggio C.	10.55	15.40
Trapani	09.10	15.40
Roma	14.40	15.40

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30, sabato escluso, Trieste, Valmaura proponiamo in casa recentissima appartamento libero ultimo piano con vista mare, salone, 6 camere, cucina, tripli servizi, bingressi balconi, solai, ripostigli, lire 95 milioni. 1000-5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30, sabato escluso, Trieste, Gretta, vista mare liberi in palazzina, soggiorno, 3 camere, cucina, servizi, e giardino condominiale. 1000-5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30, sabato escluso, Trieste, San Giacomo liberi, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, balcone, lire 37.500.000. 1000-5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30, sabato escluso, Trieste, San Giacomo, camera, cucina, servizi, lire 13.500.000. 1000-5 S

IL QUADRIFOGLIO accetta la vendita dei vostri appartamenti (acquistando anche direttamente) seguendovi sempre con competenza ed accuratezza fino al rogito notarile 772737 764317. 12/6 S

IMPRESA vende appartamenti da 70 - 125 - 145 mq occupati, complesso recente costruzione, tutti i comforts, mutui, agevolazioni di pagamento. Telefono 812219 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30. 10724 S

ININTERMEDIARI vendesi miniappartamento pronta consegna, nuovo, tutti i comforts, mutuo, agevolazioni di pagamento. Tel. 812219 9-11, 15-18.30. 10724 S

«LE AGAVI» palazzine in corso di costruzione, appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture accurate, box e posti macchina, zona verde, campi gioco, cucine e cucinini completamente arredati. Mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni massime di pagamento, rincari futuri già concordati. Impresa vende. Per informazioni tel. 812219 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30; uffici sul cantieri di via Carpineto n. 5. 100724 S

MEDUNO villetta costruzione 1935 arredata vasto giardino alberato recintato altitudine 350 metri vendesi 29 milioni. Telefonare Pordenone 94537.

MONFALCONE o dintorni cerco appartamento 80-100 mq casa anche da restaurare oppure casetta con orto. Telefonare 0481-45505 ore 8-10 19.30-22.

MONFALCONE LOCALE CENTRALISSIMO mq 140 libero adatto qualsiasi attività zona commerciale vendesi. IMMOBILIARE EUROPA, via Duca d'Aosta 12, tel. 44411. 10849 S

MONFALCONE bellissimo due stanze soggiorno cucina bagno arredato vendo causa partenza. Possibilità mutuo 75 per cento. Tel. 44411. 10849 S

MONFALCONE (periferia) villino a schiera completamente restaurato 2 grandi stanze letto soggiorno cucina bagno stanzetta ripostiglio vendesi 33 milioni facilitazioni di pagamento. Tel. 44411. 10849 S

MONTEBELLO vendesi tre stanze cucina libero panoramico con tutti comforts. Altro via Capodistria due camere cucina con tutti comforts vendesi 23.000.000. Tel. 793090. T.A. 1169 S

PALAZZINA libera su 2 piani 400 mq adatta supermark uffici ambulatori privato vende facilitazioni. Offerte a Publikompass cassetta n. 5 B 34100 Trieste. 10833 S

PARAGGI Giulia vendesi appartamento 2 camere, cucina, bagno, gabinetto 18.500.000. Telefonare «Trieste Mia» 768800, mattina. 10711 S

NUOVO STABILIMENTO PER LAVORAZIONI MECCANICHE DI PRECISIONE
assume per Trieste
ADDETTI TORNI AUTOMATICI
esperti allestimento cicli e controllo pezzi
Telefonare (040) 422446

PRIMA di vendere un appartamento o un terreno, una consulenza ti costa poco, ti chiarisce tutto, e ti fa risparmiare denaro. Ora IL QUADRIFOGLIO è in grado di offrirti anche questo servizio con tecnici abituati a lavorare in Trieste. Passo Goldoni 2, tel. 772737 - 764317. 12-6 S

PRIVATO vende Scala Santa casetta restaurata con corte e terreno. L. 50.000.000 trattabili. Tel. 422419 ore pasti. 10808 S

PROPRIETARI VOLETE VENDERE IL VOSTRO IMMOBILE? LA GRIM S.P.A. E' IN GRADO DI PRESENTARVI IMMEDIATAMENTE CENTINAIA DI POTENZIALI ACQUIRENTI. GRIM S.P.A. 764952-3-4 TRIESTE, VIA PALESTRINA 10. 1000-6 S

RONCHETO signorile 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende libero completamente rinnovato Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 10827 S

RUSTICO ad un quarto d'ora da GRADO in riva ad un fiume. Oltre 7.000 mq alberati ampi porticati con archi. Ormeggio natanti vendo. Telefonare allo 040-823889. 10802 S

SANSOVINO magazzino adatto deposito e box vende libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 10827 S

SOFFITTA tristanze bagno cucina Campi Elisi vendesi 10 milioni. Telef. 725532 - 70959. 10773 S

SPAZIO CASA vende Opicina in costruzione tra il verde prossima consegna ville bifamiliari varie grandezze finiture signorili giardino proprio. Tel. 64266. 6-6 S

SPAZIO CASA vende Opicina primo ingresso ampio giardino condominiale saloncino 2-3 camere servizi terrazze da 50 milioni. Tel. 64266. 6-6 S

SPAZIOCASA ACCETTA INCARICHI DI VENDITA DI APPARTAMENTI VILLE TERRENI. GARANTISCE COMPETENZA VALUTAZIONI CON PREZZI DI MERCATO. FINANZIAMENTI-ASSISTENZA DAL PRIMO CONTRATTO AL ROGITO NOTARILE. VIA VALDIRIVO 24, TEL 64266. 6-6 S

SPAZIO CASA vende zona Perugino casa recente saloncino cucina camera bagno poggiolo. Tel. 64266. 6-6 S

SPAZIO CASA vende Gretta casetta panoramica senza giardino 3 camere doccia 11 milioni possibilità mutuo. Tel. 64266. 6-6 S

SPAZIO CASA vende Commerciale casa nuova saloncino cucina camera bagno mansarda grande terrazza panoramicissima. Tel. 64266. 6-6 S

TERRENI strada del Friuli panoramicissimi, zona D2, vendesi. Telefonare «Trieste Mia» 768800 mattina. 10711 S

VENDESI appartamento ZONA ROSSETTI III piano 2 stanze tinello cucina atrio bagno riscaldamento autonomo a metano libero rifiniture extra condizioni di pagamento agevolato IMMOBILIARE EUROPA, S. Nicolò 36, tel. 68961.

VENDESI casetta vista splendida verde, mare, 3 stanze, cucina bagno servizi, magazzini, giardino proprio paraggi Maddalena appartamenti via Brunner 5 o 6 stanze grande servizi tutti, altre casette Moreri e altra, telefono 411820.

VIA SORGENTE 3 ultimo appartamento occupato 2 stanze, cucina, wc con possibilità doccia 8.500.000. MINIMO CONTANTI 3.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni tel. 750777. 10641 S

VILLA vicinanze centro acquistasi. Tel. 64181 ore ufficio.

VILLA moderna Opicina, quattro stanze, salone, taverna, tripli servizi, garage, giardino. Vendesi da privato a privato. Tel. 411579. 10619 S

VILLA OPICINA salone, 4 stanze, cucina, tripli servizi, terrazze giardino vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 10827 S

6.000.000 box auto in zona Gretta. Agenzia DOMUS, tel. 69210 - 61763. 1-6 S

7.700.000 in contanti rimanenza mutuo 90.750 mensili vendesi appartamento occupato di 154 metri quadri composto da tre vani e servizi. Visite sul posto in via Udine 18 dalle 15 alle 17. 1-6 S

8.250.000 in contanti rimanenza mutuo 82.500 mensili vendesi appartamento occupato di 123 metri quadri composto da tre stanze, cucina, servizio. Visite sul posto in via Udine 18 dalle 15 alle 17. 1-6 S

35.000.000 in via Alpi Giulie panoramico in piano alto: soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, soffitta, moderni comforts. Agenzia DOMUS, tel. 69210 - 61763. 1-6 S

13.500.000 appartamento affittato in via Ghirlandaio 22-3, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, moderni comforts. Agenzia DOMUS, telef. 69210 - 61763. 1-6 S

Associazione donatori organi
Gorizia - via Nizza 36
La vita oltre la vita